* Anno 116 Numero 269 *

LA STAMPA

Mercoledì 8 Dicembre 1982 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 6

A Washington accuse a raffica della vedova Calvi

di Ruggero Conteduca

La vedova Calvi

La magistratura valuta eventuali ipotesi di reato

Banche, ultimatum di Scotti per concludere in giornata

Anche ieri disagi per gli utenti - Per la Banca d'Italia da oggi si tratta a oltranza

Un nobile relitto

Lo sciopero dei bancari, cui si aggiunge ora anche quello proclamato dagli autonomi della Banca d'Italia, ha superato i limiti della sopportabilità civile. Milioni di lavoratori e di pensionati non ricevono i loro emolumenti, i pagamenti più diversi sono bloccati, i commercianti suppliscono, finché possono, alla borsa della spesa aprendo crediti ai clienti conosciuti. Di fronte a questi effetti — che vanno ben al di là di un conflitto tra le parti, legittimo fino a quando inferisce, appunto, sulle capacità di resistenza dei soggetti in causa — non vale neppure la pena di entrare nel merito della vertenza. Possiamo solo ricordare che se le banche italiane non brillano per efficienza, esse vantano, però, profitti considerevoli; e, d'altra parte, i loro dipendenti, se non rappresentano, come nel passato, la categoria con gli stipendi più alti, godono pur sempre di una condizione privilegiata avendo un posto di lavoro sicuro (neppure al Banco Ambrosiano si parla di cassa integrazione) ed applicando orari di sportello che sono i più brevi del mondo.

Non vogliamo, però, analizzare il contenzioso sindacale ma sottolineare come le ragioni o i torti di banchieri e bancari hanno ormai cessato di esser tali per assumere le caratteristiche di un selvaggio assalto dirompente ai diritti della totalità dei cittadini, privati dei flussi monetari che ne assicurano la normalità di vita. Come per gli scioperi improvvisi dei conducenti d'autobus di Roma (che rivendicavano, fra l'altro, l'assunzione dei figli), come per gli scioperi dei medici ospedalieri, che avevano invece valide ragioni di protesta, come per le astensioni dal lavoro dei sorveglianti di volo o dei marittimi dei traghetti, per non fare che i casi più recenti, una volta ancora si ripropone una questione sentitissima dall'opinione pubblica, quanto ostica alla classe politica e ai sindacalisti, quella del regolamento dello sciopero.

Eppure l'articolo 40 della Costituzione repubblicana recita senza mezzi termini che «il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano», ma è come si trattasse di un reperto dello Statuto Albertino o, peggio, del codice Rocco di mussoliniana memoria. Chi ne chiede l'applicazione e la traduzione, appunto, in una legge che regoli e fissi gli ambiti entro cui lo sciopero possa liberamente esercitarsi, senza compromettere i diritti essenziali della cittadinanza e le esigenze vitali del Paese, viene considerato un forcaiolo ostile all'autonomia sindacale, anche da chi abitualmente si avvolge nei panni della Costituzione come in una intoccabile bandiera.

Di fronte a questa carenza legislativa non valgono, d'altra parte, né le precettazioni prefettizie, che hanno un carattere discutibile, momentaneo e non risolutivo, né l'autoregolamentazione predicata da Cgil, Cisl, Uil. La divisione sempre più grave tra le centrali confederali e, soprattutto, la virulenza non controllabile delle proliferanti organizzazioni autonome hanno reso, infatti, l'autoregolamentazione un'arma spuntata. Quanto alle iniziative della magistratura — è di ieri l'indagine aperta a Roma dal pretore Infelisi — esse appaiono come interventi occasionali di ultima istanza e non potranno mai supplire alla mancanza di una normativa.

Occorre, quindi, riaprire il discorso sulla situazione costituzionale ribadendo che, soprattutto in una situazione come quella italiana, che vede profondamente lacerato il patto di convivenza sociale sotto la pressione cieca di innumerevoli corporazioni, una legge di regolamentazione del diritto di sciopero rappresenta un rafforzamento e una salvaguardia della democrazia.

Del resto, in quasi tutti i Paesi a regime parlamentare, lo sciopero, soprattutto per i servizi pubblici ma non solo per questi, si esercita attraverso regole spesso caratterizzate da tempi di preavviso, referendum con voto segreto, maggioranze qualificate, arbitrati che consentano soluzioni fra le parti in contrasto.

Si può aggiungere che una legge democratica ma efficace sul diritto di sciopero rafforzerebbe i sindacati unitari oggi sottoposti al ricatto di qualsivoglia gruppuscolo autonomo, sempre pronto a proclamare le forme di lotta più demagogiche, oltranziste e irresponsabili, proprio per guadagnarsi uno spazio a detrimento delle tradizionali organizzazioni di classe e alle spalle del Paese.

Mario Pirani

ROMA — La trattativa per il contratto dei bancari è continuata ieri, mentre la maggior parte delle banche restava chiusa per lo sciopero; si è trattato anche alla Banca d'Italia, dove gli incontri proseguono anche oggi nonostante la giornata festiva.

Nel tardo pomeriggio di ieri il ministro del Lavoro Scotti ha improvvisamente convocato i rappresentanti delle banche; il ministro avrebbe fatto intendere che la trattativa deve concludersi entro oggi se le parti sociali vogliono evitare il suo intervento d'autorità.

Un elemento nuovo intanto si inserisce nella vertenza: si tratta dell'intervento della magistratura nei riguardi da un lato dei dirigenti sindacali e dall'altro delle stesse banche. Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Luciano Infelisi, ha ipotizzato per i sindacalisti il reato di interruzione di un pubblico servizio. Il magistrato nei giorni scorsi ha dato incarico alla squadra mobile di compiere un'indagine sulle modalità di svolgimento dello sciopero. Sarebbe emerso che è stata paralizzata l'attività commerciale e industriale, che è stato bloccato il pagamento degli stipendi e che lo Stato ha subito grave danno per l'impossibilità di incassare l'autotassazione e il condono.

Per quanto riguarda le banche che la magistratura intende accertare se abbiano ottenuto un indebito lucro per non aver pagato, a causa dello sciopero, le somme di conto corrente che i titolari dei conti stessi avevano diritto di pretendere.

(Servizio a pagina 2)

Ossola si è dimesso dal Banco di Napoli

Rinaldo Ossola

ROMA — Rinaldo Ossola ha dato le dimissioni dalla presidenza del Banco di Napoli. La decisione, maturata per il clima di «tensione e di contrasti» all'interno dell'istituto, è stata comunicata al ministro Goria con una lettera inviata il 3 dicembre scorso.

(A pagina 10 servizio di Emilio Pucci)

L'attentato a Ballykally, nella contea di Londonderry

In Irlanda 16 morti, 66 feriti Bomba esplode in discoteca

Undici delle vittime sono militari del reggimento Cheshires - L'esplosione l'altra notte alle 23,15 - Poco dopo la rivendicazione dell'Inla, l'ala più oltranzista dell'Ira

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDONDERRY — Sedici morti (undici giovani militari e cinque civili) e 66 feriti nella strage dall'altra notte in un pub-discoteca di Ballykally, nella contea di Londonderry. Gli estremisti dell'Inla (Irish National Liberation Army, l'ala più oltranzista dell'Ira) hanno collocato una potentissima carica di gelite nella sala principale, in corrispondenza con la pista da ballo, adiacente ai locali del bar. Intendevano colpire soprattutto i militari del reggimento Cheshires, di stanza nella zona, che frequentano il pub. Poco dopo i terroristi hanno rivendicato l'attentato.

L'esplosione, alle 23,15, nel Droppin Well Bar, affollato di giovani, ha devastato interamente il locale, facendo crollare anche il tetto. Oltre cento persone sono rimaste imprigionate sotto le macerie. I soccorritori hanno dovuto più volte interrompere il loro lavoro per timore di nuovi crolli.

Uno spettacolo terribile: moltissimi ragazzi hanno subito orrende mutilazioni alle gambe e alle braccia. Una giovane, estratta ancora viva dal peso dei detriti che la soffocavano, è stata riconosciuta come figlia da due diverse famiglie, tanto era sfigurata. «Nel caos, tra le urla e la disperazione — racconta un infermiere — cercavamo di aiutare giovani imprigionati senza scampo. E' pazzesco: a qualcuno si è dovuto amputare un arto per estrarlo dalle macerie e salvarlo prima che morisse dissanguato».

Poco dopo la radio ha diffuso la notizia. E' esplosa un'ondata di rabbia e disperazione. Molti si sono precipitati al Droppin Well Bar alla ricerca dei loro ragazzi.

E' uno dei più gravi attentati degli ultimi anni nell'Ulster, ha precedenti soltanto nelle bombe che nel 1974 provocarono la morte di 21 persone e il ferimento di 120 nel centro di Birmingham e nell'esplosione che uccise 18 paracadutisti e altri militari a Warren Point.

Appena appresa la notizia dell'attentato il primo ministro Margareth Tatcher ha commentato: «E' uno dei più orrendi crimini della tragica storia dell'Ulster. Non esistono parole per esprimere il totale rigetto e la completa condanna per quanto è avvenuto». E ha aggiunto: «Nulla comunque distoglierà il governo dalla determinazione di eliminare il terrorismo dall'Ulster», confermando indirettamente l'intenzione di coprire con un fondo speciale il finanziamento per arruolare 300 volontari da aggiungere alle forze del Royal Ulster Constabulary.

In Parlamento è subito divampato il dibattito. Molti oratori hanno chiesto che fos-

Piero de Garzarolli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Ballykelly (Irlanda del Nord). I soccorritori cercano di estrarre dalle macerie i feriti dopo l'attentato dell'Ira diretto ad una discoteca frequentata principalmente da militari: sedici le vittime

A Roma i coniugi Novelli-Petrella

Arrestati due capi delle Br

ROMA — Marito e moglie, capicolonna delle Br di Roma: li hanno arrestati, ieri mattina, su un autobus affollato di impiegati, massaie e carabinieri in borghese. Lui, Luigi Novelli, 30 anni, in piedi in fondo alla vettura, e lei, Marina Petrella, 28, seduta accanto all'autista, tutt'e due armati, le pistole col colpo in canna. Per i terroristi non era un trasferimento qualunque, forse stavano pedinando qualcuno, forse erano diretti al capolinea di Piazzale Clodio, magari per seguire le tracce di magistrati che indagano sulle Brigate rosse.

Dopo gli arresti di Milano e Torino, dunque, un'altra sconfitta per il terrorismo. Condannati in contumacia per il sequestro Dozier, imputati al processo Moro, ricercati per il rapimento D'Urso, l'omicidio Galvaligi e altri attentati, Novelli e Petrella sono due pezzi grossi nella galassia frantumata delle Br. Li cercavano dall'80, quando erano riusciti a fuggire dal soggiorno obbligato di Montereale, in provincia dell'Aquila.

Dei due il personaggio di maggior rilievo sembra essere Luigi Novelli, indicato da Savasta come il br che faceva da tramite fra l'ex sindacalista della Uil Scricciolo e i bulgari.

Si diceva, fino a ieri, che la coppia si era divisa, che una era finita nel gruppo «militarista» e l'altro al seguito dei «movimentisti». Dalle modalità dell'arresto e dalle ultime confessioni sembra emergere che non è vero.

(Il servizio di Giovanni Cerruti a pag. 6)

Improvvisa proposta del ministro Regan: rifacciamo Bretton Woods, come nel '44

Washington: torniamo ai cambi fissi per uscire dal dissesto monetario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti vogliono la riforma del sistema monetario internazionale e propongono una nuova conferenza di Bretton Woods, «anche se — ha detto il ministro del Tesoro americano Regan — non si può prepararla su due piedi». Essi sottoporranno il progetto al «Gruppo dei Cinque» domani a Francoforte, e alla Commissione della Cee a Bruxelles il giorno successivo. Gli obiettivi della riforma sono il contenimento dell'inflazione, la stabilizzazione dei mercati dei cambi e il controllo della liquidità. A parere degli Stati Uniti per raggiungerli è necessario coordinare innanzitutto le politiche fiscali e monetarie dei Paesi industrializzati, e in genere la gestione dell'economia.

A Bretton Woods nel '44 furono creati il Fondo monetario internazionale e la Banca Mondiale, e fu adottato il sistema delle parità fisse dei cambi, governato dal tallone aureo, ossia dal rapporto fisso dollaro-oro. «Gli Stati Uniti non si propongono di tornare a quella struttura, abbandonata nel '73», ha dichiarato Regan. «Il sistema dei cambi fluttuanti può continuare. Noi rimaniamo anche contrari a continui interventi governativi sui mercati monetari: essi dovrebbero essere limitati a situazioni di emergenza. Ma l'attuale situazione è insostenibile: l'indebitamento estero espone numerosi Paesi al pericolo della bancarotta, e le difficoltà incontrate al G.a.t.t. a Ginevra dimostrano che le spinte protezionistiche stanno diventando incontrollabili».

Gli Stati Uniti intendono anche chiedere al «Gruppo dei Cinque» e alla Cee di anticipare a gennaio la riunione del comitato interinale del Fondo monetario prevista per aprile. La riunione dovrebbe approvare l'aumento del 50 per cento circa delle quote del Fondo, attualmente di 66 miliardi di dollari, e quello del 300 per cento, da 7 a 20 miliardi di dollari, degli stanziamenti di «pronto intervento». All'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale a Toronto, lo scorso settembre, la superpotenza era apparsa riluttante ad adottare queste misure. Adesso ritiene che siano improcrastinabili: «Ce lo hanno dimostrato — ha detto candidamente Regan — i lavori del G.a.t.t. e la visita del presidente Reagan e mia in Sud e Centro America la settimana passata».

L'iniziativa statunitense ha colto di sorpresa non solo la Cee, ma anche gli altri membri del «Gruppo dei Cinque», Francia, Germania, Giappone e Inghilterra. Le ambasciate inglese e tedesca a Washington hanno reagito in maniera molto positiva, quella francese ha evitato commenti. Il timore di Parigi è che la superpotenza veda in una seconda Bretton Woods l'opportunità di ottenere dagli alleati quello che le sfuggì al vertice delle sette nazioni più industrializzate a Versailles lo scorso giugno, e cioè l'assenso alle direttive della reaganomics. Esse sono l'austerità del bilancio pubblico per contenere il deficit statale, la limitazione degli aggregati monetari per abbattere l'inflazione, la riduzione delle tasse per incentivare gli investimenti.

Regan ha tentato di prevenire queste obiezioni, dicendo che le proposte americane «sono nella fase iniziale, e il loro sviluppo dipenderà dal contributo dell'Europa e del Giappone». Conscio delle difficoltà che il progetto presenta, ha aggiunto che la conferenza «dovrà essere preparata con estrema cura». Una deci-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

E il sindacato risponde con scioperi

Istruzioni di Merloni per «ridurre» la scala

ROMA — La Confindustria ha fatto partire ieri l'operazione scala mobile per ridurre (in mancanza di un accordo con il sindacato) dal 1° febbraio 1983 il valore del punto di contingenza nella misura media del 40-50%.

Mentre il direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil stava discutendo i problemi del confronto con imprenditori e governo, dal «palazzo di vetro» degli industriali privati partivano precise istruzioni alle aziende.

Il parlamentino sindacale, dal canto suo, ha detto che l'obiettivo è quello di evitare una «resa dei conti drammatica» e ha sparato a zero «sull'intransigenza della Confindustria» programmando scioperi e agitazioni.

(Servizio di Gian Carlo Fosa a pag. 9)

Traffico di armi e droga, spionaggio politico-militare, attentato al Papa

I bulgari al centro di 3 inchieste Un confronto Antonov-Scricciolo

ROMA — Il giudice Carlo Palermo, che a Trento ha scoperto il gigantesco traffico di armi e droga dalla Turchia in Europa via Bulgaria, è arrivato a Roma. Ha in programma incontri con i giudici Ferdinando Imposimato e Ilario Martella: il primo indaga sul caso Scricciolo, il secondo sull'attentato al Papa. Entrambi, nelle loro inchieste, si sono imbattuti in personaggi bulgari, più o meno autorevoli, chiamati in causa per vicende gravissime. I giudici romani, dal canto loro, già avevano concordato un confronto fra l'ex sindacalista della Uil accusato di aver fatto la spia per i servizi segreti bulgari e il vicecapo della Balkan sospettato di aver partecipato al complotto per uccidere Giovanni Paolo II.

I magistrati impegnati in queste indagini mettono a confronto quanto ciascuno di loro è riuscito a scoprire; il grande «affaire» che le diverse inchieste delineano, questo inquietante convergere su di un Paese dell'Est di tante accuse, esige — per il momento — il maggior coordinamento possibile degli sforzi per far luce. Ma è probabile che si passi a una collaborazione più stretta e formale, tanto grande è la posta in gioco.

Il coinvolgimento della Bulgaria nell'inchiesta sull'attentato a piazza San Pietro non è più circoscritto a episodi di contorno. L'ufficio istruzione ha ieri mattina confermato che i mandati di cattura sono due: per Ivanov Antonov, già in galera, e Vassiliev Jelio Kolev, il segretario dell'addetto militare, rientrato in patria e quindi ufficialmente latitante. Quanto al terzo funzionario dell'ambasciata, Teodor Aivazov, non c'è contro di lui mandato di cattura soltanto perché risulta godere dell'immunità diplomatica, che lo salva dal provvedimento d'arresto e da qualsiasi noia con la giustizia italiana: così almeno è stato dichiarato dall'ufficio istruzione di Roma.

Al contrario, l'ambasciatore bulgaro, in una conferenza stampa convocata precipitosamente alle 8 di sera, ha affermato che né Aivazov né Kolev sono diplomatici. Anche Aivazov, comunque, è già rientrato in patria, e pure lui sarebbe sospettato di complicità con il turco Ali Agca.

I magistrati romani sono stati avari come sempre di notizie. Si sono limitati ad

Servizi di
Liliana Madeo
Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Lo afferma il «Tribunale Russel»

«In un canale 105 afghani bruciati vivi dai russi»

ISLAMABAD — Centocinque afghani, tra i quali numerosi vecchi e bambini, hanno trovato un'orrenda morte in un canale di irrigazione sotterraneo in cui si erano rifugiati. Secondo le testimonianze raccolte da una commissione del «Tribunale Russell» nella provincia di Lagor, i soldati sovietici avrebbero versato liquido infiammabile nel canale sotterraneo facendo bruciare vivi quanti vi si trovavano.

Il fatto, secondo i tre esponenti della commissione, è avvenuto lo scorso 13 settembre nei pressi del villaggio di Padkhwab-e-Shana, 60 km a Sud di Kabul. La commissione del «Tribunale Russell» è riuscita a entrare clandestinamente in Afghanistan e ha potuto visitare la zona dell'eccidio nella notte tra il 2 e il 3 dicembre.

(Servizio a pag. 5)

Dopo sei giorni l'uomo col cuore di plastica colpito da convulsioni

Situazione preoccupante per Clark

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Le condizioni di Barney Clark, il primo uomo che ha ricevuto un cuore artificiale, si sono improvvisamente aggravate ieri. Alle 5,45, le 13 e 45 in Italia, ha subito una convulsione, a cui ne sono seguite altre, tutte di origine non ancora accertata. Non si sa se esse abbiano causato uno o più collassi. Clark è sotto stretto controllo, e la prognosi è di nuovo riservata. Ha dichiarato il rettore della facoltà di Medicina dell'Università dell'Utah, Chase Peterson: «Si tratta di complicazioni che ci preoccupano. Potrebbero avere un brutto significato».*

Le complicazioni sono avvenute sei giorni dopo il trapianto, quattro dopo l'operazione sui polmoni per fughe di bollicine d'aria. Le convulsioni sono incominciate dalle gambe e si sono trasmesse a tutto il corpo. Il dottor Peterson ha fatto tre ipotesi. 1) Il paziente ha avuto una emorragia cerebrale; 2) si sono formati grumi di sangue nel cervello; 3) è rimasto sconvolto l'equilibrio metabolico. «La nostra prima misura — ha spiegato in merito — è stata di somministrare a Clark farmaci come il valium». Gli esami in corso riguardano il cervello, il rapporto tra zucchero, sali e antibiotici nel corpo del paziente.

Alle domande dei giornalisti, il rettore della facoltà di Medicina ha precisato che il paziente respira di nuovo con una macchina artificiale, e che accanto a lui si alternano i famigliari. «Cerchiamo di stabilire che effetto le complicazioni possono avere sulla sua guarigione» ha aggiunto. «Non vi è motivo di disperazione, ma solo il tempo può dirci quale sarà il decorso della malattia». La notizia che Clark era stato colpito dalle convulsioni ha scosso tutta l'America, dove il trapianto del primo cuore di plastica aveva destato un interesse paragonabile a quello dello sbarco dell'uomo sulla Luna.

L'incidente ha turbato quella che sembrava una perfetta convalescenza. Lunedì, nonostante il duplice intervento chirurgico a cui era stato sottoposto, il dentista sessantunenne di Seattle aveva dato straordinari segni di ripresa. Aveva compiuto movimenti con le gambe e le braccia, si era alzato a sedere sul letto, aveva scherzato con le infermiere. Si era addormentato al suono del «Messia» di Haendel per tre ore — il periodo di riposo più lungo in una settimana. Ieri, secondo i medici, avrebbe potuto fare i primi passi e forse consumare il primo, leggerissimo pasto.

Rispetto ai riceventi di cuori naturali, Clark era apparso sino a ieri più rapido nella ripresa e più forte.

La caduta nella convalescenza del primo uomo col cuore artificiale ha rinfocolato le polemiche su quello che una parte dell'opinione pubblica considera un intervento azzardato. Ma il dentista sessantunenne non aveva alternative. Quando fu portato in sala operatoria, esattamente una settimana fa, stava per morire. In base alla legge americana, il trapianto dei cuori naturali è consentito solo sui pazienti al di sotto dei 50 anni. Uomo di scienza, Clark sapeva a che cosa andava incontro. Era pronto a rischiare: «E' l'ultimo contributo — disse — che posso dare alla vita».

e. c.

I cosmonauti sovietici tornano sulla Terra

MOSCA — Il lunghissimo volo spaziale dei cosmonauti sovietici Anatoli Beregovoi e Valentin Lebedev, in orbita a tutt'oggi da 208 giorni, sta per concludersi.

Lo ha annunciato alla stampa — come riferisce l'agenzia Tass — il direttore di missione, il cosmonauta Valery Ryumin.

Il gruppo, diviso, lo propone come presidente del Senato

La dc ha scelto Morlino

ROMA — Il senatore Tommaso Morlino è il candidato della dc per la presidenza del Senato, in sostituzione di Amintore Fanfani. Si è concluso così, ieri, il ballottaggio che si è svolto al gruppo dc.

Questo è il risultato della votazione: Morlino 66 voti, Bartolomei 50. Nella precedente votazione Morlino aveva raccolto 53 voti e Bartolomei 37; dal ballottaggio, però, era stato escluso Taviani che, sempre nella precedente votazione, aveva raccolto 33 voti.

Il gruppo dc di Palazzo Madama, come dimostra il risultato, si è spaccato in due. Sia Morlino che Bartolomei fanno parte della maggioranza che fa capo nel partito a De Mita, Fanfani, Andreotti. Per Bartolomei, fanfaniano, hanno votato però buona parte dei senatori della minoranza (Forlani, Bisaglia, ecc.) che in mattinata avevano concentrato i loro voti su Taviani.

(A pag. 2 servizio di Giuseppe Fedi)

A PAGINA 10

Evasioni Iva in 10 mesi 1500 miliardi

Il ministro Scotti si prepara ad intervenire personalmente nella vertenza

Il nodo dell'orario di lavoro blocca la trattativa bancari

Non si escludono ipotesi di reato - Secondo il giudice Infelisi gli istituti di credito potrebbero aver indebitamente lucrato sui mancati pagamenti - I sindacalisti indiziati per interruzione di pubblico servizio?

ROMA — Continua ad oltranza, tra passi avanti e qualche ostacolo non di poco conto, ma verso la stretta finale, la trattativa per il rinnovo del contratto dei bancari che sta mettendo in ginocchio l'intero sistema economico e finanziario; anche alla Banca d'Italia domani, forse addirittura oggi, giorno festivo, il negoziato proseguirà senza soste per scongiurare il pericolo delle agitazioni che scatteranno lunedì: un segnale ultimamente positivo, che potrebbe cancellare i timori per gli stipendi e le tredicesime di tre milioni di statali.

Non è mancato il colpo a sorpresa quando nel tardo pomeriggio il ministro del Lavoro Scotti ha convocato improvvisamente le organizzazioni imprenditoriali. Cosa si siano detti non è stato ufficialmente comunicato, anche se il ministro del Lavoro avrebbe fatto intendere che la trattativa deve concludersi entro oggi se le parti sociali vogliono evitare un suo intervento di autorità.

Intanto si è mossa con decisione la magistratura romana. Nel mirino i dirigenti sindacali e le stesse banche: per i primi l'inchiesta avviata dal sostituto procuratore della Repubblica, Luciano Infelisi, ipotizza il reato di interruzione di pubblico servizio; per le seconde si tratterà di stabilire quale lucro abbiano indebitamente ricavato per aver pagato, a causa dello sciopero, le somme di conto corrente che i titolari dei conti avevano il diritto di pretendere.

Per il momento i disagi restano, anzi si aggravano sempre di più perché i cosiddetti «sportelli sociali», quelli che dovevano funzionare almeno per gli stipendi e le pensioni, si sono rivelati un mezzo fallimento: ancora ieri venivano segnalate file fuori dagli istituti di credito, quando non c'era il solito cartello che ormai da quindici giorni molti riconoscono da lontano: «Chiuso per sciopero».

Proprio sui disagi si è concentrata l'attenzione di Infelisi: il magistrato che mise già sottosopra i ministeri per l'assenteismo, e che alcuni giorni fa ha dato incarico al commissario della squadra mobile Carnevali affinché stabilisse con quali modalità lo sciopero veniva attuato. In sostanza sarebbe emerso che è stata paralizzata l'attività commerciale e industriale: che c'è stato il blocco del pagamento degli stipendi e che di conseguenza si è prodotto un grave danno allo Stato per l'impossibilità di versare nelle sue casse l'autotassazione e il condono.

Nei prossimi giorni si potrebbe avere qualche clamoroso sviluppo con l'emissione di comunicazioni giudiziarie ai dirigenti sindacali poiché l'attività bancaria, secondo una sentenza della Cassazione, costituisce un pubblico servizio e la sua totale interruzione potrebbe costituire reato. L'iniziativa della magistratura romana potrebbe avere un effetto deterrente sulla trattativa che le organizzazioni sindacali stanno conducendo da quattro giorni senza interruzioni con i rappresentanti dell'Assicredito e dell'Acri. «Questo sforzo è l'ultimo tentativo — ha detto Giancarlo Steffani, segretario nazionale della Fabi — di concludere la trattativa in sede sindacale e così evitare la mediazione ministeriale che entrambe le parti non desiderano e che nello stesso tempo allungherebbe i tempi del negoziato».

Al momento, specie per gli ultimi nodi da sciogliere (soprattutto l'orario di lavoro di accesso fino a tarda sera), restano difficoltà di rilievo. Però non c'è da escludere, salvo una clamorosa rottura, una imminente intesa sotto l'incalzare degli avvenimenti: l'accordo raggiunto sulla scala mobile (tutto resta immutato e il problema verrà affrontato di nuovo in marzo quando si conosceranno le decisioni valide per le altre categorie), sui patti integrativi aziendali (è caduta la pregiudiziale delle banche sul blocco della contrattazione integrativa che sarà ridiscussa nel dicembre dell'83 sulla base degli aumenti di produttività), sul costo del lavoro (che tra scala mobile e aumenti non dovrà superare il «tetto» del 16 per cento per l'82 e il 13 per l'83); il malessere della categoria con 75 ore di sciopero alle spalle; il caos e i disservizi in vista delle feste di Natale e ora anche l'intervento della magistratura.

Qualche segnale distensivo è arrivato ieri dalla Banca d'Italia dove sono continuati i contatti fra le parti per raggiungere un punto di incontro per il rinnovo dei contratti. La decisione di proseguire a oltranza viene interpretata dagli stessi sindacati della Fabi, i più importanti come presenza fra gli impiegati dell'istituto di emissione, come un segno di disgelo. «Non vogliamo creare disagi agli utenti — ci ha detto il segretario nazionale Leone — e siamo pronti a cancellare le agitazioni. La controparte mi è sembrata più disponibile; nei prossimi giorni vedremo se è possibile un discorso costruttivo».

Alla Banca d'Italia gli scioperi articolati scatteranno da lunedì e un braccio di ferro potrebbe mettere in pericolo stipendi e tredicesime degli statali. Cgil, Cisl e Uil si sono impegnate affinché il pagamento sia assicurato comunque in larga misura.

Disagi, malumori della gente sempre più disarmata, un meccanismo bancario per molti versi inceppato. Una schiarita viene ormai invocata da più parti, mentre non mancano le iniziative clamorose: lo scrittore Roberto Vacca, attraverso l'ufficiale giudiziario, ha diffidato Nerio Nesi, presidente e quindi rappresentante legale della Banca Nazionale del Lavoro, a rimettergli immediatamente i 30 milioni del suo conto bancario. «Ho finito gli assegni e non posso più svolgere la mia professione».

Eugenio Palmieri

Lo Giudice è presidente della Sicilia

PALERMO — Il dc Calogero Lo Giudice, 45 anni, di Enna, è stato eletto ieri sera presidente della Regione siciliana. Col primo scrutinio ha ottenuto 55 voti rispetto ai 62 del «cartello» della maggioranza a cinque (dc, psi, psdi, pri, pli). Tenuto conto che il presidente dell'assemblea, Lauricella, come consuetudine ha votato scheda bianca, vi sono stati 7 franchi tiratori (meno di quanti ve ne sono stati in passato nelle votazioni analoghe per i predecessori di Lo Giudice).

Per eleggere gli assessori del pentapartito, l'assemblea regionale tornerà a riunirsi il giorno 16; quindi il 21 vi saranno le dichiarazioni programmatiche e l'antivigilia di Natale, 23 dicembre, è previsto il voto definitivo di fiducia al nuovo governo.

Lo Giudice ha accettato l'elezione con riserva e avvierà subito le consultazioni sul programma «per un consenso più ampio».

Delitto Lugano Dragomir Petrovic era in carcere

FOGGIA — L'avv. Luigi Francesco Bonito, legale di Dragomir Petrovic ci segnala l'assoluta estraneità del suo cliente, recluso dalla scorsa estate nella casa circondariale di Foggia, al triplice omicidio compiuto a Lugano il 18 novembre.

Ad assassinare due donne e un uomo fu infatti lo slavo Dragutin Petrovic e non l'omonimo Dragomir, come erroneamente pubblicato da *La Stampa* il giorno successivo.

Fanfani e i sottosegretari

Roma. Cinquanta dei cinquantuno sottosegretari del quinto governo Fanfani (il sottosegretario alla presidenza on. Orsini aveva già giurato) hanno prestato giuramento nelle mani del presidente del Consiglio Amintore Fanfani. Ciascun viceministro ha pronunciato la formula di rito. (Tel.)

Il gruppo dei senatori gli ha dato 66 voti contro i 59 di Bartolomei

Una dc spaccata sceglie Morlino lo propone presidente del Senato

La contrapposizione dei due nomi ha suscitato critiche - «Bartolomei avrebbe potuto farcela se Donat-Cattin non avesse politicizzato il voto in funzione antisegreteria» - «E' una vittoria di De Mita» - Piazza del Gesù smentisce: «Nessun intervento a favore di chicchessia»

Tommaso Morlino

ROMA — Dal ballottaggio resosi necessario dopo il nulla di fatto con cui s'era conclusa anche la seconda votazione, è uscito ieri sera il nome di Tommaso Morlino. Nello scontro per la designazione del candidato dc, il vicepresidente vicario ha prevalso su Giuseppe Bartolomei con uno scarto di soli sette voti (66 a 59) e domani l'assemblea di Palazzo Madama lo nominerà presidente del Senato.

«Nessuna imposizione, i senatori dc hanno potuto valutare e compiere le loro scelte», ha assicurato a designazione avvenuta il capogruppo De Giuseppe. E la spaccatura fra i senatori democristiani? *«Il gruppo sarà compatto e unito nel momento in cui dovrà esserlo, cioè in aula»*. Poco prima, una nota dettata alle agenzie da piazza del Gesù ribadiva seccamente che *«la segreteria del partito non era mai intervenuta a favore di chicchessia»*.

Qual è stato il fattore decisivo nella scelta di Morlino? Le versioni sono contrastanti. Secondo una che circolava con insistenza, la maggioranza congressuale, dopo l'esito nullo del secondo scrutinio (53 voti a Morlino, 37 a Bartolomei e 33 a Taviani), ha compiuto un grosso sforzo mobilitando tutti i senatori amici. E alla fine l'ha spuntata.

Ma il senatore Carlo Romei dà un'altra interpretazione dei fatti. *«Bartolomei — dice — poteva farcela se Donat-Cattin non avesse politicizzato il voto in funzione antisegreteria»*. *«Poiché entrambi appartengono alla maggioranza congressuale — incalza il senatore Mancino, vicino all'area Zac — sarebbe stato opportuno non offrire alla minoranza la possibilità di strumentalizzare una contrapposizione che politicamente non esiste. Qui* — conclude Romei polemizzando duramente con De Giuseppe — *c'è stato un evidente errore di governo del gruppo, sul quale non è possibile chiudere gli occhi. E' ciò che vedremo nelle prossime settimane»*.

Di scontenti, l'epilogo delle «primarie» al gruppo scudocrociato ne ha lasciati diversi. *«Non è più pensabile che in occasioni come questa* — dice Saverio D'Amelio — *si proceda a ruota libera in mancanza di una direttiva precisa, a meno che non si voglia far scadere la nostra rappresentanza al Senato a dépendance della Camera, come si evince dalla scarsa rilevanza numerica dei senatori dc in questo governo»*.

Nel primo pomeriggio non pochi davano per certa la vittoria di Bartolomei in base ad una considerazione rivelatasi errata: la somma dei 37 voti da lui raccolti nel secondo scrutinio cui si sarebbero aggiunti i 33 andati a Paolo Emilio Taviani. Di conciliaboli, fuori dei locali del gruppo democristiano, se ne sono visti pochi, segno che i giochi erano già stati fatti e gli accordi perfezionati. E' una vittoria della segreteria, ha sentenziato più di un senatore della maggioranza, ricordando che, in fondo, Morlino era l'uomo su cui a piazza del Gesù avevano sempre puntato. Nessuna pressione sui senatori dc: questa la replica dello staff di De Mita. La verità, precisano negli ambienti della segreteria, è un'altra: nella riunione dell'ufficio politico di venerdì scorso fu deciso di lasciar liberi i senatori di designare il proprio candidato al di fuori di indicazioni da parte degli organi direttivi del partito.

Le urne si sono chiuse alle 18 precise, quando, davanti al busto bronzeo di Luigi Sturzo, è incominciato lo spoglio. C'è stato un momento in cui i candidati marciavano alla pari: 35 voti ciascuno. Quindi, Bartolomei è arrivato a quota 40, ma è subito risalito Morlino che è rimasto in testa sino alla fine. Consacrato il vincitore tra i senatori democristiani, molti dei quali avevano puntato sul successo di Bartolomei *«per le maggiori simpatie e l'indiscusso prestigio che gode nel gruppo»*, De Giuseppe ha raggiunto gli altri capigruppo per comunicare i risultati.

Giuseppe Fedi

Spia di un malessere

ROMA — *La faticosa, stentata vittoria di Morlino è la spia di un malessere, ancora oscuro ma ampio, che serpeggia nella dc contro De Mita e Fanfani dopo la formazione del governo. Morlino non c'entra; o c'entra assai poco. Di certo, l'uomo che da domani potrà reggere la seconda carica della Repubblica e che sostituirà Pertini quando il Capo dello Stato sarà impegnato in lunghi viaggi all'estero, è stato indicato da un gruppo di «signori delle tessere» esclusi dal governo (Forlani, Bisaglia, Donat-Cattin) come la pedina fondamentale di un vasto «piano» organizzato dalla segreteria ai danni delle minoranze del partito.*

Secondo questi autorevoli esponenti della minoranza dc (ma anche alcuni amici di Andreotti, più arrabbiati con Fanfani che con De Mita), ci avrebbero messo lo zampino; De Mita avrebbe pronto il seguente organigramma: Morlino alla presidenza; De Giuseppe, attuale presidente dei senatori, alla vicepresidenza del Senato nel posto lasciato libero da Morlino. Il tutto, per permettere a un candidato della segreteria, il senatore Martinazzoli, di occupare il posto di presidente del gruppo lasciato libero da De Giuseppe.

Morlino è stato eletto ma molto probabilmente il «misterioso» organigramma rimarrà legato più alla «dietrologia» di questa sconcertante «due giorni» del Senato che alla realtà della dc. De Giuseppe non ha nessuna intenzione di lasciare il gruppo che lo ha legittimamente eletto. Quanto a Martinazzoli, chi lo conosce sa benissimo che non è un personaggio da prestarsi a giochi di corridoio o di potere.

A scongiurare la battaglia contro Morlino che ha coinvolto un altro galantuomo (il senatore Bartolomei) del tutto estraneo ad ogni genere di trama, a nulla è valso il comunicato della segreteria che smentiva l'appoggio di De Mita a Morlino o a qualsiasi altro candidato. Un comunicato, tra l'altro, tardivo, che ha fatto addirittura circolare negli austeri ambulacri del Senato una voce sconcertante: la segreteria l'avrebbe stilato perché non voleva essere coinvolta in una sconfitta di Morlino che poi, per un soffio, non c'è stata. Sembra — ma non lo è — una commedia degli equivoci. Ci sono tre innocenti (Morlino, Martinazzoli, Bartolomei) coinvolti in giochi che nel consiglio nazionale di gennaio potrebbero aprire nella dc nuovi e imprevedibili scontri.

Luca Giurato

Sequestrato un appello di Sacharov per l'amnistia

MOSCA — Yelena Bonner, moglie del fisico Andrei Sacharov, ha reso noto ieri che la polizia ha perquisito il compartimento del treno su cui stava tornando a Mosca, sequestrando documenti e una registrazione appartenenti a suo marito. Il documento più importante, secondo la Bonner, era un appello di Sacharov al Soviet Supremo in cui il fisico sollecitava una amnistia generale per i «prigionieri di coscienza» in coincidenza con il 60° anniversario della fondazione dell'Unione Sovietica, il 30 dicembre prossimo.

E' la seconda volta che le autorità prendono una iniziativa contro Sacharov, esiliato da due anni a Gorky per le critiche all'intervento sovietico in Afghanistan.

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Oro e monete: perché?

«Come mai le sterline d'oro, che ieri costavano dalle 180 alle 190 mila lire, oggi, anche con il prezzo dell'oro abbastanza alto, valgono solo più 140-145 mila lire? C'è stata qualche variazione, qualche imposta? Non riesco a capire», mi confessa la signora Anna Giovanna Gramaglia, di Torino.

La sua domanda non è così ingenua, come potrebbe apparire a prima vista. Infatti, quando quasi tre anni fa l'oro raggiunse quelli che vennero, e giustamente, definiti «records», con quotazioni sugli 850 dollari l'oncia sulla piazza «capofila» di Londra, e sulle 22.500 lire il grammo a Milano, la sterlina d'oro toccò non solo le 180 mila lire che ricorda la nostra lettrice, ma addirittura le 235 mila lire.

In termini d'oro fino, dato che le sterline, vecchio e nuovo conio, ne contengono 7,322 grammi, il loro prezzo avrebbe dovuto essere sulle 165 mila lire. Lo scarto in più, piuttosto sensibile, oltre il 40 per cento, venne allora spiegato, se non giustificato, con la «libertà» di commercio delle monete d'oro, anche per i privati, con la «febbre dell'oro» che aveva contagiato tutti, dagli sceicchi del petrolio ai piccoli risparmiatori, e con la dilagante sfiducia nei confronti delle «monete di carta», a causa dell'imperversare dell'inflazione, alla quale ancora non si era fatta «l'abitudine».

Ultimo, ma non meno importante motivo, non c'era, sulle monete d'oro trattate in banca, e, per quanto riguarda le sterline, di coniazione anteriore al 31 dicembre 1973, l'imposta sul valore aggiunto, l'Iva.

Da quei giorni sono passati ormai quasi tre anni. La febbre dell'oro è, almeno apparentemente, scomparsa. Il dollaro, allora piuttosto depresso, si è ripreso e ha iniziato a sua volta una corsa che solo negli ultimi giorni sembra essersi affievolita. Nel frattempo, prima, durante e dopo la corsa del dollaro, la crisi economica internazionale ha imposto la sua legge, nei riguardi sia degli sceicchi del petrolio, che stentano a vendere il loro greggio, l'oro nero, a certi prezzi, sia nei confronti dei risparmiatori. Si è aggiunta, qualche mese fa, l'Iva del 18 per cento anche sulle monete d'oro trattate in banca.

Risultato: l'oro fino, a ben guardare, è quasi ritornato sui livelli-primato di tre anni fa, se ne calcoliamo il valore in dollari e traduciamo questo valore in lire, al cambio non più di fine 1979-inizio 1980, e cioè sulle 800 lire, ma al cambio attuale, di circa 1400 lire. Infatti, l'oro a 850 dollari l'oncia, all'inizio del 1980, corrispondeva a circa 688 mila lire. L'oro a 445 dollari l'oncia, quotazione del 6 dicembre 1982, corrisponde a 623 mila lire. La differenza non è grande. Diventa grande, però, se si considera il diverso potere d'acquisto delle lire di allora e di quelle odierne. Diventa poi grandissima per le sterline che, alle quotazioni attuali dell'oro e del dollaro, valgono come contenuto aureo sulle 150 mila lire, 15 mila lire meno di tre anni fa. Ma allora, come si è visto, venivano vendute a oltre 230 mila lire, mentre oggi sono quotate poco più di 150 mila lire.

Chiedo scusa di questa ridda di cifre, ma era necessaria per arrivare alla conclusione, che è questa. L'Iva del 18 per cento ha dato una mazzata a questo mercato, perché ha assorbito quasi la metà della differenza tra prezzo delle monete e valore intrinseco del loro contenuto aureo. Inoltre, la crisi economica, la possibilità per i risparmiatori di ricorrere a altre forme d'investimento, più remunerative nel breve e brevissimo termine (Bot, Cct, eccetera), e le delusioni del troppo recente passato, hanno contribuito al declino della tesaurizzazione. Non c'è dubbio però che le monete e l'oro stesso costituiscano nuovamente un argomento interessante sul quale, quando sembra che si sia detto tutto, si scopre che c'è sempre qualcosa di nuovo da dire.

La signora Anna Giovanna Gramaglia, oltre all'oro, s'interessava anche di un certo titolo azionario, pregandomi però di non citarlo. Posso solo risponderle che quella società ha un capitale di 100 miliardi, di cui è stato deliberato recentemente l'aumento a 125 miliardi di lire, mediante assegnazione gratuita di un'azione ogni quattro possedute.

La differenza, infine, tra azioni ordinarie e azioni privilegiate (ultima domanda della nostra lettrice) è che le seconde sono definite privilegiate, oppure «di preferenza», perché nella distribuzione degli utili netti, cioè del dividendo, se non ci sono quattrini per tutti, hanno la precedenza sulle azioni ordinarie. Però, questo eventuale «privilegio» lo pagano con la rinuncia al diritto di voto nelle assemblee ordinarie. Possono averlo, invece, nelle assemblee straordinarie. E questo, mentre può essere indifferente per il piccolo risparmiatore, non lo è per gli «operatori economici», i quali spesso hanno più interesse al voto, e all'eventuale controllo d'una società, che al dividendo.

Cambi e dissesto

(Segue dalla 1ª pagina)

sione sarà probabilmente presa al prossimo vertice delle nazioni più industrializzate a Williamsburg in Virginia all'inizio di giugno. La conferenza potrebbe svolgersi nell'84, a 40 anni esatti da Bretton Woods, e forse nella stessa località, tra le colline del New Hampshire. *«Il mio viaggio in Europa* — ha concluso il ministro del Tesoro americano — *è solo l'inizio di un importante, ma lungo processo di convergenza delle nostre politiche economiche»*.

Nella conferenza stampa tenuta per dare l'annuncio dell'iniziativa, Regan ha insistito sul fatto che la attuale crisi monetaria internazionale «*comporta rischi enormi*», e non solo per i Paesi in via di sviluppo, ma anche per quelli avanzati. L'indebitamento estero del Terzo Mondo sembra sfiorare i 600 miliardi di dollari, e le operazioni sul mercato degli eurodollari si sottraggono a ogni controllo. *«Il "Fondo monetario", la "Banca Mondiale", la "Banca dei regolamenti internazionali" di Basilea, le grandi banche private compiono interventi ad hoc sempre più affannosi»*, ha osservato Regan. *«Bisogna trovare un sistema per coordinarli. Bisogna anche impedire uno scontro tra i Paesi in via di sviluppo, ai quali è chiesto per ragioni di austerità di importare sempre meno, e quelli avanzati che invece cercano di esportare sempre più sui loro mercati»*.

Gli Stati Uniti si sono affrettati a precisare che le proposte verranno dibattute anche in altri fori, dal gruppo dei Dieci all'assemblea del Fondo monetario a Washington il settembre venturo. Ma resta il fatto che essi hanno formato con la Francia, l'Inghilterra, la Germania e il Giappone un direttorio da cui vengono esclusi Stati come l'Italia e il Canada. Regan ha ripetuto più volte nel corso della conferenza stampa che il progetto «*non è formalizzato*», che egli ne è il solo responsabile, pur avendolo esaminato con altri membri del gabinetto. Ma è indubbio che consultazioni preventive avrebbero schiarito l'atmosfera resa pesante dalle ultime difficili vertenze, dagli acciai al gasdotto siberiano.

Ennio Caretto

Progetto del ministro delle Finanze

Si potranno pagare le tasse alla posta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel giro di una o al massimo due settimane tutti gli statali potrebbero riscuotere negli uffici postali gli stipendi e forse addirittura le tredicesime. Dal prossimo anno, poi, con tutta probabilità i contribuenti potranno versare anche agli sportelli postali l'Irpef o l'Ilor, cioè le principali imposte, come si paga oggi la tassa di circolazione su un conto corrente intestato al ministero delle Finanze.

Nei dicasteri interessati si sta lavorando alacremente per «aprire» il circuito postale al versamento delle imposte, così come avviene in altri Paesi, e non è escluso che il relativo decreto venga presentato al prossimo Consiglio dei ministri: alle Finanze si stanno elaborando le procedure perché i versamenti possano essere riscontrati immediatamente dal centro elettronico dell'anagrafe tributaria. *«Non è un grosso problema* — dicono fonti autorevoli — *e nel giro di qualche settimana dovremmo essere in grado di varare il nuovo meccanismo»*. In questo modo si accrescerebbe il ruolo delle Poste in diretta concorrenza con i servizi resi dalle banche ai propri clienti.

Per quanto riguarda il pagamento degli stipendi agli statali, non ci sono controindicazioni tecniche.

Irlanda, 16 morti

(Segue dalla 1ª pagina)

se annullato l'invito rivolto dai membri laburisti del municipio di Londra a due esponenti del Sinn Fein, il braccio politico dell'Ira. La Thatcher ha commentato: *«Per il Paese sarebbe intollerabile se quell'invito fosse mantenuto»*.

Con l'attentato della scorsa notte sono pertanto bruscamente cadute le effimere speranze di riportare un po' di pace in queste contee insanguinate della corona britannica. L'escalation della violenza non accenna infatti a diminuire: ai 2250 morti dei tredici anni della guerra civile che sta dilaniando l'Ulster, si sono aggiunte le 78 vittime registrate dal 1° gennaio all'altro ieri, compresi i 14 caduti negli scontri verificatisi dopo le elezioni del 20 ottobre per l'Assemblea di Belfast.

Numerose circostanze fanno perciò purtroppo ritenere che i ripetuti «appelli alla ragione» rivolti dagli unionisti protestanti del reverendo Ian Paisley siano caduti nel vuoto spingendo anzi l'ala più settaria dell'Ira — i «Provisionals» dell'Irish Republican Army in lotta per il distacco dell'Irlanda del Nord da Londra e per l'annessione all'Eire filocattolico — a ribattere la cruenta strada degli attentati.

Innanzitutto la scelta dell'obiettivo, una taverna-discoteca frequentata sì da giovani, ma soprattutto dai militari del reggimento Cheshires (il cui comandante ad honorem è il principe ereditario Carlo), di stanza nella vicina base di Ballykelly.

Per gli inquirenti sia di Scotland Yard che dell'ufficio antiguerriglia dell'esercito britannico, non vi sarebbero dubbi: chi ha piazzato l'ordigno nel Droppin Well Bar puntava appunto ad ottenere una «doppia» carneficina, di civili e di militari, in modo da ottenere il massimo dei risultato psicologico nei confronti della popolazione e del corpo di spedizione inglese.

Poi la coincidenza politica, la bomba fatta esplodere nella stessa giornata in cui a Belfast, distante un centinaio di chilometri, iniziava alla corte d'assise il maxiprocesso contro 38 persone accusate di terrorismo, con tutti gli imputati appartenenti alla fazione cattolica che dovranno rispondere di 184 capi di accusa, omicidio, tentato omicidio.

Piero de Garzarolli

Spadolini visita Marcora

ROMA — Il segretario del pri Giovanni Spadolini — informa un comunicato del partito repubblicano — si è recato in visita dal senatore Giovanni Marcora, ex ministro dell'Industria, presso la sua abitazione a Milano, per esprimergli i sentimenti della sua gratitudine e della sua amicizia.

Meno cara, ma non per l'automobilista

La benzina ribassa a favore del fisco?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il dollaro cala e il prezzo della benzina lunedì dovrebbe scendere di almeno 20 lire il litro. Diciamo dovrebbe perché le 20 lire potrebbero essere incamerate dal fisco. Almeno questo sembra essere l'orientamento governativo, anche se una decisione definitiva sarà presa nel corso della riunione del Cip.

Sarebbe questo il secondo ribasso i cui benefici andrebbero a favore del fisco. Il prezzo della super dovrebbe così restare fermo a 1165 lire il litro, il più alto d'Europa. E' inutile dire che in caso di ritocco verso l'alto (probabile nel caso il dollaro dovesse riprendere la sua ascesa) l'adeguamento sarà invece pagato per intero dagli automobilisti.

Il ribasso della benzina era nell'aria da giorni. Già la settimana scorsa le compagnie petrolifere avevano calcolato che un litro di super in Italia costava 16 lire in più che nel resto dei Paesi presi come riferimento di mercato. Una cifra abbastanza vicina alla soglia delle 20 lire che fanno scattare quasi automaticamente l'adeguamento verso l'alto o il basso. Nel frattempo il dollaro è ulteriormente sceso e questa soglia dovrebbe essere stata abbondantemente superata. Anche i prezzi del gasolio e degli oli combustibili dovrebbero subire dei ribassi.

L'Unione Petrolifera ha reso noto ieri sera che, secondo i propri calcoli, non è stato ancora toccato lo scarto necessario per dar luogo alla diminuzione del prezzo.

I benzinai, intanto, minacciano scioperi nelle prossime festività. La Faib, la federazione aderente alla Confesercenti, è decisa a «rilanciare la *lotta della categoria*» se non saranno avviate concretamente a soluzione con tempi accelerati alcuni urgenti provvedimenti «*da tempo in discussione*» a tutela del settore.

La Faib ricorda, fra l'altro, che il 31 dicembre scade sia il blocco nel rilascio di nuovi impianti sia il termine ultimo per la revoca degli impianti improduttivi per avviare la riforma della rete di distribuzione. Inoltre, aggiunge, il 31 dicembre scade anche il termine per l'elevamento del limite del volume di affari minimo per la tenuta della contabilità, che i benzinai chiedono sia portato da 480 milioni ad 1 miliardo.

I bulgari al centro

(Segue dalla 1ª pagina)

ammettere che i mandati di cattura finora emessi sono sette, di cui cinque contro cittadini turchi, due contro cittadini bulgari. Hanno precisato anche che Ali Agca non può in alcun modo usufruire della legge sui pentiti, indipendentemente dal suo contributo alla giustizia italiana, in quanto la sentenza che lo condanna all'ergastolo è già definitiva.

Più interessanti ancora delle conferme appaiono addirittura i silenzi dei magistrati, il loro rifiuto di rispondere — sia pure con un semplice no — a queste domande: è vero che Agca prese a Sofia i primi accordi per uccidere il Papa? Il killer ha fornito motivazioni sull'attentato? C'erano altre persone a piazza San Pietro, con Agca?

Il movente del tentato omicidio del Papa ha fatto a lungo discutere tutti coloro che dal primo momento hanno parlato di complotto internazionale. Sul ruolo della Bulgaria nella trama del terrore hanno molto insistito fonti americane sulla base di una ricca documentazione. I giornalisti della rete televisiva «Nbc», nell'inchiesta «*L'uomo che sparò al Papa*», rivelarono che nell'agosto del 1980 Giovanni Paolo II scrisse a Breznev per dirgli che, se le truppe sovietiche avessero invaso la Polonia, avrebbe «*deposto la croce di San Pietro per tornare nella mia patria e schierarmi, spalla a spalla, con il mio popolo*».

Dagli ambienti della sede apostolica questa iniziativa del Pontefice non venne confermata, nemmeno indirettamente. Adesso, sia pure in maniera molto velata, è stato riconosciuto che quella lettera ci fu, che la portò in Unione Sovietica direttamente un cardinale, personaggio molto vicino al Pontefice e conoscitore del mondo dell'Est.

La tesi del complotto internazionale in Vaticano non è mai stata smentita, e neppure sbandierata per comprensibili motivi politici. Tuttavia la Santa Sede ha cercato di capire, anche attraverso canali propri, cosa si nascondesse dietro i colpi sparati a piazza San Pietro. Da tre prelati, in particolare, il Vaticano ha ottenuto informazioni che concordavano sull'ipotesi della grande congiura: l'arcivescovo di Ascoli Piceno, che — per il tramite del cappellano del carcere — più volte andò in cella a parlare con Ali Agca, sicario di professione, condannato all'ergastolo ma intenzionato a venirne fuori; il nunzio apostolico della Bulgaria, che ha attinto notizie in loco; il cardinale che portò la lettera di Wojtyla a Breznev, e che è considerato molto addentro alle cose dell'Est.

Servizi di

Liliana Madeo

Guido Rampoldi

VIAGGI NEI REAMI IMMAGINARI

Le favole dell'utopia

Del tutto a caso, poco meno di due anni fa, mi capitò sotto gli occhi un grosso libro dal quale ricevetti subito un'impressione assai singolare; iniziata, a una scorsa qualsiasi, la lettura, avrei voluto proseguirla sino a esaurire tutte le più di quattrocento pagine, sebbene si trattasse di un dizionario, e non fu piccolo il dispiacere quando dovetti chiudere il volume, che sortì immediatamente un posto speciale nella mia memoria.

Mi trovavo in un Paese molto lontano, il libro apparteneva a persone con le quali non avevo rapporti di confidenza tali da poterlo chiedere in dono, e in seguito, a mio grande dispetto, non mi fu possibile procurarmene una copia per le normali vie del commercio: a ogni tentativo nasceva qualche ostacolo, tanto che mi venne persino il sospetto di avere sognato o immaginato l'opera stampata e il suo bizzarro contenuto.

Eppure continuavo a ricordare la veste tipografica, che non la cedeva certo a quest'ultimo: ogni pagina con tre fitte colonne, illustrazioni in bianco e nero di una grafia precisa e arida, molte piante topografiche nitide e gremite di indicazioni fantastiche, imprevedibili.

Rimasi quindi non poco sollevato quando, nel *Times Literary Supplement* del 10 aprile 1981 lessi una recensione, dovuta a Humphrey Carpenter, dell'inquietante tomo: vi si rilevava la totale assenza di colore nella stampa che (ma su questo punto non sono d'accordo) sarebbe tale da deprimere l'immaginazione piuttosto che eccitarla, e vi si avanzava persino il dubbio che anche gli autori di un'opera così asettica e *clinical* siano anch'essi immaginari.

Oggi che il volume (pubblicato nel 1980 nel Canada da Granada sotto il titolo *A Dictionary of Imaginary Places*) esce da Rizzoli come *Manuale dei Luoghi fantastici* sappiamo che i due autori sono vivi e reali, Gianni Guadalupi e Alberto Manguel; e quantunque il primo sia ben noto al lettore italiano per i suoi lavori apparsi presso Franco Maria Ricci, è motivo di nuove interrogazioni l'apprendere che il secondo, nato nel 1948 a Buenos Aires, vive a Londra e a Tahiti (come si legge in sovracoperta).

Come avviene la collaborazione tra i due? Era già così enorme la distanza tra i rispettivi domicili quando veniva compilata questa immensa fatica, che comporta la lettura di un numero praticamente illimitato di libri antichi e moderni, molti dei quali estremamente rari?

In effetti questo *Manuale* è l'inventario sistematico, e in ordine alfabetico, dei luoghi geografici inventati dagli scrittori di tutte le letterature, da quelle del mondo antico a quelle dei nostri giorni; utopie, fantasie, satire, leggende, paradossi a sfondo scientifico si alternano, passando da Platone all'Ariosto, da Buzzati a Lewis Carroll, da Edgar Rice Burroughs al nostro Calvino (che si occupò del libro, su *La Repubblica*) sino a una schiera di anonimi, talvolta mai uditi, il cui reperimento da parte dei due Autori costituisce un'impresa davvero straordinaria.

E' impossibile estrarre dall'insieme una esemplificazione di passi scelti che rendano l'idea di quanto la lettura di queste pagine affascinanti (e anche enigmistiche) reca al repertorio mentale di ciascuno di noi. Il solo appunto che vorrei fare a quest'impresa è che (come osservava Humphrey Carpenter) manca qui la visione sintetica di una qualche verità generale relativa all'immaginazione umana; bisogna che il lettore, desideroso di conoscerla, la scopra da se stesso.

**

Ma più rilevante è l'aggiungere che in ogni epoca (e in ogni cultura) anche luoghi e Paesi concreti sono divenuti parte del Regno dell'Immaginazione: perché ogni società ha privilegiato (sulla scia di leggende o di speranze) questo o quel territorio reale per proiettarvi i propri miti, siano essi libertari o avventurosi o puramente favolosi. Uno di tali luoghi *cultuali* è stato, nella tarda antichità, l'Egitto, dove gli abitanti dell'Impero romano non potevano liberamente recarsi (occorreva uno specialissimo permesso imperiale) e che proprio per ciò divenne terra di miti; il maggior romanzo del mondo antico che ci sia pervenuto, le *Etiopiche* di Eliodoro (che risale al III secolo circa) vi è in buona parte ambientato, e ad una analoga visione favolosa va ricollegato quel singolare *stile egittizzante* che fu tanto popolare nel mondo ellenistico-romano, con i suoi paesaggi (dipinti o a mosaico) di scene nilotiche, pigmei, ippopotami, idoli bizzarri.

In tempi più vicini a noi, sarà la Cina tra il Sei e il Settecento a entrare nello scenario di un favoloso consorzio caratterizzato dalla saggezza, dalla onestà dei costumi, dalla tolleranza dei governanti e dalla mitezza dei governati. E anche in questo caso, dal mito è nato uno stile, la *Chinoiserie*, cui sono stati dedicati diversi volumi, come quello di Oliver Impey del 1977 (Oxford University Press) preceduto dall'altro di Hugh Honour del 1961 (Londra, John Murray) che è stato tradotto anche in italiano (Sansoni, 1963).

C'è però da dire che non sempre l'idealizzazione è pervenuta a influenzare le arti visive: talvolta essa rimane entro una sfera di mitologia privata, anche se poi c'è chi non esita a farne oggetto di pubblicazioni a stampa. Lasciando da parte la *Germania* di Tacito (sul cui rapporto con la cultura dell'epoca mancano i dati indispensabili), il nostro secolo ha assistito al fenomeno dei *viaggi alla moda*, cioè dei viaggi (con relativi resoconti a stampa) nell'Unione Sovietica, e, in seguito, a Cuba e in Cina.

Se si eccettuano rarissimi esempi di lucidità mentale (tra cui André Gide, autore del vilipeso *Retour de l'Urss* del 1936, seguito l'anno dopo dai *Retouches à mon Retour*) in genere la letteratura su tale argomento ricorda non dico le favole dell'utopismo, ma persino i resoconti con cui i pellegrini in Terrasanta illuminavano, nel Medioevo, coloro che non riuscivano ad effettuare il viaggio verso il Santo Sepolcro o la Grotta di Betlemme.

Un significativo campionario di tale letteratura è stato prodotto da Fred Kupferman nell'*Au Pays des Soviets*, che Pierre Nora e Jacques Revel accolsero nel 1979 nella Collezione *Archives* pubblicata da Gallimard. Ed è, infatti, una lettura che lascia sconcertati, non meno di certi testi agiografici dei secoli bui.

Il *viaggio alla moda* è continuato in questi ultimi decenni verso la Cina (prima del suo *Nuovo Corso*): e quale antologia di aberranti sciocchezze si potrebbero raccogliere, anche ad una scelta sommaria! Ricordo il testo di una nota scrittrice e giornalista che, trovandosi in quella Repubblica Popolare nel 1965 (e cioè nel momento di massimi errori del Maoismo) produsse un *reportage* che rileggo sempre quale fonte di somma, anche se involontaria ilarità (non ne dico il nome per non diluire uno dei più succulenti bocconi di un libro sul *radical-chic* che sto preparando).

**

I *Luoghi fantastici* si estendono dunque oltre i confini di quelli partoriti dalla letteratura; direi che essi sono il prodotto di una particolare *forma mentis*, in cui molto spesso l'immaginazione cede alla frustrazione, la fantasia all'ansia religiosa (anche se di variante secolarizzata), la realtà al sogno ad occhi aperti.

Ma accanto al Manuale dei Luoghi fantastici *scritti* c'è da augurarsi la raccolta di quelli *dipinti*, da Fabrizio Clerici a Mati Klarwein, a Bill Martin, ai viennesi dei nostri giorni; anche se limitata a immagini a noi contemporanee, potrebbe essere (se bene articolata) una spia di certe inquisizioni e di certe tendenze, vaghe e nebulose, ma meno irrazionali degli sforzi con cui la realtà oggettiva viene deformata, travisata, camuffata.

Federico Zeri

A Parigi il crocefisso di Cimabue restaurato

PARIGI — Il celebre crocefisso del Cimabue, mutilato per le offese subite durante l'inondazione dell'Arno nel novembre del '66, troneggia da ieri nella «Grande galleria» del Louvre, accanto a tanti altri capolavori dell'arte italiana. Dopo la trionfale mostra newyorkese al «Metropolitan Museum», l'opera del Cimabue è stata accompagnata a Parigi dal prof. Umberto Baldini, soprintendente a Firenze, che ha salvato anche questo Cristo, dall'alluvione in Santa Croce.

La singolarità del restauro del «Crocefisso» è già nota: Baldini e i suoi collaboratori hanno rinunciato, modestamente ma coraggiosamente, a sostituire le parti mancanti della pittura del Cristo, corrosa dall'acqua e dal fango.

Tutta questa lunga opera di essiccazione, pulitura, restauro, durata per 16 anni, è documentata nella esposizione parigina attraverso pannelli e gigantografie che illustrano al pubblico il delicatissimo lavoro svolto, e il coraggio di Baldini nella scelta d'una tecnica mai adottata per un'opera pittorica.

Grazie al concorso da «mecenate» della Olivetti, l'esposizione del crocefisso del Cimabue proseguirà, dal 17 gennaio, dopo le tappe di New York e Parigi, il suo giro itinerante a Madrid, Londra e Monaco. **p. pat.**

DA 30 ANNI MILIONI DI ARMATI SI FRONTEGGIANO SUL 38° PARALLELO

La guerra delle talpe in Corea

I nordcoreani scavano tunnel nel granito per inviare commandos alle spalle dei sudcoreani, questi per intercettare le gallerie avversarie - Folli puntigli alla quotidiana riunione della commissione di armistizio - Intanto, gli animali selvatici regnano nella terra di nessuno, dove è proibito perfino alzare la voce ed è nato un paradossale santuario ecologico tra le colline minate

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DAL 38° PARALLELO — Settantatré metri sotto terra, nella galleria umida e semibuia, la sentinella non canta; dorme nella sua gabbietta di bambù, la testa sotto l'ala, aspettando. Questo è il «tunnel numero 3», budello di 1600 metri scavato nel granito dai nordcoreani, sotto il 38° parallelo e la linea «del cessate il fuoco» fra Nord e Sud, per infiltrare commandos alle spalle delle linee sudcoreane. Il compito della sentinella è semplice e cruciale: come tutti quelli della sua razza essendo piccolo e delicato, deve morire in fretta, il più in fretta possibile, per dare l'allarme ai commilitoni se i nemici attaccassero col gas.

Un compito elementare, come si conviene a un canarino, anche se un canarino-soldato in servizio di guardia lungo la frontiera al mondo più armata, più arcigna e più insensibile ai «disgeli»: la «Maginot» d'Asia che separa, dal 1953, il Nord e il Sud Corea, ma anche l'Oriente e l'Occidente, la Cina e gli Usa, le caserme-industrie di Pyongyang dalle industrie-caserme di Seul. Una linea di 241 chilometri, difesa da un milione e trecentomila coreani, 39 mila americani e un canarino.

Torniamo, «trent'anni dopo», sui margini di questa ferita gelata e mai chiusa, incubo di una generazione, prima del Medio Oriente e del Vietnam, sopravvissuta con tutta la sua carica esplosiva a svolte politiche, distensioni, cambi di uomini a Pechino, Washington e Mosca, e oggi, ancora lei, pronta a infettarsi di guerra, ad ogni istante. Ci arrivo una mattina di dicembre, accompagnato da un ufficiale americano e poi da militari coreani. Quindi alla primissima luce dell'alba, perché gli eserciti, di ogni Paese e ideologia, credono fermamente nella mistica della levataccia. Mi aspetto un po' dell'orrore del «muro di Berlino» e della esausta, tragica bellezza della Palestina, e invece questo «trentottesimo parallelo» inganna le speranze di simboli visivi facili. Il paesaggio è bugiardo, dolcissimo: il grande fiume Han, le quiete colline, le montagne di roccia improvvise. Coperto dalla nebbia leggera che ha fatto definire la Corea «la terra della pace del mattino».

Un languore socio-paesistico da «National Geographic» afferra e inganna il viaggiatore, fin quando arriviamo ai ponti. Strutture senza funzione pratica apparente, perché non c'è la strada di attraversamento. Enormi «archi di trionfo» in cemento armato, squadrati e inutili, 12 in 44 km. «Sono chiuse anticarro, non ponti — mi spiega l'ufficiale — minate in permanenza». Con un comando a distanza, cade come una ghigliottina l'arcata trasversale sulla strada, bloccandola. Pesa 35 tonnellate. Può spiaccicare un'auto, distruggere un tank. «Dobbiamo cercare di rallentare la marcia dei tanks a ogni costo» confida il mio accompagnatore come se prevedesse un attacco stasera: «Senza le chiuse minate, in un'ora i carriati nordcoreani potrebbero essere a Seul».

La nebbia si è alzata, spinta dal vento siberiano, e con essa si sciolgie l'ultimo inganno di pace. Dietro il terrapieno si comincia a intravedere il cannone di un panzer, dal boschetto di bambù esce il fumo azzurro degli scappamenti dei cingolati che scaldano il motore per il pattugliamento del mattino. Oltre una curva, una colonna di «GI» americani cammina in fila indiana, l'ufficiale in testa, un serpente in coda, in assetto di guerra. Negroni giganteschi, figli del caldo Mississippi, della Georgia, dell'Alabama, camminano curvi sotto il vento che moltiplica crudelmente i —8 gradi del termometro, il volto coperto dal passamontagna kaki. «E' la seconda divisione di fanteria — dice il mio accompagnatore — un'unità formidabile». A me sembrano soprattutto intirizziti.

Solo cicogne

Di colpo, intorno a noi ci sono solo cicogne e silenzio. «Siamo arrivati al 38° parallelo», ufficialmente chiamato «DMZ», «De-militarized zone», zona smilitarizzata. Non più uomini e donne, e villaggi, quindi non più rumori. L'attività umana si interrompe, e rifiorisce la vita animale. Nei 241 chilometri di lunghezza per quattro di larghezza che formano la «DMZ», è nato, sotto la protezione involontaria di quasi 50 divisioni per parte, un paradossale santuario ecologico. Sono tornate le rarissime cicogne della Manciuria, gli orsi, le volpi, i conigli. I migratori si sostano, riposando nel lungo volo verso i mari caldi, all'ombra dei cartelli con le insegne dell'Onu, vietato fotografare, vietato entrare, vietato fermarsi, vietato andare avanti. Soprattutto vietato sparare: con un milione e mezzo di soldati attorno, e generali nervosissimi, tirare a una cicogna può costare una guerra. Se gli animali sapessero ridere, troverebbero il trentottesimo parallelo una barzelletta deliziosa.

La zona demilitarizzata è come un sandwich territoriale. In mezzo, il filo spinato che corre lungo tutta la linea del «cessate il fuoco» raggiunto trent'anni fa, nel 1953, dalle coste del Mar del Giappone, a Est, fino al Mar Giallo, a Ovest. A Sud e a Nord del filo spinato, due chilometri per parte formano le fasce di territorio simmetrico da lasciare prive di armati. E incastrato a cavallo della linea di demarcazione c'è Panmunjom, il villaggio dell'assurdo. Un piccolo insieme di baracche e due o tre costruzioni di cemento dove il Nord e il Sud Corea, l'Onu (cioè gli americani) e la Cina (il protettore del Nord) si incontrano e si parlano. E' il solo punto di contatto di tutto il 38° parallelo, di tutta la «DMZ», l'unica frontiera al mondo assolutamente non transitabile, da nessuno. Ed è quindi naturale che in esso si concentrino l'insensatezza, la tensione, persino la comicità involontaria accumulate in trent'anni vissuti sul piede di guerra.

«Vestitevi bene perché altrimenti i nordcoreani vi fotografano e poi dicono che al Sud si muore di fame», ammoniscono gli accompagnatori americani e sudcoreani. «Non sorridete e non agitate la mano, perché altrimenti i nordcoreani vi fotografano e poi dicono che sono gesti di entusiasmo per Kim Il-Sung, il loro dittatore». «Non rispondete alle provocazioni, non fate gesti bruschi, non correte, non arrestatevi di colpo, non uscite dai percorsi indicati. Fotografate solo nelle direzioni consentite».

Al centro esatto di Panmunjom, proprio a cavallo della linea di demarcazione che attraversa il villaggio, c'è la baracca dipinta d'azzurro dove le delegazioni d'armistizio si incontrano tutti i giorni alle 13,30. E anche questa baracca riproduce in piccolo lo stesso gioco dell'assurdo. Poiché la linea del cessate il fuoco la taglia in due, gli americani e i sudcoreani entrano solo dalla porta Sud, i nordcoreani e i cinesi dalla porta Nord. Si siedono a un tavolo quadrato, con una batteria di microfoni in mezzo, e il filo di collegamento che serve da linea di confine. Le delegazioni stanno attentissime a non «sconfinare», cioè a non mettere le borse, la penna, i fogli, le sigarette oltre il «filo del microfono», nella porzione di tavolo che si trova oltre frontiera. «Non appoggiate niente sui tavoli, non dimenticate nulla, non toccate», ripetono le guide ai visitatori. Furibondi incidenti diplomatici sono scoppiati perché un oggetto caduto di mano a una persona nel settore «Sud» della baracca è rotolato fino al settore «Nord» del pavimento.

Le guardie di frontiera che Kim Il-Sung, lo Stalin della Corea del Nord, manda a presidiare Panmunjom sono tutte ovviamente «scelitissime», indottrinate fino alla follia. Portano sul petto la massima decorazione, che riproduce — che altro? — il volto di Kim Il-Sung, e vivono in un mondo mentale governato esclusivamente dal «pensiero» del «grande leader». Mi confessa un ufficiale sudcoreano che presta servizio qui (cintura nera di karatè come tutti i militari di Seul a Panmunjom), di avere, una volta, violato gli ordini e cercato di parlare con un «nemico». «Mi ha detto che suo padre era Kim Il-Sung e tutti noi del Nord sono suoi figli. Sì, ma intanto noi abbiamo vinto più medaglie di voi, ai Giochi asiatici gli ho risposto, e lui ha incominciato a urlare gridandomi "bugiardo". Kim Il-Sung ha detto che voi non ne avete vinta nessuna. Mi è venuta paura: quell'uomo non era neppure un nemico, era un pazzo» (incidentalmente: è vero, il Sud ha vinto più medaglie del Nord, agli ultimi Giochi asiatici).

Ma qui, come altrove, la follia non è monopolio di nessuno. Il contagio del fanatismo propagandistico, l'effetto «specchio» di tutte le guerre calde o fredde, si fa sentire. Qualche anno fa, la delegazione cino-coreana si presentò al tavolo della «baracca» con una bandierina più alta di quella coreano-americana. Il giorno dopo, il Sud rispose, portando una bandiera più alta. Il Nord «rilanciò» subito, poi toccò al Sud, e in capo a due settimane le «bandierine» erano cresciute al punto di non passare più dalla porta. Fu raggiunto un compromesso: il Nord ha la bandiera più alta, ma il Sud ce l'ha più grande.

Privilegiati

E non è tutto. A circa un chilometro da Panmunjom, nella zona che appartiene al Sud, c'è un piccolo villaggio, il solo nella fascia smilitarizzata. Ci vivono 250 contadini, favolosamente prosperi. Il governo di Seul li sovvenziona, li foraggia, li esenta dalle tasse e dal servizio militare, costruisce per loro canali di irrigazione: sono ricchissimi, protetti da ogni tentazione comunista. Per rispondere al colpo, il Nord ha eretto, nella propria fascia della «DMZ», un piccolo perfetto paesino rurale, tutto casette di tre o quattro piani, sempre verniciate di fresco. Altoparlanti sistemati sui tetti trasmettono, a volume altissimo e in direzione Sud, discorsi di Kim Il-Sung e inviti alla defezione, ininterrottamente per 12 ore. Ci sarebbe da diventare sordi, se non fosse per un dettaglio: il villaggio nordcoreano è completamente disabitato, tranne 12 tecnici dell'esercito che due volte al giorno lo ispezionano.

Operetta? La visita ai «tunnel d'invasione» sconfigge subito la tentazione dell'umorismo. Se Panmunjom è un luogo da Lewis Carroll, una città da «cappellaio matto» (anche se 53 soldati americani vi sono morti in [illegible] incidenti, gli ultimi aggrediti a colpi d'ascia dai nordcoreani perché potavano un albero troppo vicino alla loro linea), i budelli che gli uomini di Kim Il-Sung scavano nel granito, notte e giorno, sotto la zona smilitarizzata sono prodotti di una pazzia non più risibile, ma pericolosa. Ne hanno scoperti finora tre, nel '74, nel '75 e nel '77, quasi sempre grazie a soldati del Nord fuggiti a Sud, e se ne sono, pare, almeno altri 12 in costruzione. Si sentono ogni tanto mine brillare, le colline tremare, e le truppe di Seul perforano la terra, a caso, per intercettare le gallerie: ma 241 chilometri sono tanti, le probabilità di azzeccare a caso i tunnel, pochissime.

Quando, nella baracca dove si incontra la commissione d'armistizio, fu rinfacciato il fatto ai nordcoreani, questi risposero che si trattava di vecchie miniere di carbone, e che «gli imperialisti» cercavano le provocazione. In effetti, e quasi esito a scriverlo, per un lungo tratto il tunnel numero 3, quello più lungo, è stato frettolosamente dipinto con la vernice nera, spalmata dai nordcoreani, quando avvertirono sopra la testa le perforazioni fatte per intercettarli. Adesso, il «terzo tunnel», che ha una capacità di passaggio di 10 mila uomini all'ora, equipaggiati con jeeps e piccoli cannoni, è stato murato con lastroni di cemento, e poi minato. Lo sorvegliano un drappello di guardie e il canarino antigas. Non ha più alcuna importanza militare.

Ma se è vero, come dicono americani e sudcoreani, che i figli di Kim Il-Sung ne stanno scavando altri 12, e dunque è vero che anche 30 anni dopo l'aggressione e la guerra di Corea, a Nord si progetta ancora concretamente un'azione militare, allora una visita al trentottesimo parallelo non è più soltanto uno sguardo nel fiume della mirabile stupidità umana. Sotto la nebbia della «pace del mattino», in un Paese che è alla congiunzione critica delle tre superpotenze, Urss, Usa e Cina, c'è ancora la scintilla mai del tutto spenta di quello che si vide brillare per un attimo, trent'anni fa, con l'urto fra cinesi e americani: la prossima guerra mondiale. Lunga vita a te, canarino della pace.

Vittorio Zucconi

Trentottesimo parallelo. Una pattuglia coreana nella zona smilitarizzata. La frontiera da sorvegliare è lunga in totale 241 chilometri

COLLOQUIO CON L'ANTROPOLOGO AUTORE DE «IL SANTO LEVRIERO»

I vecchi spettri delle nostre case

TORINO — Viaggio-lampo in Italia di uno dei giovani maestri della nuova storiografia: il francese Jean-Claude Schmitt, 36 anni, alto e ricciuto, occhiali alla Gobetti, potrebbe essere alternativamente un angiolo di Lippo Lippi cresciuto alla scuola di Le Goff, un giocatore di pallacanestro e il *leader* di una formazione di *rock* duro. Tre seminari a Roma, Bologna e Torino, il tempo di raccogliere l'apprezzamento di studiosi come Carlo Ginzburg e Piero Camporesi, e di stupirsi piacevolmente per la grande disponibilità che c'è da noi per questo tipo di ricerche. Del resto il suo libro sul *Santo levriero*, cioè sul cane venerato come guaritore di bambini nelle campagne del Lionese, ha venduto assai meglio nella traduzione di Einaudi che nell'edizione originale di Flammarion.

La leggenda del cane guaritore di bimbi in una stampa del 1535

Sono i soliti complessi dei provinciali, che poi riescono a essere più attenti e informati di quelli di città? O c'entra per qualcosa il crescente interesse per l'antropologia come chiave capace di aprire le porte di quello che Schmitt chiama *«l'immaginario sociale»*, cioè il modo con cui una società si costruisce miti, riti e immagini? Non è solo l'antropologia il nuovo grimaldello. Sul tavolo di lavoro di questa giovane leva di ricercatori troviamo l'analisi strutturale, l'inchiesta etnologica, lo scavo archeologico, la fotografia, la linguistica, un po' di psicanalisi applicata con parsimonia.

Ricerche erudite, metodologie raffinate ma destinate a restarsene nel ghetto degli studi accademici? A giudicare dai risultati si direbbe proprio di no. Uno come Schmitt, che ama lavorare sui fenomeni di lunga durata, addirittura sul millennio o poco meno (il culto del santo levriero, nato nel sec. XII, era ancora attestato nel 1826), sembra fatto apposta per dimostrarci che la nostra smania nevrotica di novità e cambiamenti è solo l'altra faccia di una secolare continuità culturale. In altre parole, le nostre radici sono assai più lunghe e ramificate di quanto possiamo supporre: siamo più vicini agli antichi riti di guarigione dei contadini del Lionese che ai «replicanti», i robot dell'ultima favola fantascientifica di Ridley Scott, *Blade Runner*. Il Medioevo resta vicino, appena girato l'angolo.

Di «replicanti» parla anche Schmitt, spiegando il lavoro che sta attualmente conducendo. Beninteso, li chiama con il loro nome storico, *«revenants»*, ossia *«i morti che tornano e appaiono agli umani, quei fantasmi che sotto la doppia spinta del romanticismo e dello spiritismo sono ben vivi e popolari ancor oggi. Ogni epoca si costruisce i suoi replicanti-revenants a misura delle proprie esigenze»*.

«Le apparizioni dei morti viventi, a partire dal sec. XII, dice Schmitt, *obbediscono all'autorità della Chiesa e ai rigidi protocolli del potere. Nel Medioevo ci sono poche apparizioni di morti ordinari. Apparire ai viventi è un privilegio dei santi: il superiore appare all'inferiore, il padre al figlio, il signore al vassallo, e mai viceversa.*

«I morti ordinari, i fantasmi, secondo lo storico, *fanno in commedia la parte dei villains: le prendono sempre, e sono sgominati dai santi. Ma col passare dei secoli il gioco si complica e i revenants, già confinati ai margini dei villaggi, esseri di brughiera come le streghe, diventano quasi un patrimonio domestico, una presenza familiare. La cultura ufficiale, perplessa, tace. La Chiesa un po' li utilizza a scopi di controllo sociale, un po' li argina mettendo a punto le tecniche dell'esorcismo».*

«D'altra parte, aggiunge Schmitt, *proprio come i replicanti, i fantasmi sono raffigurati come esseri normali: parlano, piangono, hanno ricordi precisi, rilasciano predizioni, fanno politica come chiunque altro. Ci danno preziose informazioni non sui morti, ma sui vivi, sulle loro proiezioni inconsce. Fatti della stessa materia dei sogni, al pari di quelli sono eloquenti per chi li sappia decifrare. Mai come in quest'epoca di illusioni, inganni e travestimenti siamo disposti a capirli e a prenderli per buoni. L'aveva già detto Marx: i fantasmi alle volte sono più forti dei viventi».*

Ernesto Ferrero

Lo ha rivelato la moglie dell'ex presidente di «Solidarnosc», Danuta

Un'altra lettera di Walesa a Jaruzelski Il 13 si deciderà per la legge marziale

Il governo per ora non ha reso noto il testo - Confermata ufficialmente la riunione del Parlamento che dovrà adottare le norme transitorie per la sospensione dello stato di guerra - Liberati gli internati di due regioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — A meno di una settimana dalla riunione del Sejm (il Parlamento) che dovrebbe decidere la sospensione della legge marziale in Polonia, l'ex presidente di Solidarnosc, Lech Walesa, ha inviato una seconda lettera al generale Jaruzelski. La moglie di Walesa, Danuta, ha rivelato che la lettera è stata spedita «*qualche giorno fa*» ma ha rifiutato di parlare del suo contenuto, «*a meno che il generale decida di pubblicarla*». Un funzionario dell'ufficio del portavoce del governo ha comunque detto ieri sera di non essere al corrente della «*nuova corrispondenza*».

E' comunque significativo che a pochi giorni dalla cruciale riunione del Parlamento Walesa senta il bisogno di scrivere nuovamente al «numero uno» polacco. Proprio ieri la «Pap» ha reso noto l'ordine del giorno della riunione del Sejm annunciata per il 13 e 14 dicembre prossimi: «*Proposte sulla legislazione dello stato di guerra*». L'annuncio sembra confermare la versione secondo la quale il 13 dicembre saranno presentate solo alcune «*proposte*» riguardanti la formulazione giuridica della «*sospensione*» e «revoca» dello stato di guerra. Si è infatti appreso in ambienti bene informati che una delle commissioni parlamentari, dopo la riunione del Sejm, s'incaricherà d'elaborare il testo definitivo dei provvedimenti giuridici che saranno presentati in Parlamento o nella riunione successiva prevista per il 22 dicembre o in quella annunciata per gli ultimi giorni dell'anno, il 28 dicembre.

Va ricordato a tale proposito che il termine «*sospensione*» dello stato di guerra — questo termine, usato per la prima volta l'autunno scorso dal generale Jaruzelski, fa parte ormai del linguaggio ufficiale — non esiste né nella Costituzione polacca né nel testo dei decreti sullo stato di guerra approvati dal Consiglio di Stato (presidenza collegiale della Repubblica) il 12 dicembre 1981. Perciò l'eventuale «*sospensione*» dello stato di guerra necessiterebbe una modifica dei testi legislativi che dovrebbe essere approvata dal Parlamento.

Il fatto che il portavoce del governo, Jerzy Urban, abbia parlato ieri nel corso di una conferenza-stampa di «*misure transitorie*» fa dunque pensare che il governo abbia l'intenzione di chiedere al Parlamento l'adozione di un regolamento «*transitorio*» in modo da attribuire una maggiore competenza ai prefetti e alle altre autorità regionali (ad esempio ai comitati di difesa). Del resto anche quando sono state limitate o tolte alcune misure dello stato di guerra (ad esempio il coprifuoco) le autorità hanno concesso completa autonomia agli organi regionali.

Urban ha dichiarato ai giornalisti che non tutti gli internati saranno liberati, ma «*dal momento che l'internamento è una misura dello stato di guerra, cesserà di esistere dopo che sarà tolto lo stato di guerra*». Il portavoce del governo, parlando della liberazione degli internati, ha detto di non conoscerne il numero esatto e ha sottolineato il fatto che si tratta di «*un processo continuo che differisce da città a città*».

Un altro tema trattato nel corso della conferenza-stampa del portavoce del governo — divenuta ormai settimanale — è stato quello del boicottaggio degli attori. Urban ha fatto presente che questa manifestazione di protesta «*diminuisce molto lentamente*», anche se i primi progressi sono già visibili.

Parlando invece della clandestinità il portavoce ha sottolineato che negli ultimi tempi è diminuita l'attività contro lo Stato anche se sussiste una certa minaccia. A tale proposito ha aggiunto che la diminuzione del pericolo rappresentato dalla clandestinità ha favorito la stabilizzazione nel Paese e ha permesso di prendere delle misure come quella di liberare, accogliendo le proposte dei comitati regionali del «Pron» (Movimento patriottico di rinascita nazionale), degli internati.

Ieri, frattanto, sono stati rilasciati gli internati di Walbrzych e di Bydgoszcz con decisione dei comandanti regionali di polizia dei rispettivi Voivodati che hanno accolto la richiesta dei comitati regionali del «Pron».

Dopo queste decisioni sono 11 le regioni nelle quali gli internati sono stati liberati.

La «Pap» ha infine reso noto che Jozef K., 27 anni, in clandestinità dalla proclamazione dello stato di guerra, è stato arrestato dalla polizia a Stalowa Wola. La Corte suprema ha portato da 4 a 6 anni la pena inflitta in prima istanza al sacerdote Sylwester Zych, riconosciuto colpevole di complicità nell'assassinio di Zdislaw Karos, un funzionario di polizia ucciso poco dopo la proclamazione dello stato di guerra nel centro di Varsavia.

e. st.

Bujak: la lotta deve continuare

VARSAVIA — Zbigniew Bujak, il più noto dei dirigenti clandestini del sindacato indipendente Solidarnosc, messo fuori legge, ha lanciato ai simpatizzanti del sindacato l'appello a proseguire la lotta, anche nell'eventualità che la legge marziale venisse abrogata.

Un volantino firmato da Bujak e consegnato ieri ai giornalisti stranieri a Varsavia dice che i membri della commissione provvisoria di coordinamento di Solidarnosc nella clandestinità «proseguiranno la loro attuale attività fino a che non verranno scarcerati tutti i condannati. Prima di allora — prosegue il documento — non prevedono di uscire allo scoperto o di sciogliere la commissione clandestina che dirige il sindacato indipendente fuorilegge.

Euromissili la Danimarca ha sospeso i finanziamenti

COPENAGHEN — Il Parlamento danese ha deciso ieri, grazie all'astensione dei partiti della maggioranza, di sospendere in via provvisoria l'approvazione di nuovi fondi per l'installazione degli euromissili (Pershing II e Cruise) nell'Europa occidentale. Al termine di un dibattito di 5 ore, il Folketing ha adottato una mozione socialdemocratica con 49 voti a favore e 32 contrari.

Televisore da polso

Tokyo. E' l'ultima novità giapponese in vendita in questi giorni: un orologio da polso con televisore incorporato. Questo gioiellino dell'elettronica è opera di una grande ditta nipponica ed è in vendita al prezzo di 600 mila lire. Riceve programmi in VHF, UHF e FM e funziona a batterie (Telefoto Ap)

La prima tappa del segretario di Stato americano in Europa

Shultz a Bonn fermo sul riarmo «aspettando i frutti di Ginevra»

Ha così risposto alle minacce del ministro della Difesa sovietico di produrre super-armi analoghe all'MX - «Piena identità di vedute» con Genscher sui rapporti con l'Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La visita a Bonn del segretario di Stato americano George Shultz, prima tappa del suo ampio viaggio europeo, ha confermato, con accenti limpidi e sonori, quella che i diplomatici definivano ieri sera la «totale identità di vedute» fra gli Stati Uniti e la Repubblica federale. Non ci sono state sorprese, né potevano essercene, dopo i recenti colloqui a Washington del Cancelliere Helmut Kohl e del ministro della Difesa Manfred Wörner. Su quasi ogni argomento — euromissili, strategia economico-militare dell'Occidente verso la Russia, Polonia, Afghanistan — Shultz ha incontrato a Bonn consenso e comprensione. Neppure in Inghilterra troverà accoglienza simile.

Nella sua conferenza stampa, il ministro americano non è però stato prodigo di informazioni. Alle minacciose dichiarazioni del ministro russo per la Difesa, Ustinov (il piano per collocare cento nuovi missili MX nel Wyoming ha detto viola gli accordi strategici sovietico-americani, e Mosca reagirebbe irrobustendo il proprio arsenale balistico intercontinentale) Shultz ha risposto con un prevedibile monito: «I russi ci attribuiscono responsabilità che non abbiamo. Sono stati loro a sviluppare missili di questo tipo e a piazzarli in posizioni strategiche. Comunque, noi restiamo decisi a modernizzare le nostre forze. Se i negoziati di Ginevra daranno frutto, saremo lieti: frattanto dobbiamo migliorare le nostre difese».

I tedeschi condividono l'atteggiamento americano; e in un brindisi alla fine della lunga giornata diplomatica, il ministro degli Esteri Hans-Dietrich Genscher ha sottolineato, con particolare enfasi, l'importanza di un'alleanza atlantica «forte e unita». «Questa alleanza è la garanzia migliore di indipendenza e di libertà. Non ci possono essere dubbi sulla continuità di tale politica nella Repubblica federale. I nostri amici e alleati possono farvi assegnamento, è una politica chiara e precisa, che facilita anche i rapporti con i nostri vicini ad Est». *Genscher ha ricordato anche che Reagan è «nettamente ostile» a qualsiasi «tentativo» di ridurre le forze americane in Europa.*

Anche Genscher ha ammonito l'Unione Sovietica, l'ha avvertita che è lei, sola, ad avere in pugno «le chiavi del successo» del negoziato a Ginevra. «Se la trattativa fallirà, maggiore sarà la nostra risolutezza ad avviare, con la fine dell'83, il rammodernamento delle difese». *In altre parole, euromissili: euromissili di cui, a differenza dei governi inglese e italiano, quello di Bonn non ha ancora rivelato l'ubicazione. Gromyko visiterà questa capitale verso la fine di gennaio e tenterà quasi certamente di incrinare la «risolutezza» indicata da Genscher. Impresa difficile: soltanto l'improbabile ascesa al potere, dopo le elezioni di marzo, di un partito socialdemocratico più radicale indurrebbe Bonn a ripensamenti.*

George Shultz si è incontrato con Genscher nella mattinata; nel pomeriggio, ha visto il cancelliere Kohl e il presidente federale Karl Carstens. Stamane, dopo un colloquio con i leaders socialdemocratici, il Segretario di Stato parte per l'Aja e per Bruxelles, dove lo attende il convegno della Nato. Poi, Parigi, Roma, Madrid, Londra: 14 giorni, in tutto. Le tappe più difficili saranno Parigi e Madrid. In Spagna, Shultz dovrà scoprire i propositi a lungo termine del nuovo governo socialista verso la Nato e tutta la difesa occidentale. In Francia, dovrà cercare un compromesso che permetta di completare, entro qualche mese, il documento interoccidentale sugli scambi commerciali con l'Unione Sovietica.

Di questo documento s'è parlato a lungo anche a Bonn. Shultz ha riferito i desideri del presidente Reagan, secondo il quale il testo dovrebbe essere una specie di «magna charta» che codifica l'intera gamma dei rapporti economici Est-Ovest: testo che verrebbe redatto da una «organizzazione internazionale di vasta esperienza e di chiara fama», come l'Ocse.

Mario Ciriello

Bonn. Il segretario di Stato americano George Shultz (a destra) parla all'orecchio del ministro degli Esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher durante la conferenza stampa (Telefoto United Press)

Terribile scoppio sventra uno stabilimento sovietico Forse centinaia di vittime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Una tremenda esplosione in una fabbrica sovietica di gomma sintetica ha ucciso decine, forse centinaia di persone. L'incidente è avvenuto sabato scorso, ma soltanto ieri se ne è avuta notizia. La forma — un necrologio pubblicato dal quotidiano *Sovetskaja Rossija* e firmato dal Comitato Centrale del pcus e dal Consiglio dei ministri — indica la gravità del fatto: sebbene non si precisi il numero delle vittime, infatti, è prassi pubblicare annunci di questo genere soltanto quando si tratta di catastrofi.

L'incidente, a quanto si apprende nelle poche righe ufficiali, è avvenuto nella Repubblica autonoma di Bashkirija, circa 1300 chilometri a Est di Mosca. Non si conosce però la località esatta: fabbriche di quel genere esistono nella capitale Ufa, ma la più importante è forse quella di Sterlitamak, un complesso petrolchimico costruito con la collaborazione della Montedison.

Va subito detto, qualora si trattasse di Sterlitamak, che non ci sono più tecnici italiani impegnati nel processo produttivo. Il ministero per l'Industria Petrolchimica ha in ogni caso dichiarato, rispondendo alle domande dei giornalisti occidentali, che non ci sono stranieri fra le vittime.

Resta il punto interrogativo sul numero dei morti: quando un crollo allo stadio Lenin uccise qualche settimana fa una settantina di persone, un brevissimo annuncio che parlava vagamente di «vittime» comparve su un giornale della sera di Mosca. Facendo le dovute proporzioni fra numero dei morti e rilievo dato alla «notizia», negli equilibrismi interpretativi ai quali l'informazione sovietica costringe, si potrebbe concludere che le vittime nella fabbrica della Bashkirija sono state centinaia.

f. gal.

Giovane tedesco fugge all'Ovest

BONN — Un giovane di 22 anni tedesco orientale è riuscito l'altra notte a fuggire nella Germania federale, nella regione di Fulda. Lo ha riferito ieri il comando della guardia di frontiera federale dell'Assia.

Visita lampo all'Eliseo del Cancelliere, a Parigi per una riunione dc

Dal nuovo incontro Mitterrand-Kohl emergono più divergenze che consenso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il presidente Mitterrand e il Cancelliere Kohl si sono incontrati ieri per la quarta volta in meno di tre mesi per approfondire alcuni dei temi bilaterali rimasti in sospeso nelle discussioni più ampie del vertice comunitario di Copenaghen. In particolare nel loro incontro mattutino all'Eliseo, all'ora di colazione, Mitterrand e Kohl hanno parlato del problema del deficit commerciale francese verso la Germania Federale, della questione dell'eventuale fusione tra la francese Thomson e la tedesca Grundig nel settore dell'elettronica, delle minacce di protezionismo e dei rapporti commerciali con gli Stati Uniti e con il Giappone.

A tanti temi evocati nell'agenda del colloquio non hanno fatto riscontro altrettante precisioni sui risultati da parte dei portavoce ufficiali, che sono stati anzi piuttosto laconici. Il portavoce dell'Eliseo ha certo parlato di «*volontà di cooperazione e di convergenza delle politiche*» dei due Paesi. Ma a questi toni promettenti si contrappongono gli accenti più realistici usati dallo stesso Kohl davanti alla stampa. Sul problema del deficit commerciale francese, che è raddoppiato in un anno, il Cancelliere federale si è limitato a dire che «*è difficile da risolvere*» anche se è necessario «*cercare di capirsi*». Sulla possibilità di fusione Thomson-Grundig (un progetto che sta molto a cuore all'Eliseo) il *leader* tedesco è stato ancora più ermetico, dichiarando che il problema non è ancora di competenza del governo in quanto bisogna attendere prima il responso dell'ufficio tedesco *anti-trust*.

Come ha riconosciuto esplicitamente Kohl, il problema di fondo è la diversità dei due sistemi economici che rende più ardua la ricerca di una convergenza su temi specifici, come il riequilibrio degli scambi commerciali fra i due Paesi o i rapporti della Cee con gli Stati Uniti. Su questo punto, ad esempio, Mitterrand rifiuta di ammettere che l'Alleanza Atlantica permetta agli americani di «*regolare anche il commercio degli europei*», mentre più pragmaticamente il Cancelliere tedesco rifiuta di dissociare le questioni di sicurezza dai problemi commerciali. Insomma per Kohl non si può dire sì alle truppe americane mantenute in Europa per la sua difesa e no all'invio dei prodotti nei Paesi europei.

Queste differenziazioni di tono, che abbracciano anche il problema del protezionismo e quello dell'ampliamento della Cee, non impediscono comunque la ricerca di una «convergenza» che resta un obiettivo comune ad ambedue i Paesi. Quindi anche se una certa ambiguità avvolge in questo momento le relazioni franco-tedesche, come rilevano numerosi osservatori, Parigi e Bonn restano «condannate» ad intendersi perché l'una non può fare a meno dell'altra. E un settore nel quale Francia e Germania Federale ricercano con sempre maggiore insistenza una «convergenza» è quello della sicurezza.

Paolo Patruno

Sui fondi neri dei partiti accuse anche al Cancelliere

BONN — Anche il cancelliere federale Helmut Kohl potrebbe essere accusato di aver tentato di ottenere sgravi fiscali al gruppo industriale-finanziario *Flick* in cambio di sovvenzioni sottobanco al partito cristiano democratico. Lo afferma nel suo prossimo numero il settimanale tedesco *Stern*, che pubblica nuove rivelazioni sullo scandalo dei fondi neri dei partiti politici attribuendone la fonte agli atti dell'inchiesta che la magistratura di Bonn ha aperto sul caso. Insieme con quello di Kohl, *Stern* fa il nome dell'attuale presidente cristiano democratico del Bundestag Stuecklen. Secondo il settimanale, fra gli atti dell'inchiesta c'è una nota inviata nel 1975 dall'amministratore delegato von Brauchitsch al presidente della *Flick*, Karl Flick, per informarlo che Kohl, allora presidente della Renania-Palatinato, gli aveva proposto di interessarsi personalmente in seno al partito per evitare che la sinistra insorgesse contro gli sgravi fiscali al gruppo.

Un'operazione alla gola (secondo un medico Usa) e poi non si russa più

STANFORD — Anche il russare non sarà più un problema? I fastidiosi suoni che circa metà degli americani (e non solo loro) emette durante il sonno, potranno infatti essere eliminati con un intervento chirurgico che, secondo il dottor Blair Simmons, professore di chirurgia alla «Stanford University», in California, ha già dato ottimi risultati in Giappone e negli Stati Uniti.

Praticata sotto anestesia totale, l'operazione consiste nel tirare i tessuti inutili situati sotto la parete della gola. «*E' una specie di "lifting" della laringe* — ha spiegato il professor Simmons — *niente di più*». Questo tipo di intervento — lo stesso Simmons ne ha già praticati con successo circa 80 — richiede una degenza in ospedale di quattro o cinque giorni.

Fahd d'Arabia va in Siria?

BEIRUT — Re Fahd dell'Arabia Saudita andrà a Damasco nei prossimi giorni per incontrare il presidente siriano Hafez Assad, secondo quanto scrive oggi il giornale saudita «Al Madina Al Muna Wara».

Il giornale afferma che la visita avrà «grande importanza» e servirà a «rafforzare la solidarietà interaraba».

L'intervento saudita, secondo gli osservatori, potrebbe servire a evitare la rottura fra il governo siriano e il presidente dell'Olp Yasser Arafat, e a migliorare i rapporti fra la Siria e i suoi vicini giordani e iracheni. Inoltre è possibile che Re Fahd chieda al presidente Assad di mitigare la sua opposizione al «piano Reagan» e di ritirare le sue truppe dal Libano.

Pagheranno inoltre più contributi per le pensioni

Uomini politici dell'Austria autocongelano gli stipendi

VIENNA — A partire dal 1° febbraio 1983, i politici austriaci si autocongeleranno i compensi. Lo ha annunciato il capogruppo socialista al Parlamento, Heinz Fischer, in un dibattito a Salisburgo dedicato all'abbattimento dei privilegi dei quali godono i membri della classe politica, e precisando che verranno inoltre quasi raddoppiati i contributi versati per le loro pensioni. I deputati dovranno versare a questo titolo il 13% contro il 7% attuale; per i membri del governo l'esborso passerà dall'8 al 15%.

In questo modo, gli stipendi netti percepiti diminuiranno sensibilmente. Per gli interessati, ha aggiunto l'esponente del partito di governo, è un problema di credibilità: non si può chiedere ai lavoratori di fare sacrifici senza dare l'esempio. Su questo punto hanno convenuto anche i rappresentanti degli altri partiti.

Il leader liberale Norbert Steger ha insistito sull'abolizione del «reddito senza lavoro», riferendosi ai deputati e ai capi dei governi regionali che continuano a percepire lo stipendio di funzionari e impiegati statali assieme agli emolumenti di loro competenza nell'esercizio dell'attività politica. In futuro questo non sarà più ammesso. Tutti coloro che sceglieranno la carriera politica dovranno adattarsi alla prospettiva di minori entrate rispetto all'attuale situazione.

Per la Volkspartei, scrive la Salzburger Nachrichten, Kohlmaier ha sostenuto che ai politici deve essere lasciata la libertà di continuare ad esercitare la loro professione «civile» a tempo pieno; sull'esempio dei delegati sindacali, essi avranno diritto ad assentarsi temporaneamente dal lavoro per assistere alle riunioni del Parlamento.

Israele, fermo settore pubblico

TEL AVIV — Quattrocentomila impiegati dei servizi pubblici, statali, parastatali, municipali hanno indetto uno sciopero di 48 ore che da ieri mattina paralizza la vita del Paese e non ha precedenti.

L'agitazione è stata proclamata dopo il fallimento delle trattative tra il ministro delle Finanze e i sindacati. Il negoziato si è arenato sull'ammontare degli aumenti: la centrale sindacale chiede il 12%, il ministero è disposto a concedere il 6-8%.

I Kennedy in tribunale tra un anno il divorzio a Joan il figlio minore

NEW YORK — Il senatore Edward Kennedy e la moglie Joan hanno dato avvio lunedì, davanti al tribunale della contea di Barnstable, nel Massachusetts, ad un procedimento di divorzio, motivato da «una rottura inconciliabile», dopo 24 anni di matrimonio.

Secondo una dichiarazione pubblicata dalla signora Kennedy, ella, in base ad un accordo stipulato con il marito, otterrà la custodia del figlio Patrick, di 15 anni, un appartamento, la residenza di famiglia a Hyannisport, una somma per il mantenimento del figlio, e metà della proprietà personale della famiglia.

Il divorzio, che diverrà definitivo entro un anno, è motivato da divergenze personali tra lei e suo marito.

Appena una settimana fa il senatore Kennedy aveva annunciato di rinunciare alla corsa per la Casa Bianca, nel 1984, a causa di seri motivi di famiglia.

Legge del mare Gli Stati Uniti non firmano il trattato

MONTEGO BAY (Giamaica) — Gli Stati Uniti non firmeranno mai il trattato sulla Legge del mare e intendono proteggere l'accesso statunitense ai metalli strategici negli oceani. Lo ha detto il rappresentante americano Thomas Clingan. Questi ha annunciato che anche il Giappone ha informato Washington che non firmerà il trattato, aggiungendosi a Inghilterra e Germania Federale che pure rifiutano. Urss e Francia invece lo approvano.

(Continua a pag. 6)

Le prime «ufficiose» indiscrezioni sulla vita privata dell'uomo che ha raccolto la potente eredità di Leonid Breznev

Andropov, meglio whisky che vodka

Il nuovo leader del Cremlino ama la vita semplice ma raffinata (specie nel vestire) - Disprezza medaglie e auto veloci, che piacevano al suo predecessore - Mecenate delle arti, purché allineate al «realismo socialista» - Forse si è sposato due volte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Di Breznev si era appreso, appena un anno fa, che da giovane andava pazzo per le tagliatelle della mamma, la *Lapsha* casereccia. Di Andropov, invece, sappiamo che 25 anni fa, quand'era ambasciatore in Ungheria, era divoratore d'insalata: qualsiasi traccia dei suoi gusti culinari finisce lì. Alla vodka preferisce il whisky (*Johnny Walker*, ma *etichetta* rossa per dovere di bandiera), e il buon vino francese al rosso di Georgia spesso e odoroso amato da Stalin. Ma finché anch'egli non scriverà un libro di memorie, come ha fatto Breznev, difficilmente sapremo dei suoi altri gusti «*privati*». Non solo in campo politico, ma anche sul piano personale, il nuovo capo del Cremlino resta infatti una figura enigmatica, uno dei tanti «*misteri*» ai quali la vita di Mosca ci ha ormai assuefatti. Chi è Jurij Vladimirovich Andropov? Come vive? Di che si occupa nel tempo libero? Quali sono i suoi interessi culturali? Tutto è nebuloso, sovente i dati concreti si confondono con le chiacchiere.

Abile ballerino, donnaiolo, amante del night-club e del tennis, lo dipingeva nei giorni scorsi una rivista femminile italiana. E nulla forse è più lontano dalla realtà, stando ai giudizi di chi l'ha conosciuto. Se ne parla come di una persona che ama la vita semplice e quieta, con un tocco di raffinatezza (nel vestire e nella lettura, per esempio) e un completo disprezzo per il tintinnio delle medaglie e per le automobili veloci (due fra gli aspetti più appariscenti del Breznev «privato»). Alto, torreggiante sugli altri membri del Politbjuro, Jurij Andropov non è né sportivo (se poteva, Breznev non mancava mai le partite di hockey) né viveur. Passa semmai per intellettuale, dietro gli spessi occhiali che rivelano una robusta miopia, per amante della letteratura, della buona musica e del teatro, per protettore di artisti anche discutibili nella chiave dominante del «*realismo socialista*». Ed è curioso, perché si scopre che il più intellettuale dei politici sovietici d'alto rango è anche, fra i membri del Politbjuro, l'unico (con Grishin) a non avere una laurea, ma soltanto il diploma di un istituto tecnico.

Dai giornali e dalla televisione, i russi ormai conoscono bene il volto del loro nuovo capo. Ma continuano a ignorarne qualsiasi aspetto personale. La «*vita privata*» della leadership è sacra, più che altrove. Il silenzio è quasi totale. Non si sa neppure che aspetto abbia la *moglie*, o come si chiami. A Mosca corre voce che il Capo del Cremlino si sia sposato due volte: prima con una ragazza di Jaroslav, poi con una finlandese, quando intraprese la carriera politica, sotto le ali protettrici del membro del Politbjuro Otto Kuusinen, nella Repubblica di Carelia-Finlandia (fu primo segretario del Komsomol, l'organizzazione dei giovani comunisti, dal 1940 al 1944, e in seguito secondo segretario del partito). Viktorija Brezneva appariva in pubblico con il marito soltanto nei viaggi ufficiali all'estero e quando andava a votare: dovremo attendere la prima visita «*fuori cortina*» del nuovo capo sovietico per sciogliere il mistero? Si dice anche che abbia una figlia ormai prossima ai quarant'anni, sposata a un attore del Teatro della satira (nome quanto mai improbabile nel panorama teatrale sovietico). Ma questa resta una «voce», e sorprende — se fosse vera — che nulla sia emerso dal mondo dello spettacolo, più propenso al pettegolezzo e al contatto con gli stranieri.

Soltanto del figlio, Igor Jurevich Andropov, si hanno notizie precise. E' diplomatico di carriera e si trova attualmente a Madrid, alla conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa. E' «*numero quattro*» nella delegazione sovietica, composta da 80 persone e guidata dal viceministro degli Esteri Anatolij Kovalev. Di Igor Andropov si sa che fu indirizzato dal padre all'istituto di studi americani, quello diretto oggi da Georgij Arbatov (uno dei massimi consiglieri di Jurij Andropov) e che trascorse anche qualche tempo negli Stati Uniti per preparare una tesi sui movimenti operai americani (ora, però, si occuperebbe soprattutto di problemi canadesi).

Un altro fitto mistero riguarda l'abitazione di Andropov. Stalin fu l'ultimo capo sovietico a usare un appartamento al Cremlino. Andropov, come Breznev, dispone di un alloggio «*ufficiale*» al numero 26 del Kutuzovskij Prospekt, un palazzo vecchiotto a nove piani poco oltre l'Hotel Ukraina, riservato alle alte gerarchie, dove abita anche il ministro degli Interni, Generale Shelokov. Ma anche di questo, in teoria, «*non si sa*». Soltanto dopo la morte di Breznev, con l'annuncio che su quell'edificio sarà collocata una targa commemorativa, si è avuta la prima conferma ufficiale. In ogni caso Andropov, come tutti i capi sovietici, vive abitualmente in una dacia nei dintorni di Mosca. A breve scadenza, anzi, dovrebbe ereditare quella che era stata assegnata a Breznev, nel villaggio di Zareche. Ma avrà anche la dacia di Zavidovo (a 120 chilometri da Mosca) dove il capo scomparso amava andare a caccia, e quelle (pare che siano due) di Crimea, presso Yalta.

Andiamo avanti in questa difficile ricerca dell'Andropov «*privato*». Chi è stato nella sua dacia, nel periodo in cui era a capo del Kgb, afferma che l'apparato di sicurezza era scarsamente visibile, ma erano protette tutte le vie d'accesso, illuminate di notte e pattugliate da autoradio della polizia. Ora, sicuramente, l'apparato di sicurezza del *Kgb* si è irrigidito: anche lui, come Breznev, deve avere una controfigura e una squadra di guardie del corpo che non lo lasciano un solo istante. L'arredamento della dacia è molto curato, decisamente meno spartano di quello che colpisce qualsiasi visitatore in questo Paese: tappeti orientali sui pavimenti di legno, una buona raccolta di dipinti fra i quali numerose icone e anche opere contemporanee «*controcorrente*», un impianto stereo d'alta qualità e un'invidiabile raccolta di dischi.

I suoi gusti musicali sono abbastanza noti. Oltre ai classici — Chajkovskij e Beethoven in prima linea — è un appassionato di musica tzigana, tradizionalmente molto amata dai russi. Racconta Sandor Kopacsi, ex capo della polizia a Budapest e ora emigrato in Canada, che negli anni trascorsi come ambasciatore in Ungheria spesso Andropov chiedeva la «*banda tzigana*» della polizia per le feste e i ricevimenti in ambasciata. Si metteva anch'egli a cantare, con una buona voce da tenore. Andropov ha anche, a quanto pare, una preziosa raccolta di jazz classico americano degli Anni Trenta e Quaranta.

Meno si sa dei suoi gusti letterari. Già nel 1937 lo scrittore tedesco Lion Feuchtwanger disse di essere stato sorpreso dalla conoscenza che Stalin aveva della letteratura occidentale. Oggi la cosa non sorprenderebbe più, sebbene pochissimi libri siano tradotti e pubblicati, delle opere più note o importanti si fanno in Urss poche centinaia di copie riservate alle alte gerarchie. Ma Andropov, si dice, sa bene anche l'inglese: nella sua biblioteca ci sarebbero interi scaffali di libri inglesi e americani, romanzi e saggi. E' un fedele ascoltatore della *Voice of America* (in inglese: le trasmissioni in russo sono regolarmente disturbate perché nessuno le ascolti), legge regolarmente riviste e giornali Usa, più raramente un libro: romanzi inglesi e taluni moderni saggi americani di carattere politico. Vede al videoregistratore taluni film d'Oltreoceano. Un americanologo, in qualche misura, ma certamente non un americanofilo.

Si è creato anche una fama di «*mecenate delle arti*». Negli ultimi anni il suo Kgb, che era quello degli esili e degli internamenti in manicomi, non ha colpito con la durezza del passato le espressioni meno ortodosse dell'arte, cioè soprattutto le avanguardie astrattiste. Ma il principio della «*libertà totale, purché a esclusione della pornografia e della sovversione*», sovente citato a Mosca da chi si atteggia a liberale, è, in Urss, un metro molto elastico. Un semplice nudo può essere considerato pornografia; un ritratto di Sacharov può essere sovversivo. Mecenate dei musicisti: dicono che Andropov aveva preso l'abitudine di invitare nella sua dacia presso Mosca uno dei più grandi musicisti sovietici, e continuò a invitarlo «*anche quando quello commise l'errore di simpatizzare apertamente per certi dissidenti*», prima che fuggisse in Occidente. Infine mecenate del palcoscenico: se il Taganka, unico vero «*laboratorio teatrale*» nell'Unione Sovietica, ha potuto mettere in scena certi lavori voluti dal suo direttore e regista Jurij Ljubimov, è esclusivamente perché nelle prime file siede sovente l'Andropov appassionato di teatro.

Sempre ben vestito («*sembra più un occidentale che un russo*», ha detto di lui un diplomatico), con in testa un borsalino grigio in preferenza alla *shapka* di pelliccia, ha subito voluto imprimere un tocco raffinato anche alle occasioni ufficiali.

Una carrellata sull'Andropov «*privato*» non sarebbe completa senza parlare della sua salute. Un po' curvo, il volto non più paffuto come due o tre anni fa, i capelli quasi bianchi, il passo saldo ma lento lo fanno forse apparire più vecchio che nei ritratti ufficiali. Fonti sovietiche dicono che sia diabetico; qualcuno dice anche che soffra di cuore, e così si spiegherebbero i suoi due mesi di vacanze estive. E' una tentazione, quella di indagare più a fondo sulla sua salute, a cui bisogna resistere: altrimenti, appena salito al vertice, si finirebbe per trattarlo come un altro Breznev. Proprio quello che, dal poco che si sa di lui, Andropov non è.

Fabio Galvano

Jurij Andropov «incompetente» per l'Albania

VIENNA — L'Albania ha respinto la recente «avance» sovietica per la normalizzazione dei rapporti bilaterali fatti 22 anni fa, affermando tra l'altro che Andropov non ha la competenza adeguata per dirigere l'Urss.

Il quotidiano del partito «Zeri i Popullit» ha ribadito ieri che Tirana «non ha avuto legami con Kruscev e con Breznev e non ne avrà con Andropov».

L'articolo di ieri, diffuso dall'agenzia «Ata», sostiene che la nomina di Andropov rappresenta «un espediente imposto da una situazione difficile», e aggiunge che il nuovo segretario generale del pcus «non è competente, né dispone di tutti i poteri».

E' la prima esecuzione del genere negli Stati Uniti: il condannato aveva ucciso un uomo

Un negro giustiziato nel Texas con una iniezione di pentotal

NEW YORK — Charlie Brooks, negro di 40 anni, omicida, è il primo detenuto degli Stati Uniti a essere giustiziato con una iniezione letale. Sette minuti dopo che gli era stata iniettata una dose mortale di pentotal sodico, nella prigione di Huntsville, Brooks è stato dichiarato morto. Era la mezzanotte e nove minuti, ora del Texas. Lunedì i legali avevano cercato invano di ottenere un rinvio dell'esecuzione del loro cliente condannato alla pena capitale per avere assassinato nel 1976 un rivenditore d'auto usate di Fort Worth.

Da quando la Corte Suprema degli Stati Uniti, nel 1974, ripristinò la pena di morte dopo una sospensiva di sette anni, Charlie Brooks è il sesto detenuto che viene giustiziato e il primo di colore. Nel Texas l'ultima esecuzione era avvenuta nel 1964. L'ultimo ricorso di Brooks era stato respinto dalla quinta corte circoscrizionale d'appello degli Stati Uniti alle 23,34 dell'altra sera e alla mezzanotte e un minuto il governatore dello Stato William W. Clements aveva autorizzato l'esecuzione.

Brooks si è presentato all'ultimo appuntamento indossando un paio di pantaloni color oro, una camicia marrone aperta fino alla cintola e scarpe di vernice nera. Non ha potuto vedere il suo carnefice nascosto da una tenda ad alcuni passi di distanza. Il liquido letale ha raggiunto l'ago infilato in una vena del braccio destro mediante un tubicino.

Chiestogli se aveva qualcosa da dire, il condannato, originario di Fort Worth come la vittima, ha risposto di sì. Convertitosi alla religione islamica durante la detenzione, Brooks ha raccomandato l'anima a Allah ed ha invitato la sua ragazza ad avere coraggio. Mentre il pentotal sodico entrava in circolo, il morituro ha dato un'ultima occhiata a Vanessa Sapp, infermiera di 27 anni della sua città che egli aveva incontrato durante la prigionia. I due si sono giurati amore eterno nell'altra vita. «*Ti amo, sii forte*» ha esclamato Brooks prima di chiudere gli occhi.

Alla ex moglie Joyce e ai due figli Adrian e Derek non è stato consentito di assistere all'esecuzione, hanno atteso in una stanza accanto. Brooks poteva scegliersi tre testimoni e ha scelto la sua ragazza e due preti islamici.

Davanti al penitenziario di Huntsville ci sono state due manifestazioni: una pro e l'altra contro la pena capitale. Una marcia silenziosa contro la pena di *morte* si è svolta anche al Campidoglio di Stato a Austin.

Brooks era stato condannato a morte per l'assassinio avvenuto il 14 dicembre 1976, di David Gregory, di 26 anni, col quale era andato a provare un'auto usata. La vittima fu trovata coi piedi e le mani legati e un colpo alla nuca. Un altro uomo, Woody Loudres, è stato condannato in un processo separato per l'assassinio di Gregory, ma le prove emerse nei due processi non hanno permesso di accertare chi sparò materialmente e i due imputati non lo hanno mai rivelato. Loudres dopo una condanna capitale si è visto commutare la pena in 40 anni di reclusione.

Austin (Texas). Charlie Brooks, fotografato pochi giorni prima dell'esecuzione avvenuta attraverso una iniezione endovena

---

Nella prigione c'erano contrabbandieri di droga

Corfù: piano della mafia per assaltare il carcere?

ATENE — La mafia aveva progettato un assalto al carcere di Corfù per liberare un gruppo di contrabbandieri di stupefacenti e incendiare il tribunale locale al fine di distruggere documenti compromettenti. Lo afferma il quotidiano ateniese *Akropolis*, precisando che il piano della mafia è stato scoperto e sventato dalla polizia ellenica in collaborazione con l'Interpol e con la polizia italiana.

I presunti contrabbandieri di stupefacenti che si sarebbero voluti liberare appartengono a due gruppi diversi catturati all'inizio di ottobre nel porto di Corfù. Del primo fanno parte tre italiani (il comandante Nicola Di Chiara, Mario Amabile e Giacomo Costantini) — tutti di Napoli e dintorni — e un egiziano, che formano l'equipaggio del «cruiser» napoletano «Cajita» a bordo del quale la polizia greca rinvenne una trentina di chilogrammi di eroina.

Il secondo gruppo è composto dal capitano tedesco-occidentale e dall'equipaggio libanese e egiziano del panfilo libanese «Doris» che trasportava circa 22 tonnellate di hashish. Insieme con l'equipaggio della «Doris» furono arrestati due italiani della provincia di Como (Pietro Piazza e Mario Novi) sospettati di essere al servizio degli organizzatori libanesi del traffico di hashish.

Secondo *Akropolis* l'assalto al carcere e l'incendio del tribunale si sarebbero dovuti effettuare durante le prossime feste natalizie. Di sicuro, c'è soltanto il trasferimento dei detenuti da Corfù al carcere ateniese di Korydallos, compiuto una settimana fa con eccezionali misure di sicurezza (è stato usato un aereo militare), e l'avocazione dell'istruttoria alla magistratura ateniese per decisione dell'Aeropago (la corte suprema ellenica) per motivi di sicurezza e a causa della complessità dell'inchiesta.

Si è appreso intanto che la nave «Red Sea», presunto magazzino galleggiante dei contrabbandieri di stupefacenti, dalla quale proveniva l'eroina trovata a bordo del «Cajita» ed alla quale la Marina greca aveva dato inutilmente la caccia nel mare Ionio nell'ottobre scorso, è stata sequestrata nel porto di Nea Peramos, presso Kavalla, in Macedonia, dove era giunta il 27 novembre scorso.

Le elezioni brasiliane Ripreso a Rio lo scrutinio

RIO DE JANEIRO — Mentre, a tre settimane dalle elezioni generali, le operazioni di scrutinio dei voti si stanno concludendo in tutto il Brasile, nello stato di Rio De Janeiro è ripreso ieri lo spoglio delle schede, sospeso il 30 novembre dal tribunale elettorale regionale dopo la denuncia di alcune irregolarità compiute dalla «Proconsult».

Gli errori commessi dalla società incaricata di conteggiare i suffragi avrebbero danneggiato alcuni candidati del partito democratico del lavoro (pdt), il cui leader, Leonel Brizola, è considerato sulla base dei risultati ufficiosi il governatore eletto dello Stato.

Centocinquanta persone arse vive in un villaggio

Il massacro in Afghanistan «I russi hanno dato fuoco dopo aver chiuso il canale»

ISLAMABAD — Un massacro senza eguali nei tre anni di occupazione sovietica dell'Afghanistan sarebbe stato compiuto lo scorso 13 settembre a Padkhwab-e-Shana, 60 km a Sud di Kabul: 105 afghani sarebbero stati bruciati vivi dalle truppe sovietiche in un rifugio sotterraneo nel quale si erano nascosti.

Le testimonianze sono state raccolte da tre esponenti della commissione del «Tribunale Russell», con sede a Parigi, che indaga sulle atrocità di guerra, i quali hanno visitato il villaggio per raccogliere le prove del racconto fatto dai profughi. Uno di costoro è lo scrittore americano Mike Barry, autore di un libro pubblicato nel 1974 dal titolo «Afghanistan», il quale ha raggiunto la località nella provincia afghana di Lagor per controllare la veridicità dei racconti.

Barry ha detto che quando i carri armati sovietici circondarono il villaggio, gli abitanti si nascosero in un canale irriguo che passava sotto la piazza; per timore di essere arruolati nell'esercito afghano. Secondo Barry gran parte delle vittime erano contadini stagionali e profughi diretti in Pakistan; gli altri abitanti del luogo.

I soldati sovietici avrebbero prima bloccato il canale facendo salire il livello delle acque; successivamente vi avrebbero versato un «prodotto infiammabile». Poco dopo una «enorme deflagrazione» si sarebbe prodotta all'interno del canale stesso.

I testimoni citati dalla commissione hanno riferito di avere atteso la partenza dei soldati sovietici per dare sepoltura ai cadaveri orrendamente ustionati. Durante la loro ispezione sul luogo i tre membri della commissione hanno rilevato che le pareti del canale «erano annerite in maniera anormale, probabilmente a causa di un agente infiammabile».

Il «Tribunale Russell» si riunirà a Parigi dal 16 al 20 dicembre per una sessione dedicata «ai crimini di guerra in Afghanistan».

Secondo fonti diplomatiche occidentali, il mese scorso non meno di 120 persone sono rimaste uccise in Afghanistan sotto tre incursioni aeree sovietiche. Gli aerei hanno bersagliato due gruppi di paesi nella zona di Shomali, poco a Nord della capitale, e la città di Argandar, vicino a Kandahar nel Sud-Est.

Gli spostamenti sono diventati molto difficili in vaste regioni dell'Afghanistan a causa delle condizioni del tempo e del terreno, quasi tutto il Nord è sotto la neve, e i sovietici ne approfittano per colpire dall'aria gli insorti.

Il piano dell'Onu per il ritiro russo

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il presidente Reagan e quello pakistano Zia appoggiano il piano di pace dell'Onu per l'Afghanistan. Lo hanno dichiarato ieri, nel loro incontro alla Casa Bianca, insistendo entrambi per una sollecita soluzione negoziata della crisi afghana. Il piano dell'Onu era stato appena reso noto nei particolari. I punti più importanti sono il ritiro, in fasi successive di tutte le truppe sovietiche, e la nascita di un governo di coalizione, comprendente quindi sia comunisti che guerriglieri, che s'impegni a tenere buoni rapporti con l'Urss.

Il piano dell'Onu è stato messo a punto a Ginevra.

Zia, che si è recato a Washington per avere aiuti militari ed economici, e per l'assistenza ai quasi 3 milioni di profughi afghani in Pakistan, ha dichiarato che «*le direttive dell'Onu portano alla stabilizzazione dell'Asia centrale*».

Pressioni sulla Camera per l'MX

Reagan: senza supermissile rischiamo (dai sovietici) una nuova Pearl Harbor

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Alla vigilia della votazione alla Camera, Reagan ha rivolto un appello ai deputati affinché non respingano il progetto del supermissile MX. Ricordando che ieri era il 41° anniversario di Pearl Harbor, in cui gli Stati Uniti si lasciarono cogliere impreparati dal Giappone, il presidente ha ammonito che un evento del genere potrebbe ripetersi con l'Urss. «*Se avessimo avuto un deterrente adeguato* — ha detto ai parlamentari convocati alla Casa Bianca — *l'assalto giapponese non sarebbe avvenuto*».

«*Il supermissile* — ha aggiunto — *è necessario a ristabilire l'equilibrio compromesso dal riarmo atomico sovietico. E' destinato a prevenire un'eventuale aggressione e a indurre l'Urss a negoziare il disarmo. Senza l'MX, il pericolo di una guerra aumenta, non diminuisce*».

Il timore del «no» della Camera è stato instillato nel presidente dalle votazioni della sottocommissione e della Commissione per gli stanziamenti militari. La prima ha passato l'MX per un solo voto. La seconda si è spaccata in due parti eguali, evitando così miracolosamente di bocciarlo. Alla vigilia del dibattito risolutivo, ieri, i deputati parevano egualmente divisi. Anche il Senato, che attendeva con ansia il responso della Camera, era agitato da aspre polemiche.

I guerriglieri passano all'arruolamento forzoso

Salvador, duecento persone sequestrate in uno stadio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN SALVADOR — Oltre duecento persone (uomini, donne e ragazzi) sono state sequestrate da guerriglieri del «Fronte Farabundo Martí per la liberazione nazionale» (Fmln) nel campo sportivo di San Sebastian (dipartimento di San Vicente). Tra i rapiti figurano anche i calciatori di due squadre locali che stavano disputando una partita. Del sequestro collettivo hanno dato notizia una ventina di spettatori che sono riusciti a fuggire.

Ieri i parenti dei rapiti si sono rivolti alla Commissione per i diritti dell'uomo del Salvador e alla Croce Rossa Internazionale per chiedere l'intervento delle due organizzazioni a favore dei loro congiunti, sequestrati molto probabilmente per essere arruolati nelle file della guerriglia che si batte contro il governo del presidente Magana.

San Sebastian è un paese di quattromila abitanti, quasi tutti profughi, che dista una cinquantina di chilometri dalla capitale, San Salvador.

Il maggiore José Ramon Henriquez ha raccontato che un gruppo di guerriglieri domenica pomeriggio ha assaltato la guarnigione locale dell'esercito, mentre altri trenta dirottavano una corriera con la quale hanno raggiunto, sparando, il campo sportivo. Nell'assalto alla guarnigione, che ospita trenta soldati della Guardia Nazionale e altrettanti della difesa civile, una guardia civil è rimasta uccisa.

Nel frattempo l'altro commando raggiungeva lo stadio e, dopo aver messo in fila spettatori e giocatori, li ha costretti, sotto la minaccia delle armi, a incamminarsi verso le colline di San Pedro.

Maria Hilda Barahona, un'insegnante che ha assistito al sequestro in massa, ha detto che i guerriglieri hanno dichiarato che avevano bisogno di giovani «*per rinforzare le loro file a causa di pesanti perdite*» (alla donna hanno portato via il figlio). «*Non credo che vogliano torturarli o ucciderli* — ha aggiunto —. *E' stato chiaramente un reclutamento forzoso*».

g. st.

Tripoli (Libano) Salta un'auto Dieci uccisi

BEIRUT — Dieci persone sono morte ieri sera a Tripoli, nel Nord del Libano, per l'esplosione di una vettura piena di tritolo davanti alla sede del partito socialista progressista (Pap-druso), di Walid Jumblatt.

L'esplosione, in analoghe circostanze di un'altra vettura nel villaggio di Barr Elias, nella Bekaa, aveva causato già due morti tra le «forze libanesi» (milizie cristiane unificate); tre persone sono poi morte in un'imboscata all'ingresso del villaggio di Aley.

Londra, dieci anni al professore-spia

LONDRA — Il professore canadese Hugh Hambleton è stato condannato a dieci anni di prigione. Al processo ha ammesso di aver trasmesso all'Unione Sovietica migliaia di documenti segreti Nato negli ultimi 30 anni.

L'economista, che fino a lunedì si era proclamato innocente affermando di aver passato i documenti ai sovietici con l'autorizzazione dei servizi segreti francesi e canadesi per disinformare il nemico, ha ammesso ieri di aver passato agli agenti di Mosca circa l'80 per cento dei documenti in suo possesso, all'insaputa dei servizi segreti occidentali.

Hambleton è stato per molti anni consigliere economico della Nato, entrando in possesso di dossiers estremamente riservati, soprattutto durante una permanenza di cinque anni a Parigi, dal 1956 al 1961.

La casa «Sotheby» cambia di proprietà

LONDRA — E' nell'aria un cambiamento di proprietà della Sotheby Parke Bernet, la grande casa d'aste londinese: le voci che circolano da tempo hanno fatto lievitare il titolo Sotheby alla Borsa di Londra, dove ha toccato lunedì il valore record di 445 pence, cinque in più di venerdì.

Il record è stato toccato dopo che un portavoce della casa ha confermato che, in realtà, sono in corso delle trattative con «controparti interessate». Senza far nomi, la Sotheby dice che i contatti sono ancora in uno stadio di «discussione molto preliminare e generale» e che il solo fatto che la cosa sia trapelata alla stampa, provocando ripercussioni in Borsa, l'ha indotta a parlarne.

Interessato a rilevare la Sotheby sarebbe David Murdoch, il miliardario californiano che già detiene almeno il 6,5% delle azioni.

Interrogata a Washington dalla commissione d'inchiesta

Altre accuse della vedova Calvi «Gelli era il quarto nella P2»

«Il numero uno, ha detto, era Andreotti, seguito dall'ex segretario della Camera Cosentino e dal finanziere Ortolani» - «Marcinkus è responsabile della morte di mio marito» - Nel gioco al massacro coinvolto anche Spadolini - Teodori: «Dichiarazioni attendibili» - Padula: «Fantapolitica»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Aveva promesso nuovi particolari, ed ha mantenuto l'impegno. Clara Calvi anzi ha superato ogni aspettativa raccontando ai commissari della P2 venuti sino a Washington per raccogliere la sua testimonianza, novità clamorose, quasi da fantapolitica. In breve: il vero capo della P2 sarebbe stato l'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti; Gelli era solo al quarto posto nella gerarchia della loggia segreta dopo l'ex segretario della Camera Francesco Cosentino (numero 2) e dopo il finanziere Umberto Ortolani. «Me lo ha confessato mio marito — ha dichiarato con semplicità la vedova di Calvi al presidente Tina Anselmi che le rivolgeva le domande — non più tardi di un anno fa». Ed ancora: «Signora, lei ha dichiarato ai giudici milanesi che i "preti" avrebbero fatto uccidere suo marito. Cosa intende per "preti"?». «Marcinkus», è stata la risposta.

Ma non si è limitata a questo. Con Andreotti ed il monsignore americano responsabile dello Ior (la banca vaticana), Clara Calvi ha messo sul banco degli imputati altri personaggi illustri: Flaminio Piccoli, Bettino Craxi, il governatore e il direttore generale della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, Lamberto Dini, l'editore Giuseppe Ciarrapico (intimo di Andreotti), i «faccendieri» Flavio Carboni e Francesco Pazienza, l'avvocato milanese Giuseppe Prisco, l'ex capo degli affari riservati del Viminale Federico D'Amato («Mio marito mi disse che era il numero uno della Cia in Italia»), l'ex vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Ugo Zilletti.

Nemmeno Spadolini sarebbe riuscito a sottrarsi a questa specie di gioco al massacro. Secondo Clara Calvi l'ex presidente del Consiglio avrebbe ricevuto da suo marito un cadeau natalizio di 250 milioni di lire. Altri 150 milioni sarebbero andati in quella stessa occasione (Natale '81) a Piccoli, Andreotti e Ciarrapico. Inoltre, rimesso in libertà provvisoria dopo la condanna a quattro anni per esportazione di valuta, Roberto Calvi avrebbe dedicato una delle sue prime visite proprio a Spadolini. I due si conoscevano e non era certo un mistero dal momento che il «professore» era presidente della Bocconi di Milano e Calvi ne era il vicepresidente.

Di un solo personaggio, la vedova Calvi, a giudizio di alcuni commissari, avrebbe parlato con apprensione: di Roberto Memmo, 50 anni, un italo-americano legato oltre che agli ambienti radicali della destra americana, anche alla mafia e alla massoneria internazionale. Iscritto alla P2 (tessera numero 1651) Memmo conosceva bene sia Gelli sia lo stesso Calvi. Anzi, secondo recenti indagini effettuate dalla polizia inglese, sembra che il banchiere, nelle ultime ore di vita prima di finire impiccato sotto il ponte dei «Frati neri», abbia tentato invano di mettersi in contatto con l'amico che in quei giorni si trovava a Londra.

Roberto Memmo, uomo ricchissimo, è conosciuto anche in Italia per aver giocato un ruolo centrale nell'inchiesta parlamentare sul finanziere Sindona. Messi a confronto con il legale di Sindona, Rodolfo Guzzi, Memmo dichiarò di non aver mai incontrato Calvi. Clara Canetti, invece, ha raccontato ieri che il marito lo conosceva Memmo fin dal 1978.

In ogni caso qualche nuovo particolare sul ruolo svolto dall'italo-americano potrebbe venir fuori venerdì prossimo quando i commissari si recheranno nel carcere di Otisville per interrogare Michele Sindona. La novità più importante, a giudizio di molti, potrebbe essere rappresentata da una possibile deposizione di Memmo in veste di superteste sulle ultime ore di Calvi e sulle ragioni della sua morte.

Più sicura e precisa, invece, la vedova si sarebbe mostrata parlando degli altri. «Ciampi e Zilletti, mi disse mio marito, si fecero parte diligente per la restituzione del passaporto». «Craxi, dopo l'incontro all'albergo Raphael di Roma, al quale fu presente anche Formica e durante il quale parlai dei 30 miliardi dati da mio marito al psi, diventò più premuroso nei miei confronti. In seguito mi fece telefonare più spesso dalla moglie Anna che cominciò ad inviarmi fiori».

«Una volta chiesi a Pazienza se conosceva Gelli. Mi rispose di averlo visto in un'occasione e di averne ricevuto un'impressione negativa. Secondo lui valeva poco» (Pazienza in commissione ha sempre sostenuto di non aver mai incontrato Gelli).

«Fra mio marito e Andreotti non c'erano legami superficiali ma stretti rapporti. L'ex presidente del Consiglio si arrabbiò molto quando venne a sapere del progetto di Roberto che voleva sostituire lo Ior con l'Opus Dei come socio dell'Ambrosiano. Cominciarono da allora le minacce di morte».

Carlo Calvi, interrogato subito dopo la madre, ha riferito ai commissari che il padre potrebbe essere stato ucciso non per farlo tacere, ma per far venire alla luce lo scandalo Ior. Si tratterebbe in sostanza, secondo il figlio del banchiere, del secondo clamoroso tentativo di destabilizzazione messo in atto nei confronti del Vaticano dopo quello, più diretto, dell'attentato al Papa il 13 maggio dello scorso anno. Una ipotesi suggestiva ma non si sa quanto verosimile.

«Clara e Carlo Calvi — è stato il commento della maggioranza — mostrano buona memoria». «Le loro audizioni — scrive in un comunicato il radicale Teodori — confermano l'attendibilità dei fatti». Per il dc Padula, invece, «è tutta fantapolitica».

Ruggero Conteduca

Ciampi chiede «un immediato chiarimento»

ROMA — C'è già una risposta della Banca d'Italia alle accuse mosse dalla moglie di Roberto Calvi.

Il governatore, Carlo Azeglio Ciampi, ha mandato una lettera al presidente della commissione di inchiesta sulla P 2, Tina Anselmi, chiedendo «un immediato chiarimento».

Nel comunicato diffuso ieri sera, la Banca d'Italia respinge «ogni affermazione lesiva del prestigio dell'Istituto e dei suoi esponenti».

Già arrestati insieme, erano riusciti a fuggire nel 1980 dal soggiorno obbligato

Roma, due capi br (marito e moglie) sorpresi e catturati su un autobus

Sono Marina Petrella e Luigi Novelli condannati in contumacia per il sequestro Dozier, imputati al processo Moro e ricercati per il rapimento D'Urso e l'omicidio Galvaligi - Erano armati e si sono dichiarati prigionieri politici

ROMA — *Lui in piedi, in fondo alla vettura carica di impiegati dei ministeri o massaie con la sporta piena, lei seduta appena dietro l'autista della linea 31. In mezzo dieci carabinieri vestiti da malandati, e così insospettabili per gli ultimi due capi delle Brigate rosse romane. Le otto di mattino erano passate da poco quando, davanti all'ospedale San Camillo, sono stati arrestati Marina Petrella e Luigi Novelli: gli imprendibili capicolonna di Roma, i latitanti del processo Moro, i condannati in contumacia per il sequestro Dozier, i ricercati per il rapimento D'Urso, l'omicidio Galvaligi, il ferimento del vicequestore Simone, altri attentati, agguati, terrore.*

Petrella e Novelli sono marito e moglie, e già una volta erano stati arrestati insieme. Poi sono riusciti a fuggire, sempre in coppia, nell'agosto 1980, dal soggiorno obbligato di Montereale, in provincia de L'Aquila. Lei impiegata comunale, 29 anni, con un incarico in una scuola media di periferia; lui, fabbro ferraio, 30 anni, un passato recente nei gruppi dell'Autonomia operaia dei quartieri. Si dice, fino a ieri, che la coppia fosse divisa, l'uno con la furia della «militarista», l'altra al seguito dei «movimentisti»; tuttavia dai due arresti, dalle modalità, dalle ultime confessioni sembra emergere che non è vero.

Roma. Luigi Novelli e la moglie Marina Petrella arrestati ieri

Sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo operativo, che però sfiorano: «Non vogliamo affatto sostenere che è stato sgominato tutto il vertice della colonna romana delle Br». Prudenti, preferiscono non lasciarsi andare: oltre ai due finiti in cella e ai lieri solo interrogatorio, ne mancano altri, almeno una decina, e tutti, chi più chi meno, assai pericolosi.

Luigi Novelli, hanno stabilito le inchieste romane sul terrorismo delle Brigate rosse, sembra il personaggio di maggior interesse. Soprattutto in questi giorni, mentre si parla di legami tra l'eversione ed i servizi segreti della Bulgaria. Antonio Savasta, brigatista che dopo l'arresto ha confessato tutto e quindi viene definito «pentito», ha spiegato che i contatti tra i bulgari e l'ex sindacalista della Uil Luigi Scricciolo, avevano come tramite appunto Luigi Novelli: un funzionario di Sofia, Novelli, Scricciolo sindacalista e suo cugino Loris, brigatista appena arrestato, avrebbero dovuto incontrarsi nelle ultime file del cinema Empire per uno scambio di informazioni su Dozier.

Secondo i carabinieri, il momento dell'arresto a bordo dell'autobus della linea 31, Novelli e Marina Petrella erano in «atteggiamento operativo». Cioè armati, le pistole con il colpo in canna. Forse — ma l'indiscrezione non ha trovato conferme ufficiali — stavano pedinando qualcuno, oppure erano diretti al capolinea di Piazzale Clodio, magari per seguire le tracce di magistrati che indagano sulle Brigate rosse. Il sostituto procuratore che per primo li ha interrogati non ha voluto ammettere questi particolari. Loro comunque, i due coniugi brigatisti ora arrestati, al giudice non hanno risposto, se non con le solite frasi da prigionieri politici.

Come sempre, da quando la legge sui pentiti ha cominciato a dar risultati, soprattutto a dar preoccupazioni alle Brigate rosse, a poche ore dagli arresti di ieri mattina è arrivata una telefonata. «Qui Brigate rosse — ha detto un anonimo che ha chiamato radio "Onda Rossa", l'emittente di Autonomia — I compagni Novelli e Petrella sono stati catturati e li stanno torturando...». Domani, quando riprenderà l'udienza del processo Moro, i due dovrebbero essere in aula: sempre che i magistrati che da mesi indagano decidano la fine del loro isolamento per ragioni istruttorie. Come è capitato per tutti i terroristi arrestati in questi ultimi mesi.

Ancora due lupare bianche a Palermo

PALERMO — Sono risultate vane le ricerche del pregiudicato Giovanni Matranga, di 24 anni, e dell'infermiere Saverio Croce, di 40, scomparsi nei giorni scorsi da Monreale, il piccolo centro normanno alle porte di Palermo. Si teme che i due siano rimasti vittime della «lupara bianca» e cioè che siano stati sequestrati e i loro corpi occultati. Giovanni Matranga è soprannominato «il fattorato» per via di uno sfregio alla guancia procuratogli per punizione

L'operazione a Milano ha individuato giovani insospettati

Il gruppo della Ronconi è disciolto: 14 arresti

MILANO — L'organizzazione terroristica, che faceva capo a Susanna Ronconi (arrestata alla fine di novembre) e che si stava riorganizzando nell'Italia centro-settentrionale come erede di «Prima linea» dovrebbe ormai essere stata sgominata, o quasi, dai carabinieri, che hanno annunciato di avere compiuto 14 arresti di persone sinora insospettate.

Il gruppo, denominato «Comunisti organizzati per la liberazione proletaria», aveva fatto il suo esordio con l'evasione da Rovigo della Ronconi e di altre terroriste, ormai tutte riprese, ad eccezione di Federica Meroni. Ha operato per qualche tempo in varie zone, in collegamento con i Nuclei comunisti di cui fa parte il latitante Sergio Segio, fino a quando Lucio Di Giacomo, detto «Olmo», non è morto in uno scontro a fuoco a Monteroni d'Arbia (Siena) dopo avere ucciso due carabinieri. Da allora, secondo gli inquirenti, il gruppo si è sbandato e ha perso i collegamenti, limitandosi a sopravvivere con continue rapine di «autofinanziamento». Alla fine di settembre, però, è stato messo a segno un attentato dinamitardo contro la piccola sinagoga adiacente il Centro di documentazione ebraico di via Rupili a Milano. Di questa azione sono ritenuti responsabili Graziano Bianchi, studente di legge di 22 anni, Cesare Bonelli, 24 anni, suo compagno di studi, Claudio Lamonica, 23 anni, iscritto alla facoltà di Architettura, e Claudio Cardini, 23 anni, studente di Giurisprudenza.

Spostato a venerdì il dibattito sulle dimissioni della giunta regionale chieste dal pci

A Bari è guerra tra politici e magistrati

Il presidente della Regione definisce «imperioso» l'arresto dei due assessori e esprime solidarietà «ai parenti delle vittime»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI — *«Siamo di fronte a provvedimenti così sconvolgenti, che non posso sottrarmi dal dovere di esprimere alcune considerazioni...».* In un silenzio elettrico Nicola Quarta, andreottiano, presidente della giunta regionale pugliese, ha alzato un momento gli occhi verso il pubblico, ha tirato il fiato, poi ha ripreso a leggere. E la sua è stata forse l'accusa più violenta che mai si sia sentita pronunciare in una sede politica contro l'operato di un magistrato: quell'Alberto Maritati, giudice istruttore a Bari, che sabato scorso ha fatto arrestare per peculato due assessori regionali, un democristiano e un socialista.

«La domanda più spontanea, dinanzi ad eventi di questo genere — ha ripreso Quarta — *è se possa considerarsi una giustizia quella che si attua nel modo più imperioso, oppure se sia comprensibile una giustizia "perchessia", sganciata cioè da sentimenti di rispetto umano...».* Da questo registro, il presidente di una giunta che il pci ritiene destinata a cadere per decomposizione ha continuato a lungo, puntando il dito sulle «mancanze di valutazioni equilibrate», sui «provvedimenti autoritari», su motivazioni degne più che di un mandato di cattura di «un documento politico di opinabile valore propagandistico».

La gente, in un'aula tutta moquette e luci soffuse inaugurata tre mesi fa (e che poco dopo era costata l'arresto ad un altro assessore dc, Gaetano Baldassarre, accusato di irregolarità nell'appalto), è rimasta a lungo in silenzio. Qualche mormorio si è udito solo quando, concludendo il suo attacco frontale, Quarta ha espresso «solidarietà ai parenti delle vittime», e si è augurato che i loro figli non avessero subito gli effetti «delle malvagità umane».

Alla Regione Puglia, da ieri, non è dunque crisi politica, ma guerra fra poteri. Alla richiesta di dimissioni della giunta, avanzata dal pci, il governo regionale, per ora, ha risposto spostando il dibattito a dopodomani, venerdì. La dc vuole resistere, il psi ieri si era presentato per proporre le dimissioni ai propri partners, ma poi sembra abbia rivisto le posizioni. Gli altri due partiti della maggioranza, psdi e pri, riflettono a quanto pare orientamenti opposti. «Spaccato», in teoria, sarebbe un che l'unico assessore repubblicano, Francesco Troccoli, visto che personalmente non è d'accordo con la linea delle dimissioni sostenuta dalla segreteria regionale del suo partito.

Al lungo, durissimo attacco, il presidente Quarta ha fatto seguire un annuncio: la giunta è disponibile alla dimissioni «sulla base della conclusione del dibattito», sulla scorta cioè di un voto di fiducia che già appare in gran parte scontato. Il problema non è tanto quello della sopravvivenza del quadripartito: scandali o no, strumentalizzazioni o meno, il governo regionale reggerà almeno fino alle prossime elezioni. Il problema, piuttosto, è tutto interno all'attuale maggioranza. Adesso si discute se la giunta, venerdì prossimo, debba presentarsi dimissionaria o debba piuttosto «rimettere il mandato».

Gli equilibri, insomma, restano immutati: quel che invece, dopo il durissimo attacco di ieri, sembra tutto da ridiscutere è quella specie di *«gentleman's agreement»* che finora sembrava avere caratterizzato, in Puglia, i rapporti fra magistratura e potere politico. Sulla iniziativa di Maritati, qualche perplessità affiorava anche al Palazzo di Giustizia. Il giudice istruttore aveva ordinato l'arresto dei due assessori, Pasquale Ciuffreda e Leonardo Morea, contro il parere della Procura, parlando del possibile «inquinamento» di prove già acquisite da tempo, di una «possibilità di fuga», perfino della «pericolosità sociale» di personaggi che agendo in una «condizione di sfascio istituzionale» avevano commesso reati «mediante l'utilizzazione spregiudicata e continuata del potere».

Adesso però, dopo l'attacco di Quarta, tutta la magistratura pugliese difende la sua indipendenza. Ieri, dopo una riunione, la giunta distrettuale dell'associazione magistrati ha espresso solidarietà a Maritati, ha respinto ogni attentato alla separazione dei poteri e ha invitato tutti «ad attendere con serenità e fiducia gli ulteriori sviluppi della situazione processuale». Fra pochi giorni, sull'arresto dell'assessore Ciuffreda dovrà pronunciarsi il «tribunale della libertà».

Giuseppe Zaccaria

Napoli, requisite 69 case abusive

NAPOLI — In poco più di un mese, dal 3 novembre al 6 dicembre, l'amministrazione comunale di Napoli ha proceduto all'acquisizione di 69 edifici costruiti abusivamente e all'abbattimento di altri 42.

I palazzi confiscati sono localizzati in maggior numero nelle zone dei Camaldoli (24), Pianura (17), Chiaiano (9).

In una nota diramata dal Comune si «rinnova l'invito ai cittadini dall'astenersi dall'acquisto di alloggi abusivi, di suoli oggetto di lottizzazioni incontrollate, e a collaborare con l'opera di difesa della città dall'assalto speculativo».

Raddoppiati i tossicomani nelle carceri

MESSINA — I tossicodipendenti presenti negli istituti penitenziari italiani sono raddoppiati in due anni: da 1287 del settembre 1979 sono passati a 2000 nel dicembre del 1981. Costituiscono il 10,09 per cento dei detenuti.

Il fenomeno incide più sulle donne, tanto che su un totale di 1012 recluse il 23,2 per cento — nel periodo preso in esame — è risultato coinvolto nello spaccio e nella detenzione di droga.

Questi dati emergono da un'indagine condotta dall'ufficio studi, ricerche e documentazioni della direzione generale degli istituti penitenziari italiani. Li ha comunicati ieri mattina il dott. Domenico Cortellessa, primo dirigente del servizio sociale dell'amministrazione penitenziaria del ministero di Grazia e Giustizia, il quale ha svolto una relazione.

Al processo Moro

Parti civili chiedono la condanna di Savasta

ROMA — I pentiti non devono servirsi della normativa che li riguarda per tentare di frodare la giustizia. Antonio Savasta, Emilia Libera e lo stesso Renzo Cianfanelli non possono tirarsi fuori da ogni responsabilità sulla vicenda Moro quando certe loro affermazioni non trovano riscontro nei fatti: quindi non gli va concesso alcun beneficio.

L'avv. Li Gotti, quindi, ha affermato che i «pentiti» hanno tentato di *«frodare la giustizia»* perché hanno mentito con l'unico scopo di cercare di beneficiare «di una *legge fin troppo generosa*».

Il primo attacco alla posizione processuale di questi tre pentiti è stato rivolto ieri dall'avv. Luigi Ligotti, difensore di parte civile per conto dei familiari dell'appuntato Domenico Ricci (l'autista di Moro ucciso in via Fani) nel corso di un intervento culminato con la richiesta di condanna di tutti gli imputati.

La stessa richiesta è stata avanzata anche dall'avvocato dello Stato D'Avanzo, intervenuto per l'omicidio dei giudici Palma, Tartaglione e Minervini, il quale ha inoltre richiesto un risarcimento danni per oltre 4 miliardi, «una *cifra iperbolica* ma puramente *simbolica*», ha detto il legale.

Giuseppe Pelosi ha scontato sette anni su nove e mezzo

Il ragazzo che uccise Pasolini in libertà per 8 ore il giorno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sette anni dopo l'uccisione di Pierpaolo Pasolini, Giuseppe Pelosi, il ragazzo romano condannato a nove anni e mezzo per il delitto dell'Idroscalo, ha ottenuto la semilibertà. Da oggi, «Pino la rana» potrà uscire ogni mattina, alle 6,30 dal carcere di Rebibbia, raggiungere il vapoforno dello zio materno e lavorare fino alle 14. Un'ora dopo dovrà varcare nuovamente i cancelli del carcere dove poi trascorrerà anche la notte.

«Per i prossimi due anni sarà questa la sua vita — ha detto L'avv. Rocco Mangia, che tanto si è battuto per la concessione della semilibertà — *Sono certo che saprà rispondere alla fiducia che tutti abbiamo riposto in lui. Credo, però, che molto dipenda da come la società saprà accoglierlo: sarebbe bene per lui, e per tutti, evitare di farlo sentire al centro dell'attenzione».*

Il provvedimento dell'ufficio di sorveglianza del Tribunale per i minorenni di Roma è stato depositato ieri mattina in cancelleria. Con la tradizionale aridità del linguaggio giuridico, i magistrati parlano di un *«soggetto che appare meritevole della concessione di un regime di espiazione-pena che, collocandolo per una parte della giornata fuori dalle istituzioni penitenziarie e a diretto contatto con la realtà sociale, favorisca le sue possibilità di reinserimento nella società».* Dietro tutto ciò, ci sono decine e decine di pagine di pareri di assistenti sociali, psicologi e responsabili del carcere di Civitavecchia che lo hanno visto lavorare, studiare, comportarsi correttamente durante il periodo di detenzione.

Pino è già stato trasferito al carcere romano di Rebibbia e d'ora in poi i carabinieri della zona dove è sempre vissuto, la Garbatella, sorveglieranno discretamente ogni suo movimento. La semilibertà è un diritto previsto per il detenuto che, scontata più della metà della pena, abbia dimostrato chiari sintomi di ravvedimento. Pelosi, che commise il delitto Pasolini appena diciassettenne, tornando a lavorare nella panetteria dove si recava già prima di vivere quella drammatica esperienza è quindi nelle migliori condizioni per tentare di superare i ricordi di quel primo novembre del 1975. Avvicinato dal regista-scrittore nei pressi della Stazione Termini, «Pino la rana» accettò di seguire Pasolini, in cerca di emozioni particolari. Andò con lui in una trattoria, e quindi, con l'Alfa del regista, in una zona deserta della foce del Tevere. E qui avvenne il «fattaccio».

Non è stato mai possibile stabilire, con assenza di dubbio, come andarono realmente le cose: la versione accreditata dagli stessi giudici è quella secondo la quale Pelosi reagì violentemente alle pressanti richieste di prestazioni particolari. Colpì ripetutamente con un bastone Pasolini, e lo uccise passando sul suo corpo con la sua stessa auto. Al volante della vettura di Pasolini, Pelosi fu arrestato due ore dopo sul lungomare di Ostia, da una pattuglia di carabinieri.

Agguato Un gioielliere grave a Roma

ROMA — Un gioielliere di 55 anni, Dante Panatroni, è stato gravemente ferito durante una sparatoria avvenuta ieri pomeriggio nel quartiere Primavalle.

Il gioielliere era sulla sua Mercedes con una collaboratrice, Maria Antonietta Ficoneri, 44 anni, quando da un'auto che gli si è affiancata sono stati sparati alcuni colpi. I testimoni hanno detto di aver visto allontanarsi subito dopo un'Alfasud bianca.

Panatroni è ricoverato con prognosi riservata.

(Segue da pagina 4)

Michele Marchina

Silvio Neirotti

Ottavia Gariglio ved. Giacosa

Carlo Luciano

Anna Maria Baracco ved. Palmucci

Teresa Capra ved. Ruschena

Giuseppina Pereno ved. Brunetto

dott. Giovanni Ottonello

dott. Giovanni Ottonello

Pietro Giro

Angelo Vinardi

geom. Attilio Ferraris

Ettore Favaro

Felice Scoglieri

Livio Manzoni

Santo Vaccaro

Tomaso Grosso (Gino)

Luigia Alferi vedova Carnevale Milano

Tomaso Grosso

Edoardo Boria

Maria Angela Fassino ved. Roberto

Mario Barbero

Ester Cottini in Ebudi (Tolu)

Margherita Donghi

Ester Ebudi

S.E. Carlo Reviglio della Veneria

Fiorino Alberelli (Ernesto)

(Continua a pag. 7)

Respinte le eccezioni della difesa, il processo di Palermo entra nel vivo

Così le registrazioni telefoniche hanno inchiodato i re della droga

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Mafia e droga: quattro udienze e il processo è avviato. Il p.m., Giusto Sciacchitano, commenta felice: *«Finalmente ci siamo, questa giornata è molto importante per Palermo e la Sicilia»*. L'aula è deserta. Sottantasei imputati, ma soltanto quattro siedono sul banco dietro uno schieramento fitto di carabinieri. E' assente il pubblico, ma i tavoli della difesa sono nutritissimi, i penalisti più illustri della città difendono gli uomini della droga. Fino all'ultimo hanno tentato di far saltare il dibattimento, ma il tribunale non ha accolto i loro tentativi.

Il processo sul traffico internazionale degli stupefacenti non si ferma: i più potenti clan della «Sicilian Connection» restano sul banco degli imputati. In tre ore di camera di consiglio, i giudici di Palermo hanno respinto tutte le eccezioni sollevate dalla difesa e hanno accolto, nel dibattimento, le migliaia di pagine di intercettazioni telefoniche, riconoscendone la correttezza dell'ascolto, la puntualità negli ordini di registrazione, la fedeltà nelle trascrizioni.

Sui cavi telefonici, dagli Stati Uniti a Palermo, da Milano alla Sicilia, correvano le ordinazioni di eroina. Non si parlava di droga, ma di *«giubbotti»*, di *«limoncelli verdi»*, di *«vitelli»*, di *«cavalli»*, in un linguaggio cifrato ma pienamente comprensibile. La difesa, ieri, ha giocato l'ultima carta. Il tribunale ha avviato sostanzialmente il processo, mostrando grande determinazione contro i clan Inzerillo, Di Maggio, Gambino, Spatola che per la prima volta devono rispondere sul grande traffico con gli Stati Uniti.

Sul banco degli imputati, soltanto quattro esponenti della «mafia perdente»: Domenico Adamita, Rosario Inzerillo, Giuseppe Vallelunga, Filippo Piraino. Attenti alle parole del pubblico ministero, i volti serissimi, gli sguardi indirizzati oltre le transenne del pubblico, ridotto a rarissimi famigliari. Il più grande processo di «mafia e droga» non entusiasma Palermo.

Ma se al piano terreno l'aula dove si processano i clan potentissimi della mafia era, in sostanza, deserta, al piano superiore centinaia di studenti, di ragazzi giovanissimi assistevano, con grande partecipazione, al processo contro due spacciatori di droga accusati di omicidio colposo per aver causato, con una dose mal tagliata di eroina, la morte di una studentessa universitaria, Antonella Lo Bianco.

Per la morte di Antonella Lo Bianco gli studenti dei licei palermitani erano tutti in prima fila. I ragazzi del «Galileo», quando è stata pronunciata la sentenza, hanno indicato, tra il pubblico, il padre di Giovanni Esposito, lo spacciatore di 23 anni condannato, assieme a Giovanni Battaglia, a 6 anni e 4 mesi per omicidio colposo. Il padre di Esposito, dinanzi agli studenti del liceo, è scoppiato in un pianto dirotto. Si è allontanato dall'aula. Dal banco degli imputati, suo figlio, ha avuto un momento di commozione, l'unico in un tribunale turbato per la morte di una ragazza, indifferente dinanzi al traffico internazionale.

Nelle intercettazioni che ieri hanno occupato l'intera udienza l'eroina era indicata come «cavalli» o «vitelli». I dollari sono definiti «documenti», «limoncelli verdi» e, altre volte, come *«fili di spago»*.

Le intercettazioni alla «Inzerillo sanitari» costituiscono un documento eccezionale. Su quelle linee telefoniche si intrecciavano discussioni, si davano appuntamenti, si confessavano, persino, le paura di finire in carcere. Il 10 marzo del 1980, da Milano, arrivava una telefonata al numero 21.21.16 di Palermo, intestato a Maria Concetta Inzerillo. Chiamava Vittorio Mangano, uno degli imputati, per parlare con «Saverio».

Saverio: *«Parlai per quei due vitelli, la conferma l'avrò in questi giorni. Lui voleva essere assicurato sulla qualità dei vitelli, vuole dei buoni vitelli, cioè puri»*.

Mangano: *«Io un vitello ce l'ho già, lo posso macellare»*.

Passavano poche ore, ed ecco una nuova chiamata sul 21.21.16. Mangano chiama Rosario Inzerillo, uno dei pochi imputati che ha presenziato a tutte e quattro le udienze.

Mangano: *«Tempo fa mi avevi parlato una cosa, tu ne sai a conoscenza?»*.

Inzerillo: *«Sì»*.

Mangano: *«Bene, la stessa cosa ce l'ho io. Due vestiti»*.

La contrattazione era dunque giunta a buon punto. Trattavano una partita di droga. Inzerillo, chiamato alle 10 da Mangano, sbagliava codice. Invece di vestiti, com'era stato convenuto, parlava di cavalli e di vitelli.

Inzerillo: *«Ho parlato per telefono, abbiamo l'appuntamento per domattina»*.

Mangano: *«Però tu hai capito che cos'è?»*.

Inzerillo: *«Questionante, per quella partita che avevamo detto notaleri, di quel tipo di cavalli... per i vitelli...»*.

Mangano: *«No»*.

Inzerillo: *«Hai un altro tipo?»*.

Mangano: *«Ho la partita che aveva Filippo»*.

Inzerillo: *«Ah, ho capito»*.

Mangano: *«Però Filippo mi aveva detto una cifra astronomica»*.

Inzerillo: *«Va bene, Vittorio, arrivati ad un certo punto»*.

La trattativa sui cavalli, i vestiti ed i vitelli non andava avanti. Su quella linea gli investigatori raccolsero altre confessioni. Anche il codice presto fu ben chiaro. Per esempio, ogni qualvolta si parla di «documenti» e di «limoncelli verdi» voleva dire che si chiedevano dollari. Nelle intercettazioni, un giorno saltò fuori il personaggio chiave dell'inchiesta: Totuccio Inzerillo, il capo potentissimo del clan, ucciso a Palermo nel maggio del 1980.

E' Rosario Inzerillo, un suo cugino, a dare il numero della villa del boss (21.31.85) a Mangano, che per telefono gli annunciava: *«Ho dieci cavalli purosangue, 17 milioni l'uno»*. Un affare molto importante che doveva essere discusso ad alto livello, con il capo.

Ieri si è conclusa la battaglia procedurale. Da giovedì gli interrogatori. Rosario Spatola, l'imputato numero uno del processo, ha fatto sapere che si presenterà in aula soltanto nell'udienza in cui dovrà essere interrogato. Non prima.

Francesco Santini

Lo Stato chiede 42 mila lire per lo zaino perso in guerra

CATANZARO — Un edicolante di Vibo Valentia, Giuseppe Matera, ha avuto notificata attraverso l'ufficio del registro un'ingiunzione con la quale l'intendenza di Finanza di Catanzaro gli ha intimato il pagamento di 42 mila lire per uno zaino che egli perse negli ultimi giorni di guerra.

Matera, che prestava servizio nel secondo reggimento del Genio, specialità minatori, negli anni del conflitto fu a Cortina d'Ampezzo, Verona e Trento. Nella terza città, nel 1946, lo raggiunse il congedo.

L'ha deciso il questore di Palermo

Passaporti ritirati ai 56 amministratori indiziati di illeciti

PALERMO — Il questore di Palermo, Nino Mendolia, ha ordinato il ritiro del passaporto all'onorevole Vincenzo Di Caro, socialista, vicepresidente della Regione e assessore alla Sanità e ad altre 55 persone. Tutti sono implicati in uno scandalo per l'assegnazione di incarichi professionali a uno studio tecnico. Molti sono sindaci e assessori (in carica o del passato) di una quindicina di paesi delle province di Palermo, Agrigento e Caltanissetta.

Nei giorni scorsi Di Caro e un centinaio di indiziati hanno ricevuto dal giudice istruttore Marcantonio Motisi comunicazioni giudiziarie per il reato di interesse privato in atti d'ufficio, appunto in relazione ad incarichi che intorno al 1975, quando Di Caro era assessore regionale ai lavori pubblici, furono abbondantemente dispensati a uno studio tecnico che, secondo l'accusa, apparteneva ad amici dell'assessore e di alcuni funzionari dell'assessorato.

Si sospetta che sindaci e assessori abbiano preferito assegnare progetti e direzioni dei lavori ai tecnici loro indicati in assessorato in cambio dei finanziamenti per le opere pubbliche stesse.

Una volta entrati nel «meccanismo» gli amministratori comunali non avrebbero più incontrato la minima difficoltà nel disbrigo delle pratiche, diversamente da quanto accadeva invece a chi si rivolgeva ad altri tecnici (in questi casi si incontravano, sempre secondo l'accusa, un ostacolo dopo l'altro nell'iter burocratico).

Nei giorni scorsi, dopo avere ricevuto la comunicazione giudiziaria, Vincenzo Di Caro ha seccamente smentito di aver avuto il benché minimo ruolo nella vicenda. **a. r.**

Napoli, liberi due fratelli Fabbrocini

NAPOLI — I fratelli Angelo e Mariano Fabbrocini, in carcere per il crack finanziario della banca omonima, uno dei più importanti istituti di credito privati nel Mezzogiorno, hanno ottenuto dal sostituto procuratore la libertà provvisoria pagando una cauzione di 30 milioni ciascuno. Angelo si trovava in carcere da oltre due anni. Mariano, invece, fuggito all'estero dopo il dissesto finanziario, era stato preso a Ginevra il 14 settembre scorso ed estradato nel nostro Paese.

Gli altri fratelli, Gerardo e Lucio, hanno invece usufruito mesi or sono di analogo provvedimento, e attualmente in carcere, della famiglia dei banchieri di Terzigno, rimane soltanto Alfredo, 52 anni, che deve rispondere, insieme ai congiunti, di bancarotta fraudolenta per un «buco» di 208 miliardi. Angelo Fabbrocini è anche coinvolto, con l'ex amica Frida Kasslhalter, un'altoatesina trentottenne, nel fallimento del noto ristorante «Zi Teresa».

Medaglia d'oro a Dalla Chiesa

Milano. La città ha onorato oggi i milanesi benemeriti con medaglie d'oro e attestati. Nella foto: Romolo Dalla Chiesa (a sinistra) e Nando, rispettivamente fratello e figlio del generale assassinato a Palermo, fotografati subito dopo aver ritirato la medaglia d'oro alla memoria (Telef. Ansa)

Sempre più in evidenza i legami internazionali dell'organizzazione

Traffico armi: l'inchiesta è a una svolta Dopo Arsan, tedesco bloccato a Vigevano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — Il giudice istruttore Carlo Palermo sta raccogliendo qui e là elementi che vanno ad ingrossare il dossier sul colossale traffico internazionale di armi e droga. L'ultimo provvedimento adottato dal magistrato trentino è il mandato d'arresto provvisorio nei confronti del tedesco Reginald Allas, quarantaseienne, bloccato dalla polizia a Vigevano.

Oltre duecento i personaggi coinvolti in questa inchiesta. E può darsi che qualcun altro, nei prossimi giorni, finisca nella rete delle indagini. Intanto c'è da vagliare la posizione di Reginald Allas, consigliere di una finanziaria, entrato piuttosto clamorosamente nell'istruttoria di Carlo Palermo. Il cittadino tedesco è in attesa di essere sottoposto ad interrogatorio, mentre si sta cercando di mettere insieme altre informazioni sul suo conto: si dice, tra l'altro, che quest'uomo viaggiasse dall'Europa all'Africa, al Sud America. Per fare che cosa? Non c'è, per ora, una risposta precisa.

Il giudice istruttore di Trento colloca Reginald Allas nel folto gruppo degli accusati per le vendite di grosse partite di armi che giungevano in Paesi del Terzo Mondo. Traffico, sostiene il magistrato, basato sui proventi della droga. Ma come si è arrivati a questo personaggio, che a Vigevano pareva insospettabile? Il nuovo «giro» d'indagini del giudice istruttore è cominciato dopo gli interrogatori di Renato Gamba, titolare di una fabbrica d'armi a Gardone Valtrompia, e di Henry Arsan, settantenne, siriano, considerato il capo in Italia dell'organizzazione che «smistava» carri armati, elicotteri.

E' possibile, quindi, che le ricerche compiute da Carlo Palermo in Lombardia abbiano avuto una spinta dai colloqui con questi due imputati. Soprattutto dal lungo, minuzioso interrogatorio di Henry Arsan il magistrato deve avere ricavato elementi per decidere altre trasferte e dedicarsi a una serie di accertamenti.

Il giudice trentino ha voluto controllare a fondo l'attività della ditta di Milano che aveva sede in un edificio proprietà del vecchio *Banco Ambrosiano*, attraverso la quale Henry Arsan avrebbe mandato avanti i colossali affari. Poi, il mandato di arresto per Reginald Allas.

Ponderosi fascicoli, uomini enigmatici, una quantità di offerte di strumenti di guerra, cifre vertiginose, viaggi clandestini di navi cariche d'armi pesanti: l'istruttoria del giudice trentino ricostruisce una delle più sconvolgenti vicende degli ultimi tempi. «E' fondamentale, per gli inquirenti, stabilire gli agganci tra le vendite di ingenti partite di droga e quei carichi di carri armati, elicotteri e granate che in prevalenza prendevano la via del Medio Oriente. A quanto sembra, la magistratura ritiene uno dei più grossi fornitori di stupefacenti un cittadino di Aleppo, che pare trattasse morfina ed eroina provenienti dalla Siria. Il personaggio, già arrestato, avrebbe curato personalmente anche i trasporti in Sicilia.

Giuliano Marchesini

Rappresentante è rapinato di preziosi per 400 milioni

FERRARA — Un rappresentante di preziosi è stato rapinato ieri sera a Ferrara. E' Luciano Pastorello, 47 anni, di Abano Terme. Mentre era alla guida della sua auto, una Mercedes 240, l'uomo è stato tamponato da una 124 sulla quale erano tre malviventi.

Pastorello è sceso per controllare i danni, ed è stato subito bloccato dai banditi.

Sorella di Kashoggi processata per furto

MONDOVI' — La sorella di uno degli uomini più ricchi del mondo, l'emiro dell'Arabia Saudita Kashoggi, verrà processata a Mondovì il 10 dicembre per furto aggravato con scasso.

Samira Kashoggi, proprietaria e direttrice della rivista femminile internazionale in lingua araba *«Al Sharkiah El-le»*, nel gennaio '80 stipulò un contratto biennale — che prevede il pagamento in dollari — con l'editore Nicola Milano di Farigliano per far stampare la rivista.

L'aumento del valore del dollaro e qualche problema con l'editore monregalese convinsero la donna a cercarsi una nuova tipografia e il 17 ottobre dell'81 stipulò un nuovo contratto con un editore spagnolo. Lo stesso giorno due suoi collaboratori, Malvina Kewari, 31 anni, e Luigi Aiachini, 51, si presentarono a Farigliano dicendo di voler «impaginare» il numero successivo della rivista. *«Il giorno dopo* — ha dichiarato l'editore Nicola Milano — *ho scoperto che l'armadietto in cui era custodito il materiale della rivista araba era stato forzato e che mancavano numerose pellicole di mia proprietà, tra cui la testata del periodico, per un valore di svariati milioni.*

Bloccati stipendi di settembre ai medici di famiglia del Lazio

ROMA — I mandati di pagamento deliberati dalla Regione per i settemila medici di famiglia di Roma e del Lazio, relativi al mese di settembre, sono stati bloccati dal commissario di governo. La decisione è in rapporto all'inchiesta giudiziaria in corso (ieri sono cominciati i primi interrogativi) per gli elenchi gonfiati con nominativi di falsi mutuati.

La notizia è emersa ieri dopo un incontro tra il presidente della commissione Sanità del Consiglio regionale, Bruno Landi (presenti i rappresentanti dei gruppi politici), e il presidente dell'Ordine dei medici, Vittorio Cavaceppi.

Il segretario della Fimmg (la federazione sindacale alla quale aderiscono i medici di famiglia), Mario Boni, ha detto: *«E' assurdo che dopo aver accettato per buono per tanti anni il metodo di pagamento, il commissario si accorga che, improvvisamente, non è più praticabile. I medici di famiglia vivono del proprio lavoro e non possono accettare ritardi così forti. Reagiremo con azioni sindacali, per garantire i medici e le loro famiglie»*.

La Fimmg procederà per via giudiziaria nei confronti dei *«colpevoli di disordine e di incompetenza, ai quali si deve far risalire il caso della Sanità del Lazio»*.

Ampio il ventaglio dei temi trattati nell'incontro tra la commissione Sanità (presente l'assessore Pietrosanti) e il presidente dell'Ordine: proposte per risolvere la disoccupazione dei giovani medici; rinnovo delle convenzioni con le strutture private; recupero della professionalità medica e dell'affermazione della deontologia. Fra i punti concordati: negli ospedali dovranno essere definite le piante organiche da compilare attraverso i ruoli nominativi; saranno disciplinate le incompatibilità.

(Segue da pagina 6)

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Alfredo Ollino

Lo annunciano il figlio Ernesto con la moglie Mariateresa e l'adorato nipote Daniele, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La salma partirà giovedì 9 ore 13.40 dall'Ospedale Martini via Tofane, per Ghiglio Monferrato. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 dicembre 1982.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Ernesto Ollino per il decesso del papà

Alfredo Ollino

— Torino, 7 dicembre 1982.

Il Vicedirettore generale dott. Gianfranco Penone, il Direttore Centrale dott. Alberto Valdembri, i Funzionari e gli impiegati del Servizio Tesoreria si associano vivamente al lutto che ha colpito il dirigente rag. Ernesto Ollino.
— Torino, 7 dicembre 1982.

Si associano inoltre
Enzo Cortellini
Pierluigi Chirone
Claudio Fenoglio
Laura Spalla
Luigi Rubetta

Eraldo, Lina e famiglia partecipano al dolore di Ernesto per la scomparsa del PAPA'.

È mancato l'avv.

Rocco Emma

Lo annunciano angosciati il fratello Maurizio, la cognata Anna Maria, il cugino Giuliano, sua nuora, coniugi Bella, l'amica Ugolina. Per i funerali trovarsi al Cimitero Sud, giovedì alle 10.30.
— Torino, 7 dicembre 1982.

Armando Finco e Nella Pedrinelli, con le rispettive famiglie, sono vicini a Maurizio per la perdita del carissimo ROCCO.

La Società scacchistica torinese ricorda commossa l'amico EMMA.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici scacchisti
Riccardo Diana
Mario Fabbri
Andrea Orione
Dino Mammola
Giuseppe Ponzetto
Pietro Ponzetto

L'avv. De Antonio partecipa al dolore dei famigliari.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa la scomparsa del collega

avv. Rocco Emma

— Torino, 7 dicembre 1982.

Giorgio Cavalli, Renato e Giorgio Boschetti ricordano l'amico ROCCO.

Improvvisamente è mancato il nostro caro papà

Marcello Moriggi

Ne danno il triste annuncio la moglie Erminia Lea Bordetto, il figlio Massimo, la cognata Rita Trenda, nipoti, parenti e amici tutti. Un sentito ringraziamento al dottor Albano e al personale di Villa Serena di Carmagnola. Funerali in Vico Canavese giovedì 9 corr., messa alle ore 10.
— Carmagnola, 7 dicembre 1982.

Gli amici di Max:
Giorgio Cella
Flavia e Eugenio Chiusano
Amalia Bulla
Sandro Rolle
sono vicini alla famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Del Pero vedova Gabbio

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i famigliari tutti.
— Torino, 8 dicembre 1982.

Partecipano al dolore
Giovanni Marialisa Aloè
Valentino Piera Canavico
Giovanni Miranda Castelli
Piergiorgio Liana Fassoli
Riccardo Fiorenza Galasso
Franco Carla Rappetti
Cesare Rolando
Giulia Rosalba Travo

Partecipano affettuosamente al dolore di Fulvia Agostino gli amici
Luciana Lorenzo
Nanda Giorgio
Nucci Giuliano
Giulia Peppino

Affettuosamente vicini:
Ernestina Dalbelo
Beppe Montaldo
Nuccia Montaldo
Filippo Eva Merendo

Sandro, Nanni Bruna dividono il dolore dei famigliari unendosi nel rimpiangere la cara scomparsa.

ANNIVERSARI

8-12-'72 8-12-'82

Nel 10° anniversario della tragica scomparsa del maestro

Pippo Orlani

il figlio Gabriele, la nuora Nitela, parenti e amici tutti lo ricordano con affetto grande e pensano alla mancanza che non è più tra loro ad amarlo la profonda memoria.
— Roma, 8 dicembre 1982.

1969 1982

Adriana Brancaleili

Vive sempre il suo ricordo nei cuore dei suoi cari

8-12-1979 8-12-1982

Giacomo Filippi

I familiari con rimpianto

1974 1982

Felice Vanni

I tuoi cari ti ricordano con affetto. Messa il 9 chiesa G. D'Arco ore 18.

1965 1982

Paolo Denile

Un caro ricordo
— Saronno, 8 dicembre 1982

1980 1982

Luigia Vallero v. Barrera

Sempre affettuosamente ricordata.

1976 1982

Sebastiano Beretta

Con immutato affetto

1976 1982

Anna Maria Filipponi

Mamma, papà, Edoardo la ricordano con tanto amore ed infinito rimpianto

1980 1982

Domenico Accastelli

Fratelli parenti amici affettuosamente ricordano

1974 1982

Tonino Feliciti

Con infinito rimpianto Anna, Monica e i tuoi cari

1969 1982

dott. Pietro Bruzzone

Sei sempre con noi

1978 1982

Bruno Di Nardo

L'aiuto di ogni giorno mi porterà la serenità del tuo impareggiabile cuore. Sandra Basilini con Cristiana.
— Pescara, 7 dicembre 1982

1981 1982

Carolina Chiavazza in Regis

Il tuo ricordo vive sempre nel nostro cuore. Mario e chi ti ha voluto bene. S. Messa 9-12-'82 ore 7 chiesa parrocchiale S. Mauro Martire.
— Mathi, 7 dicembre 1982

L'abete miliardario

Tokyo. Un gioielliere della centralissima [illegible] ha esposto un albero di Natale che lascia allibiti i passanti. E' alto 85 centimetri e vale un miliardo e mezzo di lire. Per farlo sono occorsi la bellezza di due chili di platino e tremonta pietre preziose fra cui uno zaffiro da 300 milioni e un rubino da 150 (Tel. Ap)

Qualche speranza nella nuova interpretazione delle centurie

Nostradamus, un mare di sventure (ma possono essere tutte evitate)

ROMA — Per scrivere *Nostradamus, le profezie dal 1555 al 2000*, in libreria in questi giorni in lingua italiana edito da Mondadori, Jean-Charles de Fontbrune, francese di Aix-en-Provence, ci ha messo diciassette anni.

Diciassette anni passati a tradurre, decifrare, interpretare e chiosare le dodici centurie che il profeta Michel de Nostre-Dame, detto Nostradamus, gran protetto dalla regina Caterina de' Medici cui aveva predetto la morte in torneo del marito Enrico II, scrisse e pubblicò in Francia nella seconda metà del XVI Secolo.

Poi, con l'uscita del libro, un paio di stagioni fa, per Jean-Charles de Fontbrune è arrivato il successo: 750.000 copie vendute in Francia, [illegible] in Spagna, [illegible] in Germania, dodici traduzioni in lingue diverse, un nuovo libro, appena finito di stampare, sempre sullo stesso argomento.

Ex dirigente di una casa farmaceutica da cui si è licenziato per dedicarsi interamente a Nostradamus, Jean-Charles de Fontbrune sostiene di aver appreso il metodo più corretto per l'interpretazione delle centurie dal suo lavoro di industria, dove tutti i giorni applicava l'informatica.

E' nel confronto tra una voce e un'altra, usate in contesti e forme diversi, magari una volta al maschile e l'altra al femminile, che sta la chiave per capire definitivamente il messaggio di Nostradamus. E che cosa prevede Nostradamus, secondo Fontbrune, per questa fine di secolo? Definito da sempre *«profeta di sventure»*, Nostradamus ovviamente prevede sventure, tante e grandissime. Ecco, perciò, l'estendersi nei Paesi musulmani della restaurazione khomeinista, ecco la Terza guerra mondiale tra Russia e America con conseguente distruzione dell'Europa intera, ecco l'arrivo nel 1999 di un Anticristo proveniente dall'Oriente.

A questa catastrofica concatenazione di eventi immaginata da Nostradamus, de Fontbrune oppone però l'utopia nella mobilitazione di [illegible]. Allento inconsapevole di radicali, verdi, pacifisti e antimilitaristi in genere, de Fontbrune è convinto infatti che la profezia può essere modificata: *«Se la gente si mette in testa che la corsa agli armamenti è suicida, che il potere per il potere è insensato, che i signori della guerra vanno fermati, la profezia di Nostradamus può cambiare»*.

Per provare l'attendibilità del suo studio, nonché la veridicità di Nostradamus Jean-Charles de Fontbrune cita due casi annunciati, a suo dire, nel suo libro un anno prima che si verificassero: la morte al Cairo del leader egiziano Sadat e l'avvento in Francia dei socialisti di Mitterrand. Naturalmente nel suo libro non c'era né il nome di Sadat né quello di Mitterrand: le sibille insegnano che la forza dell'oracolo sta nella sua indeterminatezza.

La profezia più curiosa? Il ritorno, entro dieci anni, della monarchia in Francia. *«A regnare sul trono di Parigi — dice Fontbrune — sarà un Borbone, così come è scritto nella lettera che Madame Royale, la sorella di Luigi XVII, inviò al Papa nel 1880 al momento della sua morte»*. Il contenuto di questa lettera però non è stato mai rivelato.

Simonetta Robiony

Cagliari: in appello i coniugi Oneda, dai Testimoni 400 mila lettere a Pertini

Fecero morire la figlia per servire Geova Si difendono: Spettava allo Stato salvarla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAGLIARI — Quattrocentomila lettere a Pertini, 200 mila al Consiglio Superiore della magistratura, 15 mila alla Corte d'appello di Cagliari: questa la solidarietà che i testimoni di Geova, con «iniziative spontanee», hanno ritenuto di manifestare da tutto il mondo a favore dei coniugi Giuseppe Oneda e Consiglia Costanzo, della stessa osservanza religiosa, condannati nel marzo scorso dalla Corte d'assise cagliaritana a 14 anni di reclusione per omicidio volontario aggravato. Avevano impedito che la propria figlioletta Isabella, affetta da anemia mediterranea, venisse sottoposta alle indispensabili trasfusioni di sangue, perché la loro fede religiosa non ammette questa pratica.

Ieri i due coniugi sono ritornati a Palazzo di Giustizia per il processo d'appello. Non più, come s'è visto durante il lungo, circostanziato e a tratti polemico interrogatorio, armati della sola, e ingenua fede che mostrarono al processo di primo grado, ma corazzati di un forte convincimento religioso, e allo stesso tempo ben preparati a difendersi sul piano strettamente processuale: non sono essi, o soltanto essi, hanno sostenuto, i responsabili delle mancate trasfusioni alla loro figlioletta, ma le strutture sociali e amministrative, che avrebbero dovuto provvedervi in loro vece. *«Siamo stati fatti passare per assassini* — ha detto Giuseppe Oneda — *ma ciò è ingiusto e falso, perché da cristiani non abbiamo mai voluto la morte di nessuno»*.

La relazione del giudice a latere Mario Lavena ha consentito di risalire alle più lontani origini della triste vicenda. La piccola Isabella Oneda nasce nel dicembre del 1977, ma solo nel luglio '78 le analisi ematologiche fanno scoprire la presenza della *«talassemia major»*, o anemia mediterranea. La piccola viene sottoposta a trasfusioni periodiche di sangue fino al maggio 1979, poi i genitori non si presentano più ai periodici appuntamenti presso la seconda clinica pediatrica. E' in atto, in quel periodo, la conversione degli Oneda alla fede dei testimoni di Geova. Nell'informarne la clinica, i coniugi avvertono che avrebbero cercato per la figlioletta terapie alternative.

I responsabili della clinica informano il tribunale dei minori, che con un'ordinanza fa obbligo ai genitori d'Isabella di sottoporre la piccola alle trasfusioni e ai medici della clinica e alle forze dell'ordine di provvedervi anche coattivamente. Per un po', stante il rifiuto della coppia, provvedono carabinieri, vigili urbani e servizio sociale, poi tutti, poco a poco, si dimenticano di Isabella, che dal 13 marzo 1980 in poi non riceve più l'indispensabile ricambio del sangue. Il 2 luglio di quell'anno la bambina muore.

La mobilitazione dei testimoni di Geova per questo processo è totale. Non solo hanno inondato di petizioni e di appelli i vertici della magistratura italiana, ma hanno fondato sul «caso Oneda» una campagna di proselitismo che a quanto pare sta dando buoni risultati. Ieri mattina almeno 350 di essi — provenienti anche dagli Stati Uniti e dal Canada — hanno assistito al processo. L'imputato ha molto insistito sul tema strettamente religioso, citando passi della Bibbia, ma il presidente Silverio Andreozzi ha prontamente replicato: *«Anch'io leggo la Bibbia, però non ho trovato alcun passo che vieti la trasfusione del sangue»*.

Giovedì si avrà la requisitoria del pubblico ministero, poi le arringhe a difesa. Il collegio — gli avvocati Giandomenico Pisapia di Milano, Oreste Dominioni di Firenze, Giuseppe Fadda di Cagliari e il radicale Mauro Mellini — è quasi del tutto rinnovato rispetto a quello di primo grado, in vista di un dibattito processuale che dovrà affrontare temi di grande rilievo giuridico e scientifico, se cioè anche con le trasfusioni la bambina avrebbe potuto essere salvata, e ancora entro quali limiti l'individuo (o chi per lui) può disporre della propria vita.

Antonio Pinna

Val d'Isère estratta ieri la 4ª salma

VAL D'ISERE — Nella conca retrostante la Solaise i soccorritori hanno estratto ieri nella tarda mattinata anche il quarto corpo inanimato rimasto sotto la valanga di domenica. Si tratta di una giovane svedese, Eva Samdelavorn, 25 anni, amica di Peter Karlgren, ventiduenne di Stoccolma, ritrovato nella massa nevosa lunedì sera.

Le ricerche proseguono ancora, ma si ritiene che non ci sia più nessuno sepolto sotto la neve.

Le polemiche emerse circa la possibilità di evitare la tragedia hanno adesso cucito la bocca sia ai responsabili della stazione, sia al capo della gendarmeria Bourchenaz. Parecchi giornali francesi criticavano ieri la mancanza di ogni azione preventiva per far staccare dalla parete la massa di neve che si sapeva instabile. La reazione degli operatori turistici è stata rabbiosa, ben oltre il comprensibile.

Importante mostra del maestro

Cimabue un mese sui muri di Parigi

PARIGI — *«Il Crocefisso di Santa Croce presentato dalla Olivetti»*. Da ieri questo pannello pubblicitario, raffigurante l'opera di Cimabue, grande maestro della scuola fiorentina (morto nel 1302) spicca su tutti i muri di Parigi, in occasione dell'inaugurazione, alla presenza del ministro per i Beni culturali italiano, Nicola Vernola, e del ministro della Cultura francese, Jack Lang, della mostra, che durerà un mese, allestita nel salone centrale del Museo del Louvre.

Il Crocefisso di Cimabue, gravemente danneggiato dalla inondazione del 1966 a Firenze e restaurato da Umberto Baldini e Ornella Casazza, grazie fra l'altro al contributo finanziario della «Olivetti», viene da New York dov'è stato esposto al *«Metropolitan Museum»* e dopo Parigi andrà a Madrid, Londra e Monaco.

Nel corso della cerimonia inaugurale, i due ministri hanno particolarmente sottolineato la cooperazione artistica e culturale franco-italiana e messo in rilievo l'importanza sempre crescente del mecenatismo delle grandi aziende per la salvaguardia e lo sviluppo del patrimonio culturale universale. Era presente l'ambasciatore d'Italia a Parigi, Walter Gardini. La ditta di Ivrea era rappresentata dal presidente della «Olivetti-France».

«Piuttosto che ad una ricostruzione integrale del Crocefisso, ha osservato il ministro Vernola, *si è puntato alla valorizzazione di frammenti autentici di colore.*

Quattro giornalisti e un fotografo

«Esploratori» italiani alla scoperta del Nilo

SANREMO — Cinque italiani dall'8 gennaio scenderanno in gommone lungo il corso del Nilo. Sono quattro giornalisti (Francesco Fornari, inviato speciale de *La Stampa*, Filippo Abbiati, inviato speciale de *Il Giorno*, Carlo Marincovich, inviato speciale de *la Repubblica* e Antonio Fulvi, capo servizio de *La Nazione*) e un giovane fotografo torinese, Mario Pallean. Con due gommoni Pirelli dotati di motore idrogetto della Piaggio, tenteranno la discesa dal lago Vittoria, in Uganda, sino a Giuba, in Sudan. La partenza è fissata a Kampala, l'arrivo a Kartum: più di 3000 chilometri fra stretti canaloni, fitte foreste tropicali, rapide tumultuose, mille pericoli e mille imprevisti. Due esperti «driver» torinesi (Angelo Colli e Paolo Novarese) con due Land Rover, dove sarà possibile, appoggeranno via terra la spedizione.

«L'idea di questo viaggio — ha spiegato Fornari nel corso della presentazione ufficiale al teatro dell'Opera del Casinò di Sanremo — *è nata nel febbraio scorso durante un servizio nell'isola di Cuba. Con il collega Fulvi tracciammo, a grandi linee, il programma, che perfezionammo poi in Italia»*. Fulvi è un esperto di battelli pneumatici: sarà lui il «nocchiero» della spedizione.

Che cosa spinge in quest'epoca quattro persone ad affrontare la spedizione? *«Curiosità, voglia di sapere, di tornare in qualche modo all'origine del mondo, della vita* — ha spiegato Fornari —. *Lo spirito d'avventura è la molla principale della nostra impresa, unita al desiderio di scoprire una natura incontaminata, tribù primitive che si portano appresso nei loro spostamenti il tiesone sempre acceso»*.

Fare l'esploratore costa. I quattro giornalisti e la loro troupe sono dovuti ricorrere a sponsor. L'avventura si chiamerà *«Saronno safari boat 1983»*. La spedizione è «etichettata», oltre che dalle quattro testate, da Iliva, Piaggio, Pirelli, Agip, Alitalia, Fiat. *«Hanno concorso con materiali diversi anche altri sponsor* — continua Filippo Abbiati — *con Star, Eris pull, Nikon, Zuegg, Enertit.*

r. b.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge deboli o moderate più probabili sulla Liguria, sulla Toscana e sul settore nord-orientale. Nebbie fitte e persistenti in Pianura Padana e dalla sera anche nelle altre zone di pianura. Deboli nevicate sulle Alpi al di sopra dei mille metri. Sulle restanti regioni meridionali da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Anche su tali regioni dopo il tramonto si formeranno banchi di nebbia.

temperatura: senza variazioni di rilievo al Nord e al Centro. In lieve aumento al Sud.

venti: deboli intorno ad Ovest con rinforzi da Sud-Ovest sui versanti occidentali.

mari: generalmente mossi i mari centro-settentrionali. Poco mossi quelli meridionali.

città italiane

Bolzano	−2	8	Pescara	0	17
Verona	4	8	Roma	6	14
Trieste	7	8	Campobasso	4	9
Venezia	3	8	Bari	5	15
Milano	5	6	Napoli	3	15
Torino	2	6	Potenza	4	9
Cuneo	3	7	Reggio Calabria	8	17
Genova	9	13	Messina	10	16
Bologna	2	6	Palermo	12	17
Firenze	7	15	Catania	4	16
Pisa	8	11	Alghero	8	16
Perugia	6	9	Cagliari	5	[illegible]

città estere

Amsterdam	−3	5	coperto	Lisbona	7	16	coperto
Atene	8	11	sereno	Londra	2	12	coperto
Beirut	7	14	coperto	Los Angeles	10	21	coperto
Belgrado	−1	6	nebbia	Madrid	5	11	coperto
Berlino	5	3	[illegible]	C. del Messico	7	21	sereno
Bruxelles	7	8	coperto	Montreal	9	13	coperto
Buenos Aires	4	21	pioggia	Mosca	−3	−1	coperto
Il Cairo	8	13	coperto	New York	16	20	sereno
Copenaghen	−3	4	sereno	Oslo	−8	7	sereno
Dublino	7	8	pioggia	Parigi	6	13	pioggia
Gerusalemme	3	4	coperto	Pechino	−1	11	sereno
Ginevra	3	5	coperto	Rio de Janeiro	18	24	coperto
Helsinki	−1	6	[illegible]	Singapore	24	33	sereno
Hong Kong	12	18	coperto	Stoccolma	1	6	coperto
Honolulu	18	23	coperto	Tokyo	4	9	sereno
Johannesburg	17	23	pioggia	Vienna	0	9	coperto

La Confindustria ha dato istruzioni alle aziende: tagli medi del 50%

Merloni: «Da febbraio scala ridotta» Il sindacato risponde con scioperi

Pininfarina «Giudicheremo il governo dalla lotta all'inflazione»

TORINO — Un pressante invito al governo affinché «intervenga sul costo del lavoro prima che la scadenza della disdetta della scala mobile renda più acuta la tensione sociale», ed un giudizio «cauto, ma sostanzialmente costruttivo», sulla politica economica del nuovo governo, sono stati i punti caratterizzanti del dibattito svoltosi l'altra sera a Torino in seno al consiglio direttivo dell'Unione Industriale, riunitosi sotto la presidenza d[illegible] ing. Sergio Pininfarina.

Pininfarina ha detto nella sua relazione, a proposito del programma di governo, che «sarebbe poco realistico soffermarsi solo su questo o quel dubbio, che pure esiste, chiudendosi in uno sdegnoso rifiuto di collaborazione». «Tutti — ha aggiunto — hanno diritto, almeno in partenza, al beneficio della buona fede e dobbiamo dare atto, come parte sociale, che certe intenzioni manifestate dal quadripartito meritano perlomeno attenzione. Rispetto alla sottovalutazione che tanto spesso i politici hanno dimostrato nel recente passato di fronte alla gravità della crisi economica, ci sono sicuramente dei progressi e, se il parlamento non bloccherà le misure più impegnative, potrebbero anche esserci benefici risultati».

«Questo governo — ha detto Pininfarina — deve scegliere se vivere o morire sul terreno della lotta all'inflazione; la terza via, quella della sopravvivenza, è già stata sperimentata senza successo ed ora non è più proponibile».

Sul costo del lavoro, infine, gli industriali torinesi lanciano un preciso richiamo al governo affinché intervenga con sollecitudine.

r. f. s.

ROMA — E' scattata ieri l'operazione della Confindustria per la riduzione, dal 1° febbraio 1983, del valore del «punto di contingenza» nella misura media del 40-50%. Mentre il direttivo della Federazione Cgil-Cisl-Uil discuteva, nella sala congressi di un albergo romano, i problemi scottanti del confronto con imprenditori e governo, dal «palazzo di vetro» dell'organizzazione degli industriali privati, all'Eur, partivano precise istruzioni alle associazioni delle aziende metalmeccaniche, tessili, chimiche, alimentariste, edili ecc. per rendere esecutiva, nelle diverse realtà, la disdetta dell'accordo del 1975 sulla scala mobile.

I nuovi importi del punto di contingenza, in mancanza di un accordo con il sindacato, vengono indicati in [illegible] lire (pari a quello attuale) per il primo livello che corrisponde alla [illegible] e alla settima categoria di impiegati ed operai, in 1700 lire per il secondo livello che raggruppa operai ed impiegati di quinta categoria e quinta super, in 1331 lire per il terzo livello corrispondente ad impiegati ed operai di terza e quarta categoria, in 1181 lire per il quarto livello (operai ed impiegati di seconda categoria).

Se si considera che, ad esempio nel settore metalmeccanico, circa il 60% degli operai è collocato nella terza e nella quarta categoria e il 28% nella quinta e nella quinta super, si può avere un'idea esatta dell'effettiva portata della prevista riduzione. Ogni associazione dovrà raccordare la tabella con gli inquadramenti adottati in ciascun settore e ne dovrà dare comunicazione alla sede centrale. Ci sarà un'ulteriore verifica, e poi la Confindustria informerà direttamente tutte le aziende italiane.

Il sindacato, del resto, non ha certo sottovalutato la scadenza di fine gennaio. «E' un termine — ha sottolineato il segretario confederale della Cgil, Militello, nella relazione introduttiva dei lavori del direttivo unitario — che rischia di provocare una situazione esplosiva. Potrebbero sommarsi, infatti, il mancato rinnovo dei contratti, i primi effetti della disdetta della scala mobile e il ripristino del fiscal drag soltanto a livello 1980». «Se questo avverrà — ha proseguito Militello — i consigli generali della Federazione Cgil-Cisl-Uil, che dovranno riunirsi entro la prima decade di gennaio, prenderanno le adeguate misure; ma l'obiettivo del sindacato è quello di evitare una resa dei conti così drammatica».

Cauto sul programma del nuovo governo, in attesa di tre verifiche entro dicembre (definizione delle scelte fiscali, rinnovo dei contratti del pubblico impiego, sblocco dei contratti nelle aziende a partecipazione statale), il «parlamentino sindacale» ha sparato a zero contro «l'intransigenza della Confindustria; la sua volontà di approfondire la rottura delle trattative per potere, su questa base, o creare le condizioni per un intervento governativo inaccettabile per noi o spingere lo scontro politico alla prova elettorale in un clima surriscaldato e con l'intento esplicito di puntare alla formazione di un blocco moderato».

Comunque, in attesa che anche il governo faccia la sua parte (ai 4000 miliardi per provvedimenti fiscali previsti nel programma a favore dei lavoratori dipendenti vanno aggiunti subito e non detratti i 2850 già stanziati), il direttivo unitario ha deciso — approvando la relazione di Militello, pur con critiche e riserve — una serie di iniziative di lotta: uno sciopero generale in tutte le aziende a partecipazione statale e uno sciopero generale nel pubblico impiego da attuare possibilmente, ambedue, entro l'anno; per i «contratti» una settimana di «mobilitazione» dal 13 al 18 dicembre; contro la disoccupazione, secondo il suggerimento venuto dalla Fim, una «marcia per il lavoro»; una settimana di lotta nazionale a gennaio sui «problemi del fisco»; nei confronti della Confindustria, una serie di scioperi articolati «più efficaci» a livello territoriale e aziendale per appoggiare richieste di «protocolli di accordo», cioè di accordi che anticipino le conquiste contrattuali, escludendo la questione della scala mobile.

Vittorio Merloni

Sul tema «costo del lavoro e contratti», il direttivo ha confermato l'impegno a rispettare i «tetti» per i prossimi due anni, ma a due condizioni: i tassi programmati devono valere non solo per la dinamica salariale, ma anche per prezzi e tariffe; le richieste delle piattaforme non possono essere ritoccate.

Gian Carlo Fossi

In Italia i disoccupati sono ormai 2 milioni

ROMA — Le persone in cerca di occupazione agli inizi di luglio erano due milioni 119 mila. Lo annuncia l'Istat in base ai dati definitivi della consueta rivelazione trimestrale sulle forze di lavoro, svolta su un campione di circa 123 mila famiglie, nella settimana dal 27 giugno al 3 luglio scorso.

Dall'indagine risulta che le forze di lavoro comprendevano 22 milioni 048 mila persone e che gli occupati erano 20 milioni 929 mila.

Dei due milioni 119 mila non occupati, un milione 470 mila ha dichiarato di essere disoccupato o in cerca di prima occupazione. Altre 649 mila persone hanno dichiarato di essere in condizioni non professionali (casalinghe, studenti, ecc.) ma ad una successiva domanda hanno affermato di cercare lavoro.

Si apre il dibattito nel sindacato sulla proposta dei chimici

Consensi e dubbi sull'ipotesi «meno orario e meno salario»

ROMA — *La proposta dei chimici «meno orario con meno salario» per creare nuovi posti di lavoro sta provocando una vivace discussione nel sindacato.* «E' positivo — *ci ha detto il segretario nazionale dei chimici Cisl, Arnoldo Mariani* — che l'assemblea dei delegati dei grandi gruppi abbia dato mandato al direttivo unitario di studiare strumenti alternativi alla cassa integrazione a zero ore, che nella nostra categoria riguarda ormai 12 mila persone».

Il direttivo dei chimici dovrebbe riunirsi prima di Natale. A giudizio di Mariani «se la proposta sarà sottoposta alle assemblee dei lavoratori e dei cassintegrati avrà più spazio».

I chimici si muovono anche in altre direzioni. Per esempio, utilizzare una parte delle risorse che vengono assorbite dalla cassa integrazione a zero ore per finanziare riduzioni temporanee degli orari nelle aziende dove le ristrutturazioni creano eccedenze di personale. E' questa una strada che stanno discutendo anche i metalmeccanici: «Ne abbiamo parlato — *ha detto il segretario Uilm, Franco Lotito* — nell'assemblea nazionale dei cassintegrati di Torino. Se l'innovazione tecnologica produce disoccupazione il problema deve riguardare la collettività. Dove si manifesta la disoccupazione tecnologica bisogna ridurre gli orari senza costo, con l'intervento pubblico».

Sull'ipotesi dei chimici hanno preso posizione parecchi dirigenti sindacali. Merli Brandini, segretario confederale della Cisl, l'ha definita «estremamente interessante». «Entrando nel merito del dramma dei cassintegrati — *ha detto* — dà gambe più positive all'aggiustamento strutturale delle imprese. Si tratta di una operazione tanto più necessaria in quanto quelle che abbiamo fatto finora non hanno prodotto risultati».

Anche Fausto Vigevani, segretario confederale della Cgil, ha affermato di condividere l'ipotesi dei chimici: «Si tratta — *ha dichiarato* — di una importante modifica della strategia del sindacato: finalmente la difesa dell'occupazione acquista l'importanza che merita nel nostro dibattito interno. Si tratta ora di andare avanti in questa direzione per non lasciare isolata l'ipotesi formulata dai chimici».

Franco Bentivogli, segretario dei metalmeccanici della Cisl, ha commentato: «Se la riduzione dell'orario di lavoro fosse cospicua, la proposta della Federazione dei chimici non sarebbe da escludere aprioristicamente. Costituisce, infatti, una risposta al dramma della cassa integrazione e pone al sindacato l'esigenza di fare delle scelte».

Altre dichiarazioni sono state raccolte dall'Ansa. Il segretario generale della Cgil, Lama, ha espresso un giudizio cauto: «L'ipotesi dei chimici — *ha detto* — va discussa per verificare se entra in collisione con la strategia di difesa dei redditi. Certamente, per difendere l'occupazione, vanno cercati strumenti più stringenti ma non è ancora venuto il momento di [illegible] decisioni operative».

Per Sergio Garavini, segretario confederale della Cgil, la proposta «pone in primo piano la questione del [illegible] dei lavoratori sospesi in fabbrica, accompagnata da un effettivo piano per il settore chimico». *Tuttavia, secondo Garavini, non è in discussione nel sindacato un'alternativa tra occupazione e difesa dei livelli di reddito.*

Il segretario confederale della Uil, Enzo Mattina, ha [illegible] perplessità: «La questione posta dai chimici deve essere discussa ed approfondita. Comunque non può riguardare una sola categoria ma l'intero movimento sindacale».

Sergio Devecchi

Acciaio italiano senza finanziamenti Cee Lucchini: «Lo Stato me li aveva promessi»

BRUXELLES — Entro la fine di dicembre l'Italia dovrà far pervenire le sue osservazioni alla Commissione Cee sul blocco degli aiuti alla siderurgia, deciso a fine novembre. Si tratta di 43,7 miliardi destinati a contribuire ad un finanziamento di 256,5 miliardi destinati alla riconversione degli impianti di cinque società (Falk, Sidermil, Lucchini, Bolzano, Ilssa Viola) oltre a un miliardo e mezzo per contributi al finanziamento di investimenti per 22 miliardi della Sisma.

«Tre anni fa ho deciso di trasformare l'impianto per tondino esistente in uno per la laminazione di acciai speciali che allora erano importati — spiega Luigi Lucchini — ho svolto tutte le pratiche per ottenere i finanziamenti in base alla legge [illegible] (ed è una procedura estremamente complessa), poi ho fatto l'impianto, e da tre mesi l'ho messo in funzione. Mi è costato 16/17 miliardi. I finanziamenti a tasso normale me li hanno dati, gli altri li hanno messi in un pacchetto di richieste inviato alla Ceca, insieme al [illegible] 'blocco' Italsider, che è stato fermato».

Lucchini la definisce «una vicenda all'italiana»: «Prima lo Stato mi promette i finanziamenti in base ad una legge, poi mi dice di andarmeli a prendere dalla Ceca, che me li dà» afferma.

Che gli ambienti comunitari siano decisi a stringere i freni lo dimostra anche un altro fatto: La Commissione Cee ha fatto sapere al governo italiano che il blocco dei finanziamenti riguarda anche la concessione di premi allo smantellamento (le autorità italiane avevano comunicato a quelle comunitarie l'elenco delle imprese che avevano chiesto di beneficiarne). Anche per la Finsider è arrivato un «no»: è stato infatti negato l'aumento da 831 a [illegible] miliardi per gli aiuti nel quadro della legge [illegible].

p. g.

Si fa più duro lo scontro nel settore dopo i «tagli» produttivi

I gruppi chimici saranno «presidiati» Eni, da gennaio 2700 messi in cassa

L'assemblea nazionale dei delegati dei grandi gruppi chimici, a conclusione delle due giornate di dibattito, ieri ha deciso «azioni di lotta per il rilancio del settore». Gli stabilimenti chimici non in crisi fermeranno gli impianti entro il 13 dicembre, mentre tutti gli altri (quelli in crisi) entro quella data saranno presidiati dai lavoratori.

Queste decisioni sono state prese anche per «dare una risposta» alle deliberazioni della Montedison e dell'Eni di mettere in cassa integrazione a «zero ore» rispettivamente 3320 e 2700 lavoratori.

ROMA — L'Eni chimica ha preannunciato l'avvio delle procedure di collocazione in cassa integrazione guadagni per 2700 dei suoi 4500 lavoratori in esubero sulle basi dei lavori del piano di settore predisposto dalla società: questa la prima decisione presa dalla holding chimica dell'Eni per rendere operativo il piano di riassetto approvato dall'ente di gestione. Il piano, attraverso il rifinanziamento della società per 1300 miliardi e l'entrata in funzione delle sette società operative, dovrà infatti scattare il prossimo primo gennaio. Di qui l'avvio delle procedure di cassa integrazione guadagni che hanno come obiettivo una riduzione da 25.500 a 21.000 del numero dei lavoratori in attività nell'Eni chimica.

Il piano triennale di intervento straordinario dell'Eni chimica prevede una ricapitalizzazione della società per 1300 miliardi, che verrà attuato mediante la trasformazione in quote capitale di crediti che l'Eni vanta nei confronti dell'Eni chimica, in principale misura ereditati dall'Anic. Gli investimenti previsti interesseranno, per oltre 290 miliardi, il settore della chimica fine.

Dopo le 3320 richieste di cassa integrazione guadagni avviate per la Montedison e destinate a divenire operative il 13 dicembre, ora la decisione dell'Eni chimica di ricorrere alla sospensione dell'attività per i lavoratori in esubero rende ancora più difficile il quadro chimico nazionale: è questa infatti la valutazione che si dà presso il sindacato della decisione presa dalla holding chimica dell'Eni.

«La decisione dell'Eni chimica, pur non volendo drammatizzare il fatto, complica oggettivamente — ha detto il segretario generale della Fulc, Sandro Degni — il rapporto fino ad ora positivo che si era instaurato tra il sindacato e le società del gruppo Eni: infatti non si vede come la Fulc potrà avviare il confronto programmato con l'Eni chimica dopo la decisione di avviare la cassa integrazione».

L'Eni chimica punta così, attraverso la revisione degli assetti delle società operative (chimica di base, chimica fine, sanità e farmaceutica, detergenza, fertilizzanti, fibre) a ridurre di circa 30 miliardi all'anno il carico gestionale. Alla fine del triennio di intervento del piano l'Eni chimica prevede di recuperare circa 1800 posti di lavoro.

Scioperano gli «uomini radar»

Domenica pomeriggio difficoltà per i voli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domenica prossima, nel pomeriggio, tutto il traffico aereo potrà subire gravi ritardi. Il sindacato autonomo dei controllori di volo, gli «uomini-radar» insomma, ha proclamato uno sciopero dalle ore 16 alle ore 23. L'agitazione dovrebbe proseguire nelle stesse ore di venerdì 17 e abbracciare l'intera giornata di domenica 19.

Si prevede che solo una parte dei controllori aderirà allo sciopero, ma ciò sarebbe sufficiente a provocare disagi ai voli nazionali e internazionali di tutte le compagnie aeree. Il sindacato autonomo Anpcat accusa l'azienda, dipendente dal ministero dei Trasporti, di non aver ancora completamente attuato gli accordi sottoscritti da tempo.

Anche mercoledì 15 ci potranno essere problemi per volare, ma limitati all'Alitalia e ai servizi effettuati con aerei più grossi. Un altro sindacato autonomo, quello dei tecnici di volo o «motoristi», l'Atv, ha proclamato uno sciopero per l'intera giornata. Non ci dovrebbero essere problemi per quasi tutti i voli nazionali, che l'Alitalia svolge con il DC-9, il quale non ha bisogno di motorista.

Svizzera: +0,3% il costo vita in novembre

BERNA — Prezzi quasi stabili in Svizzera: da un comunicato dell'ufficio federale del lavoro risulta che lo scorso novembre l'indice del costo di vita è salito soltanto dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente.

L'aumento registrato in novembre è dovuto soprattutto ad un forte rialzo degli affitti, mentre il costo dei generi alimentari non ha subito variazioni.

Una svolta clamorosa nella lunga guerra ai vertici dell'istituto

Ossola lascia il Banco di Napoli

«Signor ministro qui c'è il caos»

«Signor ministro del Tesoro — scrive Rinaldo Ossola a Goria in data venerdì 3 dicembre 1982 — l'interminabile vacanza della carica di direttore generale del Banco di Napoli, l'impossibilità che il nuovo statuto approvato dal ministro del Tesoro e dalla Banca d'Italia venga preso in considerazione dal consiglio di amministrazione, la composizione stessa di questo organo, lungi dal corrispondere al livello di imprenditorialità richiesto dalle direttive ministeriali del luglio '81, hanno fortemente inasprito il clima di tensione all'interno degli organi collegiali di amministrazione, innescato dalle altre cause già da me rese note al governatore e all'organo di vigilanza e che mi astengo qui dall'illustrare. Da ultimo, l'ispezione disposta dalla Banca d'Italia ha scatenato, da parte di alcuni consiglieri, reazioni scomposte, ampiamente pubblicizzate e pregiudizievoli agl'interessi dell'istituto e della sua affiliata lussemburghese, talune ingiuriose nei confronti delle autorità monetarie.

«Tale clima di tensione, che da mesi paralizza qualsiasi iniziativa rinnovatrice, è sfociato in queste ultime settimane nelle dimissioni del dr. Geronzi, dalla carica di vicedirettore generale a cui sta purtroppo facendo seguito l'uscita dal Banco di altri dirigenti. In questa situazione, che il defatigante iter del finanziamento di Bagnoli ha reso insopportabile in queste ultime settimane, il mio proposito di lasciare l'istituto è andato progressivamente rafforzandosi, fino al punto di divenire irreversibile. La crisi ministeriale, appena conclusa, ne ha fatto soltanto ritardare i tempi.

«Nel pregarla ora di accettare le mie dimissioni da presidente del Banco di Napoli le unisco copia di una lettera diretta ai consiglieri generali del Banco che spiega diffusamente le motivazioni di questa decisione. Rimango a sua disposizione per qualsiasi chiarimento».

La lettera si chiude ricordando a Goria che l'istituto è ormai privo del vertice amministrativo e di quello esecutivo. Con le dimissioni di Ossola mancano così il presidente, il direttore generale ed uno dei due vicedirettori generali. L'altro vicedirettore generale, il dr. Di Somma, il quale svolge le funzioni di direttore generale vicario, nel consiglio di amministrazione del 19 novembre scorso è stato nominato a quella carica fino al 65° anno di età «con palese violazione, peraltro denunciata, dello statuto».

Si è dimesso da presidente con due lettere: una al ministro del Tesoro, l'altra ai consiglieri - Si profila il «commissariamento»?

ROMA — Rinaldo Ossola vuol lasciare la presidenza del Banco di Napoli. Una decisione clamorosa, maturata da tempo per il clima *«di tensione e di contrasti»* all'interno dell'istituto, ma ritardata prima dalla conclusione del finanziamento (130 miliardi) all'Italsider di Bagnoli e poi dalla crisi di governo. Ieri, l'annuncio ufficiale della lettera di dimissioni inviata il 3 dicembre scorso al ministro del Tesoro Goria e di un'altra missiva indirizzata ai consiglieri generali del Banco di Napoli, in cui Ossola si sofferma diffusamente ad illustrare i motivi del suo gesto.

Rinaldo Ossola

Goria ha convocato ieri mattina stessa Ossola e lo ha invitato a rimanere al suo posto fino a quando non gli comunicherà le decisioni che intende assumere. Il ministro del Tesoro si è poi visto nel pomeriggio con il governatore della Banca d'Italia Ciampi. Per il governo Fanfani che si è trovato in eredità il «nodo» del rinnovo della giunta Eni, è un grosso problema in più, dato che, come rileva lo stesso Ossola, da mesi il Banco di Napoli non ha un direttore generale e il nuovo statuto non trova applicazione.

Perché Ossola si è dimesso? *«Oggi all'interno del consiglio di amministrazione non è possibile alcun dialogo costruttivo sulla politica aziendale»*, afferma l'ex direttore generale della Banca d'Italia e ministro del Commercio con l'estero nella lettera di sei cartelle dattiloscritte inviata ai consiglieri della banca napoletana, focalizzando così le ragioni della sua decisione. Al di là della dirigenza vacante (causata del resto dalle lotte fra fazioni all'interno dell'istituto) e del nuovo statuto rimasto lettera morta, c'è quindi il braccio di ferro ingaggiato da mesi con buona parte del consiglio di amministrazione, e in particolare con il vicepresidente Savignano, vicino, si dice, a De Mita; secondo altri a Gerardo Bianco. *«Ho deciso di dimettermi —* dice ancora Ossola *— per porre fine alla campagna stampa che sta danneggiando seriamente l'istituto e perché la coesistenza con alcuni degli attuali amministratori, anche se si astengono, come spesso fanno, dal partecipare ai lavori collegiali, è divenuta impossibile».*

Il dissidio è esploso nel settembre scorso, in seguito ad un'ispezione della Banca d'Italia per irregolarità commesse da alcuni consiglieri (Grimaldi, Tosto, Spagnuolo Vigorita e Del Balzo) che hanno avuto soldi in prestito dallo stesso banco. L'iniziativa scatena un putiferio che finisce col bloccare l'approvazione dello statuto e impedire l'apporto di capitali privati, bancari o assicurativi, di minoranza. Lo scontro degenera e vari giornali pubblicano dichiarazioni di fuoco (definite «ingiuriose» da Ossola). Savignano arriva addirittura a dichiarare che *«mafia e camorra si possono trovare a Roma in via Nazionale e in via XX Settembre* (alla Banca d'Italia e al Tesoro, ndr)».

Le ragioni di tanto astio, Ossola le collega ad alcune sue direttive di ordine deontologico, come il divieto ai consiglieri di avere incarichi retribuiti, ma soprattutto l'invito di ricorrere al credito dell'istituto da parte di imprese di cui i consiglieri del banco sono amministratori e consulenti, *«in limiti ragionevoli all'esposizione globale verso il sistema bancario»*. Arrivano le prime dimissioni e ultima è quella del vicedirettore generale, Geronzi. *«Nella sua larga maggioranza —* aggiunge amaramente e polemizzando Ossola *— il consiglio è sostanzialmente insensibile alle iniziative di rilancio dell'economia meridionale, come dimostra l'ultimo defatigante iter del finanziamento di Bagnoli».*

Con questo gesto, Ossola, nominato presidente come personalità di grande prestigio e valore, proprio per riportare il Banco ad una gestione manageriale fuori dalle beghe del partito, ha inteso sollecitare il governo e la classe politica a non lasciare l'istituto in una situazione di assoluta ingovernabilità. *«L'eliminazione delle anomalie è una responsabilità di governo... I miei ripetuti interventi presso le autorità monetarie e gli esponenti politici più autorevoli... non hanno prodotto altro esito se non manifestazioni di simpatia e promesse».*

Pressioni naturalmente mancate. Le dimissioni non sembrano irrevocabili e secondo il vicesindaco di Napoli De Donato *«l'eventualità di un ripensamento di Ossola è collegata soltanto ad una sollecita soluzione di questi problemi da parte del ministro del Tesoro»*. La parola passa dunque a Goria e già ieri qualcuno avanzava l'ipotesi (non si sa bene quanto verosimile), di un possibile commissariamento del Banco di Napoli.

Emilio Pucci

Allarme di Colombo sui debiti dell'Eni

ROMA — Il presidente dell'Eni, prof. Colombo, ha partecipato insieme al vicepresidente Grignaschi ad un'assemblea organizzata dalla rappresentanza sindacale dei dirigenti della holding. Nel suo discorso di risposta alla relazione introduttiva svolta dal coordinatore della rsa, e nel successivo dibattito, cui sono intervenuti numerosi dirigenti della holding, il prof. Colombo si è soffermato sui problemi dell'Eni in rapporto alla crisi del Paese e al contesto internazionale in cui il gruppo si colloca. Per il presidente dell'Eni, è essenziale recuperare chiarezza negli orientamenti di strategia, arginando il progressivo avvilimento verso posizioni assistenzialistiche e privilegiando scelte e logiche di sviluppo.

C'è, per Colombo, un campanello d'allarme nella situazione del gruppo e questo è il livello di indebitamento, ormai prossimo a quello del patrimonio di riserve.

E' doveroso, per il presidente dell'Eni, che tutti comprendano la gravità e la serietà dei problemi per conseguire, assieme a obiettivi selettivi di economicità e di sicura protezione strategica, una piattaforma di rapporti con il mondo politico e il potere di governo segnali da una capacità nuova di rappresentare le reali esigenze

In dieci mesi la Finanza ha scoperto truffe colossali

Iva evasa per 1500 miliardi

Ma nel mirino delle Fiamme Gialle ci sono anche mafia, camorra, tir e petrolieri

ROMA — A giudicare dai dati della Guardia di Finanza, l'attività truffaldina più diffusa in Italia è l'emissione di fatture Iva false. Da gennaio a ottobre, privati e imprese sono stati colti sul fatto per una cifra complessiva di 1.500 miliardi, 150 al mese, 5 ogni giorno.

A continuare nella lotta contro questo tipo di evasione fiscale e all'ancor più consueta non fatturazione dell'Iva, ha incitato il nuovo ministro delle Finanze, Francesco Forte parlando ieri alla consueta cerimonia di inaugurazione dell'anno di studi presso l'Accademia delle «Fiamme Gialle».

Deve pure proseguire con coraggio, ha detto il ministro, la lotta alla criminalità economica organizzata, alla mafia, alla camorra e alla 'ndrangheta. La Guardia di Finanza, sempre nei primi 10 mesi del 1982, ha denunciato ai magistrati 19 mafiosi o simili, ne ha *«proposti per misure preventive di sicurezza»* altri 175, e ha gettato le basi per individuare rapidi arricchimenti di origine misteriosa compilando 790 *«schede economiche»*.

Ben più alto è il numero dei sospetti mafiosi che sono stati individuati, quasi ottomila. Per sottolineare che questo tipo di attività della Guardia di Finanza fa parte della tutela dell'ordine pubblico, alla cerimonia era presente anche il ministro dell'Interno. Alla criminalità organizzata portano spesso le operazioni contro il traffico di droga, alle quali le «Fiamme Gialle» si vantano di dare un contributo superiore, e di parecchio, a quello di carabinieri e polizia messi insieme. Secondo il comandante della Guardia di Finanza, generale Nicola Chiari — che ha fornito tutti questi dati — parecchi contrabbandieri di sigarette si stanno spostando verso il più redditizio traffico di droga.

Un campo nel quale c'è ancora moltissimo da esplorare è, secondo il generale Chiari, quello dei camion «Tir» che vanno e vengono dalle frontiere con i loro carichi sigillati. Le evasioni doganali accertate in quest'anno ammontano a 78 miliardi, dieci volte quelle del 1981, ma ancora c'è molto da fare e la Guardia di Finanza vorrebbe essere messa in grado di inviare propri «ufficiali 007» a fare indagini all'estero. I prodotti preferiti da questo genere di evasione sono le macchine fotografiche, i tessuti, la carne e perfino il caffè.

Forma di frode quanto mai lucrosa è, come è noto, l'evasione dell'imposta di fabbricazione sui petroli. In dieci mesi sono state denunciate per questo motivo 5.000 persone, con il sequestro di 10.000 tonnellate di prodotto (il carico di una piccola petroliera) e il recupero di 102 miliardi. A questo traffico in passato erano dediti anche alcuni alti esponenti del corpo, oggi sotto processo; talvolta accade che vengano scoperti altri disonesti; ma, ha assicurato Chiari, la vigilanza è continua, in collaborazione con la magistratura.

In senso strettamente economico, il bilancio della Guardia di Finanza è positivo: si tratta di un organo dello Stato che senz'altro rende di più di quanto costa.

s. l.

Versamenti e condono attenti alle scadenze

ROMA — I contribuenti che al 15 dicembre 1982 non avranno chiesto il condono fiscale devono versare, entro il 18 dicembre, le imposte (Irpef, Irpeg e Ilor) in scadenza a settembre e novembre. Lo ricorda il ministero delle Finanze, specificando che i contribuenti che invece hanno presentato, o presenteranno entro il 15 dicembre, domanda di condono, per ottenere la proroga della sospensione delle riscossioni delle rate di settembre e novembre dovranno inviare entro il 16 dicembre alla Intendenza di Finanza competente una istanza in bollo, allegando copia, anche fotostatica, della dichiarazione di condono e della ricevuta di raccomandata con cui la dichiarazione stessa è stata trasmessa.

Ceduto a sauditi il traghetto Canguro Bruno

GENOVA — **Il traghetto «Canguro Bruno» di 5300 tonnellate di stazza lorda è stato venduto in questi giorni dalla Linee Canguro (gruppo Italstogi) alla Fayez Trading, una società armatoriale dell'Arabia Saudita, per un importo superiore ai 6,7 miliardi di lire.**

GENOVA — L'acquisto di una fiduciaria e l'ingresso di un proprio consigliere di amministrazione nella «Finova Spa» di Milano sono stati decisi dalla «Cofilp».

Per questi due atti, ai quali si aggiungerà la cooptazione di un consigliere di amministrazione dell'«Italfinanziaria Internazionale» (Gruppo Imi), il 10 gennaio 1983 è convocata l'assemblea.

Il «top rate» Credito Italiano al 25 per cento

ROMA — Il Credito Italiano ha deciso di fissare, a partire dal prossimo primo gennaio, il proprio «top rate» per crediti in bianco utilizzabili in conto corrente nel 25%.

E' stata inoltre fissata nello 0,25% trimestrale la misura massima di applicazione della connessa commissione sul massimo scoperto, per utilizzi elastici e nei limiti concordati.

I relativi contratti saranno firmati lunedì al Cairo

Faranno fabbriche in Egitto 12 aziende dell'indotto auto

TORINO — I rappresentanti di dodici aziende dell'area metropolitana torinese operanti nella componentistica auto partono per il Cairo dove lunedì firmeranno contratti per la «costruzione di nuovi stabilimenti industriali, ammodernamento di quelli esistenti, trasferimento di tecnologie e assistenza tecnica».

Le basi dell'accordo erano state poste con la «crociera degli industriali»; ieri, in una riunione con l'assessore regionale al Lavoro, Sanlorenzo, che parteciperà agli incontri egiziani, sono stati presentati i progetti delle dodici aziende (che occupano complessivamente 6843 dipendenti, di cui parecchi in cassa integrazione) per un importo totale di 30 miliardi e 950 milioni.

Eccoli, azienda per azienda:

Mondial Piston: costruzione stabilimento per produzione di pistoni benzina, ammodernamento stabilimento pistoni Diesel (19 miliardi e 500 milioni).

Aspa: assistenza tecnica per aggiornamento tecnologico impianto valvole per motori (3 miliardi e 710 milioni);

Maulino: assistenza tecnica costruzione stabilimento di minuterie metalliche (350 milioni).

Unicar: costruzione stabilimento per produrre paraurti in plastica e metalli (2 miliardi e 200 milioni).

Tubi gomma: assistenza tecnica per la produzione di manicotti per auto, tubi petrolchimici, tubi vario uso (valore non definito).

Ipra: costruzione stabilimento per radiatori (2 miliardi).

Way-Assauto: assistenza tecnica per impianto di montaggio ammortizzatori per autoveicoli (600 milioni).

Ipercos: costruzione stabilimento per materiale frenante (1,780 miliardi).

Fispa: forniture e fabbricazione parziale pompe carburante (490 milioni).

Nuova Accornero: costruzione stabilimento serbatoi auto (1,750 miliardi).

Altissimo: assistenza tecnica per fabbricazione fanaleria posteriore autoveicoli (importo non definito).

Tecnocar: costruzione stabilimento per filtri auto (3 miliardi e 500 milioni).

I primi risultati dell'accordo dovrebbero aversi fra tre mesi; intanto si sta organizzando una seconda crociera, in aprile, per Tunisia, Marocco e Quwait.

Sempre ieri l'Istituto commercio estero ha illustrato il calendario di manifestazioni mondiali che interessano le nostre aziende.

d. garb.

Società Ansaldo costruirà una ferrovia in Tunisia

TUNISI — La società «Ansaldo Trasporti» di Napoli (Raggruppamento Ansaldo) parteciperà alla costruzione di una linea ferroviaria elettrica in Tunisia.

Il contratto, firmato ieri, ammonta a circa dieci milioni di dollari che saranno utilizzati per la fornitura e il montaggio di equipaggiamenti elettrici e telecomandati.

Previsto un deficit di 50 miliardi

Verifica a gennaio tra Flm e Zanussi

PORDENONE — L'incontro di ieri tra Flm e Zanussi, nel quale sindacato e azienda avrebbero dovuto discutere il problema della riduzione del personale (un taglio di tremila addetti, in parte già avviato con il *«prepensionamento»*), si è in realtà trasformato in un'analisi più generale delle difficoltà che il Gruppo si trova a dover affrontare.

«E' stato un primo approccio — ha detto al termine Ezio Gionco, segretario nazionale Flm, presente con i colleghi Tiziana Salmistraro e Gigi Borroni *—, abbiamo concordato di rivederci il 12 gennaio per discutere sulla politica industriale del Gruppo (oltre 25 mila dipendenti, una trentina di stabilimenti in Friuli, Emilia, Lombardia, Toscana, Lazio, Piemonte) e sui singoli settori. L'azienda ci ha inoltre annunciato la necessità, nell'83, di ricorrere alla cassa integrazione per le Grandi Impianti».*

— Ma le difficoltà esistono?

«La Zanussi ci ha confermato la previsione di chiudere l'82 con una cinquantina di miliardi di deficit e ha manifestato preoccupazione per la crisi generale, anche se continua a mantenere le quote di mercato, ad esempio con un 60% di export nel settore dell'elettrodomestico».

— Che cosa ne pensa il sindacato?

«La Flm è convinta che alle spalle di questa situazione ci siano soprattutto le inadempienze dello Stato, a cominciare dagli impegni presi — e mai realizzati — per il piano dell'elettronica civile, e dagli accordi con la Gepi di due anni fa, non ancora decollati».

— Qual è stata la vostra risposta?

«A partire da venerdì daremo il via ad una serie di assemblee negli stabilimenti che ci serviranno come verifica in preparazione dell'incontro di gennaio. In quella sede la Zanussi si è impegnata a presentare una strategia complessiva di Gruppo con la quale andremo a misurarci, settore per settore, e sul piano più generale della politica industriale».

fr. bu.

Cominciamo un viaggio nel labirinto del Tribunale civile

La legge è rinviata per tutti

Potrebbe essere modificato così il motto delle aule giudiziarie perché il rinvio delle cause a date lontane (o lontanissime) è [illegible] male cronico per il quale sembra impossib[illegible] trovare la giusta medicina - Uffici angusti, confusione indicibile, disordine

«Il giudice è trasferito ad altro incarico. Le [illegible] a lei assegnate [illegible] sospese». Il bigliettino, scritto a mano con pennarello e attaccato sulla porta dell'ufficio di un magi[illegible] appena trasferito in [illegible] d'appello, [illegible] un messaggio che diventa quasi un simbolo della situazione che si è venuta a creare al Tribunale civile torinese, nel restaurato Palazzo del [illegible]rio. A due passi da qui si amministra un'altra giustizia, a imputati che hanno [illegible]so i più svariati reati. Il detenuto [illegible] accanto incatenato con i ceppi, madri e sorelle di un condannato [illegible] mettersi a urlare al momento della sentenza. Ogni battuta del dibattimento è seguita da un folto pubblico di parenti, amici e curiosi che partecipa al «rito» della giustizia. Al tribunale civile l'atmosfera è diversa.

Al mattino, quando c'è udienza, [illegible] 11, sembra di essere [illegible] boario. Il corridoio sul quale si affacciano gli uffici è largo un metro e [illegible]. Le [illegible] dei magi[illegible] misurano due [illegible] tre-quattro [illegible] di larghezza. Da una parte, appoggiato alla parete, c'è un bancone su cui si ammucchiano, in pile di [illegible] metro, i fascicoli processuali. Una trentina tra giovani procuratori e segretarie si sgomitano per impossessarsi del fascicolo che li interessa. Estraggono un foglio e, sventolandolo sopra la testa della folla, si precipitano all'altro capo — si fa per dire — della stanza.

Dietro la scrivania, [illegible] la quale si accalcano altre 30 o 40 persone, un giudice firma quei fogli che gli vengono allungati dai presenti.

Un praticante inesperto chiede quasi urlando, per contrastare il rumore che regna nella stanza, quali siano i giorni d'udienza nel mese. Il magistrato, senza parlare gli mostra un foglio dove ci sono quattro numeri: «7, 14, 21, 28». [illegible] giudice tiene [illegible] sola udienza [illegible] settimana, fissando [illegible] a trecento, tutte insieme alle 9 [illegible] mattino.

Oltre al rinvio «a voce», c'è quello a mezzo di biglietto appeso sulla porta, che può servire anche per un impegno improvviso di chi amministra la giustizia. Nella casistica dei rinvii c'è un episodio accaduto nell'80 [illegible] seconda sezione civile della corte d'appello che [illegible] ha bisogno di commenti. Un consigliere morì tre mesi dopo il suo trasferimento ad altro incarico. Per ben tre volte si tennero lo stesso udienze collegiali e agli avvocati veniva puntualmente detto: *«Si deve rinviare perché manca il giudice relatore».* La faccenda andò avanti per due anni prima che le cause del morto fossero assegnate a un altro magistrato.

[illegible] procedimento dove si [illegible] un diritto di prelazione su [illegible] terreni per un valore di 200 milioni è slittato dal 10 marzo '82 all'11 maggio '84. Un risarcimento danni per più di [illegible] miliardo è stato rinviato dal 7 ottobre scorso al 10 febbraio '84.

I guai [illegible] finiti nemmeno quando si arriva alla sentenza. Dal momento in cui viene depositata (con la minuta scritta a mano dal magistrato) a quando il cancelliere la può pubblicare passano dei mesi. Mancano le dattilografe, le trimestrali fanno quello che possono: *«E' un dramma per loro e per noi* — dice un cancelliere — *Fanno appena in tempo a prendere dimestichezza con la terminologia giuridica e già il loro compito è finito».*

Quanto dura in media una causa, dall'iscrizione a ruolo [illegible] pubblicazione della [illegible]tenza? Se il giudice è diligente da due a tre anni. Negli altri casi anche sei o sette anni. Esiste una ricetta [illegible] guarire questo [illegible] cronico? Quella suggerita da [illegible] anni a questa parte dai procuratori generali nelle loro relazioni per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, suona così: *«Più magistrati e più personale, uguale a migliore giustizia».*

Ma ci [illegible] anche altre ragioni. L'inattualità di un Codice di procedura rimasto immutato nel tempo, con un progetto di riforma che giace da 15 anni nel cassetto; il sistema di reclutamento dei magistrati, basato su un semplice esame d'ammissione che li [illegible] a incarichi per i quali ci vorrebbe gente più esperta; l'avanzamento di carriera, basato non più sul merito ma sull'anzianità che [illegible] premia i migliori e provo[illegible] disincentivazione [illegible] lavoro. Il viaggio nel grande labirinto del Tribunale civile ri[illegible] molte [illegible] sorprese. Le vedremo in un prossimo servizio.

Claudio Cerrato

Per [illegible] l'avv. [illegible]

Per ricordare l'opera svolta dall'avv. Gianni Oberto, [illegible] presidente della Regione Piemonte, per la valorizzazione delle tradizioni artistiche, naturali e [illegible] del Canavese, il Lyons Club di Ivrea ha istituito un premio alla sua memoria. Il premio (un milione e mezzo di lire) verrà assegnato ad uno studio inedito o a una tesi di laurea esaltante il valore storico-sociale di un periodo particolarmente significativo per il Canavese, avente quindi come soggetto un personaggio (noto o meno noto) o un accadimento storico o una fase di evoluzione sociale che abbiano costituito un momento di riferimento nella [illegible] e nei costumi della terra canavesana.

L'opera dovrà constare di 50-100 cartelle dattiloscritte ed essere corredata da una documentazione visiva dell'epoca trattata. Gli elaborati dovranno essere prodotti (5 esemplari) entro il 28 febbraio prossimo presso la segreteria del Lyons Club di Ivrea in corso Nigra n. 1 (Hotel Dora).

La premiazione del lavoro vincente sarà fatta entro aprile 1983.

Mostra alla Consolata

Ex voto storie

Nel «corridoio» [illegible]lata si inaugura, domani alle 17,30, la mostra «Gli ex-voto: storie di grazia e devozione nel Santuario Torinese». L'iniziativa, promossa dall'assessorato alla Cultura della Provincia in collaborazione con la Biblioteca universitaria di studi storico-religiosi «Erik Peterson» e la Soprintendenza ai beni artistici e storici, si propone un viaggio attraverso le 2350 tavolette che compongono [illegible] «pinacoteca» d'arte povera forse unica.

Un itinerario per seguire il filtro d'una storia composta di tessere minute e che ha, come motivo conduttore, una devozione semplice e spontanea. Questi dipinti dai tratti sovente ingenui (tranne poche eccezioni, le opere sono di [illegible]teghe artigiane) «Fissano — [illegible] *ha sottolineato ieri mattina l'ex [illegible] della Consolata don Brelto in una confe[illegible] stampa all'assessorato alla Cultura della Provincia — i momenti della fede, della speranza, della disperazione.*

La mostra, che si concluderà il 30 gennaio, è il risultato d'una ricerca durata due anni e [illegible] ha visto la collaborazione d'un ampio ventaglio di studiosi: storici, storici dell'arte, sociologi, religiosi. Il ricco catalogo, presentato ieri dall'assessore Piercarlo Longo, è stato curato dal prof. Bolgiani, ordinario di Storia del cristianesimo.

[illegible] ideatori della rassegna non hanno voluto scindere gli ex-voto dalla loro sede storica ed hanno deciso di presentarli al pubblico nello stesso «corridoio» del Santuario dove, [illegible] secoli, la fede e la pietà della gente li [illegible] collocati.

Otto dicembre '42: quarant'anni fa il bombardamento [illegible] Madonna di Campagna

«[illegible] terrorizzati [illegible] rifugio la chiesa [illegible] mucchio di [illegible]»

Era gremita di gente in preghiera: morirono in 64 - Una donna: «Tra le macerie [illegible] rimaste [illegible] madre e mia figlia, non le ho mai più trovate» - Oggi il vecchio borgo ricorda la tragedia

L'obiettivo era probabil[illegible] la batteria contraerea dei giardini Scapello o la conceria Cir dove oltre mille operai lavoravano il cuoio per gli scarponi dei soldati; ma in realtà le bombe sganciate a pioggia colpirono la chiesa parrocchiale di Madonna di Campagna. La notte dell'8 [illegible]cembre 1942 il massacro si consumò in fretta: 64 morti (59 civili e 5 frati cappuccini) sepolti sotto le macerie [illegible] il del loro ultimo rifugio.

Quarant'anni non hanno cancellato la ferita aperta nel borgo in quella serata di festa religiosa quando la morte arrivò a distruggere famiglie riunite in preghiera. I parenti delle vittime rivivono la notte di fuoco senza odio, ma con l'immenso rinnovato dolore per i loro cari.

Nella chiesa di Madonna di Campagna morirono anche 5 frati

Albina Pecchio aveva 36 anni, ora è una donnina vispa [illegible] occhi pieni di rimpianto per la sua piccola Carla, dodici anni, morta [illegible] la nonna. *«Quella sera ero andata con gli altri figli nel rifugio [illegible] nostra casa in via Vena. [illegible] Quando l'allarme è cessato sono uscita e subito qualcuno mi ha detto: "E' venuta giù la chiesa". Sono corsa come una disperata, sapevo che in chiesa potevano esserci mia madre e la bambina. Non [illegible] neppure più trovato i corpi, solo la borsa della mamma».*

Aggiunge: *«Quante volte in questi 40 anni sono venuta in chiesa a pregare e a "litigare" con la Madonna: "Perché — le dicevo — non hai protetto la mia bimba? Perché?"».*

Il figlio Alberto che aveva 8 anni come Antonio Gallo, suo compagno di scuola morto [illegible] la madre. *«E' stata una serata indimenticabile.* [illegible] *arrivato anch'io fino alla chiesa distrutta e ho [illegible] tutta quella gente scavare tra le macerie dove c'erano mia [illegible]rella e la nonna, le abbiamo cercate tanto, ma invano».*

«Mio padre e i miei due fratelli si erano rifugiati in chiesa pensando che fosse più sicura della cantina e invece». Margherita Sabadono Beltrame era sfollata fuori Torino. *«Mi hanno telefonato che erano morti. Quando finalmente* [illegible] *riuscita a arrivare* [illegible] *già al cimitero per il riconoscimento».*

«Di quella notte — dice Pina Ghiottino — *ricordo un boato terribile mischiato a tanti altri. Ero nella cantina della mia casa a pochi metri dalla parrocchia. Quando siamo usciti abbiamo stentato a riconoscere la [illegible] da sempre sbarrata su un lato [illegible]. Non c'era più nulla, solo, in lontananza, il bagliore degli incendi. Per arrivare fino alle macerie abbiamo dovuto scavalcare decine di piante schiantate dallo spostamento d'aria».*

Gli abitanti del borgo raccontano che l'opera di recupero delle salme proseguì per giorni e giorni. *«Si scavava anche di notte [illegible] le fiaccole, si spegnevano solo in caso di allarme aereo».*

Trent'anni fa, nel maggio del '52, la chiesa è stata ricostruita e oggi, nell'anniversario della tragedia, la circoscrizione Madonna di Campagna, il Comitato per la pace e la parrocchia celebreranno l'anniversario alle 18 con [illegible] messa.

Il presidente del quartiere, Giancarlo Torbazzi, e il parroco, padre Giovanni Delmondo, [illegible]no concordi nel ritenere che ricordare oggi quel [illegible] terribile episodio sia utile per indurre molti a riflettere sull'orrore della guerra.

Il bombardamento dell'8 dicembre fu [illegible] tra i più terribili che si scatenarono [illegible] nostra città: il bilancio fu di 212 morti. Rendere omaggio alle [illegible] vittime di Madonna di Campagna significa anche ricordare una pagina dolorosa della vita torinese: un ricordo che è un monito.

Marina Cassi

Chiedono iniziative

Disoccupati [illegible]

Pubblico impiego domani riuniti i delegati

I circa 600 delegati del pubblico impiego si riuniranno domani in un attivo regionale per discutere sulla *«rapida definizione dei rinnovi contrattuali».* Durante l'incontro verrà esaminata anche la modifica del disegno di legge finanziaria.

DISOCCUPATI — Il coordinamento consegnerà venerdì mattina al sindaco e ai presidenti della Regione e [illegible] Provincia un documento sul loro problema. *«Che di giorno in giorno* — hanno spiegato — *rischia di diventare sempre più irrisolvibile. Di qui la necessità di una serie di iniziative e della sensibilizzazione dell'opinione pubblica».*

FIM-CISL — Domani, in via Barbaroux 43, si svolgerà un dibattito sul libro *«La politica del senso partito»,* ricerca sui militanti della Fim-Cisl. Interverranno Piero Fassino della segreteria cittadina [illegible] pci e Fausto Tortora della Fim-Cisl nazionale.

FLM — Ha indetto ieri pomeriggio mezz'ora di sciopero nel reparto manutenzione del Robot Gate alla Fiat Ri[illegible]. Motivo: protestare contro il trasferimento di uno dei tecnici effettuato dalla Fiat *«in modo arbitrario».*

Una studentessa [illegible] 22 anni personaggio [illegible] spicco tra gli ultimi arrestati

[illegible] per l'attacco [illegible] «[illegible]» è tra i presunti fiancheggiatori Br

Monica Sottomano era finita in [illegible] esponente di Pl su indicazione di un pentito - Altro fatto: la mancata traduzione di un imputato da Vercelli fa saltare un processo [illegible] armi

Continua l'operazione antiterrorismo [illegible] carabinieri e Digos, volta in queste [illegible] a identificare e ad arrestare presunti fiancheggiatori dei due gruppi di brigatisti (quello legato a Chiocchi, Ghiringhelli e Pagani Cesa, e quello dei «dissidenti», capeggiati da Scirocco) che hanno a lungo soggiornato in città.

[illegible] Eleonora Della Gassa, Clorinda Cirrito e Paolo Bardi [illegible] finite in carcere altre cinque persone, che vengono tuttora trattenute nelle camere di sicurezza. C'è stretto riserbo sulla loro identità, ma è comunque trapelato che il personaggio di maggiore spicco dovrebbe essere Monica Sottomano, 22 anni, studentessa, corso Montecucco 61.

[illegible] arrestata nel [illegible] dell'81 come esponente di Prima linea, accusata di aver partecipato all'attentato al negozio Colombino di via Michele Coppino, nel corso del quale un commando diede fuoco al locale rapinando l'in[illegible] venne processata nell'aprile di quest'anno in corte d'Assise con in più l'imputazione di partecipazione a banda armata. Nonostante fosse stata indicata fra le partecipanti all'a[illegible]zione da Roberto Vacca, uno dei pentiti dell'organizzazione, venne sorprendentemente assolta per insufficienza di prove e rimessa in libertà. Una libertà durata [illegible] 7 mesi: ora sarebbero [illegible] legami con esponenti delle Br.

Monica Sottomano, arrestata

Intanto in base alle dichiarazioni di alcuni pentiti, l'inchiesta dei carabinieri ha varcato i confini della regione. La magistratura di Cagliari, pare informata di alcune affermazioni di Antonio Marocco, ha spiccato ordini di cattura nei confronti di sei giovani sardi [illegible]: quali Maria Grazia Mattu, 25 anni, studentessa in medicina di Porto Torres, ritenuta fidanzata di Nicolò Madau, catturato con il Marocco ed il [illegible] nel covo di Frabosa.

*La [illegible] traduzione di [illegible] dei presunti brigatisti che dovevano essere processati ieri alla seconda [illegible] del tribunale [illegible] Caprioglio) per detenzione di armi e munizioni (ritrovate nel covo di via Garibaldi 18 l'11 novembre scorso) ha fatto saltare il dibattimento. Erano le 17 quando il tribunale ha deciso di rinviare l'udienza al [illegible].

Al [illegible] fissato per ieri mattina, si sono presentati soltanto due degli imputati: Pietro Macri, [illegible] anni, Rivalta, via Canova 7, ex operaio Fiat ed ex esponente del coordinamento cassaintegrati protagonista dei picchettaggi [illegible] scorso anno alla Meccanica Mirafiori e Carmela Scinica, 19 anni, affittuaria della soffitta di via Garibaldi 18.

Il terzo imputato, Francesco Mingrone, 23 anni, operaio Fiat in cassa integrazione, studente in giurisprudenza, sposato con Teresa Scinica (sorella di Carmela) arrestata la scorsa settimana assieme a Marcello Ghiringhelli) non è stato trasferito a Torino dal carcere di Vercelli.

Il fonogramma del tribunale [illegible] la richiesta di traduzione è [illegible] trasmesso alle 12 e 30 ai carabinieri e al [illegible] di Vercelli. Rinviata l'udienza al pomeriggio, il tribunale ha atteso inutilmente notizie da Vercelli e alle [illegible] preso [illegible] della situazione: «Solo alle [illegible] e 20 con una telefonata del [illegible]gretario — ha detto il presidente — il tribunale è venuto a conoscenza che la traduzione [illegible] stata eseguita per disposizioni contrarie date [illegible] capitano dei carabinieri [illegible] nucleo traduzioni di Vercelli».

Il presidente ha trasmesso copia [illegible] fonogrammi alla procura della Repubblica e il sostituto procuratore Rinaudo, pubblico ministero al processo, aprirà un procedimento contro il capitano [illegible] carabinieri, trasmettendo poi per competenza il fascicolo alla Procura militare: l'ufficiale, infatti non ha eseguito l'ordine del tribunale senza fornire alcuna giustificazione o spiegazione.

La sentenza per il sequestro [illegible] Stefania Rivoira

[illegible] per i 2 rapitori pentiti

Fecero catturare i veri responsabili - Per questi ultimi, pene [illegible] 10 a 17 [illegible] - Alcuni sono stati giudicati anche per il [illegible] Cava

Applicata per la prima volta a Torino, la legge pro-pentiti per i sequestri di persona [illegible] hanno beneficiato Franco Leone e Maria Costamagna, che, con le loro rivelazioni consentirono di far piena luce sul rapimento di Stefania Rivoira (maggio '77). Il Leone è stato condannato a 5 anni e mezzo di [illegible] la donna a 5.

Queste le altre condanne inflitte ieri sera dai giudici della quinta sezione penale (pres. Aniello [illegible] De Crescienzo, canc Giordano): 17 anni di carcere per i cervelli della banda, Mauro Comba e Walter Signa. 16 anni per Giovanni Runzo, un investigatore privato, altro big; 14 anni per Rolando Tron, Pie[illegible] Ferraris e Luigi Falco. 12 anni per Andrea Lisa; 10 anni per Angelo Boscarato.

Assolti Giacomo Marchisone (difesa avv. Siliquini), proprietario [illegible] garage dove, a sua insaputa, fu tenuta prigioniera per alcune ore la Rivoira, e Anna Scaramuzzino, unica latitante. Rolando Tron e Andrea Lisa, che rispondevano in questo processo anche del rapimento dello studente Marco Cava (maggio '75) hanno avuto rispettivamente altri 14 e 12 anni di carcere. Sempre per la vicenda Cava sono già stati condannati tempo fa a pene [illegible] 17 ai 30 anni anche Runzo, Comba e Signa.

In pratica, i due rapimenti furono organizzati dagli stessi cervelli. Fruttarono alla banda, complessivamente, un miliardo e 300 milioni. Un fiume di denaro che fu bruciato in breve tempo dai vari Signa, Comba, Runzo in locali notturni, weekend costosissimi in località alla moda in compagnia di belle ragazze. E mentre questi si [illegible] alla [illegible] vita, in carcere per il sequestro Rivoira [illegible] finiti 4 innocenti, scontarsi da anni di reclusione.

Un clamoroso errore giudi[illegible] a cui si rimediò solo grazie alle confessioni [illegible] pentiti [illegible]one e Costamagna. Il primo [illegible] dall'avv. Gianaria) fu preso a Milano dove, come carceriere, partecipava al sequestro di un industriale lombardo. Poco dopo raccontò ai giudici torinesi tutto quello che sapeva sul rapi[illegible] Rivoira e la Costamagna [illegible] definì i particolari.

Caddero così nella rete dei carabinieri tutti i personaggi processati ieri. In istruttoria prima e in aula poi hanno finito per confessare un po' tutti. Si è scoperto così il ruolo [illegible] Runzo, l'investigatore privato che conosceva bene Marco Cava e Stefania Rivoira.

L'unico [illegible] gruppo che ha sempre negato tutto è stato Marchisone. *«Gli altri sapevano che [illegible] mi assentavo spesso da [illegible] e hanno pensato bene di [illegible] per qualche ora nel mio garage la Rivoira. Ma non ne sapevo nulla»,* ha detto l'imputato e i giudici [illegible] hanno creduto. Altri difensori gli avvocati Auberti, Oddone, Rossomando, Tortonese, Militone, Fornas, Dal [illegible] Foti, Faletti, Costanzo.

Raccolta rifiuti nessuna mancia

Come ogni anno, nel perio[illegible] natalizio, accade che persone estranee e dipendenti dell'Azienda municipalizzata raccolta rifiuti si presentino alle [illegible] delle abitazioni chiedendo una strenna di fine d'anno. A seguito di numerose lamentele, l'Amrr precisa che *«nessun dipendente è autorizzato a chiedere mance o elargizioni agli utenti del servizio raccolta rifiuti».*

Inchiesta [illegible] strada pericolosa

Il pretore di Cuorgnè, dottor Boggio, ha disposto un'inchiesta per accertare se esistano eventuali responsabilità sul mancato abbattimento di un pesante masso che invade parzialmente la carreggiata della strada statale 460, nel tratto tra Cuorgnè e Pont.

L'azione giudiziaria è partita da una lettera di protesta degli autisti della Satti che lamentano come, [illegible] zona di Voira, il masso crei gravi pericoli alla circolazione e [illegible] provocato non pochi incidenti. Un'analoga lettera era già stata inviata all'Anas circa un anno fa, ma la risposta era [illegible] interlocutoria: *«Questo compartimento provvederà alla demolizione del [illegible] nel prossimo esercizio manutentorio».*

Invece da allora non è successo nulla per cui i dipendenti dell'Azienda dei trasporti sono tornati alla carica, denunciando anche il pessimo stato del fondo stradale all'immediata periferia di Cuorgnè, dove il Comune aveva eseguito scavi per la posa delle condutture fognarie. L'inchiesta del magistrato si amplierà anche su questo problema, cercando inoltre di chiarire come sul ponte dell'Orco, a Cuorgnè, una spalletta abbattuta lo scorso 31 agosto da un automobilista non [illegible] ancora stata ricostruita.

[illegible] all'Aporti

Sarà ricavato nell'edificio che ospiterà l'infermeria - Alle ragazze al primo arresto sarà così evitato il contatto [illegible] detenute anziane

Sono cominciati al Ferrante Aporti i lavori per costruire la sezione che ospiterà le detenute minorenni, una struttura che finora non esiste nel [illegible] degli uffici giudiziari [illegible] distretto Piemonte e Valle d'Aosta. Le minorenni [illegible] vengono condotte alle Nuove dove è stata loro riservata un'ala del braccio femminile: tre celle che possono al massimo contenere [illegible] o dodici persone.

Se il numero superasse questa soglia, le minorenni finirebbero con detenute adulte che hanno, spesso, lunghe esperienze di carcere. Un incontro che potrebbe essere traumatico per chi è al primo errore. Tra la popolazione carceraria femminile — spiega un magistrato — esistono i problemi di tutte le strutture chiuse: violenza gratuita, soprusi, omosessualità.

La scorsa estate funzionari [illegible] ministero di Grazia e Giustizia hanno fatto un sopralluogo al Ferrante Aporti. Le soluzioni possibili erano due: una realizzabile subito, [illegible] con l'inconveniente [illegible] provvisoria; l'altra a medio termine, ma definitiva. E' stata scelta la seconda: la sezione femminile sarà ricavata nell'edificio che ospiterà la nuova infermeria.

Ci [illegible] dai sei agli otto mesi per completare i lavori. Secondo il direttore del Ferrante Aporti, Andrea Bacci, *«una sezione con una dozzina di posti sarà più che sufficiente. Le [illegible] degli ultimi cinque anni indicano una presenza media in [illegible] di detenute minorenni non superiore a questo limite».*

La trasformazione del Ferrante Aporti cominciata nel '76, è ormai quasi completata. Avverte il direttore: *«La violenza esiste sempre, è fisiologica in una struttura chiusa. Ma ora è ad un livello accettabile. Rendendo più umani gli ambienti dove i giovani detenuti trascorrono il [illegible] tempo si eliminano tensioni».*

Lo sforzo finanziario del Comune per il Ferrante Aporti ha raggiunto quest'anno il mezzo miliardo. Dal canto suo il ministero ha inviato altre sei assistenti che affiancheranno nel loro lavoro gli operatori dei servizi sociali del Comune.

Negozi chiusi

Oggi, festa dell'Immacolata, tutti i negozi resteranno chiusi ad eccezione di panetterie e latterie, autorizzate a rimanere aperte fino [illegible] 13. L'Associazione commercianti ha intanto comunicato gli orari dei negozi per le prossime festività.

DOMENICA 12 DICEMBRE: apertura facoltativa per i negozi [illegible] settore non alimentare, compresi i grandi magazzini ed i supermercati con attività prevalente non alimentare.

DOMENICA 19 DICEMBRE: apertura facoltativa dei negozi dei settori alimentare e non alimentare.

SABATO 25 DICEMBRE, Natale: chiusura di tutti i negozi ad eccezione di panetterie e latterie che [illegible] facoltà di [illegible] aperte sino alle 13.

DOMENICA [illegible] DICEMBRE, SANTO STEFANO: chiusura di tutti i negozi.

L'Azienda municipale raccolta rifiuti informa che [illegible] i servizi svolti [illegible] verranno regolarmente effettuati.

Confronto Giudice Bolzani

Lungo confronto, ieri, tra l'ex comandante della Finanza gen. [illegible] Giudice, recentemente arrestato, e Primo Bolzani, il faccendiere di Cerano (Novara) in carcere da [illegible] decina di giorni per l'affare petroli. Quest'ultimo, dopo aver negato in un primo momento ogni responsabilità in merito alle accuse di corruzione e contrabbando di [illegible]troli, ha mutato atteggiamento e ora «collabora» con gli inquirenti. Tra l'altro, ha chia[illegible] in causa il gen. Giudice, che invece ha sempre respinto ogni addebito.

Di qui il confronto a due ordinato dal giudice istruttore dott. Aldo Cuva e protrattosi per alcune [illegible]. Il segreto istruttorio impedisce di sapere che [illegible] sia emerso.

Il gen. Giudice, che [illegible] assi[illegible] dagli avvocati Chiusano e Festa, dopo il confronto è ritornato nel [illegible] detenuti delle Molinette.

★ Su ordine di cattura del sostituto procuratore di Ivrea, i carabinieri di Vico hanno arrestato Domenico Giuseppe Nigretti, 64 anni, margaro di Rueglio, per tentato omicidio di Alfio Emilio Neretti, 47 anni.

Specchio dei tempi

L'Associazione Commercianti carpisce la buona fede dei rappresentanti? - «Non è vero: gli anziani [illegible] trattati benissimo» - Una cassetta piena di inciviltà - Circoscrizioni editrici - Ricordi rubati in tram

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Su "La Stampa" del 25 novembre abbiamo letto con vero compiacimento che una lettera pubblicata da "Specchio dei tempi" ha provocato l'intervento della magistratura contro un istituto bancario. Rileggendo con attenzione una lettera dell'Ascom di Torino, che, con l'iscrizione oltre dei servizi, riteniamo un caso similare perché con una procedura molto strana, chi la riceve è già associato e la quota da pagare per il 1983 è già compresa nel modulo Inps per la pensione.

«Questo come si era già verificato per il 1982 dove, [illegible]do inserito abusivamente inati nominativi, la nostra associazione piemontese Usarci era dovuta intervenire per il ricupero delle quote fatte pagare. Notare che mentre loro hanno mandato una racc. r.r., per la non adesione si deve rispondere con la semplice cartolina allegata entro 10 giorni.

«Non esistendo una legge che obbliga la risposta ad una offerta privatistica, rimane il tentativo di carpire la buona fede di noi agenti-rappresentanti perché chi non legge bene le loro condizioni e cestina tutto, si trova abusivamente iscritto, come nel caso che, pur avendo risposto con la cartolina, se per un qualsiasi disguido essa non venisse recapitata».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Abbiamo letto con vivo disappunto quanto pubblicato su "Specchio dei tempi" del 1 dicembre sull'istituto geriatrico Carlo Alberto di corso Casale. Il nostro gruppo presta servizio di volontariato da più di 10 anni presso detto istituto e possiamo affermare che non è vero quanto scritto nella lettera in questione: le persone ammalate vengono cambiate anche tre o quattro volte al giorno, la padella viene data quando è richiesta, le corsie sono sempre pulite ed in ordine.

«Inoltre il vitto sia del mezzogiorno che della sera lo noi imbocchiamo anche coloro che non possono mangiare da soli) è di ottima qualità e adatto alle persone degenti.

«Facciamo, poi, presente che nessun volontario può e deve per alcun motivo sostituirsi al personale infermieri[illegible]tico (medici, suore, infermieri). Il nostro compito è quello di colloquiare con gli ammalati, di farli camminare e di tener loro compagnia».

Per il Gruppo volontariato vincenziano
S. Elisabetta la presidente
Angela Berardi

Il direttore compartimentale delle Ferrovie ci scrive:

«Il sig. Ferrari, su questa rubrica domenica 21 novembre, ha manifestato il suo disappunto perché una cassettina posta nella stazione di Torino Porta Nuova per raccogliere consigli ed esigenze degli utenti, a suo parere, [illegible] sarebbe mai stata svuotata da quando venne collocata.

«Al riguardo ritengo opportuno informare che l'azienda F.S., nell'intento di favorire il dialogo con l'utenza, tiene a disposizione dei viaggiatori, presso tutte le stazioni della rete, un apposito registro per le segnalazioni di eventuali disservizi o di particolari esigenze. Delle segnalazioni vengono esaminate settimanalmente dai competenti uffici compartimentali per l'adozione dei provvedimenti del [illegible] e per l'eventuale diretta risposta agli interessati.

«Qualche tempo fa, sempre nell'ottica di migliorare i rapporti di collaborazione con il pubblico, nella stazione vennero pure collocate alcune cassettine per i reclami ed i consigli dell'utenza. L'iniziativa non ebbe successo, non solo perché le cassettine stesse divennero per lo più ricettacolo di rifiuti, ma anche perché gli scritti, [illegible] quasi mai pertinenti con il servizio ferroviario.

«Per tali motivi venne decisa la loro rimozione. Peraltro una di dette cassette è rimasta effettivamente in opera. La stessa, testé ripulita, viene tuttora conservata, al servizio dell'utenza, per un ulteriore esperimento».

Ing. Luigi Ballatore

Un lettore ci scrive:

«Mentre le amministrazioni comunali piangono il loro pauperismo cronico — tanto che si profila una tassa a carico dei cittadini per risollevare le loro finanze — le Circoscrizioni, che sono dirette emanazioni, si possono permettere la diffusione di periodici che vengono recapitati in omaggio alla popolazione con informazioni di belle e utili cose (Periodici di cui si sentiva veramente la necessità).

«A parte ogni apprezzamento sull'utilità o meno delle pubblicazioni, l'uomo della strada si pone una [illegible] domanda: se il Comune è in difficoltà, chi paga? Poiché sono noti i costi della stampa (redazione, amministrazione, carta, distribuzione ecc.) e poiché il carico delle tasse, per l'uomo della strada che le paga, ha raggiunto limiti di guardia, si gradirebbe conoscere con quali fondi viene sostenuta questa stampa e, dato l'attuale momento critico, se non sia il caso di far uso più appropriato del denaro della collettività».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una donna di 78 anni, che vive sola, con la pensione minima di 240 mila lire al mese. Il 1° dicembre ho preso il tram 13 nel tratto tra via Po e piazza Castello e, quando sono scesa, non avevo più il portamonete. Ora mi rivolgo a quelli che me l'hanno rubato, pregandoli di restituirmi non i soldi, ma le foto di mio figlio e la tessera del tram (nella tessera c'è il mio indirizzo).

Luigia Germetti

Seconda giornata [illegible] perimetro proibito in centro: chi lo contesta [illegible] perché

«Volare lontano dal blu»

E' [illegible] sfogo amaro degli abitanti [illegible] zona con divieto di sosta dalle [illegible] alle 9 - «Cosa dobbiamo fare? Portare all'alba l'auto lontana da casa per evitare una multa? E' un provvedimento assurdo» - Ieri traffico abbastanza scorrevole: ma dove non c'è il vigile, auto in doppia fila

Secondo giorno [illegible] quadrilatero blu. Una situazione diversa da lunedì, quando non tutti i negozi erano aperti e le banche scioperavano. Un'altra realtà anche per i residenti, molti dei quali non sanno più dove posteggiare. E ieri, attorno al centro, una cintura d'intasamenti e parcheggi improvvisati. I vigili hanno elevato meno contravvenzioni: lunedì 2008, ieri (dalle 7 alle 14) soltanto 1583.

L'esperimento, secondo il sindaco Novelli, sta riscuotendo grandi approvazioni fra i commercianti, e ha in pratica regolarizzato il traffico nel centro. «Grazie anche all'impegno e comprensione dimostrata dai giovani cittadini».

Di ben [illegible] opinione [illegible] gli abitanti della zona blu, soprattutto chi non ha a disposizione garage o cortile. La protesta è vigorosa: «Sono provvedimenti assurdi, intonati alla rappresaglia — sbotta Luigi Sapino, professionista di via Cavour — mi tolgono il gusto di vivere in questa città. Il Comune [illegible] limita e proibire: è [illegible] cosa che costa meno».

C'è chi teme i pericoli della notte: «La sera devo lasciare l'auto a 5 isolati da casa — racconta [illegible] prof. Gianpiero Garau, [illegible] C. Alberto 24 — e attraversare le strade meno sicure per rientrare».

«Nessuna città ha mai penalizzato così i residenti — protesta Angelo Pezzana della libreria Luxemburg — le auto non sono cani da portare a passeggio per un'ora in attesa di parcheggiare. Il Comune fornisca i garage a chi [illegible] ce l'ha».

Anche tra i commercianti c'è dissenso. «Tre multe in un giorno — [illegible] Caterina Bellati, magliarista [illegible] via Mazzini — sono troppe. Eppure io devo spostarmi con l'auto per lavoro». «Dobbiamo caricare e scaricare continuamente — dicono [illegible] alla Bielow Italiana di via Cavour 3. «Non possiamo sostare, dobbiamo lasciare i furgoni a trecento metri e portare tutto a spalle».

Ore 9,30 via Carlo Alberto. Intasamento in entrata da corso Vittorio. Nei divieti di sosta i vigili [illegible] implacabili, ma via Roma è scorrevole, lo stesso via [illegible] delle Scienze.

Un vigile urbano di via Giolitti afferma: «Situazione positiva. Abbiamo fatto meno multe, il disco orario viene rispettato. Poche contestazioni degli automobilisti». Giorgio Zangarini, barista, via Giolitti [illegible] 4: «Perché non è possibile la sosta su di un lato?».

Ore 10,30, via Alfieri, sede delle banche. Discussioni di vigili allievi [illegible] automobilisti multati. Al 16 di via Alfieri, Giacomo Bo, commerciante, protesta: «Qui la strada è ampia, si circola bene, perché non è possibile fermarsi da un lato?».

Intanto — attorno alla zona blu — [illegible] un'altra [illegible] «rossa» di superaffollamento e intasamenti. Chi non riesce più andare in centro, lascia l'auto dove può. Corso [illegible] Uniti alle 8 era già tutto [illegible] maxiparcheggio. Stessa situazione in corso re Umberto, corso Galileo Ferraris, corso [illegible] Maurizio, piazza Vittorio. In piazza Carlina, impossibile trovare un posto per recarsi in [illegible] piedi. Analoga situazione in piazzale Fusi.

«Appena mi muovo — racconta un vigile in via XX settembre, fuori della zona blu — le auto [illegible] parcheggiate in zona vietata. Dobbiamo favorire i mezzi pubblici, ma [illegible] auto dove [illegible] mettono? Ci sono anche molti permessi abusivi». E giù multe. Nella zona di piazza Albarello le strade sono intasate più del solito: [illegible] parcheggi [illegible] respiro non [illegible] risolve niente — commenta un avvocato — dovrò prendere il tram o l'autobus».

[illegible] permanente [illegible] limitato?

Zona blu o divieto di sosta permanente? Il cartello aggiunto in questi giorni a molte paline segnaletiche nelle vie del centro sta creando confusione. I torinesi [illegible] ormai (a loro spese) che vale comunque il divieto di sosta. Ma chi viene da fuori e non ha seguito nei giorni scorsi le tappe della rivoluzione dei parcheggi rimane nel dubbio: «Si potrà parcheggiare dopo le 9?». Se si azzarda a lasciare l'auto senza chiedere spiegazioni viene colpito inesorabilmente: 12.500 lire da pagare senza proteste.

I due cartelli sono una contraddizione e [illegible] secondo è chiaramente inutile, crea soltanto confusione: se il divieto di sosta è permanente, lo è sicuramente dalle 8 alle 9 e anche nei giorni festivi.

Arresto (rissa) per 2 egiziani

Per motivi di lavoro tre egiziani che fanno gli scaricatori ai Mercati Generali hanno litigato, e due sono finiti in prigione per [illegible] [illegible] Mady Hamid, di 35 anni, e Mohamed Faed, di 29, mentre Mustafà Walid, di 23 anni, è stato rimpatriato perché privo di permesso di soggiorno.

I tre sono venuti [illegible] mani ieri mattina, in piazza Galimberti.

Presentato dall'Unione industriale

Un piano anticrisi dell'indotto edile

Interessa duemila aziende con 60 mila addetti - Borse di studio per neolaureati

Gli imprenditori dell'indotto edilizio accettano la sfida lanciata dal sindaco Novelli e dal vicesindaco Biffi Gentili per un patto di sviluppo capace di rilanciare l'economia cittadina e delle aree metropolitana e piemontese. Il settore, che comprende aziende di laterizi, pietra [illegible] marmo, [illegible] mento, calce e gesso, legno, vetro, ceramica, impiantistica, e coinvolge (anche se non al cento per cento) comparti come la carpenteria metallica, l'acciaio, l'arredamento, è in crisi: rischiano il posto di lavoro circa 60 mila persone, in quasi duemila aziende con una media di trenta addetti.

I problemi sono noti, vanno dalla crisi economica generale a quella particolare, che dura ormai da 10 anni, dell'edilizia. Ora all'Unione Industriale sono decisi, analizzata la malattia, a proporre rimedi di peso, in grado di risollevare e di dare una prospettiva a [illegible] gliaia di famiglie che in questo settore trovano le risorse per vivere.

Dice Arrigo Garis, presidente di una commissione che ha studiato [illegible] fondo questi problemi sul fronte puramente industriale: «Abbiamo fatto un [illegible] convegno a giugno, ne è nata una commissione di studio che ha preparato un programma d'intervento. Siamo pronti a partire».

Che vuol dire? «Significa che c'è [illegible] programma che punta molto sui giovani, sulla ricerca, sulla costituzione di una "Agenzia", sulla ricostruzione dell'immagine, sull'associazione e sullo studio [illegible] progetti reali e sperimentali».

«Su quest'ultimo punto — spiega Garis —, siamo, per esempio, interessati al discorso [illegible] casa "prototipo" [illegible] metallo e plastica, di cui si parla ormai da un anno. Vorremmo essere coinvolti, capire quali sono le nostre possibilità d'intervento. Siamo in grado [illegible] dare [illegible] apporto professionale, industriale e di tecnici puri».

Per favorire la qualificazione professionale dei giovani, la commissione vuole dar vita a borse di [illegible] riservate a neoingegneri e architetti laureati al Politecnico di Torino. «Scopo delle borse, — precisa Garis —, oltre a quello di favorire la qualificazione professionale dei giovani e stimolarne l'interesse per l'indotto edilizio, sarà quello di fornire alla Commissione e a tutte le aziende associate, un valido supporto per sviluppare il nostro programma».

Fra gli aspetti propositivi contenuti in un documento preparato dalla Commissione per l'indotto edilizio, fra gli altri, vi è il suggerimento di promuovere un'iniziativa che, coinvolgendo gli imprenditori del settore, «porti alla costituzione di una "Agenzia", la quale si ponga come interlocutore diretto nella soluzione di problemi edilizi reali». Conclude Garis: «Anche di quelli accennati dal Comune per rilanciare l'economia, per quel patto di sviluppo a cui siamo molto interessati».

Ecco perché si può dire che questo comparto dell'industria accetta la sfida.

Giuseppe Sangiorgio

Precari contro lo straordinario

Il Coordinamento precari sta organizzando [illegible] raccolta di firme per impugnare, di fronte al Tar, la circolare ministeriale che prevede tre ore la settimana di straordinario obbligatorio per gli insegnanti (adesioni in via Misericordia 6 lunedì 14, giovedì [illegible] lunedì 20 dicembre dalle 15 alle 17).

Con le mele un chilo di cassetta in più

Al mercato ingrosso dell'ortofrutta non tutti rispettano la legge sul peso netto - Alcuni casi denunciati [illegible] presidente dei dettaglianti ortofrutticoli - I negozianti chiedono severità nei controlli e chiarezza nella normativa

I grossisti dell'ortofrutta avevano chiesto «un po' di tempo» per poter essere tutti in regola nell'applicazione esatta della legge sul peso netto all'ingrosso entrata in vigore il 25 agosto scorso, ma ancora adesso qualcosa non funziona.

La denuncia viene dal presidente [illegible] dettaglianti ortofrutticoli dell'Ascom, Francesco Fiandra. Con una [illegible] esempi personalmente accertati ed altri segnalati a lui da colleghi illustra una situazione di confusione, di pressappochismo, di trucchi all'«italiana».

Parlano le cifre. «Una cassetta [illegible] mele Delizia rosse, qualità superiore alla media — spiega Fiandra — sul legno, robuste cassette, c'è stampato: tara kg. 2,500; scostamento 20 per cento. In negozio vendo il contenuto della cassetta e a mezzogiorno è finita; la peso: 3 chili e 780 grammi. A parte che la legge non indica quale debba essere la percentuale di scostamento massimo tollerata e che quel 20 per cento è [illegible] da un cappello a cilindro di prestigiatore, anche calcolando s'arriva pur sempre soltanto a tre chili. E gli altri 780 grammi? Questo non è peso netto».

Altro caso, un plateau di legno con cipollotti. [illegible] nitore è stampata la tara di 700 grammi, scostamento 15 per cento. Stesso procedimento [illegible] negozio: appena la merce è vend[illegible], si pesa il plateau e si scopre, che in realtà siamo al doppio [illegible] un chilo e 400 grammi. «E dire [illegible] ho pagato i cipollotti 800 lire il chilo, netto tara» commenta Fiandra.

Ancora per le mele, renette questa volta: sulla cassetta sta scritto tara gr. 1300, scostam[illegible] 20 per cento, ma il peso reale è 1650 grammi. E per l'uva? Qualità [illegible] bianca, la tara stampata è 1.200 kg., scostamento 15 per cento, prezzo mille lire il chilo; poi ti ritrovi [illegible] 1600 grammi di legno. Sorpresa tra gli spinaci: «Ne compro due casse — precisa il dettagliante — il fornitore lo conosco da anni; gli dico: "Sono belli?" Mi garantisce [illegible] o vederli così, par vero. Poi in negozio ti accorgi che, sotto, [illegible] qualità non [illegible] stessa che si vede in superficie e che ogni cassa pesa un chilo netto in più della tara dichiarata».

Gli onesti ci sono anche tra i grossisti. Dice Fiandra: «Oltre il 50 per cento di chi vende al mercato all'ingrosso è in regola, ma troppi combinano ancora scherzi». Non mancano gli ingenui che, pur nel rispetto della legge e del peso netto, s'arrangiano come possono: «Anziché la scritta stampata sulla cassa o l'etichetta apposita con caratteri indelebili e chiaramente leggibili, come pretende la normativa, ti [illegible] al legno un pezzetto stropicciato di carta scritto a mano a biro, gr. 1300 (peso esatto per la tara), e ti aggiungono "scostamento 30 per cento". Forse per fare buon peso».

Eppure [illegible] controlli, [illegible] istruito e redarguito. Precisa Fiandra: «Chiediamo che le autorità, l'assessore, i vigili, il direttore del mercato, gli stessi grossisti, intervengano».

I commercianti chiedono anche maggior chiarezza al legislatore sugli [illegible] consentiti. Da [illegible] deriva quel 20 per cento che [illegible] tutti indicano e che nel testo di legge non si trova? E perché qualcuno mette il 15 e qualcuno magari il 30? Lo scostamento di peso dell'imballaggio [illegible] peso all'origine deve dipendere «soltanto» dall'assorbimento di umidità conseguente a[illegible] atmosferica e alla conservazione dei prodotti in ambienti refrigerati.

«Ma noi commercianti in sede di discussione della normativa — sostiene Fiandra — avevamo indicato il 15 per cento per il fogliame. A meno che i contenitori in legno non si bagnino con acqua, è impossibile che il loro peso si scosti oltre queste percentuali. Se piove è diverso, d'accordo; ma è possibile che tutte le cassette prendano sempre tanta pioggia anche quando è sereno?».

al. co.

temperature di ieri

massima	+ 9,4
minima	+ 3,5
media	+ 6,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb; umidità 98 per cento. Cielo poco nuvoloso. Temperatura: massi[illegible] +7,4; minima 0; media +3,4. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con locali precipitazioni. Visibilità localmente ridotta per foschie dense e banchi di nebbia in pianura. Venti deboli o calmi. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 7,54 e tramonta alle 16,47. Temperatura dello scorso anno a T[illegible] max +4,8; min. —2,7.

Cernetti, decisione venerdì

La giunta regionale ha protratto ieri [illegible] settimanale riunione fino a oltre le 18,30 e gli assessori ne sono usciti distrutti. Ma con le bocche ermeticamente chiuse alla domanda: «Si dimette o no la signora Cernetti dopo le interrogazioni sulle ormai [illegible] lettere e la comunicazione giudiziaria?».

«Ne discuteremo venerdì in Consiglio» è stata la laconi[illegible] risposta.

Pur se questo era l'argomento principe, la giunta ha svolto il suo lavoro normale dedicando anche un certo spazio al contrasto emerso in II Commissione sul progetto della Metropolitana torinese. Si è d[illegible] di fare, forse giovedì, un incontro con il sindaco e l'assessore Rolando.

Ma è ovvio che l'attenzione era tutta concentrata sull'altro problema: anche perché se la Cernetti [illegible] il proposito annunciato la scorsa settimana, di «rassegnare le dimissioni in Consiglio», [illegible] presenta il problema [illegible] sua successione. I socialisti disponibili sono Viglione (capogruppo), Astengo (presidente della II Commissione) e Salvetti (membro dell'ufficio di presidenza).

Nei padiglioni del Valentino sono da ieri in passerella gli «amici dell'uomo»

Porthos, il gatto sacro di Birmania campione internazionale, non disdegna l'obiettivo: [illegible] già visto numerosi premi in vari concorsi europei. Il suo valore è di alcuni milioni per gli appassionati

Porthos, [illegible] gatto

Ha tre anni, vale qualche milione - E' uno dei campioni più attesi - In mostra anche cani

«Gli amici dell'uomo» — cani, gatti, pesci, canarini, criceti — sono in passerella da ieri a Torino Esposizioni per la loro annuale rassegna. I principali défilés si svolgeranno oggi, sabato e domenica. Prima toccherà ai cani più belli, poi ai gatti. Per oggi è prevista la prima Mostra nazionale canina, riconosciuta dalla Federazione cinofila internazionale, un avvenimento importante per gli appassionati e gli allevatori, ma anche per i profani, che avranno la possibilità di vedere sfilare 400 esemplari di 85 diverse razze.

[illegible] saranno rarità come [illegible] mastino spagnolo del León, [illegible] da montagna tipico dei Pirenei, e il Rhodesian ridgeback, un animale di corporatura massiccia impiegato per stanare i leoni nelle battute di caccia.

Sabato e domenica sarà la volta [illegible] gatti, ma già da ieri sono in [illegible] alcuni esemplari eccezionali. E' [illegible] caso del gatto sacro [illegible] Birmania, Porthos de Tchao Pai, dell'allevamento del Valentino di Franca Gabriele: tre anni e qualche mese, 11 figli, l'aspetto regale di una divinità, piuttosto che quello sornione di un gatto. Nella sua gabbietta, con tanto di cuscino con la P di Porthos ricamata, ci sono anche le medaglie guadagnate: San Marino, Ginevra, Parigi e così via. Valore? «Qualche milione — dice Franca Gabriele — [illegible] un cucciolo va dalle 250 mila lire in [illegible]». In Italia i «sacri di Birmania» sono una ventina in tutto.

Di gatti rari parlerà oggi, nell'ambito della mostra, Enzo Parretta, un esperto, in una riunione di appassionati in programma alle 17.30.

Scala, notte di stelle

Anche Pertini alla grande festa dell'opera e della mondanità - Un cast d'eccezione

Il presidente Pertini alla Scala con Carla Fracci e il sindaco di Milano Tognoli

MILANO — Sino alle [illegible], quando Ernani di Verdi, con un cast d'eccezione, ha aperto la stagione della Scala, l'unico applauso è [illegible] per il presidente della Repubblica Pertini arriva pochissimi minuti prima e la gente comincia a battere le mani; chiama: «Sandro» e «Presidente»; spinge i fotografi e quelli [illegible] addosso [illegible] poliziotti; il sovrintendente urla: «Aprite il passaggio» e la voce gli si strozza; Pertini dice: «Calma Badini, fanno il loro mestiere» e la ressa travolge il cordone di guardie all'ingresso della platea; un commissario tutto sudato grida: «Non si può entrare» e si volta di scatto trovandosi faccia a faccia con Spadolini.

Per il resto, una serata di inaugurazione forse maggiormente elegante rispetto ai recenti 7 dicembre, all'insegna del freddo. Le signorine in seta, che distribuiscono omaggi in piccole bottiglie [illegible] liquore, rabbrividiscono. Anche le invitate si tengono ben stretto al collo le stole di pelliccia.

Qualcuna porta volpi intrecciate stile Anni Quaranta. Arrivano Burt Lancaster, Carla Fracci, Rosanna Schiaffino con Giorgio Falck, il ministro Rognoni, Maria Pia Fanfani, moglie del presidente del Consiglio.

C'è un signore alto, vestito di blu, piccoli baffi bianchi. E' Romolo Dalla Chiesa, fratello del generale assassinato. Alcuni vanno a stringergli la mano: «Accetti la mia solidarietà, [illegible] un semplice cittadino».

C'è il sindaco di Milano, [illegible] le autorità regionali e provinciali, i sovrintendenti degli altri enti lirici, molti [illegible] deschi e francesi. [illegible] sono gioielli veri e finti, qualche pettinatura «cotonata» come non bisognava fare [illegible] meno negli Anni Sessanta e tante belle capigliature raffinate.

Tutti parlano a [illegible] voce, l'impressione è che ci sia un affollamento maggiore del solito. Fuori continua a cadere una pioggia sottile che non si decidera a tramutarsi in neve. Due o trecento persone guardano e aspettano sulla piazza.

Una cinquantina inalbera striscioni e cartelli: sono gli operai di una multinazionale che — vi si legge — ha deciso il licenziamento di 334 lavoratori. Un cartello dice: «Ernani era un bandito e gli americani lo hanno spolli-fuito».

Ornella Rota

Cinquantamila viennesi per l'Aida

La «trasferta» dura una settimana, sette le repliche - Le prossime tournées in Egitto, a Parigi, in Giappone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *Verona esporta la sua colossale [illegible] e alla fine della prima recita l'applauso dura una ventina di minuti. E' l'applauso di settemila persone. Tante stanno nella Stadthalle. Le recite in programma sono sette e i biglietti (prezzi da 16 mila a 55 mila lire) [illegible] venduti da un mese. Sicché saranno circa cinquantamila i viennesi che in questa settimana vedranno l'Aida areniana. Di più, anzi, perché si è avuto un pensiero molto bello: invitare alla prova generale, gratuitamente domenica scorsa, gli anziani e gli handicappati, e il [illegible] teatro era esaurito.*

E' dall'agosto 1913 che l'Aida di Verdi è assurta a immagine dell'Arena. Folle [illegible] visto a un'opera lirica, venute da tutto il mondo. Uno spettacolo con quasi cinquecento coristi, ballerini e comparse sui gradini dell'anfiteatro, tra obelischi e colonne egizie, che fa dire: «Quando vedi un'Aida a Verona, non ti immagini più un'altra Aida teatrale». [illegible] fa il bilancio di questi settantanni; in Arena le rappresentazioni dell'Aida [illegible] state 190 in sessantaquattro stagioni, gli spettatori sui quattro milioni.

E' stata un'idea del sovrintendente Cappelli, morto lo [illegible] agosto, quella di esportare l'Aida e altri kolossal areniani. [illegible] prima trasferta a Berlino nel 1977; poi a Dortmund; l'ottobre di due anni fa a Vienna, con Aida. C'è la volontà di andare con quest'opera al Cairo il prossimo anno; e Parigi nel 1984 per l'inaugurazione del nuovo palazzo [illegible] sport; l'impresario Sasaki, che ha portato la Scala in Giappone, sta trattando con il direttore artistico Rocchi e altri responsabili dell'ente lirico veronese per avere l'Aida a Tokyo nell'85.

Adesso (6-12 dicembre) si è a Vienna: in una città così [illegible] ca di cultura musicale, [illegible] si può venire con un'opera soltanto grandiosa, deve essere anche artisticamente ottima. E così è. Nella Stadthalle, grande che potrebbe quasi contenere un transatlantico, è stato rifatto l'emiciclo dell'Arena, un poco più ridotto. Le scene e i costumi, arrivati con una colonna di Tir, sono di [illegible] Rossi, sua è anche la regia. Molto suggestiva la scena finale della tomba, con le torce che salgono lente i gradoni.

Il «palcoscenico» e la coreografia di Roberto Fascilla sono stupefacenti e tutti sprofondano nell'emozione appena le trombe verdiane chiamano le truppe [illegible] sfilata. Ma gli applausi sono Aida, Radames, Amneris a strapparli. Dopo i «pezzi» importanti e alla fine di ogni atto il pubblico applaude e batte i piedi: un tam tam impressionante che nei teatri viennesi significa trionfo.

Maria Chiara, drammatica e lirica, è forse oggi la migliore Aida. (La prossima stagione Maazel preparerà un'Aida per la Staatsoper, apposta con la Chiara. Radames [illegible] Placido Domingo, Amneris sarà Elena Obraszova, l'opera andrà in mondovisione e probabilmente se ne farà un film). Il [illegible] Nicola Martinucci è [illegible] bel collaudato Radames, e in questi giorni alterna questa Aida [illegible] la Tosca in programma all'Opera. Di Elena Obraszova si dice che con lei è nata [illegible] nuova, straordinaria Amneris. I bassi sono Carlo del Bosco e Gorbis Boyagian. Direttore, Anton Guadagno. E poi il balletto e [illegible] del maestro Mirandola, acclamati.

[illegible] «prima», lunedì, c'era il presidente del Senato, Anton Penya, il ministro della Cultura, Herta Firnberg, che alla [illegible] del secondo atto ha affermato: «Abbiamo la prova che valeva la pena far venire a Vienna l'Arena». Il signor Helmut Zilk, [illegible] comunale della Cultura, ha detto: «Dopo due anni è ritornata l'Arena e spero che venga ancora [illegible] tra due [illegible], e che diventi questa una consuetudine. Anche perché, oggi, non c'è che l'arte che [illegible] gli uomini».

L'ingegner Morando, delegato della presidenza in attesa dell'insediamento del nuovo sovrintendente Renzo Giacchieri, ha detto che «l'Arena non soltanto è la comune stagione estiva a Verona, ma è ormai proiettata nel mondo».

La [illegible] stagione nelle 34 serate di spettacolo nella sua sede naturale, l'anfiteatro, l'Ente autonomo Arena di Verona ha avuto [illegible] milione di spettatori (due terzi stranieri) per un incasso di oltre sei miliardi e mezzo. «Penso che quest'anno arriveremo a otto miliardi», dice l'ingegner Morando. Il cartellone della prossima estate prevede la Turandot e la Madama Butterfly di Puccini, l'Aida di Verdi [illegible] rievocazione [illegible] 1913, e il balletto Excelsior di Marenco.

Luciano Carlino

L'orchestra Rai di [illegible] ha scioperato per avere più sicurezza e più soldi

ROMA — L'orchestra della Rai ha fatto sciopero. E' successo nei giorni scorsi, al Teatro Olimpico, dove l'orchestra della Rai di Roma doveva dare due concerti: la prima rappresentazione dell'opera «Descrizione dell'isola Ferdinandea», scritta da Francesco Pennisi, e l'esecuzione de «L'isola disabitata» di Joseph Haydn.

Di fronte a una sala gremita di pubblico, gli orchestrali si sono rifiutati di suonare e hanno proclamato lo [illegible] pero.

[illegible] perché? Gli orchestrali della Rai sono entrati in allarme perché sempre più spesso la loro orchestra, invece di essere usata nella sua totalità, viene frazionata in gruppi più piccoli [illegible] ognuno dei quali viene affidata l'esecuzione di brani musicali diversi.

Dietro questo frazionamento gli orchestrali vedono la possibilità di uno smembramento e la fine quindi dell'orchestra Rai.

Sembra però che ci sia anche un'altra ragione: il legittimo desiderio di guadagnare di più. Se suoniamo tutti più cose e più spesso, vogliamo anche esser pagati meglio, pare abbiano detto i novantasei orchestrali della Rai.

La Rai è d'accordo: innanzi tutto nessuna intenzione di smembrare l'orchestra, caso mai il desiderio di usarla più frequentemente e in occasioni diverse; quanto poi all'aspetto economico della faccenda, se ne potrà riparlare l'anno prossimo, quando [illegible] discusso il rinnovo del [illegible] tratto nazionale.

«Tutti gli uomini del duce», rete [illegible] e «Stelle migranti», rete 1

Edda Ciano parla del padre Otto attrici «from America»

[illegible] rete 2 e la rete 1 hanno stasera due pezzi forti, entrambi di richiamo, [illegible] diversissimi fra loro.

Sulla rete 2, in apertura di serata, va in onda la quarta puntata [illegible] trasmissione di Nicola Caracciolo Tutti gli uomini del duce: la puntata ha un titolo da romanzo o da dramma sentimentale, «Padre mio, amore mio», ed è interamente dedicata a un'in[illegible] a Edda Ciano, figlia di Mussolini e moglie di Galeazzo Ciano. Per la prima volta Edda Ciano, attraverso la televisione, parlerà dei suoi rapporti affettuosi e tempestosi con il padre e di quell'inverno '43-'44 in cui si adoperò invano presso gli alti comandi tedeschi e presso lo [illegible] Mussolini per salvare il marito accusato di tradimento (e che fu poi fucilato a Verona l'11 gennaio 1944).

Mentre l'intervista sarà quasi al termine, prenderà il via sulla rete 1 un programma che sta fra il discorso cinematografico e quello di costume: Stelle emigranti, realizzato da Francesco Bortolini e Claudio Masenza, di cui si è già parlato alcuni giorni fa in una corrispondenza [illegible] Roma.

Otto attrici italiane — Claudia Cardinale, Stefania Casini, Rossella Falk, Sylva Koscina, Virna Lisi, Gina Lollobrigida, Georgia Moll, Marisa Pavan — furono [illegible] or sono a Hollywood per girare un film o più film, ed essere lanciate o rilanciate su un piano internazionale dalla gigantesca macchina industriale del cinema americano. Le otto attrici rievocheranno con sincerità, e a volte [illegible] amarezza, esperienze non sempre positive (anzi, quasi mai positive), alle prese con un mondo e con [illegible] todi di lavoro molto lontani da quelli di Cinecittà.

Alle rievocazioni si alterneranno i commenti di due critici americani, Pauline Kael e Stewart Stern, che hanno particolarmente studiato il fenomeno [illegible] difficile e in taluni casi impossibile inserimento di attori stranieri nel sistema di Hollywood, e di un critico italiano, Claudio G. Fava; il tutto sullo sfondo di brani di pellicole e di filmati d'epoca.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Quando Liz e Mickey Rooney erano ragazzi

Elisabeth Taylor dodicenne nel suo [illegible] ondo film, a rete 3 «Gran Premio» (1944) di Clarence Brown. Accanto alla giovanissima Liz — non ancora [illegible] ma già [illegible] al pubblico americano per aver debuttato in «Torna a casa, Lassie» — figurano l'ex ragazzino prodigio Mickey Rooney, il solido caratterista Donald Crisp e l'avvenente Angela Lansbury (che [illegible] stesso anno fu chiamata da Cukor per la parte della cameriera procace in «Angoscia» tra Ingrid Bergman e Charles Boyer). Il film di stasera è una commedia brillante e sentimentale ambientata nel mondo dell'ippica: i due ragazzi allenano e portano alla vittoria un palafreno che [illegible] pareva adatto alle corse.

Su Canale 5 l'ultimo film di un illustre maestro del cinema italiano, Mario Camerini: «Don Camillo e i giovani d'oggi» (1972), curiosa appendice [illegible] serie di Peppone e Don Camillo iniziata da Duvivier e proseguita da Gallone [illegible] Gino Cervi e Fernandel; stavolta i ruoli principali sono affidati a Gastone [illegible] e Lionel Stander.

Sul circuito Euroty, un bel film di Dmytryk che ricorda i tempi d'oro del regista, «L'ultima notte a Warlock» (1959) con Henry Fonda, Richard Widmark, Anthony Quinn e Dorothy Malone: vigoroso e originale western che sulla tradizionale storia della cittadina infestata [illegible] fuorilegge innesta inquietanti motivi umani e psicologici.

Italia 1, l'horror di Bernard [illegible] «Kobra» (1973), uno scienziato folle [illegible] di trasformare gli uomini in serpenti.

Eccellente Marlowe all'Adua con la regia di Ambrosini e Haber-Mefistofele

Herlitzka è grande [illegible] il [illegible] doppio

L'attore conferma di essere uno dei maggiori interpreti del teatro italiano - Ma tutta la compagnia è di [illegible] livello

TORINO — *Uno spettacolo intenso e rigoroso, acre e disperato, uno spettacolo da non perdere: voglio, così, anticipare subito il mio giudizio sul Doctor Faustus di Christopher Marlowe, regia di Flavio Ambrosini, seconda produzione in proprio dello Stabile torinese, dall'altra sera in scena all'Adua.*

Alessandro Haber-Mefistofele e Roberto Herlitzka-Faustus in un momento dello spettacolo

Ambrosini, nella sua appassionata rilettura del capolavoro elisabettiano, ha fatto della tragica storia del febbrile medico, negromante, astrologo, alchimista tedesco un inarrestabile itinerario verso il Nulla: non dunque la resistibile ascesa dell'orgoglio verso improbabili orizzonti superumani, in cui celebrare il proprio delirio d'onnipotenza, [illegible] l'irresistibile discesa agli inferi dell'umiliazione e dell'annientamento, perché l'inferno è già qui ed ora, l'uomo possiede già dentro di sé tutte le insidie, è lui — per un disegno crudele e insensato — il fabbro della propria sventura.

Che cos'è altro se non un'anticamera dell'inferno, [illegible] trincea delle milizie del diavolo quello studio di Johan Faustus nel Württemberg a forma di ligneo vallo, chiuso su due lati da ripidi spioventi, aperto a feritoie e praticabili, percorso, lassù in alto, da una passerella malfida, schiacciato quasi da un cielo corrucciato e opprimente, che lo scenografo Ezio Toffolutti ha mirabilmente ideato?

Che [illegible] sono se non i [illegible] altri simili quotidiani quel Lucifero alto, statuario nel suo abito di lino bianco, quel Belzebub in giacchetta nera, cappellaccio e bretelle, quel Mefistofele in panni larghi, stazzonati, un poco sformati?

[illegible] altri no, i viventi no, [illegible] spettrali apparizioni di gomma e stoffa, cerei manichini dalle orbite fisse e vuote, che ondeggiano lenti su se stessi, le lunghe mani adunche, la voce che pare sgorgare da un sepolcreto, papa Adriano, Carlo V imperatore, i loro nomi non contano.

Si muove, in questo universo di delirio, in cui il reale e il verisimile [illegible] sparsi e incerti, e fibrille, [illegible] fugaci epifanie di una comicità schizoide (qua un servo, là uno studente o un mercante di cavalli), si muove il dottor Faustus con la schermitrice, demente furia di autodistruzione che solo uno spirito profondamente [illegible], perciò, profondamente religioso, e contrario può nutrire.

Si chiama, questo Faustus, lucidamente guidato da Ambrosini, Roberto Herlitzka, ed è uno dei migliori attori della generazione di mezzo: un grande attore, fuor d'anagrafe e di classifiche. Qui, poi, in questo personaggio estremo, ha trovato forse un «doppio» della sua sofisticata inquietudine, della [illegible] ironia corrosiva. Più che recitarlo, se lo porta addosso, come un'ombra e un velario neghittoso, abulico, lo strapazza nelle ore delle ubbie notturne, quando la sfida demoniaca gli sale dentro; oltraggioso, spavaldo, quasi lo esibisce, lo mostra [illegible] quelle dell'irrisione e dello scherno. Poi, lentamente, il personaggio si impossessa dell'attore, è lui ora a guidarlo nel cunicolo buio della perdizione, una lenta smemoratezza [illegible] stanchezza insensata, i grandi occhi sgranati nel buio, la fronte [illegible] di sudor freddo. Ed, infine, attore e personaggio sono, di nuovo, [illegible] dinnanzi all'altro, nel gran monologo finale, il grande bilancio di Marlowe e il nostro bilancio, se ce lo consentite) in chiave di laica solitudine, [illegible] speranza.

[illegible] fianco del magistrale Faustus di Herlitzka c'è il Mefistofele di Alessandro Haber, un piccolo prodigio, anche lui, di eleganza intellettuale nella limpidità, nella stordittezza: [illegible] Mefistofele malinconicamente impotente, con la sofferta sobrietà di chi ha [illegible] lambito la dannazione; e la dialettica fra i due interpreti è stringente e calcolatissima.

Ma sono seri e bravi tutti in questo spettacolo, il Poggiali, il Forte, il Briosch, la ritrova- [illegible] Zio; e i cinque animatori dei lividi manichini; il pubblico [illegible] prima li ha ripagati con affettuosi, insistiti applausi.

Guido Davico [illegible]

Per Feldman addio [illegible] tempo di jazz

LOS ANGELES — «A Marty Feldman non piacevano i funerali, e credo che non gli sarebbe piaciuto nemmeno questo. Questa volta comunque, almeno è stato presente». Con questa battuta uno dei suoi amici più affezionati, Henry Pollock, ha cercato di alleviare la tristezza del momento.

Erano in molti l'altro giorno al «Forest Memorial P[illegible]» di Hollywood a dare l'ultimo saluto al comico inglese, sepolto vicino a due suoi idoli, Buster Keaton e Stanley Laurel, mentre risuonavano le note di un dixieland.

Due delle cose che Feldman amava di più, il jazz e gli scherzi, non sono quindi mancati in questa cerimonia, molto commossa, alla quale, oltre ai familiari, hanno partecipato amici, colleghi, volti noti e [illegible] noti del cinema. Primo fra tutti, Mel Brooks, l'uomo che aveva portato al successo Feldman.

«Il Politecnico»

Multisala Gaumont a Roma

ROMA — Il Politecnico, uno spazio teatrale e cinematografico, riaprirà venerdì 10 dicembre in collaborazione con la Gaumont. La nuova gestione utilizzerà gli spazi a disposizione — cinema, teatri, ristorante, sale di riunione — continuativamente dalle 10 del mattino alle 2 di notte.

Oltre [illegible] programmazione cinematografica (con contemporanee di prima visione) e teatrale, il complesso ospiterà la scuola di cinema che la Gaumont promuove già da due anni, una scuola di teatro e di recitazione ed altre iniziative culturali e promozionali.

«La dinastia del potere» [illegible] domenica sulla Rete 2

ROMA — La Rete 2 Tv pre[illegible] a partire da domenica 12 dicembre alle 13,30, uno sceneggiato in 13 puntate, della durata di 30 minuti ciascuna, dal titolo «La dinastia del potere»: è una storia dell'alta società inglese all'epoca della regina Vittoria.

Morto a [illegible] il musicista Robert Zeller

NEW YORK — Il maestro Robert Zeller, che diresse in Europa e in America le orchestre dei più rinomati corpi di ballo, è [illegible] domenica a Dallas. Aveva [illegible] anni.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13,30; 17; 20; 22,25; 23,30

- 10 — **Avventura: «Faccia a faccia con il capodoglio»**
- 11 — [illegible] Chiesa di San Francesco Saverio di Milano. Messa
- 12 — Dall'aula Paolo VI in Vaticano: **Concerto di Placido Domingo — Che tempo fa**
- 14 — **Dal Bul Bul di Castrocaro Terme: Concorso voci nuove talenti scout**
- 15,20 **Jacob il bugiardo**, con Vlastimil Brodsky
- 17,05 **Direttissima con la tua antenna — Le avventure di Bandar**, disegno animato
- 17,30 **Discoteca Festival**, di e con Daniele Piombi
- 18,50 **Happy magic**, programma con Fonzie in «Happy Days», musica leggera, telefilm, varietà e circo partecipa Liana Orfei, interviste di Paolo Cavallina, conduce Sammy Barbot — **Che tempo fa — Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **Kojak**, con Telly Savalas «Una calda estate»
- 21,25 **Stelle emigranti**, di Francesco Bortolini e Claudio Masenza. Con Claudia Cardinale, Stefania Casini, Rossella Falk, Sylva Koscina, Virna Lisi, Gina Lollobrigida, Giorgia Moll, Marisa Pavan
- 22,35 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anica-gis
- 22,40 **Mercoledì sport**, telecronache dall'Italia e dall'estero. Cantù: **Pallacanestro**, [illegible] Cantù-Bevi Billy Milano. **Calcio**: sintesi di Kaiserslautern-Siviglia (Coppa Uefa) — **Tg — Che tempo fa**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,15; 19,45; 22,30; 23,40

- 10 — **Bayanihan**, Balletto Nazionale delle Filippine
- 10,25 Eurovisione, in collegamento tra le reti televisive europee. Francia: Val d'Isère, **Coppa del mondo di sci**, Slalom gigante femminile, 1ª manche
- 11,25 **L'intrepido Giannino**, disegno animato
- 12,30 **Meridiana: Lezioni in cucina**, di Veronelli e Yon
- 13,30 Eurovisione **Coppa del mondo di sci**, slalom gigante femminile, 2ª manche
- 14-14,25 **Tandem**, programma in diretta condotto da Enza Sampò
- 14,25 Eurovisione. **Calcio: Roma-Colonia, Coppa Uefa**
- 16,15-17,15 **Tandem**, condotto da Enza Sampò
- 17,20 In diretta dal Palalido di Milano, **Ambrogino '82. I ragazzi cantano per Milano**
- 18,40 **Tg 2 Sport** [illegible]
- 18,50 **Le strade di San Francisco**: «Un ladro artista» con Karl Malden e Michael Douglas — [illegible] tempo
- 20,30 **I giorni della storia**, a cura di Arrigo Petacco «Immagini del fascismo: tutti gli uomini del duce: "Padre mio, amore mio"» di Nicola Caracciolo. Intervista con Edda Ciano Mussolini
- 21,35 **Marion non ci crede** «Marion e la lotteria sfortunata», con Mylène Demongeot
- 22,40 **Berlin Alexanderplatz**, dal romanzo di Alfredo Döblin, di Rainer Werner Fassbinder con G. Lamprecht, G. John, G. Kaufmann, Hanna Schygulla «Il sole scalda la pelle e qualche volta brucia» — *Franz Biberkopf vuole dimenticare il suo giuramento di restare una persona perbene.*
- 23,45 **Da Palermo: Calcio** Italia-Grecia under 21 (sintesi)

RETETRE

Telegiornale: 19; 23,25

- 16,55 **Interrogatorio a Maria**, di Giovanni Testori
- 17,55 **Milano-Pechino**, un viaggio nella realtà cinese
- 18,30 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica. Dire Straits, Beatles
- 19,30 **Paese che vai... festa, tradizioni e dintorni**
- 20,05 **DSE: Tutto è musica**
- 20,40 **Gran Premio** (1944), film di Clarence Brown. Interpreti: Mickey Rooney, Elizabeth Taylor
- 22,40 **Tg 3 Set**, settimanale del Tg 3

Mia Martini, una «madrina» a Castrocaro: ore 14, Tv 1

Italia 1

- 10,30 **Quando i mondi si scontrano**, film
- 12,10 **Vita da strega**
- 14 — **Gli emigranti** telenovela
- 14,50 **Nostra Signora di Fatima**, film di John Brahm
- 16,45 [illegible] **Bum Bam**
- 19,30 [illegible] **invincibili** telefilm
- 20,30 **Kobra**, film di Kowalski
- 22,15 **C.H.I.P.S.**
- 23,15 **Grand prix news**

Canale 5

- 12,30 **Bis**, con Bongiorno
- 13 — **Il pranzo è servito** con Corrado
- 18 — **Hazzard — Popcorn**
- 19,25 **Spazio 1999**
- 20,25 **Ridiamoci sopra**, con Franchi e Ingrassia
- 21,25 **Don Camillo e i giovani d'oggi** film con Gastone Moschin
- 24 — **Flamingo Road**
- 2 — **Il volto del fuggiasco**, film [illegible] McMurray

Rete quattro

- 12 — **Due** [illegible] **fuorilegge**
- 13,30 **Papà caro papà**
- 14 — **Ciranda De Pedra**
- 14,45 **Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo**, film di Maselli con Monica Vitti
- 18 — **Flo, la piccola Robinson**
- 18,30 **Alla conquista** [illegible] **l'Oregon**
- 19,30 **Charlie's Angels**
- 21,30 **Stupro**, film con Margaux Hemingway

Svizzera

Telegiornale 18,45; 20,15; 22,35; 23,45

- 10,25 **Val d'Isère Sci: Slalom gigante femminile 1ª prova**
- 14,25 **Avventura sul Cervino**
- 18 — **Per i più piccoli**
- 19,50 **Il Regionale**
- 20,40 **Argomenti**
- 21,35 **Faccista 8**
- 22,45 **Mercoledì sport**: Calcio sintesi Bohemians-Servette (Coppa Uefa) - Sci

Capodistria

Telegiornale: 17,05; 19,30; 21,45; 23

- 17 — **Con noi... in studio** (200 minuti di tv con informazioni)
- 17,10 **La scuola** Storia dell'arte - Icone
- 18 — **Sci** [illegible] d'Isère: Slalom gigante femminile Coppa del mondo
- 20 — **Calcio: Coppa Uefa**
- 22 — **Concubina legale** telefilm della serie «Una coppia quasi normale»

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,30

- 15,40 **Monjiro, samurai** [illegible] **litario** telefilm
- 16,30 **Le nuove avventure di Pinocchio** cartone
- 17 — **Klipper** telefilm
- 18,35 **Giallo, rosso, arancio ecologia**
- 19,20 **Telemenu**
- 19,30 **Bolle di sapone**
- 20 — **Il nido di Robin** telefilm con Richard O'Sullivan
- 20,30 **Sport**
- 23 — **Incontri fortunati**

Alla radio

[illegible]

Giornali radio 8; 10; 12; 13; 17; 19; 21; 23

- 6,05-7,40-8,45 [illegible] combinazione musicale
- 9,30 Messa
- 10,15 Canzoni nel tempo
- 11,34 «I vinti» di Zola
- 14,25 Calcio Roma-Colonia
- 16 — Microsolco che passione
- 18,25 Radiojazz [illegible]
- 23,10 La telefonata di Cinotti - Stereouno [illegible]

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; [illegible] 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6-6,06-6,35-7,05 I giorni
- 8,45 Henry Esmond - Disco parlante
- 9,32 L'aria che tira - Disco parlante
- 10,30-11,32 Radiodue 3131
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 15 — Il compagno Don Camillo
- 17,32 Le ore della musica
- [illegible] Radiodue 3131 - Stereo[illegible] 13-24

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45

- 6 — Preludio
- 6,55-8,30-10,45 Il concerto del mattino
- 10 — Noi voi loro donna
- 15,30 Un certo discorso
- 17,30 Spaziotre
- 21,10 Omaggio a Stravinsky
- 23,34 Il racconto di mezzanotte - Stereonotte 24-6

COPPA UEFA

Oggi all'Olimpico incasso record di un miliardo per la difficile rivincita con i tedeschi

Tra Roma e Colonia una sfida sul filo del gol

Forza lupi ■ attenti in difesa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — La squadra di Liedholm va in campo oggi all'Olimpico con alle spalle una città, e per una ■ il tifo ■ tutta Italia. Se i gol ■ match valgono miliardi (sale già ad uno l'incasso odierno, altri tre sono pronti per le ■ partite se i giallorossi arriveranno ■ finale, sui 150 milioni è il premio globale del presidente Viola per il passaggio del turno, ed ■ il Colonia si gioca un bel gruzzolo di marchi, c'è ■ preciso significato sportivo in questa sfida. Se ■ ■ ■ al sorteggio ■ venerdì a Zurigo ne guadagnerà tutto il calcio ■ che ha bisogno di risultati ■ conforto della sua ■ nuova traballante quotazione internazionale (la ■ ■ sa in fretta, al sa).

Il match parte dal gol di Allofs, il colpo di testa che ha deciso il match di Colonia. Un regalo della difesa giallorossa, allo scadere del primo tempo. ■ mezzo ■ ■ partita buona, giocata con coraggio e ■ barricate. Oggi si chiede ai romanisti ■ andare all'assalto, la ■ darà una mano, ■ il ■ entusiasmo sarà anche un miracolo.

■ ■ ■ allenterà ■ concentrazione neppure un istante, la ■ passerà il turno. L'impresa è nelle sue possibilità — lo ■ ■ visto nell'andata — ■ proprio quindici giorni or sono il Colonia ha dimostrato una qualità ■ ■ un grosso pericolo per Tancredi: Allofs e colleghi ■ ■ capaci di rimarchevoli cambi di ritmo, e sanno sfruttare ■ al meglio ■ loro velocità in contropiede.

Oggi rispetto al ■ match c'è in più Littbarski, attaccante imprevedibile e ■ intelligente. Equilibra il rientro dell'ala (fuori a Colonia per squalifica) la nuova squalifica a Steiner. Ma sarà ancora assente Strack, pilastro della difesa. ■ il primo controllo anche lui per squalifica, e adesso è bloccato da un grave infortunio.

La sorte sembra dare una mano alla Roma, ma il Colonia ha molte risorse. Michels è un allenatore esperto, come Liedholm. Sfida fra le panchine ■ anche, ma in gare come questa contano i muscoli e la lucidità dei giocatori.

Bruno Perucca

La grinta di Falcao

I tifosi giallorossi sono euforici, pensano già al proseguimento del torneo, ■ Liedholm predica prudenza: «Se non giochiamo con intelligenza è finita» - Ultima scelta, Iorio o Chierico - Tedeschi con difesa ritoccata, ancora in campo Bonhof

ROMA — Il risultato di Colonia (1 a 0 per i tedeschi) obbliga la Roma a vincere con almeno due gol di scarto, e Liedholm dall'alto ■ ■ esperienza consiglia i suoi a ■ cullare facili ■ sioni. C'è tanta euforia attorno alla squadra: i tifosi sognano grandi cose in coppa ■ in campionato, ■ sportivi si augurano trionfi europei e corrono ai botteghini portando alla Roma quasi un miliardo, molti tecnici del calcio pensano che un gol al passivo possa essere ■ facilmente superato. Liedholm ■ segna prudenza. Dice e più volte ripete: *«I tedeschi si aspettano una Roma sbilanciata all'attacco, in modo da superarci in contropiede. Invece noi dovremo essere guardinghi, non rischiare manovre in massa, dovremo cioè giocare ■ intelligenza».*

Ma alla Roma non basta una tattica di attesa. Liedholm ribatte: *«Ma sarebbe assurdo farci sorprendere. Basterebbe ■ un gol loro per rendere estremamente difficile la ■ situazione. Dovremmo segnarne almeno tre».* E' un principio difficile da attuare: attaccare senza scoprirsi. Il tecnico giallorosso continua ad elogiare gli ospiti: *«I nostri avversari ■ forti. Sanno fare di tutto. Possono difendersi ■ attaccare in contropiede, possono provare ■ manovra corale, e per ■ più hanno una lunga esperienza in campo europeo».*

Oltre alla volontà ■ vincere, alla determinazione di ■ il turno di Coppa Uefa, quali doti tecniche e agonistiche i ■ potranno opporre ■ tedeschi? Liedholm appare tranquillo: *«Come gli inglesi e come i russi, i tedeschi corrono molto, alla corsa di fondo aggiungono sprint veloci. Per questo sono avversari difficili contro i quali ■ può vincere ■ si può anche perdere. Dobbiamo ■ preparati a tutto».*

■ si vede Liedholm è prudente ma sereno, e cerca di trasfondere nei suoi serenità e prudenza. Certamente la Roma non ■ in massa per ribaltare subito il risultato. Lo ammette anche Di Bartolomei: *«Non dovremo farci prendere dall'orgasmo di vincere subito».* E Falcao di rimando: *«Penso che questa sia la partita più difficile che disputo da quando sono in Italia. Inutile farci illusioni: il pubblico ci aiuterà, ma dovremo stare attenti a non sbilanciarci troppo. Potrebbe costarci caro».*

Prohaska viene considerato uno specialista ■ ■ tedesco. Invita tutti alla calma: *«Non illudiamoci che ■ assenze ■ Steiner e Strack possano facilitarci molto il compito. Steiner e Strack ■ difensori di valore, ma ■ be ■: è uno che ■ sfruttare ottimamente tutti i giocatori».*

Il Colonia è in serie difficoltà: senza i due pilastri centrali della difesa, la squadra perde potenza. Steiner e Strack sono autentiche «torri» in ■. La loro ■ potrebbe favorire il gioco aereo di Pruzzo. Il centravanti giallorosso è ■ che mai sereno: *«Fare due gol a questi panzer non sarà facile. Certo: mancando Steiner e Strack per noi ■ ■ notevole vantaggio».*

■ canto suo Mich■ conserva ■ ■ sulla disponibilità del ■ pista Konopka. Spera ma ■ è certo. Ieri si è allenato senza forzare. Al posto ■ titolare potrebbe giocare Willmer. Ma ■ preoccupazioni maggiori del tecnico ■ per le assenze ■ Steiner e Strack. Giocherà Bonhof stopper. Forse è ■ rischio, ma per Michels non esiste alternativa. L'allenatore degli ospiti aggiunge: *«Ho fiducia nei miei, ma temo il centro ■ ■ Roma, che considero ■ dei più forti dell'intera Europa».*

Circa ■ formazione della Roma dovrebbe giocare Iorio e ■ Chierico. Liedholm lo annuncia quasi ufficialmente, ma c'è chi crede che la scelta non sia ancora definitiva.

Giulio Accatino

Rigori, piacciono ■ Viola

Possibile soluzione se i romani vincono, ma soltanto per uno ■ zero

«O vinciamo 3 a 1 o andremo ai rigori» questo il pronostico del presidente Viola alla fine del match di andata, a Colonia. Stasera per passare il turno ■ Roma necessita vincere per 2 a 0, oppure 3 a 1, 4 a 2, e seguenti. Una vittoria per uno a zero renderebbe necessari i tempi supplementari, e se il risultato non dovesse cambiare si arriverebbe ai rigori.

Proprio ai rigori la Roma ha una buona tradizione, ma è chiaro che i giallorossi vorrebbero chiudere il match a loro favore nei novanta minuti. Confermata la diretta tv in tutta Italia, compresa Roma ed esclusa la Sicilia perché oggi gioca a Palermo la nazionale di serie B.

COPPA UEFA

Detent. IFK Goteborg (Svezia) - Finali: 4 e 18 maggio ■

OTTAVI		And.	Rit.
Servette (Svi)	Bohemians P. (Cec)	2-2	■
Anderlecht (Bel)	Sarajevo (Jug)	6-1	oggi
Siviglia (Spa)	Kaiserslautern (Rft)	1-0	oggi
Zurigo (Svi)	Benfica L. (Por)	1-1	oggi
Bordeaux (Fra)	Craiova (Rom)	1-0	oggi
Colonia (Rft)	Roma (Ita)	1-0	oggi
Dundee Un. (Sco)	Werder Brema (Rft)	2-1	oggi
Spartak M. (Urss)	Valencia (Spa)	0-0	oggi

In campo (e per tv) alle 14,30

ROMA		■
Tancredi	1	Schumacher
Nela	2	Prestin
Vierchowod	3	Zimmermann
Ancelotti	4	Bonhof
Falcao	5	Cullmann
Maldera	6	Konopka
Iorio	7	Littbarski
Prohaska	8	Sljivo
Pruzzo	9	Fischer
Di Bartolomei	10	Engels
Conti	11	Allofs

ARBITRO: Schoeters (B).

A DISPOSIZI■ - ROMA: 12 Superchi, 13 Nappi, 14 Righetti, 15 Valigi, 16 Chierico. COLONIA: 12 Hermann, 13 Willmer, 14 Hartmann, 15 Onerbach.

Stadio Olimpico, ore ■

TV: telecronaca ■ ■ 14,25 sulla ■ 1, con ■ ne della Sicilia.

RADIO: radiocronaca diretta alle 14,25 su Radiouno.

Conti e Littbarski all'ultimo dribbling

Un folletto per parte oggi all'Olimpico - Stessa taglia atletica, diversa interpretazione del ruolo - La voglia ■ gol

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Un folletto per parte, stasera all'Olimpico. Se la partita non fosse così importante e ■ per entrambe le società, Pierre Littbarski e Bruno Conti garantirebbe grosso spettacolo. ■ pur dovendo entrambi porsi prima di tutto al servizio della squadra, i due attaccanti non potranno soffocare istinto ed estro.*

Vivono il calcio in un modo molto simile, quando hanno il pallone fra i piedi si esaltano, hanno nel dribbling la loro arma migliore. Li dividono cinque anni a favore del tedesco, un centimetro ■ statura (più alto il romanista, si fa per dire), ma è raro trovare due giocatori così simili.

Conti non accetta il paragone, solo perché non ■ tempo per pensare ad un duello fra giocolieri: «Stavolta conta vincere e passare il turno. Tutto il resto passa in secondo piano. Littbarski migliore di ■ e noi ai quarti di finale. Un verdetto così andrebbe benissimo». *Littbarski all'arrivo a Roma si è sbilanciato appena:* «Ho visto ■ dalla tribuna, nell'andata. Mi è parso meno brillante che al Mundial».

Una minaccia, una previsione pro-Colonia? «No, solo una riflessione sulle difficoltà del calcio d'oggi. ■ come Rummenigge? Andiamoci piano, mi sento ancora ■ allievo nei confronti dell'asso del Bayern, sono felice quando gli gioco al ■ in nazionale. C'è sempre da imparare».

Littbarski non ha molto da imparare sul piano della tecnica, migliorerà ma solo perché aumenterà la sua esperienza, arriverà a dosare meglio le energie. L'attaccante ■ Colonia ha un pregio ormai raro; pur scariando dalla destra (dove si trova meglio) alla sinistra del fronte offensivo è un'ala vera, uno di quei giocatori che stando «larghi» consentono alla squadra di sfruttare il terreno nella ■ ampiezza.

Il pubblico dell'Olimpico vedrà stasera chi è Littbarski, ■ è in fo■. Ne avrà paura. Buona velocità, dribbling stretto e secco, buona protezione del pallone, facilità di calciare sia per la conclusione che per il cross. Conti «gioca» di più, senza dubbio è più generoso, anche se i suoi frequenti «ritorni» ■ un po' ossequio alle esigenze tattiche e molto coccio a quel pallone che è lo scopo del suo football spettacolare, genuino.

Littbarski più giovane ma più «professionista», Conti più anziano ma capace degli slanci — degli errori ma anche delle prodezze — di un ragazzino. Faccia a faccia ■ ■ il pubblico saprà vederli, con tanta voglia di gol nella porta di Schumacher? **b. p.**

Roma - Colonia queste le quote

ROMA — Queste le quote delle scommesse, ovviamente clandestine, per Roma - Colonia. La vittoria della Roma è data il 50 ■. Il pareggio all'1.75 %, la vittoria del Colonia al 3,50 %.

BRUNO Conti ha 27 anni, è alto 1,69, pesa 65 chili, è nato a Nettuno il 13 marzo 1955. Ha avuto un inizio di carriera con alti e bassi, giunto nella Roma nel '72 ■ due volte è stato trasferito al Genoa prima ■ tornare definitivamente in giallorosso nell'anno '79-80. Ventitré presenze in Nazionale.

PIERRE Littbarski ha 22 anni, è alto 1,68, pesa 64 chili, è nato a Zehlendorf il 16 aprile 1960. Titolare nel Colonia da due stagioni, si è subito ■ meritando la convocazione in Nazionale (sinora sedici presenze). Una volta in nazionale B, venti nella «giovanile», è il beniamino dei tifosi

La «diretta» in tv blo■ i bagarini

■ la Sicilia, gioca la nazionale di B

ROMA — *Il «piano sicurezza» è scattato ■ notte. Mi■ eccezionali: lo stadio, dentro e fuori, dall'una dopo ■ è presidiato ■ 1500 carabinieri e poliziotti, agenti a cavallo e cani lupo addestrati, e fino all'alba luci accese. Da questa mattina alle 9 il traffico è bloccato in un raggio ■ un chilometro, 160 vigili urbani impediscono l'accesso alle auto.*

Per la partita da un miliardo d'incasso, spettatori paganti, o ■ ■ biglietto omaggio, oppure portoghesi dell'ultimo momento, all'Olimpico ■ ■ mila. 334 sono i giornalisti italiani accreditati, 38 gli stranieri, 40 i fotografi a bordo campo.

Per Roma-Colonia, ■ tribuna d'onore ■ attesi i grandi nomi della politica. Mancherà tuttavio il presidente Pertini, rimasto a Milano dopo la «prima» alla Scala. Ci saranno poi Enzo Bearzot e Cesare Maldini, e tutti i giocatori ■ Lazio ■ il loro ospite Giorgio Chinaglia.

Cancelli dello stadio aperti dalle 10, a mezzogiorno ■ mincia lo spettacolo. Prima gli sbandieratori di Cori, un centro nella zona dei Castelli Romani. Poi, alle 13, una partita fra i ragazzini ■ loro ■, arbitrati dall'ex terzino della nazionale Francesco Rocca.

La diretta Tv (soltanto la Sicilia, ■ l'incontro a Palermo della ■ B, ■ differita) assicura ■ per tutti i romani che rimangono a casa. Così, com'era prevedibile, sono crollati gli affari dei bagarini. Ieri mattina un posto nelle curve, che fino a domenica era a ■ mila lire, veniva messo ■ vendita appena a ■.

Si calcola comunque che i bagarini abbiano ■ ■ il tempo di realizzare il loro utile. Se la Roma passa il turno, caroselli di tifosi fino a sera, evitando però piazza di Spagna, oggi occupata da Giovanni Paolo II **r. s.**

Premiati in Municipio dal sindaco Novelli i bianconeri ■ gli azzurri del Torino ■ Mundial

Torino dice grazie alla Juve dei venti scudetti

Torino. Il sindaco Novelli ■ complimenta con Zoff che domani riceverà il premio «La Stampa»

■ — La Juventus dei venti scudetti e dei sei campioni del mondo è stata premiata ieri dal sindaco Diego Novelli. C'erano anche ■ e Selvaggi che avevano ■ fatto parte ■ gruppo che ha trionfato in Spagna. La presenza dei due granata ha ■ più «gradevole» ■ cerimonia a Novelli, notoriamente tifoso del Torino, ■ sincero ammiratore dei bianconeri.

L'assenza, giustificata, ■ Boniperti, influenzato, ha tolto ■ ■ po' ■ sapore ■ ■ rendez-vous, che è diventato quasi una consuetudine: ■ quando Novelli è primo cittadino ha premiato quattro volte la Juventus campione d'Italia e una il Torino.

Non sono mancate le battute. *«Due ■ fa, dopo il derby, avrei proposto una legge popolare tipo quella americana* ■ *contro i "trust" perché la Juventus vinceva tutto, ma l'Ascoli mi* ■ ■ *continuare a sperare»*, ha scherzato Novelli.

Poi, facendosi serio, ha sottolineato i meriti di una società ■ che è ■ più popolare, non solo in Italia». E ha ricordato un aneddoto capitatogli durante il suo viaggio nel settembre scorso in Medio Oriente nella tregua dopo i bombardamenti: *«Alla frontiera, in montagna, fra Siria e Libano, quando hanno visto ■ passaporto che ero di Torino, m'hanno subito parlato della Juventus, elencandomi la formazione ■ Boniek e Platini. Venti scud■ sono tanti e meritati, siete ■ simbolo e ■ Coppa portate un messaggio e l'immagine della città, che vi ringrazia. E diciamo grazie anche ai ■ ■ ■ che hanno vinto il mondiale, motivo di gioia per un'Italia piena di problemi».*

Una targa d'argento per lo scudetto, un'acquaforte ■ un'incisione di Fontanesi per gli azzurri. Molti applausi per Rossi, re del gol a Madrid, che difficilmente ■ recuperabile con il Catanzaro, per Gentile (c'è qualche speranza che sia disponibile), ■ Scirea (ancora ■ dubbio per domenica), Tardelli, Cabrini ■ cui rientro avverrà dopo la pausa natalizia) e per Zoff.

Adesso per il portiere-capitano della nazionale c'è in programma domani (ore 15,30) al Teatro Nuovo la consegna della medaglia d'oro, quale «atleta dell'anno 1981», premio istituito da *La Stampa*. Alla festa parteciperanno tutti gli studenti delle scuole medie torinesi.

Bruno Bernardi

Torino a Parma
Collaudo per Ferri

TORINO — Il Torino disputa ■ (ore 14,30) un'amichevole a Parma, contro ■ squadra locale militante in Serie C1. La partita servirà a Bersellini per collaudare le condizioni di Ferri, candidato al rientro a Verona, e la formula difensiva per l'incontro casalingo con l'Ascoli del 19 dicembre in cui mancherà Van de Korput impegnato a Malta.

L'olandese, che lamenta un affaticamento muscolare, resta oggi a riposo (ma giocherà a Verona) e viene sostituito da Torrisi con la maglia n. 2, in coppia con Beruatto. Per il resto formazione-tipo con Borghi che riprende il ■ posto

Due gol dell'ala Tik Tak ieri ■ ■

Il Genoa sconfitto dall'AZ67

GENOVA — *Il Genoa è stato sconfitto ieri ■ per 1-2 dagli olandesi dell'AZ ■ nell'amichevole disputata allo stadio ■ Marassi e che nelle intenzioni dei dirigenti rossoblù rappresenta la prima manifestazione per festeggiare il prossimo 90° anniversario di fondazione del club genovese.*

Gli olandesi che recentemente ■ stati eliminati dall'Inter nella Coppa Coppe, hanno vinto pur senza impegnarsi a fondo, grazie a due reti ■ a segno dall'ala sinistra Tik Tak, rispettivamente al 25' e al 77', mentre per i rossoblù la rete del momentaneo pareggio è stata segnata da Antonelli al 30'.

Di fronte a nemmeno 3000 spettatori (da considerare, peraltro, anche la serata molto brutta con pioggia, freddo e venti) l'incontro non è stato molto vivace anche se, sotto il profilo tecnico, è stato abbastanza piacevole.

Peters, come al solito, si è impegnato molto ed è stato uno dei migliori ■ genoani. Proprio dal suo piede al 10' di gioco è partito un buon lancio per Fiorini, il cui tiro è stato però bloccato dal portiere Treypel in uscita. Ancora ■ portiere olandese ■ evidenza al 18' allorché ha neutralizzato di piede su Briaschi; ha ripreso Fiorini, ■ il suo tiro è terminato a lato sia pure di poco. Al 25' gli olandesi sono passati in vantaggio: ■ destra Gaasbek ha lanciato verso il centro Tik Tak che con un perfetto tiro al volo di sinistro da fuori area ha infilato nell'angolo di Martina.

Cinque minuti dopo il pareggio del Genoa: l'ha siglato Antonelli che ha sfruttato un bel lancio di Peters, dopo aver scartato un avversa■ e con un pallonetto che ha superato l'estremo difensore. Al 77' Tik Tak ha segnato il gol decisivo: Favaro, che aveva sostituito Martina nella ripresa, è riuscito a deviare ■ a ■ la conclusione ■ n. 11 olandese, ma la palla è ugualmente rotolata in fondo alla rete.

GENOA: Martina (46' Favaro); Romano, Testoni (79' Somma); Benedetti, Onofri, Gentile; Antonelli (46' Corti), Peters, Fiorini, Viola (46' Faccenda), Briaschi.

AZ 67: Treypel; Reynders, Filippo; Aneme, Hovenkamp, Wepsier; Oberacher, Gaasbeck, Sandstroem, Jonker, Tik Tak.

Arbitro: Ballerini.

Giorgio Bidone

Amichevoli di oggi

ALESSANDRIA-INTER (ore 14,30) — L'Alessandria festeggia i 70 anni di vita del club affrontando in amichevole un'Inter che proverà lo schieramento da opporre domenica alla Roma, soprattutto riproponendo a centrocampo contemporaneamente Beccalossi e Müller. Tra i nerazzurri di Marchesi mancheranno, oltre all'infortunato Sabato, i militari Bergomi, Bergamaschi e Ferri.

UNDER ■ ■ SERIE B: ITALIA-GRECIA (Palermo, ore 14,30) — E' ■ la «ritorno» di una partita giocata lo scorso anno in Grecia e vinta dagli azzurrini per 1-0 con rete di Iorio. Valcareggi ha a disposizione ■ giocatori tra i quali alcune «promesse» come i varesini Rampulla e Auteri, il cremonese Vialli, il perugino Morbiducci, i milanisti Incocciati e Icardi, il catanese Gamberini.

FIORENTINA-DINAMO DRESDA (ore ■) — Situazione quasi disperata per la Fiorentina che, infortunati anche Cuccureddu e Rossi (nuovamente), si trova con gli uomini contati al punto che in panchina andrà il solo portiere di riserva Paradisi. Questa la formazione dei viola: Galli; Sala, Contratto; Manzo, Pin, Passarella; Bellini, Pecci, A. Bertoni, Antognoni, Massaro.

CASERTANA-NAPOLI (ore 11) — E' l'esordio per il Napoli con in panchina Pesaola. Dovrebbe giocare anche Criscimanni che da lunedì ha ripreso la preparazione.

Altre partite: GORIZIA-UDINESE (ore 14,30); TUTTOCUOIO-PISA (ore 14,30); SAMBENEDETTESE-AVELLINO (ore 15); CREMONESE-TORPEDO MOSCA (ore 14,30).

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

[illegible]. A Val d'Isère difficoltà per la neve, oggi il gigante femminile

La libera all'elvetica De Agostini [illegible] le azzurre, ma era già previsto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VAL D'ISERE — [illegible] cosa [illegible] organizzare i concorsi [illegible] sci: ieri Laura Chja, delegato tecnico italiano per le prove femminili ha vinto una gara tutta sua riuscendo a far disputare un'assolutamente improbabile discesa femminile. La neve riportata si sta infatti fondendo [illegible] una pioggia impietosa che soltanto [illegible] quota [illegible] dignità di neve. Oggi forse [illegible] riuscirà ancora a trovare [illegible] pista per il gigante femminile, [illegible] azzardare previsioni per [illegible] resto del [illegible] è veramente [illegible] perché se continua questa temperatura da autunno romano, torniamo tutti a casa.

La classifica della [illegible] piazza [illegible] primo posto Doris De Agostini, sempre carina, anzi più donna e più bella, brava sugli sci che guida con la consueta audacia. Le sue gambe lunghe continuano a tremare, [illegible] non trema [illegible] suo cuore malgrado i rischi presi. Gli sci filano liberi e non c'è da stupirsi se nel rilevamento della velocità istantanea effettuato [illegible] il radar alla fine [illegible] schuss d'arrivo, Doris è risultata [illegible] quattro chilometri più veloce delle migliori avversarie, con la rispettabile punta di 144 chilometri orari.

Anche [illegible] media [illegible] su tutto il percorso è molto elevata, anche troppo direi, visto che rispetto a due anni addietro il progresso è [illegible] [illegible] circa quattro chilometri. Domenica scorsa gli uomini [illegible] Bormio erano scesi più lenti di due chilometri. Attrezzi perfezionati, preparazione migliore degli atleti, maggior determinazione e spinta d'attacco [illegible] parte delle ragazze, ma alla fine aumentano i rischi e, a cadere, anche le migliori [illegible] sono preparate. Dalla nostra sparuta pattuglia di discesiste abbiamo visto scomparire infatti, ancor prima della partenza, [illegible] due Alessandre, Bini e Batacchi, ammaccate dai ruzzoloni realizzati nelle ultime prove.

A completare il [illegible] svizzero, è venuto il terzo posto di Maria Walliser, diciannovenne dagli occhi di porcellana, mentre nel sandwich è rimasta Lea Soelkner austriaca di lunga carriera, campionessa del mondo di slalom nell'ormai lontano '78. Quarta [illegible] Gerry Soerensen campionessa mondiale in carica per [illegible] discesa, infatti a piste più audaci. Dopo le prime quattro sono [illegible] gruppate quasi tutte le altre brave: [illegible] un solo secondo si trovano in dodici, da Walliser a Zoe Haas che è quattordicesima.

Le azzurre non sono d[illegible], per il momento. Rocchetti, che è forse l'[illegible] dotata per la libera, privilegia [illegible] slalom e quindi non può far gran che quando improvvisa. Discreta Elena Alberti. La Zini è finita lontana in virtù da un lato di una certa prudenza e dall'altro per la desuetudine alla velocità: a centotrenta all'ora [illegible] leggerissima Daniela non riusciva a tenere la posizione perché ogni sobbalzo del terreno la spostava per l'aria.

Con molto ottimismo si sono allenati pure i discesisti, [illegible] una [illegible] che chissà [illegible] [illegible] si farà. Ha azzeccato [illegible] bella prova Giardini, è ricomparso Chris Kent, venuto [illegible] ribalta proprio [illegible] due anni [illegible] e poi eliminato da un grave infortunio, [illegible] più veloce di tutti. E' comparso pure Phil Mahre, giunto soltanto ieri; è ancora incerto sul disputare il «Super G» che non ama [illegible] spinto da più parti a scendere in pista. Per tutti, sci profondamente feriti dai sassi che spuntano specialmente nella parte bassa: senza [illegible] artificiale non si può più tentare la sorte delle gare a dicembre. Bormio insegna.

Giorgio Viglino

Finale: 1) Doris De Agostini (Svi) 1'22"58 alla media [illegible] 95,910 velocità istantanea 144 km/ora; 2) Lea Soelkner (Au) a 38/100; 3) Maria Walliser (Svi) a [illegible]; 4) Soerensen (Can) a 1"30; 5) Chaud (Fr) a 1"32; 6) Kirchler (Au) e Graham (Can) a 1"35; 8) Eder (Au) e Waldmeier (Fr) a 1"37; 10) I. Epple (Ger) a 1"41; 40) Rocchetti (It) a 4"17; [illegible] E. Alberti (It) a 4"76; 59) Magoni (It) a 5"15; 64) M.I. Alberti (It) a 5"44; [illegible] Zini (It) a 5"78; 67) Berbenni (It) a 5"83; 71) Pecis (It) a 8"07.

Con Wilander al palasport torinese un tennis favolosamente professionale

Quando McEnroe lavora il lunedì

Torino. John McEnroe impegnato nel Palasport di Parco Ruffini: per vederlo sono accorse più [illegible] settemila persone

TORINO — Il celebre tennista statunitense John Patrick McEnroe, ventiquattro anni a febbraio, per la modica cifra [illegible] venti milioni ha giocato a Torino [illegible] un altro celebre tennista, lo svedese Wilander (meno quotato, poveraccio), ha vinto, è piaciuto molto al popolo del palasport. Il contatto di McEnroe con Torino è [illegible] come suol dirsi professionale: arrivo al palazzo in auto da Milano, epifania, vestizione, massaggio, partita, vittoria, auto verso Milano, dissolvenza.

Il tennista era reduce [illegible] Barcellona e Anversa, dove aveva guadagnato molto [illegible] più, sempre a livello di esibizione: il lunedì del tennista è di solito una prestazione occasionale, come un parrucchiere che decide [illegible] tagliare i capelli, quel giorno, ad un gruppo di amici, tariffa ridotta. La tappa [illegible] lunedì viene studiata fra due viaggi aerei, si spera che [illegible] nebbia non costi venti milioni, si curano al massimo le [illegible] relazioni pubbliche, per [illegible] dover aggiungere allo stress delle partite le notturne, poi quello della gentilezza, che [illegible] fatica inumana a certi livelli di censo e notorietà.

McEnroe è stato favolosamente e crudelmente professionale, operando sulla Torino tennistica a cuore aperto: [illegible] spettatori, le fans, e persino quella notissima depravatissima gente che sono per lui i giornalisti, tutti a offrirgli il loro muscolo cardiaco per massaggi, stimolazioni, amori, e invece lui ha inciso [illegible] bisturi tennis e basta, violento tennis da arrabbiato, da condannato [illegible] ricchezza di genesi frenetica. C'era tutta la Torino della racchetta, prezzi alti ma subiti senza pena pur di vedere finalmente il campione antipatico, nuovo [illegible] courts torinesi dove invece il [illegible] avversario, Wilander, aveva giocato e perduto [illegible] due anni fa, contro [illegible] figura Moscino. McEnroe [illegible] stato robot impeccabile, con tutto il suo repertorio manieraele [illegible] gesti gestini gestacci, l'iterazione [illegible] movimenti propiziatori suoi, della racchetta, la proposta di una presunta comicità.

Un gran tennis, serio per impegno, sta naturalmente [illegible] base di questo robotismo. E la gente ha presto deciso di aver speso bene i soldi del biglietto, ed ha ricevuto grosse gratificazioni individuando, [illegible] repertorio di McEnroe, un gesto, un indumento, un errore sportivo [illegible] [illegible] lui. I più competenti di tennis hanno cercato anche di irridere McEnroe, gridandogli ad esempio «forza Jimbo», che è una finezza perché Jimbo [illegible] [illegible] soprannome dell'odiato rivale Connors.

McEnroe ha rifiutato i giornalisti, le giornaliste, i rapporti umani. Si è detto stanco e si è consegnato disteso soltanto al massaggiatore. Prima [illegible] entrare in campo si è fatto fasciare i piedi e le caviglie come una giovane cinese che non deve [illegible] in certi posti del corpo. [illegible] mangiato toast, [illegible] bevuto cose gasate, ha sgridato Wilander che aveva parlato troppo con i giornalisti.

Wilander sta studiando da McEnroe, ma deve [illegible] dare molti esami, anche come cavaliere. [illegible] avendo accettato cinque minuti [illegible] domande, banalizzate dalle risposte in un inglese stretto, biascicato, pur avendo trascorso questi cinque minuti soprattutto ad allacciarsi [illegible] scarpe, il diciottenne Wilander qualche volta ha sorriso, e ha detto che Borg è grandissimo, che lui comunque ha una personalità sua, [illegible] [illegible] lontana? a quella [illegible] Borg.

Gian Paolo Ormezzano

ÒGGI in TV

RETE 1

Basket - Ore 22,40: da Cantù (M[illegible]edì sport), Ford Cantù - Bevi Billy.

Calcio - Al termine [illegible] basket sintesi Kaiserslautern - Siviglia.

RETE 2

Sci - Ore 10,25: da Val d'Isère, slalom gigante femm., 1ª manche; ore 13,30: 2ª manche.

Calcio - Ore 14,25: da Roma: Roma - Colonia (Coppa Uefa); ore 23,45: da Palermo, sintesi Italia - Grecia, under 21.

SVIZZERA

Sci - Ore 10,25, 11,35, 12,45: gigante femm.

Calcio - Ore 22,45: sintesi Bohemians - Servette.

Fangio deve subire intervento al [illegible]

BUENOS AIRES — Juan Manuel Fangio [illegible] è grave ma [illegible] essere operato al cuore. Lunedì sera si erano sparse voci allarmanti, dopo che il popolare ex campione automobilistico [illegible] stato ricoverato alla clinica «Guemes». Sono stati i familiari del settantatreenne cinque volte iridato [illegible] Formula 1 a spiegare che tutto era già previsto [illegible] tempo e [illegible] la situazione non è grave.

«Lo [illegible] è stato sottoposto ad una serie [illegible] analisi e di controlli — *ha [illegible] la nipote Esther Fangio de Nogueira* — attendiamo l'esito ed anche [illegible] ritorno [illegible] dottor. Favaloro che attualmente è fuori sede. Molto probabilmente Juan Manuel dovrà essere sottoposto ad [illegible] intervento [illegible] tipo «by pass» per eliminare le ostruzioni [illegible] coronarie che gli hanno provocato [illegible] [illegible]. La data dell'operazione non è ancora stata decisa ma potrebbe essere compresa fra oggi e venerdì».

Il ricovero anticipato è stato consigliato dai sanitari per consentire di praticare a Fangio una terapia distensiva prima dell'intervento. **T. S.**

La fase finale della competizione si apre con la sfida fra i detentori del trofeo opposti ai «tricolori»

Ford Cantù-Billy Milano, derby di Coppa Campioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANTU' — Si apre in chiave di derby italiano (anzi, di derby lombardo) il girone finale della Coppa [illegible] Campioni di basket 1982-83. Campioni d'Europa della Ford contro campioni d'Italia del Billy stasera [illegible] 17,30, al «Pianella» di Cantù-Cucciago: per entrambe le squadre [illegible] prima delle dieci tappe che potrebbero portare alla finalissima tutta italiana che per ora si può sol[illegible] considerare un miraggio.

[illegible] e Billy si contendono infatti i primi due punti di un girone finale a sei che vede in campo tutte [illegible] grandi «scuole» delle Coppe europee cestistiche: quella italiana (sette Coppe Campioni vinte in ventiquattro anni da Milano, Varese e Cantù, più quattro Coppe Korac e dieci Coppe Coppe); quella spagnola rappresentata dal Real Madrid (sette volte campione d'Europa); quella sovietica dell'Armata Rossa (quattro Coppe Campioni per i moscoviti, più altre quattro vinte [illegible] altri clubs sovietici); quella israeliana del [illegible] Tel Aviv (campioni nel '77 e nell'81); quella jugoslava rappresentata dal Cibona Zagabria (gli slavi, per altri versi protagonisti del basket europeo, hanno conquistato il titolo [illegible] club soltanto nel '79 col Bosna Sarajevo).

Arrivare [illegible] finalissima italiana [illegible] quindi tutt'altro che facile, anche se nessuna delle quattro avversarie si incammina nel girone finale senza zoppicare per qualche guaio tuttora irrisolto.

La Ford, in particolare, ha perso ben [illegible] partite su sedici e non ha ancora trovato una nuova fisionomia convincente dopo aver modificato alcuni connotati fondamentali (Peruno [illegible] posto di Bianchini, gli americani Brewer e Bryant [illegible] posto di Flowers e Kupec) nella squadra europea di un anno fa. Il nuovo [illegible] tecnico-tattico voluto dall'ex c.t. azzurro e i problemi strutturali creati dalle caratteristiche dei due nuovi americani non sono stati ancora bene assorbiti anche per [illegible] contributo imprevedibilmente discontinuo fornito [illegible] due elementi decisivi della macchina vincente [illegible] scorsa stagione: il ventenne Antonello Riva e il trentenne Piero Marzorati.

Se i guai di Riva sono probabilmente «fisiologici», cioè legati ad una naturale crisi di crescenza del giovane cannoniere, le difficoltà di Marzorati in campionato [illegible] quasi certamente «patologiche»: l'ingegnere (come Caglieris, Brunamonti e gli altri migliori playmakers italiani) fatica a timonare una barca non troppo agevolmente governabile, avendo da fare [illegible] [illegible] massiccio gruppo [illegible] prestigiosi registi stranieri (da Wright a Kicanovic, da D'Antoni a Brendshaw) che allignano ormai nel nostro torneo.

Gianni Menicheli

Campioni (girone finale, 1º turno): Ford Cantù (It) - Billy Milano (It) oggi; Armata Rossa Mosca (Urss) - Real Madrid (Spagna) domani; Maccabi Tel Aviv (Isr) - Cibona Zagabria (Jug) domani.

Campioni donne (quarti di finale, 1º turno): Spartacus Budapest (Ung) - [illegible] Vicenza (It) domani.

Korac (quarti [illegible] [illegible], 1º turno): Ostrava (Cec) - Bancoroma (It) oggi; Sinova Rieti (It) - Sibenka (Jug) oggi.

Ronchetti (quarti [illegible] finale, 1º turno): Villeurbanne (Fr) - Canon Roma (It) domani.

Coppe (quarti di finale, 1º turno): Hapoel Ramat Gan (Isr) - Scavolini Pesaro (It) ieri.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice [illegible] STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] [illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero [illegible]
Luigi Demartini
Giovanni Paradolfo

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. 368 DEL 22-12-1981

Dalle Coppe al campionato [illegible] pallavolo: la Kappa gioca in casa (ore 17,30)

La [illegible] contro l'Edilcuoghi [illegible] [illegible] Praga

Unica squadra italiana sconfitta [illegible] weekend d'andata delle Coppe europee, la [illegible] cerca [illegible] un pronto riscatto sul proprio [illegible] per [illegible] in vista del match di ritorno di sabato nel quale dovrà cercare [illegible] ribaltare il 3-0 subito a Praga dalla Stella Rossa, concedendo agli avversari complessivamente non più di 31 punti.

Il test [illegible] «riscatto» è più [illegible] buono visto che a Parma saranno ospiti i modenesi dell'Edilcuoghi, al momento quarta forza del campionato: un collaudo dunque validissimo per la squadra campione d'Italia che dovrà più che tutto cercare di ritrovare quell'amalgama nel gioco quasi del tutto latitante in Cecoslovacchia.

Mentre [illegible] [illegible] affilerà le proprie [illegible] contro l'Edilcuoghi, altrettanto farà a Torino [illegible] Kappa con l'Americanino Padova, formazione interessante che ha nello jugoslavo Tasowski il punto [illegible] forza. Per gli uomini di Prandi si tratta di confermare la buona condizione palesata in Germania e mantenere la concentrazione [illegible] vista del confronto di sabato con il Pa[illegible] il cui potenziale è più che discreto, non'altro superiore a quello espresso nel primo [illegible] con i torinesi.

g. bar.

Quinta giornata (ore 17,30): Santal Parma-Edilcuoghi Modena; Panini Modena - Cassa Risparmio Ravenna; Taxis Chieti-Casio Milano; Kappa Cus Torino-Americanino Padova; Accademia Roma-Riccadonna Asti; Bartolini Bologna-Vianello Pesaro.

Classifica: Santal, Kappa e Panini p. 8; Edilcuoghi 6; Riccadonna 4; Bartolini, Vianello, Ravenna, Taxis, Casio, Americanino e Roma 2.

Vinovo trotto

VINOVO — Cinque trottatori di «3 anni» disputano oggi il Premio Pesaro dotato di 10 milioni di lire.

Inizio [illegible] 14,30. I [illegible] stri favoriti: Pr. Urbino: Alvarez, Acajou; Pr. Pesaro: Brandywine, Bisiliante; Pr. Fano: Obarente, Cinerix; Pr. Candelara: Iokinga, Malarco; Pr. Marotta: Bentgar Rodi, Bart dei Ronco; Pr. Fossombrone: Marcelino, Rigelina; Pr. Cagli: Clamoroso.

NOTIZIE FLASH

• Patrick Tambay ha lavorato a lungo con la Ferrari sulla pista di Fiorano: una cinquantina di giri, con tempi alti (oltre 1'30") per la pioggia, ma sono stati provati nuovi apparati elettronici, [illegible] [illegible] bono rendere sempre più competitivo il motore turbo.

• Il secondo slalom [illegible] valido per la Coppa Oro Maggiore disputato a Sauze d'Oulx è stato vinto dall'austriaca Beer che ha superato di 9 centesimi l'azzurra Cristina Brichetti.

• Il giapponese Kodama ha vinto il primo dei due slalom Fis [illegible] St. Grée di Viola, precedendo il bulgaro Popangelov, lo svizzero Dubosson, il francese Pieri e l'italiano Brenner; oggi la gara si replica.

• La Juventus baseball ha ceduto i nazionali [illegible] e Borghino al Grosseto e probabilmente rinuncerà al prossimo campionato.

• La corsa tris straordinaria si svolgerà oggi a Milano collegata al Premio Ubaldo [illegible] trotto con 16 cavalli.

• Maradona potrà quasi certamente partecipare all'incontro con l'Athletic Bilbao per cui si prevede [illegible] incasso [illegible] 115 mila spettatori.

Mostra alla Consolata

Ex voto storie umane

Nel «corridoio» della Consolata si inaugura, domani alle 17,30, la mostra «Gli ex-voto: storie di grazia e devozione nel Santuario Torinese». L'iniziativa, promossa dall'assessorato alla Cultura della Provincia in collaborazione con la Biblioteca universitaria di studi storico-religiosi «Erik Peterson» e la Soprintendenza ai beni artistici e storici, si propone [illegible] viaggio attraverso le 2350 tavolette che compongono una «galleria» d'arte povera forse unica.

Un itinerario per seguire il fluire d'una storia composta [illegible] tessere minute e che ha, come motivo conduttore, una devozione semplice e spontanea. Quasi dipinti [illegible] tratti sovente ingenui (tranne poche eccezioni, le opere sono di botteghe artigiane). «Pisano — come ha sottolineato ieri mattina l'ex rettore della Consolata don Bretto in una conferenza [illegible] all'assessorato alla Cultura della Provincia — i momenti della fede, della [illegible] della disperazione».

La mostra, che si concluderà il 30 gennaio, è il risultato d'una ricerca durata due anni e che [illegible] visto la collaborazione d'un ampio ventaglio di [illegible]: storici, storici dell'arte, sociologi, religiosi. Il ricco catalogo, presentato ieri dall'assessore Piercarlo Longo, è stato curato [illegible] prof. Bolgiani, ordinario di Storia del cristianesimo.

Gli ideatori della rassegna non hanno voluto scindere gli ex-voto dalla loro sede storica ed hanno deciso di presentarli al pubblico nello stesso «corridoio» del Santuario dove, da secoli, [illegible] fede e la pietà della gente li ha collocati.

Otto dicembre '42: quarant'anni fa il bombardamento di Madonna di Campagna

«[illegible] terrorizzati [illegible] rifugio la [illegible] rovine»

Era gremita di gente in preghiera: morirono in 64 - Una donna: «Tra le macerie sono rimaste mia madre e [illegible] figlia, [illegible] le ho mai più trovate» - Oggi il vecchio borgo ricorda la tragedia

L'obiettivo era probabilmente la batteria contraerea dei giardini Sospello o la conceria Gir dove oltre mille operai lavoravano il cuoio per gli scarponi [illegible] soldati; ma in realtà le bombe sganciate a pioggia colpirono la chiesa parrocchiale di Madonna di Campagna. La notte dell'8 dicembre 1942 il massacro si consumò in fretta: 64 morti (59 civili e 5 frati cappuccini) sepolti sotto le macerie roventi del loro ultimo rifugio.

Quarant'anni non hanno cancellato la ferita apertasi nel borgo in quella serata di festa religiosa quando la [illegible] arrivò a distruggere famiglie riunite in preghiera. I parenti delle vittime rivivono la notte di fuoco senza [illegible], ma con l'immenso rinnovato dolore per i loro cari.

Albina Pecchio aveva 35 anni, era [illegible] donnina vispa, ma con gli occhi pieni di rimpianto per la sua piccola Carla, dodici anni, morta con la nonna. *«Quella sera ero andata [illegible] gli altri figli nel rifugio della nostra casa in via Venaria. Quando l'allarme è cessato [illegible] uscita e subito qualcuno mi ha detto: "E' venuta giù la chiesa". Sotto corsa [illegible] disperata; sapevo che in chiesa potevano esserci [illegible] madre e la bambina [illegible] ho neppure più trovato i corpi, solo la borsa della [illegible]ma».*

Aggiunge: *«Quante volte [illegible] questi 40 anni sono venuta [illegible] chiesa a pregare e a "litigare" [illegible] la Madonna: "Perché — le dicevo — non hai protetto [illegible] mia bimba? Perché?"».*

Il figlio Alberto che aveva 8 anni come Antonio Gatto, [illegible] compagno di scuola morto [illegible] la madre: *«E' stata [illegible] serata indimenticabile; sono arrivato anch'io fino [illegible] chiesa distrutta e [illegible] visto tutta quella gente scavare [illegible] le macerie dove c'erano [illegible] sorella e la nonna; le abbiamo cercate tanto, ma invano».*

«Mio padre e i miei due fratelli [illegible] rifugiati in chiesa pensando che fosse più sicura della cantina e invece...». Margherita Sabadone Beltrame era sfollata fuori Torino: *«Mi hanno telefonato che erano morti. Quando finalmente sono riuscita a arrivare erano già al cimitero per il riconoscimento».*

«Di quella notte — dice Pina Galottino — *ricordo un boato terribile mischiato a tanti altri. Ero nella cantina della mia casa a pochi metri dalla parrocchia. Quando siamo usciti abbiamo stentato a riconoscere la nostra via da sempre sbarrata su un lato dalla chiesa. [illegible] c'era più nulla, solo, in lontananza, il bagliore degli incendi. Per arrivare fino alle macerie abbiamo dovuto scavalcare decine di piante schiantate dallo spostamento d'aria».*

Gli abitanti del borgo raccontano che l'opera [illegible] pero delle salme proseguì per giorni e giorni. «Si [illegible] anche di notte [illegible] le fiaccole; si spegnevano solo [illegible] caso di allarme aereo».

Trent'anni [illegible] nel maggio del '62, la chiesa è stata ricostruita e oggi, nell'anniversario della tragedia, la circoscrizione Madonna di Campagna, il Comitato per la pace e la parrocchia celebreranno l'anniversario alle [illegible] con una messa.

Il presidente del quartiere, Giancarlo Torbazzi, e il parroco, padre Giovanni Delmondo, [illegible] nel ritenere che ricordare oggi quel lontano terribile episodio sia utile per indurre molti a riflettere sull'orrore della guerra.

Il bombardamento dell'8 dicembre fu uno tra i più terribili che si scatenarono [illegible] nostra città; il bilancio [illegible] 212 morti. Rendere omaggio alle 64 vittime di Madonna di Campagna significa anche ricordare una pagina dolorosa della vita torinese; un ricordo che è un monito.

Marina Cassi

Nella chiesa di Madonna di Campagna morirono anche 5 frati

Vigili urbani [illegible] convegno

Sequestrare l'auto è sempre legittimo?

Vigili a scuola. Si è svolto a Pinerolo, nei locali del Comprensorio, un seminario di studio e aggiornamento professionale e culturale per la polizia locale sul tema «La nuova legislazione in materia di depenalizzazione».

Il convegno, organizzato dal Comprensorio e dai Comuni di Pinerolo e Luserna, con il patrocinio dell'Anci Piemonte, ha lo scopo [illegible] fornire agli operatori direttamente interessati un contributo per facilitare il loro lavoro. L'argomento principale del seminario è stato lo studio della nuova legge 689 sulla depenalizzazione, secondo la quale alcune norme legislative che regolano l'attività nel territorio urbano perdono il carattere penale aumentando però la loro peculiarità. Avremo cioè [illegible] pratiche in pretura per piccole infrazioni ma multe più alte.

L'intento è quello [illegible] snellire le procedure nella casistica legislativa sempre più vasta. Notevole è stata la partecipazione dei vigili urbani, provenienti da tutta [illegible] provincia. Fra gli altri erano presenti il vicecomandante di Torino Della Corte, quello [illegible] Alessandria Benzi e il comandante dei vigili di Luserna Enrico, che è stato uno dei promotori.

Uno dei problemi riscontrati è la mancanza [illegible] circolari specifiche che spieghino il modo di applicazione delle norme, onde evitare [illegible] libera interpretazione del singolo operatore.

Nella sua relazione, il vicecomandante di Alessandria ha portato l'esempio dell'articolo riguardante il sequestro dell'auto per guida senza patente. La legge prevede il sequestro anche nel caso in cui [illegible] patente [illegible] stata solo dimenticata; ma secondo il vicecomandante è ammissibile non attenersi strettamente alla norma ed effettuare il sequestro solo dopo [illegible] constatazione che il conducente non ha conseguito la patente di guida.

I lavori del seminario si sono conclusi nel tardo pomeriggio.

Polemica per le carenze dell'aeroporto

I vigili chiedono mezzi antincendio

Carenze a Caselle nelle strutture antincendio dell'aeroporto? Le lamentele sono molte e vengono dai vigili del fuoco, che chiedono la sistemazione della vecchia sede, la costruzione di una nuova caserma per interventi più celeri, sistemi più moderni per riempire le autobotti, mezzi adeguati per i tappeti di schiuma e — particolare non trascurabile — un piano di emergenza nel caso d'incidenti in pista.

«Abbiamo più volte sollecitato soluzioni alla direzione aeroportuale ed al ministero dei Trasporti e dell'Interno — spiega l'ing. Bruno Nicoletta, titolare del servizio antincendio di Caselle — *però aspettiamo sempre con fiducia».* E l'ultima raccomandata è [illegible] questi giorni.

«L'attuale caserma è decrepita. Piove all'interno, ha infissi sfasciati — precisa —; l'impianto elettrico è ancora a 125 volt, quello sanitario e idraulico cadono a pezzi. E poi altoparlanti difettosi, un telefono inadeguato. I locali devono essere insonorizzati e climatizzati. Inoltre occorre una seconda caserma più decentrata, in modo che [illegible] possa intervenire in qualsiasi punto della pista entro i due minuti utili, come da normativa internazionale. L'attuale unica sede non copre tutta l'area di rischio». La risposta sarebbe stata piuttosto evasiva e il problema [illegible] Direzione generale del ministero dei Trasporti, un anno fa.

Nel pacchetto di richieste dei v[illegible] del [illegible] (appoggiate anche dai sindacati) vi è un superidrante per ogni sede (quello attuale è al fondo della pista nord e riempie un'autobotte [illegible] minuti); due punti di rifornimento rapido [illegible] serbatoi pensili [illegible] acqua e schiumogeno; un'area di parcheggio presso la testata sud per i mezzi di soccorso esterni all'aeroporto.

In quanto [illegible] piano d'emergenza «noi non l'abbiamo mai visto — precisano i vigili del fuoco — e l'abbiamo sollecitato più volte».

Premiata la bontà degli alpini

Gli alpini del Battaglione «Susa» di stanza a Pinerolo e gli uomini del Soccorso alpino di Cuorgnè riceveranno oggi a Vercelli, nel salone della Camera di Commercio, i Premi [illegible] Bontà alla presenza del ministro dell'Interno Virginio Rognoni.

Agli alpini sarà assegnato il premio «Sambonet» (un milione di lire, per la bontà nel mondo del lavoro): 105 di loro, rispondendo all'appello del sindaco [illegible] Fobello, in Valsesia, s'impegnarono a rifare la strada che collega la frazione Rol ai 1911 metri del Cordone, l'alpeggio più alto della Valle Mastallone.

Il premio «Giorgio e Renzo Novella» (un milione di lire, istituito per ricordare due giovani fratelli vercellesi morti in sciagure alpinistiche) è stato conferito [illegible] volontari della [illegible] di Cuorgnè del Corpo Soccorso Alpino per il loro coraggio, il loro continuo impegno [illegible] loro abnegazione nell'attività [illegible] salvataggio. Proprio i volontari di Cuorgnè si [illegible] veri protagonisti quest'anno di nobili imprese.

Lo scandalo in Comune

«Il [illegible]

[illegible] complemento dell'articolo «Esposto a Gassino contro il sindaco» pubblicato domenica 5 dicembre in «Enerpetroli» precisa: *«Non è esatto che la fornitura [illegible] Comune di Gassino sia stata affidata alla nostra [illegible] senza sconti; una riduzione sul prezzo massimo di vendita [illegible] pubblico è stata richiesta [illegible] giunta comunale e di conseguenza praticata sulla base di corrette [illegible] valutazioni commerciali, quali l'entità della fornitura stessa e le modalità di pagamento mente».*

Scrive ancora la «Enerpetroli»: *«Anche la notizia che a Settimo Torinese, dove le ditte invitate alla [illegible] erano tre "avremmo praticato" una notevole riduzione di prezzi è priva di fondamento in quanto non solo non siamo risultati aggiudicatari di tale gara, ma non vi abbiamo neppure preso parte.*

«Desideriamo infine far presente che le condizioni praticate al Comune di Gassino tramite trattativa privata risultano, globalmente e correttamente valutate, più favorevoli di quelle proposte ad [illegible] di analoghe dimensioni [illegible] mezzo appalti pubblici aggiudicati alla nostra società».

[illegible] Sergio [illegible]ello, 28 anni, e Donatella Barone, 21 anni, mentre erano fermi in auto, a Borgaro, sono stati rapinati di orologi e preziosi.

Giorno p[illegible] giorno

Autoriparazioni

Officine [illegible] 8 alle 13): v. Sansovino 243/13 (739.5813); v. Tirreno 10/E (588.330). Elettrauto: c. Verona 20 (287.353). **Servizio Fiat** (8-12,30; 14,30-19): v. Paolini 7 (443.205); (dalle 8 alle 21): inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Aosta [illegible]. **Servizio Lancia** (8,35-12,30; 14,30-18,30): v. Cristoforo Colombo [illegible] (394.794). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13): v. Barge 3 (447.1284).

Farmacie aperte

Servizio dalle 9 alle 19,30: v. [illegible]le Verbene 15/T; c. Belgio 180; v. Bellardi 3; v. Monginevro 28; v. [illegible] 183; v. Filadelfia 271/C; v. Palma di Cesnola [illegible] Gran Madre di Dio 1; [illegible] Grosseto [illegible], Monginevro 178; c. [illegible] Umberto 38; v. Cibrario 72; [illegible] Regina Margherita 134; v. S. Francesco d'Assisi 24; v. Mazzini [illegible]; c. Taranto 15; c. Sebastopoli 143.

Le farmacie di v. Monginevro 29 e di v. Cibrario 72 prestano anche servizio serale, dalle 19,30 alle 22,30.

Festa di quartiere

Alle 10 di oggi in piazza Peyron si svolgerà la «Sagra della Cervellata», iniziativa promozionale per il commercio che prende il nome da una tipica salsiccia fresca [illegible] carne [illegible] vitello aromatizzata [illegible] aglio, prezzemolo, sale e pepe, formaggio grana dolce. Il programma prevede [illegible] grande pranzo all'aria aperta, l'albero della cuccagna, danze, canti e suoni [illegible]

Sagra orecchiette

Verrà celebrata alle 13 di oggi presso il ristorante Bingini, via Torino 338 a Castiglione Torinese, per iniziativa dell'Associazione Santagatose Torino affiliata all'Aics.

Calcetto e ping-pong

Le fasi eliminatorie dei rispettivi tornei che si svolgono presso il Centro civico di corso Vercelli 15, si terranno oggi alle 10 (ping-pong) e [illegible] 16 (calcetto). Nei prossimi giorni sono previsti tornei di dama e scacchi. Domenica, invece, si disputeranno tutte le finali.

Tessere tram

L'amministrazione comunale di Venaria ha messo a [illegible] sposizione dei pensionati ultracinquantenni con reddito non superiore ai 4 [illegible]ioni annui, tessere [illegible] abbonamento per le linee Torino-Venaria e 77 [illegible] prezzo di 3000 lire invece [illegible].

All'Ascom

L'Associazione Commercianti ricorda che in dicembre e gennaio presso i suoi uffici via Massena 20, è [illegible] funzione il servizio per il rinnovo di licenze, au[illegible] e permessi che [illegible] in questo periodo. Orario, tutti i giorni feriali, sabato escluso, dalle 8,30 alle 11,30 e dalle 14 alle 17.

Nozze d'oro

[illegible] 6 dicembre Edvige Boler [illegible], 70 anni, e Mattia Massaglia, 76 anni, via Pairetto, [illegible] hanno festeggiato il [illegible] anniversario di matrimonio.

UNA MOSTRA AL MUSEO DELLA MONTAGNA

Come fare critica [illegible] fotografia

A Piero Racanicchi, scrittore, storico e critico della fotografia, è stato conferito di [illegible] il Premio nazionale Città di Misano Adriatico, riservato al «*miglior testo pubblicato su un libro fotografico nel 1981*», per il [illegible] introduttivo da lui scritto [illegible] il volume edito dal Tci e dal Cai: «*Dal Caucaso all'Himalaya 1889-1909: Vittorio Sella fotografo alpinista esploratore*», argomento sul quale è attualmente in allestimento una mostra che sarà presentata al Museo della Montagna di Torino.

Il primo articolo del Racanicchi sulla figura di Vittorio Sella, fino allora ignorato nonostante la vasta attività destinata a rivelarlo come uno [illegible] maggiori nostri fotografi della seconda metà dell'Ottocento, era tuttavia comparso oltre vent'anni fa, nel «Popular Photography» (edizione italiana) del maggio 1961.

Quell'ampio saggio, uscito [illegible] tempi eroici per la critica della fotografia, quando non [illegible] poteva contare né sull'assistenza di istituti specializzati né su aiuti finanziari per la ricerca, venne compreso nel 1963-'64 in uno dei due *Quaderni di critica e storia della fotografia* nei quali un editore milanese [illegible] raccolto i saggi nel frattempo pubblicati dal Racanicchi, che d'altra parte doveva anche in seguito tornare ad occuparsi del Sella.

Nel '77, infatti, in occasione del Sicof di Milano, [illegible] presentò la mostra e con [illegible] testo in catalogo. Ma fin dal 1970 lo studioso torinese [illegible] iniziato una ricerca sistematica negli archivi della famiglia Sella, a Biella, archivi oggi [illegible] buona parte riordinati nell'ambito [illegible] fondazione [illegible] recente costituita.

an. dra.

AL GOBETTI SI SONO CONCLUSI I LUNEDI' DELLA EGRI

La danza elettronica

All'elettronica è stato dedicato l'ultimo «lunedì della danza» di Susanna Egri al Gobetti. L'esplorazione dei difficili rapporti tra le due arti gemelle (Vittoria Ottolenghi nella sua introduzione le ha invece paragonate [illegible] una coppia di coniugi) musica e danza aveva compreso serate dedicate [illegible] pianoforte, al canto e agli strumenti a fiato.

La stessa Egri, con Davico Bonino e Leonella Bentivoglio, aveva brillantemente introdotto. Per la parte più propriamente spettacolare [illegible] state presentate, nelle quattro tornate, anche rilevanti creazioni come «Situazione ontrica» di Roberto Fascilla [illegible] musiche di [illegible] Lobos, e si è avuta la partecipazione di stelle come Luigi Bonino del *Ballets [illegible] Marseille*, [illegible] una breve rimpatriata torinese prima [illegible] a Parigi ove è impegnato con Roland Petit.

Anche nell'ultimo «lunedì» c'è stata [illegible] novità assoluta, firmata dalla stessa Egri, [illegible] assolo intitolato «Voci» [illegible] un collage musicale [illegible] Mozart e Berio interpretato con inten[illegible] da Jean-Pierre Martal. Vi [illegible] immagina un danzatore che, al momento di entrare in [illegible] rievoca i momenti salienti della sua vita attraverso una sorta di duetto con la voce (Cathy Berberian) registrata che evoca il parto, l'amore, il dolore e la morte. Un richiamo alla nascita nell'«Apollon musagète» di Stravinsky-Balanchine è parso intravedere nel momento iniziale del balletto.

Leda Lojodice è tornata per la seconda volta [illegible] ciclo del Gobetti per far rivivere un'altra significativa opera della Egri: «Condizione donna», che la [illegible] danzatrice aveva [illegible] al Festival d'autunne [illegible] Parigi. [illegible] interpretazione di grande intensità e di struggente sensibilità.

Dopo un «Gioco musicale» condotto dalla Ottolenghi, consistente nello scambio di musica elettronica, [illegible] colonna sonora sulla medesima coreografia, è [illegible] eseguito il [illegible] Adriana Cava «Brown sugar» su [illegible] elettroniche e jazz, segnalato [illegible] Zonta Club di Torino. Tra gli interpreti il bravo Roberto Nieddu.

l. r.

I formaggi [illegible] accento [illegible]

Quando in Canavese si dice formaggio, si pensa subito alla toma. Prodotto tipico [illegible] margaro, essa viene prodotta nelle quattro valli principali di questa parte di Piemonte: Valle Sacra, Valchiusella, Val Soana, Val dell'Orco. Sono i diversi tipi d'erba che ricoprono queste valli a determinare il gusto della toma. In Valle Sacra, ad esempio, dove a maggio domina il narciso, questo formaggio, come [illegible] il burro, acquista un gusto «amarevole», ovvero amaro-gradevole.

Una tradizione antica quella della toma, e [illegible] c'è da stupirsi se in queste valli intaccate [illegible] tempo esiste ancora una forma [illegible] baratto che vede il margaro pagare in chili di toma l'affitto degli alpeggi o delle cascine.

Tra i formaggi tipici a pasta molle troviamo il tomino, che va mangiato fresco o leggermente passato.

Notevole è la ricotta piemontese, meglio conosciuta come «seiras», che va mangiata condita con pepe, sale e peperoncino rosso. Il Canavese [illegible] è ricco [illegible] «piola» dove è possibile consumare [illegible] de a base [illegible] e tomini, innaffiati naturalmente da [illegible] buon bicchiere di vino locale.

Dove finisce la Valchiusella, ad esempio, in località Fondo, a quota 1070, si trova la «Trattoria del ponte» alla quale si arriva attraversando a piedi un bellissimo ponte di epoca romana. In Valle Sacra e precisamente in località Filia, non lontano da un parco naturale ricco di abeti, faggi ed erbe medicinali, troviamo la «Società Operaia» e l'«Oriente». A Sant'Anna ai Boschi ci si può fermare [illegible] «Campagnola» e a Santa Elisabetta, a quota 1211, all'omo[illegible] osteria, che sorge [illegible] un poggio panoramico che domina gran parte del Canavese.

s. f.

SABATO APPUNTAMENTO PER I «RITRATTI» AL PICCOLO REGIO

La lirica del primo '900

Sarà presente il soprano Gina Cigna. Una «scuola» [illegible] grandi nomi come Caruso e Titta Ruffo

Sabato 11 dicembre, ospite illustre il soprano Gina Cigna, appuntamento al Piccolo Regio per coloro che desiderano osservare (e forse ammirare) un «*Ritratto d'epoca*». Tale infatti appare l'indagine retrospettiva sul primo quindicennio del secolo, periodo fondamentale del teatro lirico durante il quale entrano in collisione tecnica ottocentesca, «giovane scuola» e più aggiornati moduli espressivi.

Protagonisti, accanto a Caruso e Titta Ruffo, di questa complessa situazione [illegible] influenzerà in modo determinante i decenni seguenti, [illegible] gruppo di soprani capeggiati da due forti personalità quali l'affascinante (anche se «sbagliata») Eugenia Burzio e la più rigorosa e [illegible] derna Ester Mazzoleni.

Nata [illegible] fa a Poirino e oggi sepolta a Chieri — entrambe le località l'hanno ricordata, rispettivamente il 21 novembre e il 3 dicembre, con [illegible] paio [illegible] manifestazioni e una piccola ma documentata biografia —, la Burzio fu una splendida «fanciulla del West» al Regio nell'ottobre 1911.

Attiva del nostro maggior teatro durante il decennio 1915-25 (fra l'altro [illegible] Aida e Norma di grande spicco), e di un anno più giovane della Burzio, la dalmata Ester Mazzoleni, di estrazione medio-borghese (il padre era intimo amico di Niccolò Tommaseo), è morta invece a Palermo nel maggio di quest'anno.

gi. gu.

Festa per duecento che [illegible] la moto

Ci sono molti [illegible] di fare sport a livello [illegible] La moda impone il jogging e intere famiglie si trascinano lungo gli itinerari più suggestivi della collina [illegible] qualsiasi tempo. Poi ci sono i tifosi della bicicletta che, vestiti come Moser e Saronni, la domenica pedalano in gruppetti [illegible] tutte le strade meno frequentate dalle auto. Infine, ma non ultimi per numero e passione, ecco i «centauri».

Non parliamo però di quegli scalmanati che con la marmitta «quattro in uno» si divertono a fare le riprese in città, mettendo a repentaglio [illegible] propria e degli [illegible] Ma [illegible] quei motociclisti seri, competenti e preparati che vivono la filosofia delle «due ruote» in maniera diversa, *on the road*.

Proprio oggi, in un ristorante [illegible] Vigone, il Beppe Moto Club (via Sestriere 52, Borgo [illegible] Pietro) festeggia [illegible] vittoria importante: la conquista della Coppa che la Federazione Motociclistica Italiana assegna al gruppo che ha ottenuto il maggior numero di successi nei vari raduni. Duecento soci attivi (di cui [illegible] viaggiano su moto [illegible] produzione nazionale).

c. ch.

Un principe [illegible] Voltaire

Stasera, ore 21, al Cabaret Voltaire (via Cavour 7), va in scena la «Ars Anatomica» del Mutus Liber di Torino. L'azione, che sarà accompagnata da un libretto esplicativo, è basata sull'opera di Raimondo Di Sangro e sulle sue concezioni alchemiche e anatomiche. La «Ars Anatomica» [illegible] rappresentata sino al 12 dicembre.

Nel 1703 Raimondo [illegible] Sangro, principe di Sansevero, [illegible] conteso tra il ricercatore e l'adepto, iniziò i suoi esperimenti di coagulazione del sangue realizzando due straordinari «automi».

Ma il diavolo è davvero così cattivo?

«*Il diavolo probabilmente*» è [illegible] rassegna composta [illegible] «*tre discussioni sul tentatore*» e da una serie di film dal sottotitolo «*Maschere del demonio*». [illegible] incontri a dialogo si terranno da domani [illegible] Teatro Adua mentre [illegible] proiezioni, da martedì 14, si svolgono al Movie Club.

La rassegna prende spunto dall'occasione della messa in scena del «Doctor Faustus» di Christopher Marlowe. L'organizzazione è del centro studi del Teatro Stabile in collaborazione con il Centre culturel franco-italien, il centro teologico dei Gesuiti, il Goethe Institut. L'ingresso alle proiezioni cinematografiche è riservato agli abbonati dello Stabile e [illegible] soci del Movie Club. Biglietto d'ingresso lire 2000. L'ingresso alle conferenze dell'Adua è libero.

Proprio all'Adua, domani alle 21, tavola rotonda sul tema: «*Alla ricerca del diavolo*» con Guido Davico Bonino, Eugenio Corsini, Giuliana Gandolfo, Marziano Guglielminetti. Prossimo dibattito lunedì 13. Si conclude il 20 dicembre con «*La bellezza del diavolo*». Primo film al Movie «*Il dottor Faustus*» (ore 18,30); seguiranno «*Faust*» (ore 20,30) e «*La beauté du diable*» ([illegible]

Voci [illegible] al microfono

Con la vittoria dell'argentino Rolando Sosa, si è conclusa [illegible] seconda edizione del concorso [illegible] voci nuove «*Il Microfono*» organizzata dallo Studio D [illegible] maestro De Luca. La finalissima, ospitata dal *Charleston Music Hall* di via Cavalcanti, [illegible] designato rispettivamente [illegible] secondo e terzo [illegible] l'alessandrina Mary Mazziotti e Cinzia Fucarino di Messina, mentre l'immancabile premio speciale è andato a Lorella Pitzetti [illegible] Parma.

Vincitori e vinti sono stati simpaticamente presentati dal bravo (e non solo da copione) Piero Chiambretta, coadiuvato dalla bella Loredana. Il cantautore Valerio Liboni, ospite d'onore della finalissima, ha presentato in anteprima [illegible] sue due novità canore, che riproporrà ufficialmente nel corso della trasmissione «*Domenica in*» del prossimo 12 dicembre.

La vittoria ha arriso [illegible] gaucho Rolando Sosa, in arte Rolando, è infatti argentino. Nato a San Juan trentacinque anni fa, [illegible] abitato [illegible] scorso anno a Cordoba, dove svolgeva la professione di agente pubblicitario e, a tempo perso, [illegible] va [illegible] il [illegible] complesso.

m. g.

Diritti umani — Domani, alle 17,30 presso la Bioi in via Lagrange 20 il prof. Luigi Bonanate, vicerettore dell'Università di Torino, terrà una conferenza sul tema: «L'individuo e le relazioni internazionali».

Lega [illegible] — Sono aperte le iscrizioni [illegible] per la conduzione [illegible] navi superiori alle 50 tonnellate. Le lezioni, tenute da tecnici ed esperti, si svolgono a Torino presso la sede della Lega in via C. Alberto. [illegible] esami alla Capitaneria di porto di Savona.

Su [illegible] Fitzgerald — S'è svolta ieri pomeriggio, [illegible] di Giurisprudenza dell'Università di Torino, una conferenza del prof. Paul Levine, docente di Letteratura americana all'Università di Copenaghen. Il tema, svolto in inglese, era: «F. Scott Fitzgerald, nascita di una cultura dei giovani». E' stato pure proiettato il film «Bernice Bobs her hair».

A Castellamonte — S'è aperta, nella chiesa di San Rocco, la mostra del pittore Alfeo Ciolli. E' preside dell'Istituto d'Arte Felice Faccio. Resterà aperta sino al 19 dicembre (ore 10-13; 15-20).

Poesie — Francesco Procacci presenta, alle 21 a Leini (Sala del Consiglio Comunale), il [illegible] libro di poesie «Uomo» (Edizioni Italscambi). Lettore Enrico Longo Doria [illegible] intermezzi musicali del chitarrista classico Luciano Leone. Intervengono Graziella Grana, Lorenzo [illegible], Franco Boveri.

Al Movie — Per il ciclo «Galileo, scienza e comunicazione», oggi proiezione dei film «Till the clouds roll by» (ore 18,15) e «Nove giorni in un anno» (20,30 e 22,30).

[illegible] orecchietta — Alle ore 12, al ristorante Biagini di Castiglione Torinese, si svolge la seconda «sagra dell'orecchietta». E' organizzata dall'Associazione Santagatese Torino, affiliata all'Aics. Per informazioni telefonare [illegible] 443.386.

Assaggiatori — I soci dell'Onav (Assaggiatori Vini) si [illegible] riuniti nella sede dell'Enal, in via Massena 20, per un confronto organolettico tra champagne e champenoise italiano. Erano presenti 86 soci divisi in 13 commissioni. Delegato provinciale dell'O[illegible] è Cesare Borgia.

Etiopia — Per aiutare gli etiopi che hanno lanciato un appello per ricevere granoturco, gli Amici Missioni Consolata hanno organizzato una mostra-vendita di oggetti d'artigianato afroasiatico. Corso Ferrucci 14. Tel. 446.446.

Bongusto, le morbide note

A quarantasei anni suonati, Fred Bongusto canta ancora che sembra sempre il ragazzo morbido e tenero di tutte le estati della nostra gioventù. Gli anni passano, le rughe attorno agli occhi s'affossano (per lui e per noi, naturalmente), le mode cambiano: ma lui continua ad [illegible] lì, sul palcoscenico, a sussurrare le melodie un po' roche e un po' [illegible] suali delle eterne dichiarazioni d'amore.

Stasera [illegible] prezzi finalmente invitanti: 12 mila lire le poltroncissime e 7 [illegible] le poltrone), Bongusto darà un concerto al [illegible]: «*Il mio pubblico lo [illegible] di sicuro* — dice Bongusto —, *è quello che mi segue sempre e mi conosce e mi capisce: io sono un professionista, canto, faccio il pieno a ogni serata e la gente quando se ne va è contenta, perché in cambio del biglietto ha avuto tanta musica e niente aria fritta*».

Sono passati ormai ventun [illegible] dal suo primo successo, quel *Doce doce* che è [illegible] dei classici [illegible] canzone d'amore, e oggi Bongusto gira il mondo, [illegible] colonne sonore, canta «Una rotonda sul mare», «Amore fermati», «E [illegible] pinot tutta», «Frida», «Malaga», «Spaghetti a Detroit» ecc. «*Tirando le somme debbo pensare che la gente capisce, che il professionismo rende e che avere un'orchestra che suona bene serve a qualcosa*».

m. v.

Le televisioni private

Canale [illegible]

10,30 Telefilm Simon Templar
11,45 Telefilm Doctors
12,30 Bis gioco a premi condotto da Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito gioco a premi condotto [illegible] Corrado
13,40 Telefilm Aspettando il domani
14,50 Telefilm Una vita da vivere
17 — Cartoni animati
18 — Telefilm Hazzard
19,25 Popcorn spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Boberardinis. Ospiti: Man At Work
19,25 Telefilm Spazio 1999
20,25 Ridemoci sopra spettacolo di varietà condotto da Franco Franchi e Ciccio Ingrassia con Nadia Cassini. Ospiti: Viola Valentino
21,25 Film Don Camillo e i giovani d'oggi [illegible] Moschin, Lionel Stander, Carole André. Regia di Mario Camerini
24 — Telefilm Flamingo Road

Telecity

10,45 Telefilm Fantasilandia
11,50 Telefilm La strana coppia
12,50 Telefilm Giovani avvocati
14,20 Telefilm Peyton Place
15,15 Telefilm Quella casa nella prateria
16,15 Vivo: spazio tv per ragazzi
18,50 Telefilm Peyton Place
18,50 Telefilm La famiglia Addams
20,20 Telefilm Giovani avvocati
21,20 Film E venne il giorno della vendetta con G. Peck, A. Quinn
23 — Film Due occhi di ghiaccio con T. Stamp, J. Potter
[illegible] Telefilm Su[illegible] della California

Videogruppo

10,30 Film Le pillole di Ercole
12 — Telefilm Un uomo da sei milioni di dollari
13 — Film Femmina contesa
15,30 Basket A1: Bic Tr-Berloni
17 — Grande [illegible]
19,30 Il 30 minuti. Rubrica di attualità
20 — Telefilm Rin tin tin
20,30 Film Un urlo nella notte di Martin Ritt [illegible] Joanne Woodward
22,30 Telefilm Doris Day
23 — Ruote in pista talk e protagonisti [illegible] motorismo sportivo
24 — Film della notte

Retequattro Telestudio

12 — Telefilm Due [illegible] fuorilegge
13,30 Telefilm Papà caro papà
14 — Novela Ciranda de Pedra, con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma
14,45 Film Fai in fretta [illegible]... ho freddo di Francesco Maselli con Monica Vitti, Jean Sorel
18,30 Ciao Ciao
18 — Cartoni animati Fio, la piccola Robinson
18,30 Telefilm Alla conquista dell'Oregon
19,30 Telefilm Charlie's Angels
21,20 Film Stupro di Lamont Johnson con Margaux Hemingway, [illegible] Sarandon, Perry King
23,30 Telefilm Papà caro papà

Telecupole

10 — Telefilm George
12 — Telefilm Boys and girls
13 — Telefilm Ryan
14 — Film Per qualche dollaro in meno
16 — Telefilm George
16,30 Cartoni Conan
17 — Telefilm La gang degli orsi
17,30 Telefilm Medical center
19 — [illegible] La famiglia Smith
20 — Telefilm Gli invincibili
20,30 Video mix, musica e immagine
21 — La trattoria dei ricordi
24 — Telefilm Police Surgeon

Quarta Rete

11,30 Telefilm Sandokan
12 — Cartoni Zambot
14,30 Telefilm Combat
16 — Telefilm Mission impossible
17,30 Mirage
18 — Ginnastica rock
18,30 Cartoni God Sigma
19 — Telefilm Sandokan
19,30 Telefilm Amore mio
20 — Cartoni La fabbrica di Topolino
20,32 Telefilm [illegible] Situation [illegible] Comedy
21 — Film I deportati di Botany Bay con Alan Ladd, James Mason
22,50 Telefilm Sandokan
23,20 Telefilm Combat
0,20 Top secret strip
0,30 Film Decameroticus, Orchidea De Santis

Ilona Staller nel film «Il mondo del sensi di Emy Wong» (ore 23,30) sul Grp

GRP

16 — Cartoni animati Gli antenati
17,05 Telefilm I racconti della [illegible]
18,35 Telefilm Le avventure di Pinocchio
19,05 Almanacco storico del Piemonte
19,45 Cartoni animati Gli antenati
20,20 Film L'ultimo [illegible] a Warlock di Edward Dmytryck con Anthony Quinn, Richard Widmark, Henry Fonda
22,20 Telefilm Sesto senso
23,30 Film Il mondo dei sensi di Emy Wong di Bitto Albertini con Chai Lee, Ilona Staller, Giuseppe Pambieri
1 — Film L'ultima violenza
2,30 Film L'Aretino nei [illegible] ragionamenti
4 — Film Il cavaliere di Cruja

R 1 TV

15,15 Telefilm Zona pericolosa
18,05 Documentario Czestochowa regina di Polonia
17 — Racconto il giullare di nostra signora
18,50 Telefilm Woobinda
19,25 Telefilm Dottori agli antipodi
19,50 Cartoni Top Cat
20,40 Telefilm
22,10 Documentario
22,45 Mercoledì sport
24 — Dancing the strip

Italia Uno (Antenna Nord)

12,10 Telefilm Vita da strega
13,30 Cartoni Lady Oscar
[illegible] Film Nostra signora di Fatima di John Brahm con Gilbert Roland, Angela [illegible]
15,45 Bim [illegible] Bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo
18,30 Telefilm Laverne e Shirley
19,30 Telefilm Gli invincibili
20 — Telefilm Vita da strega
[illegible] Film [illegible] di Bert [illegible] Kowalski con Strother Martin, Dirk Benedict
22,15 Telefilm C.H.I.P.S.
[illegible] Grand Prix [illegible]
23,45 Film Una nube di terrore di Ioshiro Honda con Kazumi Yachigusa, Yosho Tsuchya

Quinta Rete

14 — Film Un'americana [illegible] casbah di J. Cromwell con Charles Boyer, Hedy Lamarr
16 — Telefilm Papà ha ragione
17 — Cartoni animati
18,30 Telefilm Mister Horn
19,30 Telefilm Una famiglia intraprendente
20 — Telefilm Operazione sotto-[illegible]
20,30 Film Questo [illegible] simpatico mondo di pazzi di Jean Yanne [illegible] Bernard Blier, Michel Serrault
22,15 Telefilm The rookies
23,15 Film Qualcuno ha tradito di Franco Prosperi [illegible] Robert Webber, F. Martinelli
0,45 [illegible] Ondine di R. Thiele, [illegible] Angela [illegible], Gunnar Gramo

Telesubalpina

13 — Film La tragica notte d'Assisi
14,30 [illegible] animati [illegible] Mishe
16 — Film Colpo gobbo all'italiana
16,30 Film [illegible] lunga spiaggia fredda
18 — Ciao, ragazzi
18,30 Cartoni animati La famiglia Hudson
20,30 Film I 7 falsari con Sylva Koscina
22 — Film Cinéma speciale con L. Jeffries, J. Greco

Studio Nord

14 — Cartoni animati L'orsacchiotto Mysha
14,30 Film Kesh con Gemiano Paoleri, Roberto Brazzi
16,10 All music
16,40 Film Avventura sul delta del Danubio
[illegible] Giorno dopo g[illegible], almanacco storico
19,15 Cartoni animati Josie e le Pussy Cat nello spazio
20,10 Telefilm Squadra segreta
20,40 Film L'ultimo dei vichinghi [illegible] Cameron Mitchell, Edmund Purdom, Aldo Bufi Landi
22,30 Telefilm Squadra segreta
23 — Film Chi l'ha vista morire con Adolfo [illegible], George Lazenby

Canale 58 Tlp

10,25 Collegamento con la Televisione Svizzera Italiana in Eurovisione dalla Val d'Isère (Francia): Sci, slalom gigante femminile, 1ª e 2ª [illegible] cronaca diretta
14,25 Documentario Avventura sul Cervino
15,15 Telefilm Zona pericolosa
16,05 Documentario Czestochowa, regi[illegible] Polonia
17 — Il giullare di nostra signora
18 — Per i più piccoli, disegno animato
18,50 Qui Regione, [illegible] regionale del Piemonte
19,10 Noi giovani, [illegible] di attualità giovanile a cura di Giuseppe Daviano
19,40 T.L.P. [illegible] a cura di [illegible] ma Carignano
20 — Essere anziani, [illegible] ma per i pensionati a cura di Adriano Richiardone
20,40 Collegamento con la Tele[illegible] Svizzera It[illegible]

RTA

13,30 Film Rosalino Paternò soldato
16 — Film La polizia tace con H. Frank, C. Kruger
17,30 Cartoni animati Felix
18 — Telefilm La spia dell'imperatore
19 — Telefilm Thibaud
20 — Telefilm Side street
21 — Il pungolo: L'amministratore e la stampa
22 — Film I misteri dell'Oceano Pacifico di Bruno Vailati
23,30 Rubrica medica Magnetoterapia Ronelor

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Ogni 15 giorni l'estrazione fra i clienti dei negozi di via San Lorenzo

La lotteria delle biciclette

ALESSANDRIA — I lampioncini, simbolo di via San Lorenzo, [illegible] accesi sulle migliaia di «proposte regalo» offerte nei negozi.

E' partita nel frattempo anche la prima edizione della «Lotteria San Lorenzo» che mette in palio ogni 15 giorni biciclette da [illegible] e da donna. Partecipare è facile: [illegible] fare acquisti in [illegible] dei 40 negozi che aderiscono all'iniziativa e richiedere i biglietti (distribuiti in base [illegible] valore degli acquisti).

La scelta delle biciclette, quale premio, non è casuale. Via [illegible] è stata una delle prime strade cittadine in cui è entrata [illegible] vigore l'isola pedonale: tanti mugugni, all'inizio, da parte [illegible] commercianti, ma [illegible] evidentemente la situazione [illegible] normalizzata ed anzi si è scoperto che a piedi, [illegible] appunto in bicicletta, gli alessandrini si fermano più volentieri davanti alle vetrine e quindi [illegible] lasciano tentare più spesso dagli oggetti esposti.

La «via del Mercato» è tornata così [illegible] affollarsi [illegible] gente, che, liberata [illegible] pericolo del traffico, passeggia tranquillamente come in [illegible] salotto, sempre più ricco [illegible] luci [illegible] colori, in questa vigilia natalizia. p. b.

I mercanti del [illegible] alla Fera Nova

[illegible] — La vocazione commerciale di via San Lorenzo è antichissima: basti pensare che nel 1662 sull'area fra via San Lorenzo, via Legnano e corso Roma, ora occupata dal mercato coperto, il Comune aveva innalzato i padiglioni detti [illegible] Nuova.

Alessandria, già dalla metà del '500 teneva — con concessione di «ducali patenti» viscontee — la Fiera di San Giorgio, in primavera, a cui si aggiunse quella di San Francesco in autunno. Esse erano organizzate, fino al '600, in piazza San Giuseppe, dietro il vecchio Duomo (raso poi al suolo da Napoleone). Ma lo sviluppo dei commerci fu tale che la municipalità fu costretta a creare appositi locali, all'inizio dell'attuale via Dante.

Passarono ancora una sessantina di anni e di nuovo si rese necessario un ampliamento e quindi un trasferimento dei padiglioni da via Dante, rimasta a lungo nella toponomastica come «contrada della Fera Vecchia» ed appunto via San Lorenzo, che da allora divenne «strada della Fera Nova». Era un punto di incontro internazionale per i mercanti: arrivavano dalla Francia, dalla Germania, dall'Inghilterra. p.b.

La via dello shopping

San Lorenzo la strada del Mercato

ALESSANDRIA — Se corso Roma è il «passeggio» degli alessandrini, se piazzetta della Lega è il ritrovo dei giovani e di coloro che hanno «molto tempo libero», via San Lorenzo è il luogo principale dei commerci, degli acquisti. Divisa praticamente in due tronconi — una metà dedicata a negozi di casalinghi, abbigliamento, merceria, l'altra quasi esclusivamente ai generi alimentari — la «via del Mercato» vede ogni giorno il flusso ed il riflusso di varie categorie di persone.

Iniziano [illegible] mattino [illegible] di buon ora le casalinghe. Verso mezzogiorno arrivano anche i pensionati, passeggiando: [illegible] loro la spesa significa anche incontrarsi con i «colleghi», quindi si dividono in crocchi, commentando i fatti del giorno.

Infine nel pomeriggio quasi tutti gli alessandrini che desiderano fare acquisti si riversano in via [illegible] Lorenzo, tappa obbligata.

Per questo [illegible] strada del Mercato è fra l'altro un «cen[illegible] di diffusione» di notizie, grandi e piccole, [illegible] pettegolezzi.

L'anima provinciale, disposta alla battuta corrosiva, di una città cresciuta troppo in fretta, come Alessandria, trova qui uno dei suoi «palcoscenici» di maggiore effetto. (p. b.)

Il [illegible] indetto fra lettori [illegible] clienti dell[illegible] rivendite di Novi Ligure

Vende dolciumi ed offre sorrisi la commessa più vicina all'Oscar

Piera Cipollina

Marisa Bisio

NOVI LIGURE — Marisa Bisio, [illegible] quindici anni fedele collaboratrice del bar-pasticceria «Carletto» di via Nicolò Girardengo [illegible] in pieno centro storico, guida sempre [illegible] classifica provvisoria [illegible] concorso «Oscar del commesso» indetto, con [illegible] degli assessorati comunali al Lavoro ed al Commercio, il patrocinio de La Stampa, dell'Associazione novese commercianti. Una votazione, quella che ha portato in testa Marisa Bisio, che sta a dimostrare [illegible] simpatia che la commessa ha saputo riscuotere tra la numerosa clientela.

«Mi hanno detto che sono al primo posto — commenta Marisa [illegible] — e la cosa mi fa piacere, perché prova la [illegible]patia dei clienti che cerco [illegible] servire sempre nel miglior [illegible]do possibile. Comunque il concorso è ancora lungo, scade [illegible] a fine mese, c'è a[illegible] tempo e [illegible] voglio farmi illusioni. Certo mi farebbe piacere vincere la statuetta dello scultore Mario Leveni, ottenendo così l'Oscar: staremo a vedere, non voglio fare sogni prima del tempo».

Intan[illegible] [illegible] gli ultimi dati forniti da Massimo Merlino, vicepresidente dell'Associazione novese commercianti, in base [illegible] cartoline ed ai tagliandi de La Stampa arrivati alla sede di via Gramsci, la classifica provvisoria vede sempre ben insediata al primo posto Marisa Bisio del bar «Carletto», seguita da Piera Cipollina, del negozio di abbigliamento per bambini «Charlie» di viale Aurelio Saffi.

Poi, al terzo posto, è Roberta Gomme del fioraio Baruffa di corso Marenco. Al quarto posto, finalmente, un uomo: Aldo Guida della «Tessilnovi», abbigliamento e confezioni di viale Saffi. Un'altra donna, invece, è in quinta posizione: Loredana Brialico della merceria Frat di via Nicolò Girardengo.

Ma, ripetiamo, la classifica è ancora provvisoria, siamo soltanto alle prime settimane dell'Oscar del commesso, c'è ancora tempo perché le cose cambino e non si può escludere un outsider capace di bruciare, magari sul filo del traguardo finale, ogni avversario: nella sede dell'Associazione novese commercianti, in via Gramsci 33, l'arrivo dei tagliandi e delle cartoline (tre punti valgono i primi, uno le seconde) si fa sempre più consistente, l'Oscar del successo sta dimostrandosi un successo.

«L'iniziativa dell'Associazione commercianti, [illegible] il valido appoggio de La Stampa e la collaborazione del Comune — afferma il dottor Teodoro Valletta, titolare dell'omonima farmacia di via Verdi 3 — è molto valida e simpatica, giusto mi sembra premiare la cortesia del commesso verso la clientela, il suo attaccamento al negozio di cui è fattivo collaboratore».

Tra i commessi che hanno già raccolto voti è Eugenio Fossati, da vent'anni alle dipendenze della farmacia Valletta. «Questo segno di fiducia mi fa piacere — afferma — ma non [illegible] faccio assolutamente illusioni di vincere la statuetta [illegible] in palio; sarò già contento di un piazzamento». f. m.

Associazione Novese [illegible]

[illegible] commesso

Voto per ....

Negozio ....

Perché ....

Patrocinio de «La Stampa»

Riconoscimenti [illegible] 5 scolari e 4 classi per atti di bontà

Un premio [illegible] Giuliano, otto anni che ha curato la madre inferma

Sabato la cerimonia alla «Carducci» - Le storie di alcuni bambini e del loro altruismo

ALESSANDRIA — Cinque scolari [illegible] provincia e quattro classi elementari riceveranno sabato, durante una cerimonia [illegible] scuola «Carducci» i premi di [illegible] «Livio Tempesta», che ogni anno vengono assegnati dal comitato provinciale del «Centro apostolato [illegible] nella scuola» a chi compie atti di generosità, altruismo e, nello stesso tempo, frequenta, [illegible] successo le lezioni scolastiche.

[illegible] illustrare il significato della cerimonia, cui presenzieranno le [illegible] autorità della provincia, [illegible] il presidente dell'Amministrazione provinciale Angelo Rossa. Ad alunni e classi saranno consegnati contributi in denaro.

Giuliano Barbieri, 8 anni, [illegible] elementare [illegible] Mornese, orfano di padre, [illegible] immobilizzata da una grave malattia [illegible] poi morta [illegible] novembre), senza trascurare gli impegni scolastici si è occupato costantemente dell'inferma e dell'andamento della casa. A questo generoso bambino l'Unione Industriale ha offerto un premio supplementare.

Alunna della IV classe alla «S. Vincenzo» di Tortona, [illegible] Maria Bregni aiuta i compagni, abbrevia o salta [illegible] per restare [illegible] a chi non ha finito i compiti, si intrattiene a lungo con il [illegible]no malato e la sua bontà è, fortunatamente, contagiosa. Merita il premio «Livio Tempesta» Armando Sgaravatto di Torre Garofoli, che, pur presentando problemi [illegible] carattere personale (vive all'I[illegible] medico psico-pedagogico di Caldirola) è [illegible] disponibile verso i bambini più piccoli, si affianca alle educatrici durante le passeggiate per aiutarle ad accudire i compagni.

Ha dimostrato molto coraggio nell'affrontare una delicata situazione familiare Massi[illegible] Mino, 9 anni, alunno della «De Amicis» [illegible] tria, mantenuto dalla nonna che [illegible] con una misera pensione. Nonostante tutte le difficoltà, aiuta i compagni meno dotati e dimostra impegno e costanza nello studio anche [illegible] volte sofferente.

Sarà premiato anche Marco Arzani (IV [illegible] a Piovera) che, pur vivendo in una famiglia travagliata da gravi problemi, si occupa costantemente e con serenità di un cuginetto che, orfano della madre, [illegible] fra l'altro di in[illegible] e non riesce a superare, [illegible] solo, [illegible] piccole difficoltà scolastiche.

La IV classe delle elementari «G. Pascoli» di Felizzano aiuta un compagno assai [illegible] ficile, causa un'infermità, mentre gli alunni [illegible] IV classe della scuola elementare di Girasole si sono alternati [illegible] al letto [illegible] pagno vittima di un incidente stradale, gli hanno consentito [illegible] seguire il programma scolastico, gli sono stati vicini in ogni modo; per la loro [illegible]gazione i dieci bambini riceveranno anche il premio nazionale «Emilio Giaccone».

Sono stati particolarmente buoni gli alunni della V [illegible] del VII Circolo [illegible] Alessandria, pieni di premure [illegible] confronti di [illegible] dotati e di una compagna [illegible] grossi problemi», pronti a non fare [illegible] qualcuno sia male fisicamente [illegible] moralmente. Un premio infine andrà [illegible] IV classe delle elementari [illegible] Castelceriolo i cui alunni hanno dimostrato di possedere «elevati sentimenti di solidarietà, collaborazione reciproca, amore e bontà verso tutti».

e. c.

Mostra di foto della Valenza di tant'anni fa

VALENZA — Sarà senz'altro un «Omaggio a Valenza» (questo il titolo dell'iniziativa) molto gradito [illegible] valenzani, soprattutto a quelli di una certa età, la [illegible] di foto d'epoca che, realizzata dal Circolo Arci L'immagine, sarà aperta da sabato prossimo al Centro comunale di cultura.

Immagini, un po' sbiadite, conservate con cura e raccolte con pazienza, [illegible] aspetti [illegible] una vita cittadina ormai dimenticata.

[illegible] saranno anche ritratti, un po' allampanati, come richiedeva il gusto dell'epoca di personaggi scomparsi eppure protagonisti un tempo della vita cittadina.

(p. b.)

Per superare la crisi industriale

Piano d'interventi per [illegible] miliardo del Comune casalese

CASALE — *L'assessore Paolo Ferraris ha illustrato lunedì sera [illegible] Consiglio comunale «la situazione dell'economia casalese e l'intervento del Comune», un importante documento che, dopo [illegible] valutazioni all'interno dei singoli partiti, sarà oggetto di discussione nella prossima seduta consiliare.*

«L'economia casalese — ha detto *Ferraris* — durante l'82 non si è sottratta ad una progressiva crisi. In particolare il settore industriale ha subito una forte recessione, mentre solo l'edilizia ha retto, registrando una leggera [illegible]sione».

[illegible] Comune nell'82 ha varato [illegible] primo piano di intervento, spendendo un miliardo di investimenti e [illegible] correnti. Inoltre sta per essere [illegible] piano triennale di intervento — appena [illegible] conosciuta la legge sulla finanza locale — basato su cinque punti fondamentali.

«Un modo [illegible] di concepire l'ente locale — *ha sottolineato Ferraris* — [illegible] uno tra i protagonisti accanto alle altre forze casalesi, [illegible] compiti di programmazione [illegible] e di indirizzo. [illegible] luogo si sollecitano [illegible] patto [illegible] lo sviluppo tutte le forze vive della città, in [illegible]ento in cui sembra registrarsi [illegible] rassegnazione ad [illegible] lento [illegible]clino».

L'intento è di procedere al potenziamento dell'industria, sostenuto [illegible] «sviluppo di un terziario elevato e [illegible] servizi. Si punterà inoltre a fare di Casale "una città di relazioni e [illegible] cultura", seguendo un modello di sviluppo basato sul turismo».

Infine — è questo il quinto punto — si cureranno «le relazioni esterne con i livelli superiori di governo. Casale — *ha aggiunto Ferraris* — non può [illegible] dimenticata dalla Provincia e dalla Regione, perché zona di crisi pari almeno [illegible] altre del Piemonte».

Uno degli strumenti scientifici che permetteranno [illegible] affrontare adeguatamente questa fase sarà «l'Osservatorio dell'economia», *un nuovo organismo di [illegible] il Consiglio ha deliberato l'istituzione. Riu[illegible] enti pubblici, organizzazioni, associazioni private, per valutazioni sulle situazioni economiche locali; è prevista l'organizzazione di [illegible] archivio [illegible] statistici e di documentazione, lo svolgimento di inchieste.*

g. d.

Tiziana, un'alessandrina «in»

Tortona. Tiziana Arimburgo, la ragazza «in», fra le damigelle d'onore (Foto Zeta)

TORTONA — *Alla discoteca Xenon-Mela Radio 91 si è svolta la prima selezione del concorso nazionale «Ragazza in», la cui organizzazione è affidata alla Emme-Esse [illegible] Voghera.*

Ha vinto la selezione l'ales[illegible] Tiziana Arimburgo, damigelle d'onore Antonella Arzani, pure di Alessandria, e la casalese Elisabetta Borgero (a settembre aveva vinto la finalissima [illegible] Miss Club Radiomontecarlo).

Possono partecipare a «Ragazza in» giovani tra i 14 ed i 21 anni. Allo Xenon-Mela, le candidate sono state una dozzina, presentate da Paolo Paoli; la giuria ha quindi scelto Tiziana Arimburgo come rappresentante della provincia di Alessandria alle prossime fasi regionali e nazionali del concorso. La serata [illegible] avuto un grosso successo, grazie anche all'impegno di Radio 91.

(t. m.)

Serravalle Scrivia — Nella quinta giornata del campionato di Promozione di pallacanestro il Serravalle Basket è stato sconfitto in casa dai Galimberti Valenza per 90-104 (53-48).

Novi Ligure — Per la quinta giornata del campionato provinciale di pallavolo femminile, categoria Juniores, la Virtus Iris gioca stamane alle [illegible] a Casale, con la Junior Bistefani.

PALLAVOLO — Primo successo casalingo della squadra alessandrina

La Vbc [illegible] superato Puerta del Sol

Successi delle altre compagini provinciali - Vincono Aics (C1), Edil M (juniores), Iris (C2)

ALESSANDRIA — Nella prima giornata di ritorno del campionato di pallavolo di serie B, l'Alessandria VBC ha ottenuto il primo [illegible] casalingo della stagione superando il Puerta del Sol di Torino per 3 a [illegible] (15/5 - 12/15 - 15/10 - 8/15 - 15/10).

Una vittoria sofferta, dopo due ore e un quarto di gioco estremamente equilibrato ma piuttosto povero [illegible] contenuti tecnici. Perdurando l'[illegible] dell'infortunato Bellato, [illegible] panchina grigioblù è praticamente inesistente.

I limiti di statura fisica [illegible] consentono l'utilizzazione piena [illegible] Russo e Gallina, che possono essere impiegati soltanto per frazioni brevi di fa[illegible] di gioco difensivo. E tutto a danno del sestetto [illegible] che, soprattutto negli incontri a lunga durata, subisce uno stress psicofisico notevole: così nel quinto e decisivo set è stato costretto a scendere in campo [illegible] una volta l'allenatore Ugo Ferrari, per rilevare l'esausto Massobrio.

Nella [illegible] il rendimento dell'Alessandria non è mutato di molto, e non sarà certo giocando così che si riuscirà a portare [illegible] punti nelle decisive [illegible] (sabato prossimo) e Novara.

Formazione: Rossi, Vassallo, Massobrio, Raffaldi, Kessel, Vecchio; in panchina Russo, Gallina, Ferrari, Ielli-sel.

(m. p.)

NOVI LIGURE — Vittoria interna dell'Aics Novi nella prima di ritorno della fase eliminatoria [illegible] campionato [illegible] pallavolo maschile di C1. Ha superato per 3-1 (15/5 - 9/15 - 16/11 - 15/13) l'Us Levante Volley di Chiavari, al termine di una gara interessante e combattuta durata quasi due ore.

«Abbiamo iniziato deconcentrati, forse sottovalutando gli avversari — dice il dirigente dell'Aics Gino Mangini —, *ci hanno impegnati a fondo. Buona la prova di Massa e del giovane Mascherini. Con i due punti incassati siamo quasi sicuri della qualificazione alla fase finale per il passaggio al[illegible] serie cadetta».*

L'allenatore Marco Scipio[illegible] inizialmente ha schierato: Sartirana, Barbagelata; Chiaudani, Mallarino, Mazzini, Mascherini; utilizzati: Massa, Guglielmi e Miglietta.

(g. c.)

OVADA — Doppio [illegible] positivo per la formazione maschile della Edil-M nel campionato juniores [illegible] ha superato il Derthona per 3-1 mentre in trasferta a Tortona ha [illegible] ragione del San Matteo per 3-0. Bella partita anche dei «ra[illegible]» che dopo due ore e venti minuti [illegible] gioco hanno dovuto [illegible]bere per 3-2 contro l'Aics di Novi. Nel campionato femminile juniores [illegible] Edil-M è stata sconfitta a Novi dalla Virtus Iris per 3-2.

(r. bo.)

OVADA — La Edil-M nel campionato di serie D doveva affrontare ad Alessandria l'Elettromarket ma non si sono presentati gli arbitri. Intanto c'è da segnalare l'arrivo alla Edil-M di un [illegible] giocatore, Biglieri, fino allo scorso anno nella formazione novese di serie B, un buon rinforzo per gli ovadesi.

(r. bo.)

NOVI LIGURE — [illegible] successo della Virtus Novi Iris Colori nel campionato [illegible] serie C2 di pallavolo femminile. Ha battuto al Palasport [illegible] [illegible] Savigliano per 3-1 (12/15 - [illegible] - 15/13 - 15/11). L'allenatore della Virtus, Edo Balestra, contro l'Artauto all'inizio ha schierato: Laguzzi, Moro, Persano, Vorrini, Sautino, Rocca.

(p. c.)

Acqui Terme — Importante [illegible] quadrangolare di pallavolo maschile [illegible] alla palestra [illegible] di Mombarone, organizzato dalla Dima Leasing e patrocinato dal Comune. Oltre alla Dima (serie D) partecipano l'Aics Novi (C1), Libertas San Bernardo Vercelli (B); [illegible]pia Volley (B). Inizio delle gare alle 9,30. Finale alle 17.

Pallacanestro

L'Arar [illegible] riscossa

CASTELSPINA — *Pronta riscossa dell'Arar-Castelspina nel campionato [illegible] pallacanestro (Promozione) e [illegible] ripresa della marcia è stata pagata dall'Oltreponte di Casale, sconfitto per 84 a 72.*

La partita è stata un ottimo rodaggio per gli impegni futuri dell'Arar del presidente Carlo Pelacco, tanto è vero che l'allenatore Testa ha provato diversi schemi per perfezionare l'intesa che ancora manca [illegible] diversi giocatori.

Il prossimo impegno sarà sabato, alla palestra «Forni» di Alessandria, contro il Serravalle [illegible] (alle 19): sarà uno scontro impegnativo, l'A[illegible] sta quindi lavorando a fondo nella preparazione [illegible] l'allenatore [illegible] chiederà [illegible] più umiltà e più sacrifici, al servizio della squadra se si vuole farla veramente grande.

(t. m.)

TORTONA — *Prima affermazione nel campionato regionale di serie D per l'Amatori Basket Derthona: i biancoverdi di [illegible] Armana hanno superato con [illegible] punti [illegible] scarto la formazione dell'Auxilium Agnelli: [illegible] a 79. Mattatore [illegible] giornata si è rivelato [illegible] Carboni, già un punto forte della prima squadra [illegible] Derthona che ha totalizzato 27 punti. Il prossimo impegno vedrà i biancoverdi di Armana sabato, a Torino contro il forte «Ginnastica Torino».*

(e. r.)

Identikit di una squadra della Terza Categoria

Pozzolese, il calcio è passione

POZZOLO FORMIGARO — «Vedette» solitaria del girone B di Terza Categoria, la Pozzolese calcio costituisce esempio permanente di passione dilettantistica. Sorto nel 1948 il [illegible] biancoceleste per alcuni anni [illegible] ha partecipato a campionati ufficiali limitandosi ad organizzare tornei. Poi 28 anni addietro a Pozzolo è arrivato Carlo Fossati, un [illegible] «factotum» che ha dato notevole impulso al football in zona.

«Dapprima siamo stati iscritti — dichiara Fossati — *alla seconda categoria ligure. Successivamente, nel 1971 ho abbandonato la società per un breve intermezzo [illegible] Novese (juniores regionale) ma troppo forte era il desiderio di ritornare nel club del cuore».*

Così Fossati ha ripreso un'opera capillare di diffusione del calcio fra i giovani del Comune da[illegible] vita, insieme a Cesare Martini, alla nuova Pozzolese.

[illegible] Fossati è l'anima biancoceleste [illegible] bisogna dimenticare alcuni infaticabili collaboratori: Carlo Sciascia ed i componenti il consiglio direttivo: Alessio Leardi, presidente, Enrico Pereghini, vicepresidente, Ugo De Negri, Francesco De Marchi, Dino Bergna, Ferruccio Sciaia, Dino Bosero e Vittorio Marzi. Soprattutto Leardi; per ben due volte al comando della società, ha sempre offerto [illegible] entusiastico contributo a dimostrazione di un attaccamento impagabile [illegible] glorioso so[illegible].

«Il nostro obiettivo rimane sempre quello [illegible] valorizzare i ragazzi — afferma Fossati —. *Coloro che non riescono a sfondare passano nella formazione di Terza Categoria trovando eguale soddisfazione [illegible] un clima di autentica amicizia».* Sul campo funzionale [illegible] parrocchia di San Martino, attualmente Dionel[illegible] (un ex [illegible] di ritorno [illegible] Frugarolo) e compagni stanno dettando legge con molta [illegible].

«Abbiamo anche trovato un pizzico [illegible] fortuna», conclude l'inesauribile Fossati, schermendosi come chi desidera lavorare [illegible] silenzio senza clamori. La Pozzolese calcio si [illegible] le del presente per un futuro più ricco [illegible] soddisfazioni semplici e genuine. Il calcio provinciale diverte ancora e riceve consensi: per i biancocelesti è già un meritato successo ancora prima del verdetto finale di [illegible] combattuto torneo.

r. g.

[illegible] — Amichevole oggi

L'Inter [illegible] Moccagatta per [illegible]

ALESSANDRIA — Amichevole [illegible] lusso oggi, [illegible] 17,30, [illegible] «Moccagatta» fra Alessandria Calcio ed Inter. La partita [illegible] un particolare significato in quanto il sodalizio grigio celebra il settantesimo di fondazione.

Per offrire una giornata intensa e festosa, alle 11,30 nei saloni del Circolo Alessandria di via Urbano Rattazzi si svolgerà un ricevimento alla presenza delle massime autorità civili, militari e sportive della città. Durante la cerimonia saranno assegnati riconoscimenti a diversi calciatori dal glorioso passato a testimonianza di un ricordo indelebile nel tempo.

Circa la gara del tardo pomeriggio contro i neroazzurri, l'attesa, [illegible] soltanto in città, è crescente. Tempo permettendo, dovrebbe essere presente il pubblico delle grandi occasioni: non saranno valide le tessere [illegible] abbonamento ed omaggio.

Gian Pi[illegible] Giolo, allenatore dei grigi, ed ex interista come calciatore, schiererà tutti [illegible] atleti a disposizione. Dubbi sussistono [illegible] l'utilizzazione [illegible] Gian Carlo Camolese, infortunatosi a Grosseto, mentre dovrebbe essere presente Diego Spinella, unitamente ad Emilio [illegible] Alfredo Cantanese.

r. g.

RUGBY — Oggi al campo Cattaneo

[illegible] Dif [illegible] Cus [illegible] Coppa

ALESSANDRIA — *Il campionato di rugby di serie [illegible] ha osservato un turno di riposo ma [illegible] sono svolti regolarmente i campionati minori che hanno registrato l'ennesima affermazione della giovanile del Dif, impegnata a Torino contro il Rugby Club. I giovani mandrogni si sono imposti per 6-0.*

Oggi pomeriggio (alle 14,30) al campo Cattaneo è di scena [illegible] prima squadra del Dif Alessandria, impegnata nella prima giornata [illegible] ritorno del torneo di «Coppa Italia», che vede al comando, a punteggio pieno, l'Ambrosetti Torino, seguita dagli alessandrini a due lunghezze.

Gli uomini di mister Zucco[illegible] reduci dalla brillante affermazione di campionato ottenuta contro il Varese, una vittoria che ha consolidato il primato in classifica [illegible] mandrogni. Il Cus Torino, avversario odierno, non dovrebbe rappresentare un difficile ostacolo sul cammino dell'Alessandria. Il bilancio di questo primo scorcio di stagione (campionato più Coppa Italia) vede l'Alessandria sette volte vincente su otto incontri disputati: i responsabili [illegible] Dif all'inizio di stagione non erano tanto convinti che la squadra avesse dovuto privarsi dei giocatori migliori.

m. p.

[illegible] — Gli altri incontri

[illegible] Acqui in [illegible]

ALESSANDRIA — Le [illegible] ciétà di tennis tavolo [illegible]drine piangono, Acqui sorride.

Il Ricre Acqui, invece, ha battuto a sorpresa (6-3) la capolista della B2 Garaldo Ippoliti e l'ha raggiunta in testa alla [illegible] Ottime le prove di Marco Pero e Italo Grasso, anche [illegible] dei due titolari, [illegible] e Rinaldi.

Sempre in B2 altra battuta di arresto del TT Alessandria, sconfitto 5-2 in [illegible] del Suzzara. Positivo l'esordio di Rangone ma insufficienti Cardone e Modonese. In C il Don Stornini è stato umiliato in casa, 6-0 dall'Acli B di Genova (unica scusante l'assenza di D'Agnano), scivolando all'ultimo posto in classifica. In D1 doppia sconfitta esterna per Orti (5-1 a Cuneo) e Ricre Acqui B (6-0 a Torino): gli acquesi [illegible] così perso la prima posizione in classifica.

[illegible] i risultati della D2 provinciale: Casale-Crimea A Novi 1-5; Crimea Novi B-Castelferro 5-0; Don Stornini B-Ricre Ovada 5-1. Sempre al comando il Crimea A, a punteggio pieno.

Oggi, [illegible] Palasport, campionati provinciali [illegible] tennis tavolo per ragazzi, Allievi, Juniores e Seniores; oltre un centinaio di [illegible] in gara. Inizio alle 9,30.

p. b.

Lungo dibattito in Consiglio

Rapporti tesi tra psi e pci

Dopo gli interventi il sindaco annuncia una verifica dei programmi

ALESSANDRIA — «*Fermo il confronto politico fra i partiti della maggioranza e la verifica sui programmi,* [illegible] *dobbiamo avere la certezza della collegialità della Giunta, senza lasciarci corrodere dalla polemica, per garantire il cammino sicuro delle scelte fatte*». Con questa frase il sindaco socialista Francesco Barrera ha chiuso il lungo e polemico dibattito [illegible] Consiglio comunale, dopo che alcune interviste rilasciate a giornali locali da due assessori avevano fatto temere la spaccatura dell'alleanza pci-psi e la conseguente [illegible] amministrativa.

Nei giorni scorsi l'assessore ai Lavori pubblici Francesco Franzò, pci, aveva acceso la miccia affermando su un settimanale che c'era una situazione di malessere generale, per cui occorreva un confronto [illegible] i partner di maggioranza, psi e psdi, per «*accertare se i presupposti programmatici e le motivazioni che portarono alla formazione di questa giunta sono ancora esistenti o se sono venuti meno*».

«*In fondo* — aggiungeva Franzò — *cambiare questa giunta non sarebbe un dramma*». Puntuale la risposta [illegible] sindaco Alfio Brina, pci, in termini molto duri e da ultimo [illegible] replica del socialista Felice Borgoglio.

Con questi presupposti si arrivava [illegible] Consiglio comunale di lunedì, con nell'aria sentore di crisi, perché sarebbe [illegible] bastato [illegible] per spaccare definitivamente una maggioranza già incrinata e dai rapporti molto tesi. Il dibattito era aperto dal capogruppo socialista Carlo Fenaroli che leggeva un documento [illegible] proprio gruppo con il quale pur ribadendo «*il mantenimento dell'attuale quadro politico*» si rispondeva in maniera decisa alle insinuazioni del pci.

A questo punto partivano gli attacchi alla giunta, con gli interventi della dc: Giancarlo Cattaneo, riferendosi alle nuove polemiche fra pci e psi affermava che «*questo contrasto non si fermerà qui e il futuro sarà uguale* [illegible] *passato, con grave danno per tutta la popolazione*», mentre Roberto Lavraghi metteva sotto accusa la gestione finanziaria, urbanistica, lo sviluppo e le municipalizzate.

Seguivano gli interventi dell'assessore Giovanni Ghè, pci, («*molto si è fatto e si fa, sia pure con le note difficoltà economiche*»), del capogruppo psdi Gianni Ferrari, del repubblicano Carlo Taverna («*se fossi socialista lascerei i compagni* [illegible] *giunta dopo averli accusati di basso politicismo*»), [illegible] Massimo Punzo, pci («*si impone una verifica senza cercare pretesti*»), e di Franco Borsalino, pli.

Gli assessori Piero Formaiano, psi, e Natale Vazzana, pci, cercavano di comporre [illegible] polemica, ma intanto Giulio Garbarino, pli, affermava che [illegible] Giunta era come due coniugi sul punto [illegible] divorziare. L'on. Renzo Patria, dc, invitava il sindaco ad un'azione di chiarimento all'interno della maggioranza ed il suo capogruppo Luciano Vandone chiedeva che anche [illegible] dc partecipasse al confronto di verifica sui programmi «*perché da* [illegible] *emergeranno le vere alleanze*».

Per una verifica sul programma [illegible] esprimeva anche Felice Borgoglio, psi, mentre l'assessore Franzò insisteva che «*il pci non vuole fare solo da comparsa in giunta*». Infine il capogruppo pci Francesco Livorsi ed il vice sindaco Brina parlavano di «*strane coincidenze*» nel mutato atteggiamento verso il loro partito.

r. sc.

Voghera — Nel palazzo [illegible] Cantù» a Casteggio oggi alle 18 si inaugura una [illegible] didattico-divulgativa dal titolo [illegible] anni di archeologia lombarda». promossa dall'assessorato regionale ai Beni e alle Attività Culturali e dalla Sovrintendenza archeologica per la Lombardia.

Sarà organizzato un incontro sindacati-industriali

Preoccupazioni a Novi sul futuro dell'Italsider

Lo stabilimento novese è legato al complesso siderurgico genovese

NOVI LIGURE — *Il continuo susseguirsi di voci negative sul futuro dello stabilimento Italsider di Genova Cornigliano crea preoccupazioni negli ambienti sindacali, economici e politici novesi in quanto lo stabilimento del complesso siderurgico che sorge alla periferia della città è una sezione staccata dell'«Oscar Sinigaglia» genovese.*

In questa prospettiva oltre all'azione dei sindacati e dei lavoratori, l'amministrazione comunale con la Provincia e la Regione non rimangono insensibili di fronte al fatto che il complesso industriale della città [illegible] *corre-re pericoli di prospettiva.*

E' pertanto intenzione dell'assessorato comunale al Lavoro di promuovere tutte le iniziative possibili, peraltro già in svolgimento all'interno del coordinamento delle regioni siderurgiche, per portare tutti i contributi di sostegno politico necessari per assicurare la continuità nel lavoro.

D'accordo con la Regione Piemonte l'assessorato [illegible] *deciso di organizzare un confronto tra le parti interessate (lavoratori, forze sociali e imprenditoriali) che preceda l'impegno che a livello nazionale il coordinamento intende attuare entro la fine dell'anno fino a conferenza nazionale dell'acciaio allargata ai ministeri delle Partecipazioni Statali e dell'Industria, all'Intersind, ai parlamentari europei.*

«Nostra intenzione è che con una iniziativa locale si possano e debbano ricercare con la parte tecnico-direzionale dell'Italsider e con i sindacati — dice l'assessore *Oreste Soro* — tutte le possibili vie in modo da garantire per il futuro [illegible] impegni per lo stabilimento novese sia dal punto di vista tecnologico che da quello della commercializzazione».

«Due elementi determinanti per fare sì che [illegible] trovi una giusta collocazione all'interno del gruppo Italsider — *conclude Soro* — con parte specializzata nella lavorazione finale del laminato».

Di questa iniziativa che trova largo consenso nei settori interessati è già stata data comunicazione alla commissione consiliare al Lavoro come pure al consiglio di fabbrica Italsider ed alla direzione dello stabilimento.

g. c.

Un progetto dell'Associazione piccole industrie per un'area attrezzata

[illegible] si prepara ad accogliere l'esodo delle aziende di Genova

La proposta è legata al rilancio dei porti liguri che allontanerà molti stabilimenti

ALESSANDRIA — [illegible] recente convegno alessandrino ha riproposto la collaborazione Liguria-Piemonte per il rilancio del sistema portuale ligure, un rilancio che dovrà passare attraverso un'adeguata ristrutturazione e, necessariamente, con la ricerca di spazi nuovi, nell'entroterra, per aziende industriali che dovranno lasciare gli [illegible] insediamenti per far posto ai previsti impianti portuali.

«*Per questo* — afferma Paolo Vernetti, presidente dell'Api alessandrina (Associazione piccole e medie industrie) — *ci siamo posti il problema di far trovare a tali industrie aree attrezzate idonee, alle spalle del porto Genova-Voltri. Abbiamo così individuato un'area, alla periferia di Pozzolo Formigaro, che riteniamo possa rispondere alle eventuali necessità degli operatori genovesi*».

Il progetto, per conto dell'Api, è stato redatto dall'ing. Eugenio Ceroni. «*Si tratta* — come hanno spiegato il presidente Vernetti e l'ing. [illegible] — *di un'area di 500 mila metri quadrati, con al centro il cuore operativo: un hotel, l'eliporto, il centro direzionale e servizi. Vi* [illegible] *poi impianti sportivi ed un'area verde attrezzata. Ci* [illegible] *anche un laghetto, con lo scopo di regolamentare eventuali piene del rio Bovassina e che potrebbe essere utilizzato in caso di incendi, ma nello stesso tempo potrà avere una funzione rilassante per brevi pause durante il lavoro*».

All'Api, come fanno notare il presidente ed il [illegible] Anfossi, sono convinti che difficilmente le industrie esistenti riusciranno a risolvere le sorti dell'economia alessandrina. [illegible] potrà invece ricevere una positiva spinta se verranno nuove industrie. «*L'area di Pozzolo che abbiamo predisposto* — spiega Vernetti — *ha appunto lo scopo di attirare forze nuove e fresche; se* [illegible] *Genova dovranno spostarsi industrie* [illegible] *fare spazio al porto bisognerà essere pronti a riceverle, per primi, per non perdere una preziosa occasione. Questo scopo* [illegible] *appunto l'area industriale attrezzata individuata dall'Api*».

Un'iniziativa che ha già ricevuto il consenso di industriali liguri e che, nello stesso tempo, è stata definita interessante dal presidente della Regione Piemonte Ezio Enrietti che ha assicurato collaborazione, unitamente [illegible] Provincia ed al Comprensorio.

«*Non abbiamo la certezza* [illegible] *coprire l'area con i nuovi insediamenti* [illegible] *certamente* [illegible] *speriamo* — affermano Vernetti e Anfossi —, *d'altra parte dobbiamo essere pronti per eventuali trasferimenti dalla Liguria. I politici ci chiedono quali forze lavoro potremo occupare, noi rispondiamo che se verranno nuove industrie* [illegible] *saranno indubbiamente posti di lavoro*».

Ci sono Comuni che temono la presenza di quest'area Api come in concorrenza ad analoghe iniziative a livello comunale, ma così non è: quelle sono aree per la rilocalizzazione di industrie già esistenti, questa di Pozzolo vuole attirare («*Deve* [illegible] *uno specchietto per le allodole*» dice Vernetti) nuovi insediamenti.

Il progetto di massima prevede un impianto di depurazione che elimini ogni problema di natura ecologica, inoltre le varie opere di urbanizzazione (condotte per acqua, [illegible] telefono, elettricità e altro) scorreranno a fianco delle varie strade all'interno dell'area industriale, per evitare lavori che sconvolgono [illegible] volta in volta il fondo stradale.

Franco Marchiaro

E' ripreso il processo davanti ai giudici del tribunale

Il pm ha chiesto tre condanne per le malversazioni in banca

Ai due ex direttori della Cassa di Risparmio 2 anni e quattro mesi ciascuno - Al legale, [illegible] anni e 10 mesi

ALESSANDRIA — Devono essere condannati, secondo il pubblico ministero Bruno Rapetti, i due ex-direttori generali della Cassa di Risparmio di Alessandria, dottor Umberto Albini, 64 anni, e [illegible] Angelo Ponasso di 60, e l'avv. Franco Reale, 63 anni, accusati di concorso in malversazione e falsità ideologica. Ha quindi chiesto due anni e 10 [illegible] di reclusione per il professionista, e due anni e 4 mesi, ciascuno per i due ex direttori.

Subito dopo le richieste sono iniziate [illegible] difese degli avvocati [illegible] Punzo, Garbarino, [illegible] e Altara, quindi il Tribunale (presidente Ambrosini, giudici a latere Emiliani e Nappi) dovrà ritirarsi per la sentenza prevista durante la notte.

Secondo l'accusa Franco Reale, tra il [illegible] ed il 1980, nella sua qualità di curatore, si sarebbe indebitamente appropriato (malversazione) di [illegible] 25 milioni di interessi versati, come surplus sul tasso normalmente concordato, per i fondi di alcuni fallimenti depositati [illegible] «Cassa», [illegible] traendoli alle rispettive curatele. Inoltre (falso ideologico) avrebbe omesso la registrazione di tali interessi [illegible] rendiconti dei vari procedimenti fallimentari.

Umberto Albini per il periodo '75-'76, e Angelo Ponasso, per gli altri anni, avrebbero concorso nei due reati col professionista [illegible] ad alcuni dipendenti di versare direttamente all'avv. Reale, con assegni circolari, tali interessi.

Quando, nell'udienza del [illegible] ottobre, l'avv. Reale venne interrogato dal presidente Ambrosini, spiegò che il surplus sull'interesse praticato dalla «Cassa» sui conti dei fallimenti di cui era curatore doveva andare a lui direttamente perché in realtà si trattava [illegible] un premio per una mediazione avendo procurato clienti di una certa consistenza (i depositi dei fallimenti) [illegible] Cassa di Risparmio di Alessandria di cui, tra l'altro, in quel periodo era consigliere di amministrazione.

Secondo Reale tutte le banche darebbero [illegible] premi a chi procura depositi consistenti, non «*credo pertanto* — disse — *perché dovesse essere diverso per me*». Differente la versione fornita dagli ex-direttori Albini e Ponasso: le somme versate al professionista non erano una mediazione ma una maggiorazione di interesse; venivano [illegible] assegni circolari perché così aveva chiesto l'avvocato. Ritenevano che a beneficiarne fossero i fallimenti, comunque [illegible] spettava a loro darne comunicazione al [illegible] fallimentare. Posizioni, come si può notare, ben diverse tra ex-direttori della «Cassa» e professionista.

f. m.

ULTIMA ORA

[illegible]

ALESSANDRIA — Alle 22,10 i giudici sono usciti dalla camera di consiglio.

I tre imputati sono stati riconosciuti colpevoli. Franco Reale è stato condannato a due anni e mezzo di reclusione, a [illegible] e 8 mesi invece sono stati condannati Umberto Albini e Angelo Ponasso.

Per questi ultimi la pena è sospesa.

Condannati due dei sette detenuti

Pugni al compagno [illegible] *anni*

Gli altri assolti per insufficienza di prove

ALESSANDRIA — Il pestaggio di un detenuto avvenuto nel giugno [illegible] al reclusorio di piazza [illegible] è stato rievocato ieri [illegible] giudici del tribunale che hanno processato sette imputati a quell'epoca tutti detenuti, [illegible] di concorso in lesioni.

Sono Domenico Palamara, [illegible] anni, Vincenzo Gambareri di 34, i quali hanno rinunciato a presentarsi, Giuliano Pallavicini, 24 anni, giunto [illegible] Pia[illegible] dove ora è rinchiuso, Lorenzo Fiarè di [illegible] Antonio [illegible] Giudice di 30, Salvatore Randazzo, [illegible] anni, e Michele Risicato di 25. Quest'ultimo, ora in libertà come Randazzo, che non si è presentato, si è assunto ogni responsabilità scagionando i compagni.

Assente la vittima, Antonio Matera, 56 anni, di [illegible] (non ha fatto ritorno in carcere dopo un permesso) che, aggredito a pugni e calci con estrema violenza, guarì dalle gravi lesioni dopo 75 giorni. I giudici hanno condannato Randazzo e Risicato a [illegible] anni di reclusione ciascuno assolvendo tutti gli altri per insufficienza di prove: il pubblico ministero Bruno Rapetti aveva chiesto 4 anni e [illegible] mesi di reclusione per tutti.

Antonio Matera a fine giugno di due anni fa fu ricoverato in ospedale in gravi condizioni: disse di essere stato aggredito nel refettorio da alcuni detenuti, trascinato nel gabinetto e qui colpito con ferocia inaudita (l'aggressione gli ha [illegible] un indebolimento permanente della respirazione).

La magistratura aprì un'inchiesta: il detenuto fornì i nomi degli aggressori che furono incriminati. Su istigazione di Lo Giudice, il Fiarè avrebbe [illegible] convinto il detenuto a seguirlo nei gabinetti dove Randazzo e Risicato gli avevano inferto la dura lezione.

Arrestati poche ore dopo una rapina

VOGHERA — Hanno rapinato [illegible] l'ufficio postale di Monte Beccaria, [illegible] dopo poche ore sono stati arrestati dai carabinieri di Broni. Gli autori dell'assalto sono Adriano Campagnoli, 22 anni, di Codogno, e Luigi Pedrazzini di 27, di Guardamiglio (Milano).

Lunedì pomeriggio all'ufficio postale di Monte Beccaria hanno costretto la direttrice Piera Venzi, [illegible] anni, a consegnare il denaro in cassaforte: [illegible] milioni di lire. Poi, legata ed imbavagliata la donna, sono fuggiti. (e. [illegible])

Lo ha annunciato l'assessore regionale alla Sanità

Disponibili i fondi necessari per ultimare l'ospedale di Ovada

OVADA — «L'ospedale potrà essere ultimato nel 1983. Le risorse ci sono. Dipenderà da voi se saprete andare avanti con i lavori». *Lo ha dichiarato l'assessore regionale alla Sanità Sante Bajardi lanciando quasi una sfida all'Usl 74 di Ovada, a conclusione di un'affollata assemblea che* [illegible] *nella sala* [illegible] *Soms, indetta dallo stesso ente sanitario, per discutere le linee di indirizzo del piano di attività e spesa per il triennio '82-84.*

L'assessore ha anche aggiunto che ci sono le possibilità nell'arco del 1984 di rendere funzionante la struttura, assieme al poliambulatorio di tipo A che è stato previsto nel nuovo fabbricato di via Ruffini.

La costruzione del nuovo ospedale fa infatti parte [illegible] *sei progetti che la Regione intende portare a conclusione entro breve tempo e ciò è stato confermato anche* [illegible] *recente stanziamento di* [illegible] *milioni per il quarto* [illegible] *E' proprio in questa direzione il recente impegno dell'Usl ovadese a fare redigere in tempi brevi il progetto definitivo ed esecutivo per il completamento sia dell'opera muraria sia delle attrezzature.*

Con questo programma, se verrà rispettato, la popolazione dell'Ovadese vedrà risolto [illegible] *problema che era* [illegible] *dalla proposta di piano sanitario della Regione, poi modificato. Si è così arrivati al* [illegible] *ospedale strettamente legato alle esigenze del territorio, con 120 posti letto e un poliambulatorio.*

Durante l'assemblea il presidente del Comitato di gestione dell'Usl Domenico Ravera ha fatto un'analisi della situazione, affrontando i problemi futuri che vanno oltre al problema ospedale e si identificano fra l'altro nel «progetto-obiettivo» e nella istituzione dei distretti.

All'assemblea ha partecipato il consigliere regionale Andrea Mignone, della commissione regionale assistenza e sanità.

r. bo.

L'edificio che è diventato di proprietà del Comune

Decisa la ristrutturazione dell'istituto Oneto a Novi

NOVI LIGURE — Il progetto per la ristrutturazione dell'istituto scolastico «Giacomo Oneto» è stato discusso ed approvato dal Consiglio [illegible]nale. Prevede la sistemazione dei locali esistenti in modo da garantire aule funzionali per le attività didattiche e locali più ampi per le attività integrative per la relazione scolastica.

L'edificio, diventato di proprietà comunale a seguito del trasferimento decretato dalla Giunta regionale, sarà sopraelevato, [illegible] così di utilizzare più razionalmente gli spazi disponibili.

«*Obiettivo* [illegible] *questo intervento è* [illegible] *fare di questa sede scolastica l'unica sezione staccata del* [illegible] *circolo didattico* — dice l'assessore alla Pubblica Istruzione Mario Lovelli —, *superando gradualmente nei prossimi anni la sede di via Marconi sulla base dell'andamento della popolazione* [illegible]. *L'intervento si inserisce anche* [illegible] *discorso* [illegible] *ristrutturazione dei circoli didattici, che sarà affrontato d'intesa con il Distretto scolastico e che dovrà consentire di utilizzare nel modo più razionale il patrimonio edilizio scolastico esistente in città*».

Il costo dell'intervento per l'«Oneto» è di circa 400 milioni. Secondo il progetto saranno realizzate dieci aule scolastiche, la biblioteca e la sala riunioni, due aule per [illegible] attività collettive, il refettorio e la cucina, i servizi ad uso della scuola, l'abitazione del custode. Si prevede di dare inizio ai lavori nei prossimi mesi. g. c.

Tortona — Il capitano Pietro Battuomo, 23 anni, è il nuovo comandante [illegible] Compagnia carabinieri: sostituisce il maggiore Francesco Antonio Sibilio che ha assunto il comando del Nucleo radiomobile di Milano.

Cinema

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: La [illegible] (drammatico)
AMBRA: Guerre stellari (fantascienza)
COMUNALE: La capra, G. Depardieu (comico)
CORSO: [illegible] (fantascienza)
CRISTALLO: [illegible] lingua di Erika (sexy)
GALLERIA: Dio li fa e poi li accoppia (comico)
MODERNO: Delitto sull'autostrada (giallo)

ACQUI
ARISTON: No grazie il caffè mi rende [illegible] (comico)
[illegible]: La ragazza di Trieste (dramm.)
GARIBALDI: Furore della Cina colpisce ancora (arti marziali)

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Bomber (comico)

POLITEAMA: Classe 1984 (dramm.)
VITTORIA: [illegible] (giallo terrore)

CASTELCERIOLO
MACALLE': Vieni avanti cretino (comico)

GAVI
IL FORTE: Herbie sbarca in Messico (comico)

NOVI
CRISTALLO: Oh! Angelica (sexy)
IRIS: Fiori d'India (comico)
ITALIA: [illegible] mania (comico)
MODERNO: Il signore della [illegible] (terrore)

OVADA
LUX: Incubo (terrore)
MODERNO: Fuga dall'arcipelago maledetto (terrore)

TORRIELLI: Il regalo (dramm.)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Reds, W. Beatty (dramm.)

TORTONA
MODERNO: I dieci comandamenti (commedia)
SOCIALE: Sogni mostruosamente proibiti (comico)
VERDI: Spara alla luna (dramm.)

VALENZA
NUOVO ITALIA: Missing scomparso (dramm.)
SOCIALE: Grand Hotel Excelsior (comico)

VOGHERA
ARLECCHINO: Classe [illegible] (dramm.)
GALVANI: Sesso e [illegible] (commedia)
ROMA: Delitto sull'autostrada (dramm.)
SOCIALE: Grand Hotel Excelsior (comico)

[illegible] TV

TELECITY
21,20 E venne il giorno della vendetta, duello all'ultimo [illegible] fra bandito e rivoluzionario durante la guerra civile spagnola (1964)
23 — Due occhi di ghiaccio: orfano [illegible] americano adottato da banditi [illegible] scegliere l'onestà o la via del padre (1968)

TELEMONTOSO
21,35 Il ragazzo nella tempesta: drammatiche avventure [illegible] sfortunato ragazzino

TELECUPOLE
20 — Telefilm Gli invincibili
20,30 Video Mix
21 — La trattoria dei ricordi
24 — Telefilm Police Surgeon

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 3, (tel. 56.303); Casale 0142 - 54.762; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Sacchi, corso Acqui; notturna: Centrale, piazzetta della Lega.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Gallina, via S. S. Giorgio.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Sicone, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Comunale via Emilia (ex ospedale).

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53 001, Stazione ferroviaria 51 [illegible]

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA
[illegible] dalle 9 alle [illegible] e dalle 14,45 alle 18. Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 42.741

BENZINAI
NOTTURNI (dalle [illegible] alle 7,30): Agip, via Marengo 152. IP, via G. Bruno 1. Esso, via G. Bruno (automatico). Chevron, corso Acqui.

PANORAMA ALESSANDRINO

Voghera — La scorsa notte un cascinale di Lungavilla è stato devastato da un incendio, divampato per l'imprudenza di un fumatore che avrebbe gettato un mozzicone di sigaretta accesa vicino al portico che costeggia la strada comunale. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme si propagassero all'abitazione del proprietario, il commerciante Giuseppe Maraldi. Danni per 4 milioni.

Varzi — Il comitato di gestione delle aree faunistiche omogenee di Varzi e Godiasco; ha dato il via alle iscrizioni per l'esercizio venatorio 1983-84. Le [illegible] vanno presentate entro il 31 dicembre.

Stazzano Scrivia — E' stata inaugurata la nuova filiale che la Cassa di Risparmio di Tortona ha aperto in paese. Erano presenti il presidente della C.d.R. prof. Leandro Lisino, il vicepresidente dr. Gino Carlo Trampolo, il direttore rag. Lorenzo Massone, il direttore della [illegible] di Italia dr. Giuseppe Bianchi, il sindaco Mario Marco Restituendo. E' [illegible] la quindicesima filiale della Cassa di Tortona, che, con l'agenzia di Rivalta Scrivia e quattro esattorie, ha i suoi uffici [illegible] una vasta zona della provincia.

Villaromagnano — Apriranno l'ottava edizione della «Mostra degli aghi», organizzata [illegible] Pro Loco. La rassegna, allestita [illegible] locali interamente rinnovati della Pro Loco, intende riproporre lavori realizzati all'uncinetto, al chiacchierino, i lavori insomma della nonna. Nella Valle Ossona ed in particolare in paese l'uso di questi piccoli strumenti, che permettono di realizzare lavori di precisione e di particolare valore, è assai diffuso. All'interno della mostra saranno pure esposte opere realizzate dalla pittrice Sacco su ceramica e tessuti.

Novi Ligure — Lo studente Sergio Di Costanzo, 23 anni, [illegible] Bricchetta 31, è stato condannato in pretura a [illegible] mesi di reclusione per avere [illegible]amente denunciato ai carabinieri il furto della sua auto allo scopo di ottenere il risarcimento dalla compagnia assicuratrice.

Pontestura sospese le ricerche dell'elefante

PONTESTURA — Sono state recuperate ieri le zanne complete e le ossa delle spalle dell'elefante marino ritrovato nella cava Roleto, della fornace Peratore, a Castagnone.

I lavori di recupero dei resti fossili, che si presume risalgano almeno a 200 mila anni fa, verranno poi sospesi fino alla prossima primavera. Lo hanno deciso gli esperti della Sovrintendenza archeologica del Piemonte e del Museo di storia naturale di Torino, che hanno seguito fin [illegible] prime fasi l'opera di recupero. Le zanne e le [illegible] ossa sono state portate a Torino dove subiranno uno speciale trattamento per garantirne la conservazione. (m. fd.)

Il Diario di Arthur

CONCORSO

«Vuoi giocare con noi al giornalista?»
(Aut. min. n. 4/29083 del 29-9-82)

1° ESTRAZIONE

(per il mese di ottobre)

- La bicicletta Bianchi è stata vinta dalla classe II A della Scuola Media San Giuseppe di Moncalieri
- I due registratori tascabili Sony sono stati vinti da Maurizio Lumiberti di Tonco d'Asti e da Maria Luisa Inglese di Torino
- Le cinque tute da ginnastica Kappa Sport sono state vinte da Enrico Roid di Moncalieri, Barbara Tonoli di Avigliana, Silvia Sandary di Fossano, Tania Oggero di Torino e Claudia Monda di Torino
- Le cinque sacche Kappa Sport sono state vinte da Alberto Ravibla di Savigliano, Veronica Gatta di San Martino Canavese, Federica Pepi di Torino, Alessandra Lanni di Torino e Barbara Picchio di Torino

L'estrazione per il mese di novembre sarà effettuata ai primi di gennaio, subito dopo la riapertura delle scuole. Quella per il mese di dicembre sarà effettuata dopo il [illegible] gennaio.

LA STAMPA

Il provvedimento comincerà il 20 dicembre

Châtillon, [illegible] in [illegible] [illegible]

Domani riunione dei lavoratori Inteva, Fortuna West e Siv

AOSTA — La [illegible] integrazione ordinaria alla Châtillon spa s'inizierà il 20 dicembre, durerà 13 settimane e interesserà, secondo i dati forniti dal consiglio di fabbrica, 145 lavoratori. Lunedì sera alle 22 il sindacato Fulc (Federazione chimici) e l'azienda hanno sottoscritto un verbale d'incontro (quindi non d'intesa) relativo alla cassa integrazione. La Montefibre [illegible] è impegnata a anticipare gli [illegible] pendi ai lavoratori.

[illegible] nuovo problema, molto grave soprattutto per i riflessi [illegible] prospettiva, è stato affrontato ieri pomeriggio in Regione dalla commissione speciale sulla Montefibre. Sono probabili ulteriori richieste per un intervento ministeriale. La direzione della Châtillon spa ha motivato la [illegible] con la crisi [illegible] mercato per le fibre dell'Acetato e non ha potuto garantire la piena ripresa dell'attività al termine delle 13 settimane di cassa integrazione.

L'accordo stipulato [illegible] mesi or sono al tavolo dell'ex ministro La Malfa [illegible] quindi in parte saltato, anche [illegible] l'azienda [illegible] giustifica parlando di «imponderabilità del mercato». Dura è stata la reazione del sindacato che comunque non ha ancora [illegible] una valutazione [illegible] contorni ben precisi.

«Il nostro giudizio non può che essere negativo — dice Claudio Gioia del consiglio [illegible] fabbrica — per quanto riguarda soprattutto la cassa integrazione. Fino al 20 dicembre non vi sarà una sostanziale modifica [illegible] carichi di lavoro, [illegible] dei punti principali della trattativa in [illegible] con la Montefibre, l'argomento verrà ripreso al termine [illegible] periodo di cassa integrazione». Grandi dubbi sono appunto relativi alla possibilità di ripresa. [illegible] Châtillon spa rischia di chiudere definitivamente, anche se i [illegible] suoi dirigenti parlano [illegible] «crisi temporanea».

Le organizzazioni sindacali hanno giudicato la scelta dell'azienda «molto discutibile e strumentale» poiché lo stabilimento di Vercelli, a differenza di quello valdostano, non sembra patire (o ne risente [illegible] maniera assai meno pesante) [illegible] crisi [illegible] mercato. A febbraio vi sarà una prima verifica della situazione.

[illegible] futuro appare comunque nero. I lavoratori sono preoccupati, le speranze avute dopo l'incontro [illegible] ministero sembrano ormai pregiudicate definitivamente anche per ciò che riguarda [illegible] settore dell'«Acetato», per il quale questi mesi dovevano servire a un rilancio. I dipendenti [illegible] Châtillon si riuniranno in assemblea venerdì.

Domani invece saranno nuovamente affrontati i problemi del settore tessile. In pretura a Aosta sono [illegible] convocati il titolare dell'Inteva di Pollein e il sindacato per la causa sulla presunta «occupazione» dello stabilimento (il sindacato ha presentato un controricorso e il pretore ha [illegible] sotto sequestro conservativo le merci dell'Inteva). Nel pomeriggio alle [illegible] i lavoratori dell'Inteva, della Fortuna West e della Siv di Arnad si riuniranno [illegible] salone comunale di Verrès. r. a.

La Coppa doveva svolgersi a Ramsau, ma nella località manca la [illegible]

Cogne per poche ore è stata la sede della prima gara di fondo mondiale

COGNE — Doveva svolgersi sabato e domenica a Cogne [illegible] prova inaugurale della Coppa [illegible] Mondo di sci di [illegible] maschile [illegible] distanza di 15 chilometri: la clamorosa notizia era giunta ieri mattina in Valle. Ma il prestigioso appuntamento è caduto all'ultimo momento. La storia ha i [illegible] di un piccolo giallo sportivo.

L'improvvisa candidatura dell'Italia (alla quale il calendario della specialità ha assegnato solo una [illegible] femminile) [illegible] nata dopo la rinuncia dell'austriaca Ramsau per mancanza di neve. L'«operazione Valle d'Aosta» scattava nella notte fra lunedì e ieri. La Federazione internazionale dello sci chiedeva la disponibilità a quella italiana di sostituirsi all'Austria, la Fisi, a sua volta, tramite il presidente Gattai, trasferitosi poi in Val d'Isère, si rivolgeva all'A[illegible].

La stazione in grado [illegible] ospitare la gara (soprattutto sul piano tecnico) poteva [illegible] sere Cogne. Per telefono, nella tarda serata di lunedì, veniva avvisato l'assessore regionale al Turismo Angelo Pollicini, reduce da un incontro romano con il presidente del Coni Carraro e con alcuni [illegible] rigenti della Federsci conclusosi [illegible] un ricevimento.

La proposta di allestire in quattro giorni una gara mondiale veniva considerata più a fondo ieri mattina, mentre parallelamente si continuava a lavorare per lo slalom maschile che si terrà martedì a Courmayeur. L'esame dei problemi gettava l'iniziativa nell'incertezza. Diceva l'assessore Pollicini: «Non possiamo rischiare, per voler organizzare la competizione a tutti i costi, una brutta figura sul piano dell'immagine».

L'assessore contattava immediatamente la Rai per le riprese televisive: si cercavano i primi sponsor, una risposta affermativa (5 milioni) veniva dalla Maxel di Gignod. Tutto restava comunque in sospeso. Febbrile diventava l'impegno dell'Aiava coordinata dal presidente Umberto Parini e dal vicepresidente Cavagnet. In poche ore Cogne si preparava: incominciava un nuovo impegno per l'azienda [illegible] soggiorno, [illegible] albergatori assicu[illegible] l'apertura degli esercizi, veniva fissata per le 17 una riunione. Cogne dimostrava di volere la gara.

«Noi siamo pronti — diceva Albino Gerard, segretario dello sci club —, dobbiamo farcela in quattro giorni, quando altri hanno a loro disposizione mesi. Ce la metteremo tutta. La pista è omologata per competizioni internazionali, di neve ce n'è a sufficienza, più di 50 centimetri. Cogne la vuole fare, che Aosta, se può, ci dia una mano». In serata, stando alle ultime notizie ottenute, la Fisi comunicava alla Fis la sua disponibilità. Poi la doccia fredda: veniva convocata a Davos, in Svizzera, per il 10 dicembre una riunione della Commissione internazionale per il fondo presieduta dallo svedese Nillson, ora in Alaska. In quella sede si deciderà come e dove recuperare la gara di Ramsau. E' probabile la riconferma di Cogne, che avrà l'appoggio della Fisi e, pare, della stessa federazione internazionale di sci.

Dario Crestodina

In ospedale il parroco di S. Lorenzo

AOSTA — Il parroco di San Lorenzo (collegiata di Sant'Orso), don Grato Vesan, [illegible] anni, è ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale per una serie di infarti.

Domenica 28 novembre si era sentito male, ma lunedì aveva svolto regolarmente i suoi uffici. Lunedì sera secondo malore: un leggero attacco cardiaco.

L'indomani mattina il sacerdote, con il viceparroco don Michele Giachino, si recava in ospedale per farsi visitare. Veniva subito ricoverato. La sera veniva colpito da un infarto e trasferito d'urgenza al reparto rianimazione, dov'è tuttora in cura.

Un accordo tra Regione e Mauriziano

AOSTA — Si discuterà in Consiglio regionale in accordo tra la Valle [illegible] e l'Ordine Mauriziano per l'utilizzo dell'ospedale [illegible] Aosta.

In [illegible] transitoria i rapporti tra Regione e Mauriziano verranno regolati con una corresponsione di due miliardi e mezzo relativa all'utilizzo dello stabilimento ospedaliero dal 1970 al 1983.

Venduto dalla Bertolino di Nizza

Il [illegible] sequestrato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] «[illegible]»

AOSTA — I 20 mila litri di vino bianco sequestrati alla dogana del Monte Bianco provenivano dalla [illegible] Bertolino di Nizza Monferrato ed erano destinati a Reims, «capitale» dello champagne.

Sui documenti di viaggio il vino [illegible] definito «blanc de blanc» (cioè proveniente da sole uve bianche) «non destinato all'immediato consumo [illegible] base per vini mousseux». Il dossier è ora alla pretura di Aosta.

La cisterna in cui si trova il vino aveva trasportato pochi giorni prima trielina, quindi acido fosforico. I prodotti chimici erano stati introdotti in Italia. Il fermo alla frontiera è dovuto [illegible] quanto l'autobotte non era abilitata a trasportare merci alimentari, per le quali occorre [illegible] doppia autorizzazione: dei [illegible] steri [illegible] Trasporti e della Sanità.

Si attendono ora i risultati delle analisi compiuti sul vino dal Laboratorio chimico dell'Istituto di Igiene e profilassi [illegible] Aosta. Poiché gli atti [illegible] passati [illegible] magistrato [illegible] anche le analisi finiranno nel dossier del pretore e [illegible] ranno coperti da segreto istruttorio. Dipenderà [illegible] giudice risolvere il caso.

Stupisce che un vino [illegible] uve bianche provenga [illegible] Nizza Monferrato, patria di ottimi vini rossi, e sia diretto a Reims per diventare spumante (vin mousseu). Sui documenti non compariva quindi, come sembrava a prima vista, che il vino era destinato [illegible] champagne (la confusione [illegible] essere nata dal fatto che Reims è capoluogo del dipartimento dello Champagne). p. cer.

Aosta — Domani alle 21, nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale ad Aosta, si svolgerà [illegible] proiezione cinematografica su «La vita e la nidificazione della fauna alata in Valle d'Aosta», con la partecipazione dell'autore Paolo Fioratti.

Tribuna aperta: Joseph-César Perrin président de l'Union Valdôtaine

«Sì al governo Fanfani [illegible] attuerà precise richieste dei valdostani»

Je lis dans La Stampa de dimanche dernier l'entrefilet «[illegible] à Fanfani des mouvements régionalistes», qui donne pour acquis notre appui au nouveau gouvernement italien et contient l'affirmation suivante: «La fédération Uvp-Dp était pour le "no" à moins d'assurations concrètes [illegible] parte del [illegible] l'Uv era invece per il "sì" con riserva. Dopo il dibattito si è giunti a una po[illegible] [illegible] sostanziale equilibrio».

Je crois que l'une chose et l'autre méritent d'être mieux précisées. Et je commence par la dernière affirmation.

Celle-ci pourrait faire [illegible] que l'Uv était automatiquement disposée à appuyer le gouvernement Fanfani. [illegible] n'est pas ainsi. Notre appui [illegible] un gouvernement n'est pas question de formules et d'hommes. A l'avenir, [illegible] nous l'avons fait dans [illegible] passé, notre position ne peut être déterminée que par l'assurance que le gouvernement à élire nous donne de résoudre le problème valdôtain et [illegible] par l'action qu'il mène dans ce but.

Ainsi l'Uv a demandé à M. le Sénateur Fosson et à M. le Député Dujany de poser, clairement, lors du débat, des requêtes précises [illegible] l'égard des problèmes valdôtains prioritaires: pleine application du Statut, reconnaissance des diplômes de l'aire francophone, application de l'art. 19 de la loi 103/1975 (convention Rai-Ministère pour les émissions en langue française), etc. A ces requêtes l'Uv a demandé d'ajouter le problème, extrêmement grave en ce moment, des finances régionales. Nous demandons, c'est-à-dire, que le gouvernement Fanfani respecte pleinement la [illegible] [illegible] répartition financière entre l'Etat et [illegible] Vallée d'Aoste: 9/10 des impôts et sans retards!!

Seulement si Fanfani s'engagera positivement sur ces requêtes, l'Uv sera disposée à soutenir son gouvernement. En cas contraire, notre Sénateur s'exprimera négativement. Mais [illegible] en [illegible] d'une réponse affirmative de [illegible] part de M. Fanfani notre appui cessera si les engagements pris ne seront pas respectés.

Voilà la position que l'Uv a soumise à l'attention de l'Uvp et du Dp [illegible] à [illegible] discussion, afin de parvenir à une position unitaire des mouvements régionalistes et autonomistes. Or, cette position ayant été acceptée, nos deux parlementaires s'y conformeront.

Le «oui» n'a donc pas encore été prononcé! Il ne pourra [illegible] nir qu'après le «oui» [illegible] M. Fanfani [illegible] [illegible] [illegible] gouvernement.

Tout en étant conscients que [illegible] situation du moment est très grave, tout en étant contraires à des élections anticipées, nous [illegible] pouvons que privilégier les problèmes valdôtains et rechercher leur solution. Notre attitude dépend de cela et du respect de [illegible] droits!

[illegible]ph-César Perrin
président de l'Union Valdôtaine

Prima [illegible] prendere una decisione

Patinoire, il [illegible] esamina il progetto [illegible] [illegible] «copertura»

AOSTA — Non [illegible] sa ancora se lo [illegible] [illegible] ghiaccio avrà il tetto o se dovrà invece rinunciarvi. [illegible] sindaco [illegible] Aosta, di fronte ai pareri negativi, pur avendo promesso che la copertura si doveva fare a qualunque costo, ha preso tempo. Si incontrerà con l'ingegner [illegible] Siniscalco di Torino redattore del progetto per ottenere garanzie precise sul piano tecnico e di attuazione.

«Se le risposte dell'ingegner Siniscalco — ha detto il sindaco Rich — scioglieranno positivamente i problemi posti dagli organismi consultivi, men[illegible] [illegible] validità delle mie affermazioni e concederò, motivandolo, il permesso edilizio».

Il progetto per la copertura dello stadio del ghiaccio [illegible] regione Tzamberlet [illegible] stato di nuovo bocciato [illegible] [illegible] sione edilizia [illegible] Comune [illegible] Aosta, a questo si [illegible] [illegible] giunte una serie di relazioni negative: dell'ufficio sanitario [illegible], dell'ufficio tecnico del Comune, della commissione regionale per i pubblici spettacoli. Il sindaco [illegible] [illegible] [illegible] ieri [illegible] viaggio ufficiale [illegible] Romania. b. m.

La Regione risponde al pci torinese

Il piano autobus attuato in Valle

AOSTA — La Regione Valle d'Aosta ha smentito in [illegible] comunicato quanto asserito nella conferenza nazionale di Torino promossa dal pci sulla Fiat-Iveco a proposito «del ritardo ingiustificato delle Regioni» nello spendere i soldi ricevuti dallo Stato [illegible] gli investimenti nel [illegible] dei trasporti pubblici.

Il relatore del pci e vicepresidente della Regione, Dino Sanlorenzo — dice il comunicato della Regione — ha fornito dati da cui [illegible] che [illegible] «Valle d'Aosta non è ancora in fase operativa».

«La notizia è destituita [illegible] ogni fondamento. A completa smentita, la Regione Valle d'Aosta dichiara infatti di aver ricevuto dallo Stato nel corrente esercizio finanziario 1982, in due riprese, la somma di 4 miliardi e 807 milioni e di aver provveduto [illegible] pagamento di tutti i contributi richiesti sia per gli investimenti nelle infrastrutture sia per l'acquisto di autobus nuovi».

«Tutti i 32 autobus, previsti dal programma del Fondo, tra [illegible] e settembre — continua il comunicato della Regione — sono stati acquistati e sono già in circolazione sulle linee della Valle dal mese di ottobre scorso. [illegible] Valle d'Aosta è pertanto una delle prime regioni [illegible] avere esaurito [illegible] programma previsto, ad avere liquidato i contributi e a avere [illegible] tal modo speso il fondo ricevuto dallo Stato.

«Nell'acquistare gli autobus [illegible] infine una delle pochissime Regioni che ha rispettato l'obbligo relativo alla fornitura presso aziende [illegible] Mezzogiorno, raggiungendo così la percentuale del 60 per cento circa delle forniture nel Sud Italia.

«La Valle [illegible] poi disciplinato gli investimenti nel settore dei trasporti e stabilito le modalità di erogazione del Fondo [illegible] due leggi regionali [illegible] tempo operanti».

Un agricoltore di 51 anni a La Salle

S'impicca nella cantina temeva [illegible] diventare cieco

LA SALLE — Per il terrore di diventare cieco un agricoltore di La Salle [illegible] è tolto la vita: Livio Piat, 51 anni, in pensione per [illegible] forte miopia progressiva e inguaribile, si [illegible] impiccato con un [illegible] di nylon a un gancio di ferro del soffitto della propria cantina in via [illegible] Serenin 4, nel capoluogo di La Salle.

Celibe, il Piat viveva con [illegible] fratello Paolo, [illegible] anni, anch'egli agricoltore, che domenica mattina [illegible] ha trovato [illegible] in cantina. Erano le 11,40 quando Paolo Piat è sceso dall'abitazione in cantina per completare alcuni lavori che aveva incominciato giorni prima.

La porta era messo, la luce accesa: Livio Piat si era legato il laccio di nylon al collo con un nodo scorsoio e dopo [illegible] legato l'estremità al gancio in ferro del soffitto si è lasciato cadere nel vuoto. Secondo il medico che ha constatato il decesso l'agricoltore sarebbe morto alle 7 circa di domenica.

I carabinieri [illegible] Morgex, che sono intervenuti [illegible] posto, hanno poi ricostruito [illegible] ultime ore del pensionato. Livio Piat aveva deciso di farla finita perché non sopportava più di [illegible] poter avere [illegible] vita normale, di camminare a tastoni e di non poter aiutare [illegible] fratello nel lavoro dei campi.

Domenica mattina la tragi[illegible] decisione: si alza, si veste e scende in cantina con il laccio di nylon. Poi la scoperta del fratello e l'arrivo [illegible] militari che [illegible] hanno [illegible] concluso l'indagine. I funerali di Livio Piat [illegible] sono svolti nel pomeriggio di ieri a La [illegible]. Una folla commossa ha seguito il corteo: l'agricoltore era molto conosciuto e stimato in paese. Tutti sapevano del suo dolore e della sua lotta contro un male inarrestabile. e. m.

Rinviata la votazione su Parini

AOSTA — Il comitato di gestione dell'Usl, riunitosi lunedì pomeriggio, ha rinviato la votazione sulla nomina e proroga [illegible] incarico di primario di chirurgia dell'ospedale di Aosta al dottor Umberto Parini.

Courmayeur — La giunta regionale ha approvato il progetto del Comune di Courmayeur per la sistemazione idraulica della Dora di Ferret, a monte del ponte di Entrèves, sino alla frazione La Palud. La spesa preventivata supera i 350 milioni.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

AOSTA — Due camionisti stranieri sono stati arrestati per istigazione alla corruzione dei carabinieri della caserma «Mottino» di via Monte Vodice. Joan De Vor, 31 anni, di Vianen in Olanda, e Berndt Klugmann, 37 anni, di Donauchingen in Germania, hanno tentato lunedì sera di evitare una forte multa offrendo denaro a due carabinieri.

[illegible] autotreni sono stati fermati da una pattuglia in corso Ivrea, all'uscita di Aosta. I militari hanno controllato i due cronotachigrafi, i dischi collegati al tachimetro dei camion che indicano la velocità del [illegible]. Hanno rilevato che i camion viaggiavano [illegible] andatura troppo sostenuta e hanno [illegible] [illegible] contravvenzione: [illegible].000 lire.

I due camionisti, che parlavano abbastanza l'italiano, hanno tentato di giustificarsi, poi hanno detto [illegible] non voler pagare la multa. I carabinieri non hanno ascoltato le lagnanze degli autisti e hanno compilato i verbali. Il tedesco Klugmann a questo punto ha offerto 60.000 lire a un militare e l'olandese De Vor 20.000 all'altro. Il denaro [illegible] stato sequestrato e i camionisti arrestati. e. m.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Pink Floyd the wall, regia di Alan Parker, con Bob Geldof (Usa 1982) — *Il passato di una generazione negli incubi [illegible] un cantante, immagini ed animazione senza badare a spese, ma la struttura è quella di uno spot pubblicitario sulla musica dei Pink Floyd.*

GIACOSA: La cosa, regia di John Carpenter, con K. Russell, A. W. Brimley, D. Clennon (Usa 1982) — *Un organismo alieno penetra nei corpi di uomini e animali assimilando le loro cellule: un film del terrore dagli effetti «speciali».*

ITALIA: Il sommergibile più pazzo del mondo, regia di Marino Girolami, [illegible] E. Cannavale, Bombolo, A. M. Rizzoli (Italia 1982) — *Una comica alla ricerca di un sommergibile.*

LUX: Delitto sull'autostrada, regia di Bruno Corbucci, con T. Milian, V. Valentino (Italia 1982) — *Il solito commissario Nico alle prese questa volta con un'organizzazione specializzata nel furto dei Tir.*

SPLENDOR: Classe 1984, [illegible] di Mark Lester, con T. [illegible] Palmer, P. King, R. Mc Dowell (Usa 1982) — *La scuola è presidiata dalla polizia, ma all'interno regnano droga, sesso e violenza.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Summers Lovers, regia [illegible] Randall Kleiser, con D. Hannal, P. Callaghan (Usa 1982) — *Amori adolescenziali nelle isole greche.*

COURMAYEUR

[illegible] BIANCO: Presenze demoniache, regia di Tobe Hooper e Steven Spielberg, con C. T. Nelson, J. Williams, D. Dunne (Usa 1982) — *Fenomeni paranormali sconvolgono la vita di una famiglia.*

VERRES

IDEAL: Due le mano, regia di Pasquale Festa Campanile, con A. Celentano [illegible] E. Montesano (Italia 1979) — Due film in uno: «Sto pensi col [illegible]» e «Il prete ballerino».

FARMACIE

Aosta: Nicola, viale F. Chabod (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: nuvoloso. Temperature di [illegible]: min. —2, max 5 (ore 14). Umidità 85%. Vento calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
- 12,10 Voix de la Vallée
- 14 — Un suono, tanti stili, un programma di Carlo Benvenuto, regia di Maria Luisa Di Loreto
- 14,30 Voix de la Vallée

TV3
- 19,10 Tg3 regionale
- 22,20 Tg3 regionale (replica)

[illegible]
- 13,30 Rosalina Palamè soldato (film)
- 15 — The great detective (telefilm)
- 16 — La polizia less (film)
- 17,30 Felix (cartoni)
- 18 — Le spie dell'imperatore (telefilm)
- 19 — Thibaud (telefilm)
- 19,30 Notiziario
- 20 — Side street (telefilm)
- 21 — Il pungolo: l'amministratore e la stampa
- 22 — I misteri dell'Oceano Pacifico (film)
- 23,30 Magnetoterapia floredor (rubrica medica)

CANALE 5 TELE 2000
- 12,30 Bis (gioco a premi)
- 13 — Il pranzo è servito (gioco a premi)
- 13,40 Aspettando il domani (teleromanzo)
- 14 — Sentieri (teleromanzo)
- 14,50 Una vita da vivere (teleromanzo)
- 15,50 [illegible] Hospital (teleromanzo)
- 17 — Cartoni animati
- 18 — Hazzard (telefilm)
- 19,30 Spazio 1999 (telefilm)
- 20,30 Ridiamoci sopra (varietà)
- 21,30 Don Camillo e i giovani d'oggi (film)
- 0,05 Flamingo Road (telefilm)

GRP
- 10,30 Il testimone (film)
- 13 — Cartoni animati
- 14,05 Cuore selvaggio (telefilm)
- 14,30 Il caimano del Piave (film)
- 17,05 I racconti della prateria (telefilm)
- 18,05 Cartoni animati
- 20,20 Gengis Kan il conquistatore (film)
- 22,20 Sesto senso (telefilm)
- 23,30 Il mondo dei sosia di Eny Wong (film)
- 0,30 Dai giornali di oggi
- 1 — L'ultima vacanza (film)
- 2,30 L'Aretino nei suoi ragionamenti... (film)

ANTENNE 2
- 12,45 A2, première édition du journal
- 13,50 La vie des autres
- 14 — Carnets de l'aventure
- 14,30 Goldorak
- 15,05 Récré A2
- 17,10 Platine 45
- 17,45 Terre des bêtes
- 18,30 C'est la vie: deuxième édition du journal
- 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
- 19,20 [illegible] régionales [illegible] Fr3
- 19,45 Le théâtre de Bouvard
- 20 — Journal de l'A2 troisième édition
- 20,35 Les prédateurs (telefilm)
- 22,10 Les jours de notre vie
- 23,05 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
- 10,25 Ski alpin
- 12,50 Point de mire
- 13 — Ski alpin
- 14,05 Coeur en tête
- 15,05 Escapades
- 15,55 Football
- 17,45 Téléjournal
- 17,50 Sur un plateau
- 18,40 Journal romand
- 19 — A... comme animation
- 19,10 Le dernier mot
- 19,30 Téléjournal
- 20,05 Destins
- 21,55 Téléjournal
- 22,20 Football

L'inchiesta sulla tragedia di lunedì sera che ha causato la morte di due automobilisti

Sbarre alzate, la casellante arrestata Il passaggio a livello era incustodito?

L'auto dei coniugi canellesi è stata travolta dal treno diretto a Castagnole - La vettura trascinata per decine di metri - La donna responsabile del casello forse era in casa e non si è accorta dell'arrivo del convoglio

Natale Marzero e la moglie Renata Roba vittime dell'incidente

NIZZA — Vasta impressione nel Nicese e nel Canellese per la tragica morte [illegible] coniugi Mario Natale Marzero, 36 anni, e Renata Roba, 31 anni, di Canelli, travolti lunedì sera a bordo della loro Renault 5, dal treno [illegible] numero 3113 della linea Alessandria - Alba al passaggio a livello della provinciale per Canelli [illegible] cui sbarre erano [illegible] lasciate aperte dalla casellante Giuseppina Ceppo, 46 anni, che si trova ora agli arresti domiciliari per duplice omicidio colposo e omissione [illegible] d'ufficio, secondo l'ordine [illegible] cattura spiccato dal pretore Aldo Ferrua.

Per accertare l'esatta dinamica dell'incidente sono iniziate due inchieste: una della magistratura, l'altra delle Ferrovie dello Stato. Pare addirittura, ma è un'indiscrezione [illegible] confermare, che la casellante al momento della sciagura non si trovasse nemmeno accanto al casello, [illegible] prevedono i regolamenti ma a un centinaio di metri di distanza; forse era appena uscita dalla propria abitazione che si trova [illegible] ferrovia.

Lunedì sera poco dopo le 20.30 la locomotrice, proveniente da Alessandria diretta a Castagnole Lanze, era appena uscita dalla stazione di Nizza e aveva ormai preso [illegible]. I due conducenti [illegible] convoglio, Vittorio Viglione, 51 anni, e Sergio Dabbene, 49 anni, entrambi di Asti, non hanno fatto nemmeno in tempo ad accorgersi di quanto stava accadendo: all'improvviso si sono trovati di fronte la Renault che in quel preciso istante attraversava i binari. L'impatto è stato violentissimo: il convoglio ha sfondato la parte destra dell'auto che si è incastrata sotto la locomotrice ed è stata trascinata per molte decine di metri oltre il passaggio a livello. Per i primi soccorritori si è presentato uno spettacolo sconvolgente: il corpo del Marzero, sbalzato fuori dall'abitacolo giaceva orrendamente mutilato a fianco dei binari. Per estrarre il corpo della donna dalle lamiere dell'auto sotto la parte anteriore del treno sono occorse due ore di lavoro ed è [illegible] necessario il ricorso della fiamma ossidrica [illegible] da parte dei vigili del fuoco.

Ecco che cosa è rimasto dell'auto dopo lo scontro con il treno (Foto Giemme)

[illegible] dare l'allarme sono stati altri automobilisti che, proprio per pochi attimi, hanno evitato una tragica sorte. Secondo alcune testimonianze un pullman con una cinquantina di persone a bordo diretto a Canelli era [illegible] pochi istanti prima.

La casellante, subito fermata dai carabinieri e condotta in caserma, è stata sottoposta a interrogatorio ma più volte è caduta in contraddizioni: si è giustificata dicendo di [illegible] essersi accorta che erano le 20,28 e che doveva abbassare le sbarre per l'imminente arrivo del treno.

Renata Roba e il [illegible] si erano trasferiti a Canelli da parecchi anni. La [illegible] era originaria di Nizza, il marito di Cassinasco. Nella cittadina canellese erano molto conosciuti: lei gestiva [illegible] stazione di servizio sulla strada statale per [illegible]. [illegible] apprezzato restauratore e decoratore di mobili. Lasciano una figlia [illegible] 10 anni, mentre la madre [illegible] Marzero, anziana d'età, è ammalata.

Fulvio Lavina

Da venerdì agitazioni articolate di un'ora al giorno

Asili nido senza pasti personale in sciopero

Contrasti per la mancata applicazione del nuovo orario - Fermento con astensioni dal lavoro anche degli addetti alle attività integrative

ASTI — Per le famiglie e gli allievi degli asili e delle attività integrative sta per iniziare un periodo di difficoltà a causa di una serie di agitazioni del personale comunale addetto a questi servizi. Venerdì dalle [illegible] alle 13 sciopereranno le puericultrici degli asili nido dove non verrà distribuito il pasto a 200 bambini. E' [illegible] l'avvio di una serie di sospensioni del lavoro proclamate a tempo indeterminato e che per un'ora al giorno dalle 11 alle 12 bloccheranno l'attività.

Lunedì 13 dicembre sarà la volta dei quaranta insegnanti che sono addetti alle attività integrative del pomeriggio in sedici scuole elementari della città. Ieri si sono riuniti in assemblea e hanno deciso per tutta la settimana prossima di scioperare nell'ultima ora di lezione dalle 17 alle 18.

L'ufficio di coordinamento delle attività integrative a palazzo Ottolenghi resterà invece chiuso dalle 9 alle 10.

Dopo un breve periodo di tregua il personale degli asili ha deciso di scendere di nuovo in campo contro l'amministrazione comunale [illegible] cui [illegible] tempo ha aperto [illegible] dura vertenza. Lungo l'elenco [illegible] proteste che hanno determinato la ripresa degli scioperi.

«Negli asili il personale ausiliario, gli addetti alle cucine, è al di sotto dei parametri fissati dalla Regione» — sostengono i dipendenti —. *L'accordo sottoscritto* [illegible] *ai servizi sociali Giuseppe Sulla dopo una lunghissima trattativa è rimasto poi clamorosamente inapplicato».*

L'intesa prevedeva un nuovo orario per gli [illegible] (apertura [illegible] 7,30 alle 18,15 invece che dalle 7 alle 18,30 e chiusura il sabato) una innovazione che aveva fatto discutere anche se un sondaggio condotto dal sindacato tra le famiglie aveva dato una larghissima maggioranza di pareri favorevoli.

«Ora si continua ad applicare il vecchio orario — spiega Gianni Pisu della Cgil funzione pubblica —: *gli* [illegible] *resteranno aperti il sabato nonostante che ormai praticamente* [illegible] *più porta i bambini. La mancata ratifica da parte della giunta provoca così* [illegible] *inutili e difficoltà nel servizio».*

Problemi di organici e di rilancio dell'attività didattica sono alla base anche dell'agitazione degli operatori delle attività integrative decisa ieri al termine di un'assemblea.

«L'assessore alla cultura, Salvatore Garipoli — spiegano in un polemico documento gli insegnanti —, *aveva firmato un accordo per l'assunzione da un massimo di otto a un minimo di sei operatori indispensabili per garantire l'apertura di nuovi centri e coprire le supplenze. Ma la giunta non ha ratificato l'impegno e ha fatto scendere il numero delle assunzioni a solo tre che risultano del tutto insufficienti».*

Gli operatori chiedono che il servizio (sono oltre 500 gli allievi iscritti e alcune scuole hanno già fatto richiesta per prolungare anche al pomeriggio le lezioni) venga potenziato in modo da salvaguardare i risultati di una [illegible] esperienza didattica che ha supplito ai ritardi [illegible] scuola pubblica.

d. q.

Dove c'è lavoro? Ecco le offerte

ASTI — Sono trentasei questa settimana le offerte di lavoro proposte negli elenchi del Sedoc, il progetto curato dalla Comunità europea.

Ogni settimana l'Ufficio provinciale del lavoro rende note tutte le possibilità di impiego che arrivano dall'Italia e dagli altri Paesi comunitari.

Diciotto sono le offerte in varie città italiane. A Brescia nel settore alberghiero [illegible] richiesti un aiuto cameriere e un aiuto cameriere qualificato, un lavapiatti, due facchini, quattro camerieri, un'impiegata con conoscenza dell'inglese, francese, tedesco. Ad Arezzo c'è richiesta per tre abbattitori forestali; a Gorizia per un impiegato [illegible] commercio con conoscenza delle lingue, a Livorno per una domestica.

Per quanto riguarda l'estero in Mali hanno bisogno di un laureato in scienze economiche esperto in organizzazione aziendale. Anche in Germania Federale manca il personale infermieristico. Sono richieste infatti 17 infermieri professionali, ma con conoscenza della lingua tedesca.

(d. q.)

Oggi a Piovà la festa degli anziani

PIOVA' MASSAIA — Festa dell'anziano oggi pomeriggio, organizzata dall'amministrazione comunale. Alle 15, presso la chiesa parrocchiale, verrà celebrata la messa per tutti i piovatesi della terza età, quindi, nei locali della Società Agricola Operaia, in via Roma, il sindaco Alessandro Musso consegnerà [illegible] anziani del paese una medaglia in argento raffigurante una coppia di nonni, fatta realizzare appositamente da una ditta astigiana.

I più festeggiati [illegible] ovviamente i «decani» [illegible] paese: Camilla [illegible] (90 anni) con Giovanni Appiano e Enrico Razzano, entrambi di 92.

(l. b.)

E qualcuno cerca anche ad Asti

Sugli elenchi del «Sedoc» sono comparse anche le prime offerte di impiego in aziende astigiane. All'ufficio di collocamento infatti sono giunte tre richieste: la ditta «Omea» cerca un fabbro saldatore, l'impresa edile «Prato» un muratore piastrellista, la ditta di confezioni «Mocobi» una tagliatrice.

Ventimila litri diretti in Francia bloccati al Monte Bianco

Vino della ditta Bertolino sequestrato alla frontiera

L'autocisterna non era abilitata al trasporto di sostanze alimentari

AOSTA — Ventimila litri di vino bianco sono stati sequestrati alla dogana del Monte Bianco. Provenivano dalla ditta Bertolino di Nizza Monferrato ed erano destinati a Reims, capitale dello Champagne. Sui documenti di viaggio il vino era definito «blanc de blanc» (cioè proveniente [illegible] sole [illegible] bianche) «non destinato all'immediato consumo ma base per vins mousseux». Il dossier è ora [illegible] pretura di Aosta. Il caso è scoppiato a metà novembre quando l'autobotte è stata fermata per controlli alla dogana.

La cisterna in cui si trova il vino aveva trasportato pochi giorni prima trielina, quindi acido fosforico. I prodotti chimici erano stati introdotti in Italia. Il fermo alla frontiera è avvenuto in quanto l'autobotte non era abilitata a trasportare merci alimentari, per le quali occorre una doppia autorizzazione: dei ministeri dei Trasporti e della Sanità.

Si attendono ora i risultati delle analisi compiuti sul vino dal Laboratorio chimico dell'Istituto di Igiene e profilassi di Aosta. Poiché gli atti sono passati alla magistratura, anche le analisi finiranno nel dossier del pretore e saranno coperti da segreto istruttorio. Dipenderà dal giudice risolvere il caso.

La notizia che il vino «incriminato» era della ditta Bertolino è trapelata solo ieri. Prima gli inquirenti avevano parlato genericamente solo di prodotto proveniente dall'Astigiano.

p. cer.

Famiglia travolta (3 feriti) in corso Venticinque Aprile

ASTI — Tre componenti di una stessa famiglia sono rimasti feriti lunedì sera, in corso XXV Aprile in un incidente stradale che poteva avere più gravi conseguenze. Essi sono: Giuseppe Alganon, 41 anni, infermiere all'ospedale provinciale; la moglie Angela Giaretti, 32 anni casalinga e il loro figlioletto Mauro di 2 anni, abitanti in via Vecello 10. I tre stavano attraversando il corso sulle strisce pedonali. La donna aveva in braccio il bambino.

I coniugi e il figlioletto erano ormai al centro della strada quando è sopraggiunta un'auto condotta da Tonino Potenza abitante in Asti, corso Volta 29, che per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, ha investito in pieno i tre pedoni. Mentre la donna e il bambino hanno riportato lesioni leggere (la prognosi è di quindici giorni ciascuno) l'Alganon ha subito la frattura della gamba destra. Ne avrà per sessanta giorni, salvo complicazioni.

L'infermiere è fratello di Mauro Alganon, una delle vittime della strage avvenuta alla stazione ferroviaria di Bologna. A ricordo dell'Alganon il Comune ha intitolato al [illegible] nome l'area verde di piazza Roma.

v. ma.

Asti — Attilio Sabbione, 25 anni, via Argentero 18, ha denunciato il furto del suo autofurgone targato AT 168916 che aveva lasciato in sosta

Sono entrati in una [illegible] isolata, rubano e picchiano

S. Damiano: 3 nomadi arrestati per aver aggredito una donna

In carcere un muratore di Montafia per una serie di rapine nel '76

SAN DAMIANO — Tre nomadi sono stati arrestati, ieri, dai carabinieri per rapina. Essi sono: Giampiero Artusio, 24 anni, residente a Priocca d'Alba, suo nipote Giuseppe Artusio, di 10 anni, e Teresa Negro, 18 anni, entrambi di San Damiano.

Secondo le prime indagini i tre sarebbero autori di una rapina ai danni di Renata Amatels, 68 anni, abitante in località Valle Visio 5. La donna che vive sola mentre stava accudendo ai lavori di casa ha sentito dei rumori provenire dalla camera da pranzo. E' andata a vedere e si è trovata di fronte a due individui e una ragazza. L'Amatels ha cercato d'invocare aiuto ma è stata malmenata.

Gli aggressori hanno poi rovistato nelle camere rubando due borsette, un libretto di pensione, oggetti d'oro e 200 mila lire in contanti.

Il fatto veniva segnalato ai carabinieri che predisponevano immediate indagini. I presunti autori del colpo sono stati fermati mezz'ora dopo. Avevano ancora il bottino che è stato interamente recuperato.

Ad Asti i carabinieri hanno arrestato durante i servizi coordinati predisposti dal comando gruppo, Giacinto Indrieri, [illegible] anni, abitante in città sorpreso in flagranza di furto su un'auto in sosta.

MONTAFIA — I carabinieri hanno arrestato ieri Roberto Zerbinatti, 25 anni, carpentiere muratore, che deve scontare [illegible] un periodo di carcerazione di due anni e tre mesi. Il giovane prese parte, nel '76, a cinque rapine a mano armata, due furti aggravati e ad una tentata rapina ai danni di commercianti ed esercenti della cintura del Torinese, e fu denunciato in quell'epoca dai carabinieri di Riva di Chieri.

(l. b.)

Spettacoli e cinema

ASTI

LUX: [illegible], di D. Argento (1982, giallo)
POLITEAMA: Viuuulentemente mia, con D. Abatantuono e L. Antonelli (1982, comico)
SPLENDOR: Sexorama.
VITTORIA: [illegible] di R. Scott (1982, fantastico)

CANELLI

BALBO: Apocalypse now, di F. Coppola (1979, drammatico)
RAGNO D'ORO: Porca vacca di P. Festa Campanile con L. Antonelli, R. Pozzetto e A. [illegible] (1982, commedia)

NIZZA

AURORA: Anni di piombo, di M. Von Trotta (1981, drammatico)
[illegible]: Obiettivo mortale (1981, azione)
SOCIALE: Red e Toby nemici amici, Walt Disney (1981, cartone animato)
[illegible]: Porca vacca, di P. Festa Campanile, con L. Antonelli, R. Pozzetto, A. Maccione (1982, commedia)

SAN DAMIANO

LUX: Sul lago dorato con J. Fonda, P. Fonda e K. Hepburn (1982, sentimentale).

FARMACIE DI TURNO

Asti: [illegible] Rocco, [illegible] Mazzini 140.
Canelli: Baldi, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21
Nizza: Balbi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico. Asti 353.540, Nizza 721.971; Canelli 82.065, Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 603.160, Calliano 779.444; Montechiaro [illegible]; San Damiano 975.010; Castagnole 988.770 Villafranca [illegible] Cocconato 465.050; Montemagno 63.263.

Altri rappresentanti ■■■ Granda nel governo

Fassino, Costa e Mazzola i sottosegretari cuneesi

CUNEO — ■■■ sono i sottosegretari di Stato della «Granda» nel nuovo governo Fanfani: due liberali — il senatore Giuseppe Fassino ■ il deputato Raffaele Costa — sono stati riconfermati negli incarichi ■■ spettivamente al ministero della Pubblica Istruzione e al ministero degli Affari Esteri: il deputato democristiano Franco Mazzola è stato chiamato al ministero della Difesa.

Giuseppe Fassino — Senatore liberale, ■ anni, di Busca, eletto nel 1979, è stato riconfermato sottosegretario ■■■ Pubblica Istruzione, dove, durante il governo Spadolini, aveva ricoperto l'incarico anche di presidente della Commissione per lo studio della riforma della scuola media superiore.

Insegnante e direttore di un istituto privato parificato, Giuseppe Fassino ■ parte della direzione nazionale pli.

Raffaele Costa — Deputato liberale, ■ anni, due figli, di Mondovì, avvocato penalista, giornalista pubblicista, ha avuto ■■■ Fanfani la riconferma come sottosegretario agli Affari Esteri, incarico ■■■ gli era ■■■ affidato nel precedente governo Spadolini.

In campo governativo, era ■■■ anche sottosegretario alla Giustizia, ■■■ la delega speciale agli istituti di detenzione.

Franco ■■■ — Deputato democristiano, ■ anni, ■ Cuneo, avvocato penalista, ex segretario provinciale ■■■ dc, in Parlamento dal 1972. Non aveva avuto incarichi durante il governo Spadolini, dopo avere retto l'ufficio di coordinamento dei servizi ■ ■■■ dello Stato della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Fanfani l'ha chiamato al ministero della Difesa, di cui è titolare il socialista Lagorio.

Fulmineo colpo ieri sera ■■■ gioielleria Berrino

Armati ■ mascherati rapinano oreficeria nel centro di ■■■

Un giovane ben vestito ha chiesto di vedere dei monili - Dietro di lui sono entrati due complici che hanno fatto stendere a terra i clienti - Prima ■ fuggire hanno ■■■ un colpo di pistola

BRA — Fulmineo colpo nella gioielleria Berrino, nel pieno centro della città. Tre banditi sono entrati poco prima delle 18 nell'oreficeria, in via Vittorio Emanuele 117. Nel negozio c'erano ■ quel momento la titolare ■■■ Busso, ■ commessa Pina Gramaglia e cinque clienti. Si è fatto aprire un giovane elegante, a viso scoperto; dietro di lui hanno fatto irruzione altri due col volto celato da un passamontagna. «Stendetevi a terra, è una rapina», hanno intimato. Ai presenti non è rimasto ■■■ che ubbidire.

I banditi hanno arraffato alcuni rotoli in cui erano riposti preziosi braccialì, quindi hanno vuotato i cassetti. I clienti, terrorizzati, non osavano muoversi.

La rapina è durata pochissimo, ma ■■■ sembrati minuti interminabili. Prima ■ andarsene, i tre hanno ancora cercato di vuotare le vetrine, ma, forse messi in allarme da un complice che li aspettava all'esterno, sono fuggiti precipitosamente. L'uomo armato, prima di uscire, ha sparato un colpo di pistola contro un muro a scopo di intimidazione.

Alcuni passanti hanno visto i tre banditi salire su una Alfasud color amaranto che li aspettava.

L'auto si è poi diretta a tutta velocità ■■■ Torino, mentre uno dei rapinatori sporgeva dal finestrino ■■■ fazzoletto, per simulare la fretta di ■■■ accompagna un ferito all'ospedale. Sono stati istituiti posti di blocco, ma a tarda sera dei rapinatori non c'era ancora traccia.

Il colpo ha certamente fruttato decine di milioni.

r. s.

PANORAMA DEL CUNEESE

Peveragno — Centoventicinque chilogrammi di burro e otto forme di formaggio sono stati rubati la notte scorsa dal caseificio (Valle Josina) che sorge alla periferia del paese in via Beinette. I ladri non sono riusciti a forzare la cassaforte del caseificio e forse per questo hanno deciso di «accontentarsi» ■■ burro e formaggi per un valore di due ■■■.

Neive — Il cacciatore Lorenzo Giaccidino di 39 anni, di Coazzolo d'Asti, è stato impallinato da un collega durante una battuta di caccia nelle campagne di Neive in località Bricco. La rosa dei pallini lo ha raggiunto al mento, al braccio sinistro e al polso destro. I medici del S. Lazzaro dove è ■■■ trasportato lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni.

San Damiano Macra — Per cento metri della strada statale della Val Maira, oltre l'abitato della frazione Lottulo, la circolazione automobilistica è a senso unico alternato: la decisione è stata presa dall'Anas per il pericolo d■■■ di un muretto di protezione. Agli automobilisti in transito nel tratto suddetto è raccomandata molta prudenza.

Limone — Alla discoteca Kilt Club in ■■■ione delle ■■re di Coppa del Mondo di ■■ al terranno due straordinarie serate di disco-music con il complesso-balletto ■■■ «Crazy People». Lo spettacolo è previsto per domani e venerdì con inizio a mezzanotte.

Singolare vicenda sulla stampa ■■ una rivista araba

Farigliano, ■■■ ■■■ ■■■ Khassogi (furto ■■■ con scasso)

La donna accusata ■■ aver sottratto da un cassetto materiale destinato alla pubblicazione

MONDOVI' — Samira Khassogi, sorella ■ uno dei più ricchi uomini del mondo (l'emiro dell'Arabia Saudita che fece parlare di sé per le feste organizzate su un immenso yacht al lido ■ Ostia due anni fa), verrà processata a Mondovì per «furto aggravato con scasso». Il giudice istruttore Realini ha deciso di rinviarla a giudizio con due suoi collaboratori, ■■ seguito alla denuncia presentata dall'editore Nicola ■■■ di Farigliano.

Il processo è stato fissato per giovedì 16 dicembre alle ■. Samira Khassogi, ■■■ta a Parigi al ■■■ ■ ■■ via George V, è proprietaria e direttore responsabile della rivista femminile «Al Sharkian Elle», che viene distribuita in tutto il mondo ed è stampata ■■ arabo.

«Il contratto di due anni prevedeva il pagamento in dollari — ha dichiarato l'editore al giudice Realini — ma il raddoppio del valore della moneta statunitense in un anno ha fatto sì che la Khassogi non ritenesse più conveniente la stampa della sua rivista a Farigliano».

Il 17 ottobre dell'81 ■■ donna stipula un nuovo contratto con una ditta spagnola senza comunicarlo a Nicola Milano. Lo stesso giorno due suoi collaboratori si presentano a Farigliano affermando di voler controllare il materiale per il numero successivo della rivista. Mellina Kewart, 31 anni, e Luigi Alschiri, 31 anni, sono conosciuti da Nicola Milano e dai suoi collaboratori, che li lasciano tranquillamente girare ■■ locali della tipografia.

«Il giorno successivo mi sono però accorto che dall'armadietto in cui era conservato il materiale per la stampa della rivista della Khassogi — prosegue Milano — erano sparite numerose pellicole e altro materiale di mia proprietà per un valore di svariati milioni. Materiale indispensabile alla donna per poter far stampare la rivista in Spagna. L'armadietto era stato forzato. Da allora non ho più visto né la Khassogi né i suoi collaboratori».

Gianni Martini

■■■ ■■■lumento ■ un ■■■ del «Ferrero»

ALBA — Con la definizione in pretura della ■■■ di lavoro promossa dall'educatore Roberto Scagliotti di 25 anni contro il centro di rieducazione «Giovanni Ferrero» si è conclusa una vicenda che ha destato tanto scalpore a Alba, con un seguito di polemiche, prese di posizioni e un intrecciarsi di querele.

Tutto ebbe inizio la sera del 29 gennaio scorso quando l'architetto Mario Sarotto, 33 anni, abitante a Narzole in via Cristoforo Colombo 48, recatosi a far visita al proprio fratello, ospite dell'istituto, prelevò un altro ragazzo che present■■ contusioni e ematoma agli occhi e lo portò al pronto soccorso dell'ospedale. Le due querele che seguirono al fatto si sono concluse con la remissione.

Era rimasta in sospeso la causa di lavoro promossa dallo Scagliotti, che fu licenziato in tronco dalla direzione del centro il 17 febbraio scorso. Era uno degli assistenti addetto alla vigilanza la sera in cui il Sarotto prelevò il gio■■■ per portarlo in ospedale.

Davanti al giudice del lavoro Mario Bemus le parti sono giunte a una conciliazione: l'educatore ha accettato la risoluzione del rapporto di lavoro e l'istituto gli ha corrisposto la somma di 7 milioni e 200 mila lire per il «disagio sofferto a seguito della disoccupazione».

g. f.

Si costruisce una scuola in Nicaragua

Vendita di quadri per beneficenza

■■■ — *Una collettiva ■■ pittori della Granda, la vendita dei loro quadri per aiutare il cuneese Camillo Risoli, da quattro anni volontario laico ■ Nicaragua per costruire ■■ scuola alla periferia ■ di Matagalpa; la proiezione del film «L'uomo ■ marmo» di Wajda per ricordare agli studenti delle scuole cittadine il secondo anniversario del golpe militare polacco; un ciclo di conferenze, tenute da studiosi, religiosi, uomini impegnati in prima persona per la libertà, la fratellanza, l'uguaglianza. Poi — ma non è ■■■ ■■■ ■■■ la data — la quarta edizione della marcia della pace.*

E' il programma del Comitato per la pace di Cuneo, che proprio ■ questi giorni ■■pie il suo primo lustro di vita. «Incominciamo ■■ la mostra e la vendita dei quadri — precisano *Beppe Cicero e Claudio Comello* — un'iniziativa concreta per testimoniare la nostra solidarietà a chi soffre. A■■■ settimane fa un amico cuneese, Camillo Risoli, che lavora da ■■■ in Nicaragua ci ha segnalato ■■ problema su cui possiamo intervenire ■■ immediata efficacia. La costruzione di una scuola nella città di Matagalpa dove la■■. Per raccogliere i fondi necessari abbiamo pensato di allestire una mostra-mercato di quadri. Abbiamo spedito quasi trecento lettere ad altrettanti pittori della Granda invitandoli a offrirci ■■ quadro, a regalarcelo».

La mostra-mercato sarà inaugurata giovedì 16 dicembre nel salone dell'amministrazione provinciale e rimarrà aperta fino al 31 gennaio. «Oltre alla vendita dei quadri — *precisano al comitato per la pace* — invitiamo tutti i visita■■ ■■ interessati all'acquisto dei quadri a offrirci un piccolo contributo, da destinare interamente alla costruzione della scuola».

Dal 13 al ■ dicembre, ■ cinema Monviso, in collaborazione con l'assessorato per la cultura del Comune sarà ■■■to il film «L'uomo di marmo».

l. s.

Una mostra sulle «strisce» argentine dell'Eternauta

I fumetti, un'ottim■ occasione per parlare ■■ desaparecidos

CUNEO — Una mostra ■■ un personaggio ■■ fumetti, un incontro con la sezione cuneese di Amnesty International sui ■■■ degli «scomparsi» in Argentina, un dibattito conclusivo ancora sui fumetti, con la presentazione ufficiale di un circolo, punto di riferimento ideale per chi fa delle strisce disegnate e del cinema d'animazione un passatempo e una passione. Sono le tre manifestazioni — in programma ■ domani a mercoledì 16 dicembre — promosse dal circolo Arci e dal neonato gruppo «Arcicomics» nella sede di via 33° Reggimento Fanteria.

Perché un abbinamento tra fumetti e il dramma ■■ «desaparecidos»? «*E' semplice* — rispondono all'Arci — *La mostra sui fumetti che si inaugura domani pomeriggio alle 18 è interamente dedicata alla produzione e alle ■■■ ■ ■■■ Oesterheld, autore ■■ fumetto "L'eternauta" le cui storie e avventure ■■■ tutte ambientate in Argentina, alla fine degli Anni Cinquanta. Nonostante la differenza di tempo, i soggetti delle strisce del disegnatore sudamericano hanno precisi riferimenti ■■ realtà politica odierna in cui si inserisce il dramma degli oppositori ■ regime militare, la loro "scomparsa"*».

Ecco così l'aggancio per ■ dibattito in programma giovedì sera sempre nella ■■■ di via 33° Reggimento Fanteria, sul tema specifico dei «desaparecidos» in Argentina con le relazioni di rappresentanti di Amnesty International.

Luigi Sugliano

■■■ ■■■ ■■■ 35 dipendenti ■ ■■■ ■■■

SALUZZO — Cassa integrazione speciale per 35 lavoratori dello stabilimento tipografico «Edizione Minerva Medica» di corso 4 Novembre. Venotto operai e sette impiegati saranno infatti messi a zero ore per sei mesi da lunedì. Altri dipendenti della sede torinese dovrebbero inoltre essere interessati dal provvedimento, che è stato richiesto dalla direzione dell'azienda e che scatterà già il 13 dicembre.

Ieri mattina nello stabilimento saluzzese — che occupa 90 operai e 20 impiegati — si è svolta un'assemblea in preparazione dell'incontro che si terrà tra i rappresentanti di fabbrica e la proprietà giovedì a Cuneo nella sede dell'Unione Industriale.

La notizia del provvedimento di Cassa integrazione speciale ha aggravato il clima di preoccupazione che esiste nel Saluzzese per il settore cartario e poligrafico dopo l'annuncio dei drastici tagli dell'occupa■■■ alla cartiera Burgo di Verzuolo.

a. ge.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Domani si balla.
FIAMMA: Tenebre.
ITALIA: Super climax.
NAZIONALE: ■■■ I guerrieri ■■ Bronx.

ALBA
CORINO: Oltre la porta.
EDEN: ■■■.

BEINETTE
ASTRA: L'uomo ragno sfida il drago.

BENE VAGIENNA
ALLODI: Storie di ordinaria follia.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: I fichissimi.
DON BOSCO: Candy Candy.

BOVES
NUOVO: Il rally ■■ ■■■ d'America.

BUSCA
■■■ ■■■

BRA
IMPERO: Tenebre.
POLITEAMA: Porky's.
VITTORIA: Viziosamente mia.

CARAGLIO
SPLENDOR: Cristiana F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino.

CHERASCO
GALATERI: Paradise.

DRONERO
IRIS: Sbalzato, pestato, completamente fuso.

FOSSANO
■■■ rivista Pensione ■■■ tempo.
IRIDE: I dieci comandamenti.
POLITEAMA: Grand Hotel Excelsior.

MONDOVI'
CORSO: Lilli il vagabondo.
ITALIA: Grand Hotel Excelsior.

MONESIGLIO
ITALIA: Atmosfera zero.

ORMEA
■■■: Obiettivo mortale.

PIASCO
LA ROSA: riposo

RACCONIGI
■■■ ■■■ alterne a ■■■lywood.

ALLE TV

■■■

20.40 Tel - Film ■■ amici, le mogli e affettuosamente le altre
22.55 Tel - Giovedì sport
23.50 Tel - Tg
■ — Dancing the strip

TELECUPOLE
20 — Telefilm Gli invincibili
20.30 Video Mix
21 — La trattoria dei ricordi
24 — Telefilm Police Surgeon

GRP
20.20 L'ultima notte a Warlock: *stanchi delle incursioni dei banditi, cittadini del West assumono famoso pistolero (1959)*

■■■ GIOVANNI: Pierino colpisce ■■■

ROBILANTE
ROBILANTESE: Kramer contro Kramer.

SALUZZO
CIVICO: Una vacanza bestiale.
ITALIA: Il regalo.
SPLENDOR: Manhattan baby.

SAVIGLIANO
AURORA: Paradise.
RITZ: Il bacio della pantera.

FARMACIE
Cuneo: ■■■ corso Nizza; Michelotti, piazza Galimberti.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Saluzzo: Robo, corso Italia.
Savigliano: Paschetta, via Marengo.

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 30, tel. 0171 - 67.046; Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.■■; Fossano 0172 - 62.000; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 36.153.

■■■ ■■
■■■ Pronto Soccorso 66.444; Polizia: 55.411; Chiamate urgenti 113; Carabinieri: 21.21.21; Vigili Urbani: 57.777; Vigili del fuoco 22.22; Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): 24.91; Soccorso Stradale: 116.

Tre assessori escono allo scoperto

Il Casinò ai privati un altro ultimatum

La dc invitata a rispettare [illegible] data del 31 gennaio per l'appalto - Minacciata crisi in giunta

SANREMO — Tre assessori il socialdemocratico Enzo Ligato, il repubblicano Gianfranco Cavalli ed il liberale Alfonso Carollo, hanno chiesto ieri in giunta l'impegno della dc e della maggioranza affinché entro il 31 dicembre sia veramente fatto l'appalto del Casinò per restituire la gestione delle roulettes ad un privato. *«Un ulteriore ritardo — è [illegible] detto — potrebbe anche sovvertire l'attuale amministrazione».*

In altre parole i tre assessori non escluderebbero l'ipotesi di poter passare all'opposizione se la soluzione del problema Casinò dovesse essere ancora una volta rimandata. Anche all'interno della dc si chiedono chiarezza e date precise.

L'assessore Mario Tomasini ed il leader del gruppo «Solidarietà», Napoleone Cavaliere, hanno presentato infatti alla direzione e al comitato cittadino del loro partito [illegible] dettagliata mozione articolata in [illegible] punti. Nel primo [illegible] chiede che la dc dichiari ufficialmente la propria volontà a concludere l'appalto del Casinò entro la fine dell'anno. Nel secondo un pronunciamento definitivo della [illegible] dell'area dell'ex deposito Sait, alla Foce, su cui pesa il sospetto di una vasta speculazione edilizia. Nel terzo la sostituzione all'interno del comitato manifestazioni del consigliere Aldo Baggioli che non sarebbe mai stato regolarmente nominato.

Sul futuro della casa da gioco stanno circolando varie voci. La più ricorrente parla di uno slittamento dell'appalto. Qualcuno dice il 31 gennaio 1983, qualcun altro addirittura parla di *«grandi manovre sotterranee»* per insabbiare tutto.

La pratica ufficialmente è pressoché istruita. La Guardia di Finanza ed il prefetto di Imperia, dott. Vasco Alessandrini, hanno espletato le indagini e le informazioni di carattere economico dei candidati. Sono state adottate anche le disposizioni della legge antimafia. [illegible] la «Flowers Paradise» del conte Borletti che la «Sit» dell'ing. Merlo, sono state dichiarate *«società idonee»*. Quindi disco verde per entrambe.

Roberto Basso

Un lieto fine per la vicenda che [illegible] Imperia

Aspettiamo Giossi a Natale

Sta bene il bimbo operato da Azzolina grazie alla generosità della gente ligure

IMPERIA — Fa ciao con la manina e sorride al papà e alla mamma che lo guardano attraverso i vetri della sala cure intensive, dell'Istituto specializzato «Oltrarno» [illegible] Firenze.

«Giossi» Massa, il bambino cardiopatico di 9 anni, alunno della 4ª elementare alle scuole di Piazza Mameli, operato a cuore aperto lunedì mattina dall'équipe del prof. Azzolina, sta bene. Ha trascorso tranquillamente le prime [illegible] ore dopo il delicato intervento chirurgico.

Probabilmente questa mat[illegible], dalla sala rianimazione, situata a pianterreno della clinica, Giossi [illegible] trasferito in una piccola cameretta del padiglione cardiochirurgico. Finalmente potrà [illegible]ciare i suoi genitori, la madre Antonietta, casalinga, e il padre Bruno, operaio dell'Enel.

L'intervento chirurgico è durato quasi [illegible] ore e m[illegible]. *«Giossi sta bene* — dice la madre al telefono — *l'ho visto sorridere attraverso i vetri. Ha il faccino un po' pallido, ma il prof. Azzolina ha spiegato che un certo indebolimento è normale. L'operazione è riuscita alla perfezione. Vorrei ringraziare tutta la gente che ci ha aiutato e che anche adesso continua a chiedere notizie del mio bambino. Giossi manda a tutti un grosso bacio».*

La degenza postoperatoria durerà circa una settimana.

Giossi soffriva di una malformazione interatriale a un ventricolo. I medici avevano [illegible] il difetto cardiaco dopo una normale visita [illegible] controllo. *«Se non avessero scoperto [illegible] tempo la malformazione, mio figlio rischiava di morire su qualche [illegible] da gioco».*

Giossi è un bambino vivace che [illegible] di diventare un grande calciatore. [illegible] alla squadra «Pulcini» dell'Us Imperia tutti i giorni, finiti i compiti correva sempre a giocare sul campetto dei Padri Giuseppini. Ore e ore dietro un pallone con gli amici del rione. Il campo è a due passi dall'abitazione della famiglia Massa, in via [illegible] 11 a Porto Maurizio.

Imperia. Giossi Massa (nel cerchietto) coi compagni di scuola

La storia di Giossi ha commosso tutta la Riviera. In pochi giorni la sottoscrizione pubblica, per contribuire alle spese della famiglia, ha raggiunto i 42 milioni di [illegible]. Il [illegible] dell'operazione si aggira sul 20 milioni. Le offerte avanzate serviranno a creare un fondo di emergenza per altri casi simili.

«Aspettiamo Giossi per trascorrere insieme le vacanze di Natale» dicono i compagni [illegible] classe e gli insegnanti delle scuole di via Mameli. A Imperia [illegible] aspettano anche tutti i parenti e il fratellino Ezio di [illegible] anni. Giossi è in via di guarigione, presto potrà di nuovo correre dietro un pallone. La generosità di tanta gente è un piccolo messaggio di bontà, per preparare un Natale più vero.

I diciassette alunni della 4ª elementare di piazza Mameli, [illegible] le maestre Scaglione e Curtisano, hanno anche preparato una piccola preghiera. Poche righe scritte a pennarello blu su un foglietto incollato in mezzo a tanti disegni, che terminano con questa frase: «Giossi ti vogliamo bene».

L. [illegible]

Sei mesi con la condizionale: il medico fece l'iniezione nel polmone sbagliato

Condannato Gramondo, [illegible] quel paziente poteva [illegible] salvato?

Sotto accusa l'intera organizzazione ospedaliera - Il pm: «Qui dovrebbero esserci anche altri»

Giovanni Gramondo

IMPERIA — Sei mesi di reclusione, con [illegible] concessione delle attenuanti generiche, e la sospensione della pena a termini di legge: questa la sentenza, emessa ieri mattina dal Tribunale di Imperia nei [illegible]fronti di un noto medico, il dottor Giovanni Gramondo, 51 anni, via De Marchi 73, consigliere comunale della dc, delegato al personale e all'assistenza scolastica, riconosciuto colpevole di *«omicidio colposo»*.

Per i giudici (presidente Romanelli, «a latere» Sanzo e Buì), il professionista, aiuto al reparto malattie infettive dell'ospedale, è responsabile della morte di un paziente, Stefano Coria, 65 anni, di Dolcedo, ricoverato in Medicina, perché affetto da disturbi all'apparato respiratorio, e malato di [illegible]. Il fatto risale al 20 luglio 1978.

Gramondo aveva praticato una «toracentesi», un'iniezione esplorativa, a Coria, ma, anziché infilare l'ago nel polmone sinistro, *«totalmente compresso da una ascesso delle dimensioni di un'arancia e da processi infiammatori diffusi»*, lo aveva introdotto al destro, quello sano. Ne era derivato un pneumotorace, che aveva provocato il decesso del paziente.

[illegible] tragico errore: l'autopsia, compiuta dal dottor Canale (e richiesta dallo stesso imputato), lo ha definito *«grossolano»* e la superperizia, [illegible] dal pubblico ministero, Bruno Novella, ed effettuata dai professori Tanzilli e Parnetti, ha ribadito, *«macroscopico»*.

Ma, dal dibattito processuale, sono emersi altri inquietanti interrogativi: come mai sono trascorse oltre quattro ore, prima che i sanitari scoprissero la vera causa dell'aggravamento delle condizioni di Coria? Perché la prima diagnosi, poi smentita dai periti, ha parlato di edema polmonare e collasso cardiocircolatorio, mentre avrebbe dovuto risultare [illegible] evidenza che si trattava invece di un pneumotorace, curabile con un semplicissimo intervento?

E' scaturito insomma un sospetto angoscioso: che, nonostante tutto, il paziente potesse ancora essere salvato. Ha detto l'avvocato Alessandro Moroni, che con il collega Arcangelo Musso ha difeso il medico: *«Gramondo è stato l'unico a pagare, è per una incredibile situazione [illegible] disorganizzazione e indifferenza. Si è trovato, suo malgrado, al centro di un cumulo di circostanze negative. Ma non può [illegible] [illegible] il solo responsabile della morte di Coria»*. Anche il pm Novella è parso dello stesso avviso: *«Quest'oggi dobbiamo occuparci soltanto [illegible] Gramondo, ma altri dovrebbero forse tenergli compagnia su quel banco»*.

Sotto accusa, quindi, [illegible] ancora una volta l'intera struttura ospedaliera di Imperia, come già [illegible] successo per il caso dell'anestesista Pineda. Un paio di medici sono stati prosciolti con formula piena durante la fase istruttoria. Ma i legali Moroni e Musso hanno subito presentato appello, e non è escluso che la vicenda giudiziaria possa avere nuovi, clamorosi risvolti.

Ha spiegato Gramondo, per giustificare lo sbaglio: *«Individuata la sacca infetta nell'emitorace sinistro anterolaterale, dissi agli infermieri di preparare Coria all'intervento, e mi voltai per predispormi ad eseguirlo. Non mi accorsi dunque che, nel frattempo, il degente era stato girato anch'egli, e aveva cambiato posizione».*

Stefano Delfino

Assolto Non truffò l'Aamaie

SANREMO — E' [illegible] assolto con formula piena, «perché il fatto non costituisce reato», l'impresario edile Giovanni Laigueglia, 67 anni, di Badalucco. La sua ditta era sotto inchiesta per una, presunta truffa ai danni dell'Aamaie, l'Azienda municipalizzata che gestisce il servizio idrico ed elettrico a Sanremo. Nel 1980 l'impresa Laigueglia aveva svolto i lavori di ristrutturazione dell'ex garage «Toselli».

Documento ai giudici sugli appalti

Imperia: [illegible] popolari

Lo ha trasmesso il presidente della Provincia

IMPERIA — Sarà la magistratura a decidere se [illegible] regolare la gestione degli appalti da parte dell'Istituto autonomo case popolari di Imperia, di cui è presidente Emanuele Gichero (psi). Ne ha dato comunicazione, lunedì sera, durante la riunione del Consiglio provinciale, il presidente Leo Pippione rispondendo ad una interpellanza del consigliere Bruno Santini (msi).

L'esponente missino aveva chiesto che fosse reso noto a tutti i consiglieri il testo di una lettera-memoriale inviata alla Provincia da Italo Aicardi, membro del consiglio direttivo dell'Istituto e direttore della scuola edili del capoluogo.

Pippione ha riferito che il documento, [illegible] il suo contenuto delicato, [illegible] già stato trasmesso alla Procura [illegible] Repubblica: *«Poiché i fatti adombrati da Aicardi* — ha detto, in sintesi — *potrebbero configurare l'esistenza di irregolarità, abbiamo ritenuto opportuno investire della questione la magistratura. Saranno i giudici, a decidere».*

In merito al documento Italo Aicardi [illegible] detto ieri mattina: *«Si tratta di [illegible] lettera che ho inviato non soltanto alla Provincia, ma anche alla Regione, per comunicare la mia intenzione di dimettermi dall'incarico di consigliere dell'Iacp. I fatti da [illegible] citati sono comprovati da documenti sicuri, che sono in buone mani. Naturalmente* — ha detto — *mi rendo conto che potrebbe trattarsi di una lettera-boomerang, nel senso che potrei essere ritenuto responsabile di diffamazione. Sono tranquillo».*

b. v.

Donna si perde [illegible] passa la notte al cimitero

CHIUSAVECCHIA — Vincenza Acquarone, 87 anni, pensionata, ha trascorso un'intera nottata all'interno del piccolo cimitero di Sarola, nell'entroterra di Imperia. Per ripararsi dal freddo si è rifugiata fra i loculi di una cappella in costruzione. La donna, abitante a Lucinasco, s'è smarrita ed è giunta nei pressi dell'abitato di Sarola dopo aver percorso a piedi quasi 15 chilometri in mezzo al bosco. E' stata trovata e rifocillata da Bianca Ramoino, 64 anni, residente a Sarola, che ha notato l'anziana pen[illegible] (conosciuta in paese con il nome di «Censina»), stesa tra le tombe.

(m. l.)

Bordighera ha paura e chiede protezione

BORDIGHERA — La città è sotto choc. Al di là dello sconquasso materiale, la bomba, fatta esplodere l'altra notte contro il negozio di ottica «Barberis», ha scosso violentemente tutti, provocando inquietudine e timori, soprattutto fra i commercianti. Per la prima volta, nonostante episodi premonitori, di tende bruciate, di liquido infiammabile lasciato li[illegible] nottetempo sotto le porte di negozi, di saracinesche montate in tutta fretta a chiusura di esercizi minacciati, ora ci si rende seriamente conto che il racket ha esteso le sue mire su Bordighera.

Per fronteggiare sul nascere questo tipo di estorsione, divenuto ormai abituale [illegible] città vicine, il comandante dei carabinieri, tenente Roberto Cosa, ha tenuto ieri un «vertice» con il sindaco Pier Giorgio Zaccari ed il presidente dell'Associazione commercianti Ulderico Verrando. Le misure scaturite dall'incontro potranno [illegible] attuate già nei prossimi giorni, ma essenziale appare la collaborazione degli esercenti per tempestive segnalazioni [illegible] di minacce e tentativi di taglieggiamento.

Il racket coglie Bordighera in un momento critico per i molti dubbi che [illegible] sul futuro [illegible] tenenza dei carabinieri, un comando che da tempo è in pericolo. Dapprima esisteva il problema della caserma insufficiente, ma ora, approvati e finanziati i lavori di sopraelevazione dello stabile, è necessario reperire solo una sistemazione precaria per circa un paio d'anni, per uffici, uomini e mezzi. La soluzione proposta è una dépendence dell'ex albergo «Esperia», per la quale, però, l'amministrazione comunale pare non sia disposta a pagare l'affitto richiesto [illegible] 18 milioni annui, forse perché impegnata nella spesa di un paio di miliardi per la progettata piscina comunale.

Ai carabinieri non rimarrebbe quindi che il trasferimento provvisorio nella caserma di Ventimiglia, già sede di compagnia. Da qui alla definitiva cancellazione della tenenza di Bordighera il passo è breve. L'immobile di via I Maggio, ristrutturato, sarebbe poi trasformato in pensionato per ufficiali ed allo stato attuale delle cose l'i[illegible]po[illegible] non sembra troppo azzardata.

I. I.

Imperia, a una svolta le indagini per l'accoltellamento

La polizia sa chi ha ferito il ragazzo in via Bonfante

IMPERIA — E' [illegible] pericolo Ezio Zulliti, il ragazzo di 21 anni residente a Imperia in via Diano Calderina, vittima di una violenta aggressione sotto i portici di via Bonfante. Il giovane, raggiunto da 5 coltellate, è stato sottoposto lunedì sera a intervento chirurgico.

La squadra mobile della questura prosegue le indagini in tutta la città. Pare che siano già [illegible] identificati i due giovani responsabili del tentato omicidio.

Secondo la testimonianza di un passante, Zulliti sarebbe stato aggredito al termine di una violenta lite. Uno degli assalitori ha improvvisamente estratto dalla tasca un affilatissimo coltello a serramanico e ha colpito cinque volte Zulliti alla schiena, al fianco sinistro e sul braccio destro.

Il giovane, apprendista cameriere, è stato ricoverato all'ospedale di Imperia con prognosi di 15 giorni salvo complicazioni.

L'episodio è accaduto sul marciapiede di via Bonfante, lato mare, all'incrocio [illegible] la traversa che conduce al cinema Dante, nel primo pomeriggio di lunedì. Mancavano pochi minuti alle 14, la strada era quasi deserta. Zulliti si è accasciato privo di sensi in un lago di sangue, poco distante da [illegible] contenitore della nettezza urbana.

Richiamata dalle grida di un passante, sul posto è intervenuta una pattuglia dei vigili urbani che ha [illegible] l'allarme telefonando al 113. Ezio Zulliti è stato soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa di Imperia.

[illegible] che vittima e assalitori si conoscessero bene. Le indagini della polizia sono a una svolta decisiva, e i responsabili potrebbero essere arrestati nel giro delle prossime 24 ore.

m. f.

Quest'anno trionfa la pelle normale, colorata, «antica»

Vestire in «pelle» è sempre più [illegible] moda. E' una scelta al tempo stesso elegante e sportiva, pratica e duratura, che ha convinto un pubblico sempre più ampio, soprattutto tra i giovani, [illegible] anche tra i quarantenni. Negli ultimi [illegible] la presenza dei capi in pelle sul mercato dell'abbigliamento è diventata via via più massiccia, anche per il contributo di sarti di prestigio.

Oggi la scelta è vastissima: [illegible] solo la pelle al naturale, ma in una gamma di colori che permettono di abbinarla a qualsiasi altro capo, perfino un vestito da «sera».

La stagione 1982/83 ha portato altre novità: ad esempio, il giubbotto rivestito in pelle e imbottito, comodo e caldo come una normale giacca a vento, e [illegible]poraneamente elegante.

Un altro articolo che ha incontrato i gusti del pubblico è il giaccone in pelle «antichizzata», realizzato con uno speciale trattamento che invecchia il cuoio, usato [illegible] per tutti i capi, dalla giacca ai pantaloni, alla gonna, alla minigonna.

«Tra i modelli all'avanguardia — dice Alberto Tavella, titolare del negozio "Rivierapelle" di corso Mazzini — *è la gonna in pelle dorata un'idea originale e simpatica».*

Quest'anno è nato anche l'abbinamento con altri tessuti; sono comparsi i gicconi smistle, parte in cotone e parte in pelle.

«Per quanto riguarda i prezzi — aggiunge Tavella — *esistono infinite possibilità. Si parte dalle 200 mila lire per il giaccone semplice, per uomo o donna, fino ad arrivare ai modelli più costosi».*

Alla «Rivierapelle», ad esempio, sono in vendita articoli in agnello o [illegible] rovesciato per 600 mila lire. Molto richiesto è anche il mallone a pelo lungo. E soprattutto, si può scegliere tra [illegible] [illegible] prestigio: la «Recos», la Romagnoli, la Gari, Mauro Taliani.

Lo stato della Diocesi: la parola al clero «tradizionalista»

La Chiesa savonese non è in crisi [illegible] lavora in silenzio e in umiltà

Don Bertolotto: «Il seminario assicura [illegible] ricambio dei sacerdoti» - «Non siamo dei distributori di Messe» - «I riti antichi erano un momento d'incontro per la comunità»

SAVONA — «Fuga dalle parrocchie [illegible] Savona?». Due le posizioni che si sono delineate sull'argomento: da una parte chi (e sono tanti) [illegible] condiviso le preoccupazioni di una parte del clero (che potremmo definire, schematizzando, «progressista»), a proposito del rapporto Chiesa-laici, [illegible] limitato, e sul problema costituito dall'invecchiamento dei preti, che richiederebbe [illegible] assicurare un ricambio [illegible] 130 sacerdoti della diocesi, età media 57 anni, alcuni dei quali in precarie condizioni [illegible] salute ed in età [illegible]. Dall'altra, e va detto che si tratta, com'era prevedibile, della maggioranza, c'è [illegible] una vibrante contestazione su un'analisi definita «catastrofista».

[illegible] che emerge è un quadro [illegible] diocesi molto più ottimistico e quasi idilliaco. Anche se i tradizionalisti non si nascondono le difficoltà che impegneranno durante la Chiesa nei prossimi anni.

Don Giuseppe Bertolotto, [illegible] spirituale del [illegible] («regge» la parrocchia in [illegible] della nomina ufficiale del nuovo parroco), è gentile con il cronista, ma s'intuisce una forte nota polemica per quanto è stato scritto: *«Siamo addolorati — dice — soprattutto per il giudizio negativo espresso sull'opera di monsignor Parodi e di monsignor Sibilla, due uomini che tanto hanno dato alla nostra diocesi. A Savona esiste un seminario, con 30 studenti, 10 dei quali prossimi al sacerdozio. Monsignor Sibilla ha creato il gruppo vocazionale, composto da giovani altamente preparati sul piano culturale e sociale. Alcuni sono diventati preti, altri lo diventeranno. Tutto questo per sottolineare che almeno per i prossimi anni la Chiesa non soffrirà del problema del ricambio. La nostra diocesi è all'avanguardia perché il seminario è stato conservato in vita, nonostante le difficoltà. Accusare di "assopimento" la diocesi, significa dimenticare l'opera silenziosa di ogni giorno, senza clamori, senza sbandieramenti, dei preti di campagna, uomini al contatto quotidiano*

L'ex vescovo di Savona, Sibilla

con piccole e povere comunità. Un saldo legame spirituale si crea tra prete e famiglie. Un risultato bellissimo ed importante per la Chiesa».

In provincia ci sono 77 parrocchie, alcune concentrate in poche centinaia di metri. Il problema di ridurre il numero delle Messe, soprattutto per il centro storico del capoluogo, è condiviso da molti religiosi. *«Non per questo* — commenta [illegible] don Bertolotto — *io e gli altri sacerdoti ci sentiamo dei "distributori" di Messe. Vogliamo semplicemente rendere le funzioni con maggiore partecipazione intima».*

L'altra «critica» che ha colpito negativamente i parroci riguarda l'interpretazione del Concilio che sarebbe stata data dalla diocesi alla profonda riforma della liturgia. I progressisti hanno [illegible]tenuto, in più occasioni, che a Savona si era di fronte ad un'applicazione più di «forma» che di «sostanza». Ipotesi respinta, [illegible] forza, dalla maggioranza.

«Il problema — commentano — *è un altro: il Concilio ha posto al centro la riforma della Messa. E noi abbiamo obbedito. Il risultato è stato quello di disperdere vecchie consuetudini, come le processioni, le novene per i defunti, gli ottavari, che costituivano un momento d'incontro.*

Rapporti con i laici. *«Sono d'accordo con chi vuole coinvolgerli di più anche in responsabilità ecclesiali. Però* — aggiunge don Bertolotto — *questo è già avvenuto e avviene ogni giorno in diverse comunità. A Valleggia, dove esiste un centro di assistenza agli anziani, a Stella S. Giovanni, ad Albissola Capo, a Varazze, in altre località in cui i laici hanno la parrocchia come punto di riferimento».*

Ma su un fatto specifico le due «anime» della di[illegible] [illegible] d'accordo: una [illegible] critica [illegible] stampa cattolica, che a Savona è rappresentata esclusivamente dal settimanale «Il Letimbro». Don Bertolotto: *«Non mi sembra di buon gusto attaccare questa pubblicazione — [illegible] — che ha alle spalle quasi [illegible] secolo di vita; comunque, esistono la rivista diocesana e i vari ciclostilati a uso interno ed esterno che "legano" Vescovado e periferia. E' una mia opinione: preferisco più che [illegible] crescita della stampa cattolica la presenza, nei vari quotidiani, di giornalisti cattolici, coscienti di esserlo.*

Massimo Numa

(continua)

Spariscono le aree libere, aumentano le ore in cui diventa quasi impossibile circolare

Il [illegible] di [illegible] sempre più nel [illegible] parcheggi [illegible] l'[illegible] [illegible]?

Il piazzale del Priamar verrà riservato agli automezzi pesanti, in [illegible] Colombo si costruisce la piscina - Luna Park e mercato periodicamente rubano altro spazio - E così vengono alla luce anni di errori e [illegible] negligenze

SAVONA — Il centro di Savona esplode: le ore di caos automobilistico, prima limitate al mezzogiorno e al rientro serale, sono in aumento; il numero delle vetture in circolazione, nonostante la crisi, è in crescendo; le strade, e non solo per l'indisciplina degli automobilisti, si fanno più congestionate ma, per contro, diminuisce costantemente il numero dei parcheggi.

La situazione, secondo gli esperti, non è destinata a migliorare. Nel capoluogo circo[illegible] oltre 23 mila macchine ed entro breve tempo si dovrebbe raggiungere il numero di 25 mila, cioè poco più di una per famiglia. Delle vetture oggi in circolazione 6 mila sono parcheggiate per le strade del centro cittadino vero e proprio, cioè al di qua del Letimbro e di Piazza Saffi.

Il problema dei parcheggi e della [illegible] si sta facendo estrema[illegible] pesante e costituisce sicuramente uno dei nodi della vita cittadina che l'amministrazione deve finalmente affrontare con coraggio e decisione.

Sono anni che si parla di tali questioni, che si impostano studi e progetti, che si svolgono [illegible]agini, che si [illegible] impegni e si preannunciano soluzioni. Ma, è bene dirlo, a parte l'installazione [illegible] parchimetri, che [illegible] in parte hanno risposto alle attese del Comune, non si è fatto gran che. Occorre quindi sottolineare l'esigenza di interventi rapidi per evitare che il centro della città venga stritolato da un traffico ancor più caotico di quello attuale.

Le zone di parcheggio stanno diminuendo: tra poco sparirà il piazzale del Priamar, che verrà riservato agli automezzi pesanti, la nuova piscina di corso Colombo sottrarrà ai cittadini altre aree, il Luna Park e il [illegible] del lunedì (che [illegible] trasferito nella piazza della vecchia stazione), occupano anche se periodicamente spazi preziosi e la creazione di corsie preferenziali per i «bus» ridurrà, su alcune strade, le attuali disponibilità.

Savona. Piazza Marconi, nel centro della città: quello del traffico è sempre un problema

Le prospettive, quindi, [illegible] sono affatto rosee e per non farle diventare drammatiche il Comune deve offrire possibilità alternative che a questo punto si identificano soltanto in autosilo e in parcheggi sot[illegible]. L'Agip aveva già chiesto di costruire un autosilo nella vecchia area ferroviaria tra via XX Settembre e via Luigi Corsi, ma il progetto è caduto dovendosi far posto al nuovo palazzo di giustizia. Si è parlato di un parcheggio sotto il piazzale della ex Letimbro e di un [illegible] nell'area oggi occupata dai ruderi dell'ex caserma di salita Schienacoste, ma di concreto non c'è nulla.

Gli amministratori comunali sembrano rendersi finalmente conto della gravità della situazione e della necessità di urgenti provvedimenti e hanno messo allo studio il cosiddetto «piano del servizi», destinato a fornire indicazioni e proposte di soluzione anche per questo specifico problema.

«Nei giorni 18 e 20 dicembre — dice l'assessore all'urbanistica Massimo De Dominicis — *verrà compiuta un'indagine campione sui flussi veicolari, le provenienze e le destinazioni. L'incarico è stato affidato all'ing. Rogano, che si avvarrà della collaborazione dei vigili urbani e di una trentina di rilevatori. Questi, piazzati nei punti cardine della città come alla Torretta, in corso Mazzini e in corso Ricci fermeranno [illegible] certo [illegible] di vetture e ai conducenti chiederanno le notizie che servono all'indagine. I risultati ci consentiranno di avere un'idea sulla localizzazione di autosilo e parcheggi sotterranei».*

Nicolò Siri

Un disertore [illegible] arrestato ad Albissola

ALBISSOLA 8. — Per diserzione, ieri è stato arrestato Pietro Pagani, 19 anni, Albissola Marina, via Belvedere, sorpreso dai car[illegible] mentre stava passeggiando ad Albissola Capo. (m. nu.)

Sarà abbattuta «Casa Cortese», viale della Repubblica unirà Borgio a Pietra

[illegible] nuovo ponte sul [illegible] un'alte[illegible]

L'amministrazione Rembado ha vinto la battaglia contro i proprietari dei terreni - L'opera

BORGIO VEREZZI — Sarà ultimato prima della prossima estate il nuovo ponte sul rio Botassano, che collegherà Borgio Verezzi a Pietra Ligure con una strada finalmente alternativa alla via Aurelia. Da lunedì mattina il Comune ha ufficialmente preso possesso del tratto di circa 300 metri che ancora separava via IV Novembre dal rio Botassano, posto proprio al confine con Pietra Ligure, e dove dovrà sorgere il nuovo ponte di collegamento con viale della Repubblica.

«Una via di comunicazione — ha commentato il sindaco di Borgio Verezzi, Enrico Rembado — *estremamente importante sia dal punto di vista commerciale che turistico. Un intervento che giunge proprio mentre sta per entrare in funzione l'impianto semaforico allo svincolo del passaggio a livello e che quindi darà un nuovo assetto alla viabilità di Borgio».*

Per arrivare a questo risultato però sono state necessarie montagne di carte bollate e oltre un anno e mezzo di attesa per le opposizioni, all'atto di esproprio, da parte dei proprietari dei terreni: Cesare Aicardi, Riccardo Bosio e Giuseppe Terragno.

I loro ricorsi contro il decreto di occupazione e il provvedimento deliberativo (prima al Tar e poi al Consiglio di Stato) sono stati sempre respinti ed ora finalmente si è detta la parola fine all'intera vicenda. Non è comunque escluso che il Comune intenda tutelarsi nei confronti dei proprietari per l'avvenuto aumento dei costi in questi 18 mesi di arresto dei lavori.

Ci sarà ora una corsa contro il tempo per realizzare prima dell'estate l'importante struttura e saldare così definitivamente i due centri. Esistono già infatti sia i progetti esecutivi che il finanziamento necessario, per un totale di oltre 140 milioni.

[illegible] l'immissione in [illegible]sesso ed il rilevamento dello stato di consistenza dei terreni, peraltro già effettuati dai tecnici, il primo passo sarà l'abbattimento di Casa Cortese, l'edificio che simboleggia [illegible] questa lunga controversia.

Con l'abbattimento della Ca' Lunga, la realizzazione del ponte [illegible] [illegible] Botassano e l'entrata in vigore del nuovo impianto semaforico al passaggio a livello, il futuro di Borgio Verezzi assume altre prospettive. A completare il tutto manca infatti solo lo spostamento della sede ferroviaria, e in questo senso il ponte rappresenta proprio il primo passo ufficiale, dato che nei progetti del [illegible] della Regione la nuova stazione unificata con Pietra Ligure sarà situata vicino al Maremola.

Alberto Dressino

Borgio. Operai al lavoro, Casa Cortese sta per essere abbattuta

A 95 anni: partecipava sempre alle marce [illegible] «La Stampa»

E' morto [illegible] [illegible] il [illegible] delle [illegible]

Era sempre al via a Savona e a Noli-Spotorno - Ieri i funerali

SAVONA — Si sono svolti ieri i funerali di Guido Verzoletti, morto all'età di 95 anni nella sua abitazione di via Monturbano.

Con Verzoletti se n'è andato uno dei più simpatici protagonisti della «Marcia delle civiche libertà», la camminata non competitiva organiz[illegible], ormai da dieci anni, dalla «A Campanassa» e da «La Stampa - Cronache della Liguria».

Guido Verzoletti [illegible] la propria città come pochi, si era iscritto alla prima edizione della «marcia».

Verzoletti si era sempre iscritto anche all'altra popolare camminata patrocinata dal nostro giornale: la «Passeggiata Dantesca» organizzata dai Comuni e dalle aziende di soggiorno di Noli e Spotorno. Lo ricordiamo com'è nella foto: il cartellino con la sua data di nascita, lo sguardo vispo. (l. p.)

Guido Verzoletti all'arrivo della «Dantesca» a Spotorno

Ferita nell'incidente giovane nipote

S[illegible] [illegible] B[illegible] è [illegible] C[illegible]

L'imprenditore di Valleggia volato fuori dall'auto

Giuseppe Cardano

SAVONA — Tragica fine di un imprenditore savonese ieri sera a Bergeggi, nei pressi del faro di Capo Vado. E' stato sbalzato dall'utilitaria sulla quale viaggiava e si è sfracellato sulla sottostante scogliera dopo un volo di circa dieci metri. Si tratta di Giuseppe Cardano, 73 anni, via Zandonai 28, per molti anni titolare di un bar-pasticceria in via Manzoni e successivamente fondatore di una fabbrica di dolciumi a Valleggia. La nipote Stella Cardano, 16 anni, Valleggia, via Rossi 6, che era alla guida della Fiat 128, ha riportato soltanto lesioni superficiali. E' stata ricoverata al San Paolo precauzionalmente con prognosi [illegible] pochi giorni.

L'incidente è avvenuto ieri [illegible] [illegible] [illegible] 17,30 mentre nonno e nipote, provenienti da Spotorno, stavano rientrando a Valleggia. La ragazza che era munita del solo «foglio [illegible]» e stava facendo pratica di guida, ha perso il controllo dell'auto in un tratto piuttosto angusto dell'Aurelia per [illegible] presenza [illegible] una palizzata para-massi. La 128 ha invaso la corsia opposta urtandosi con un'Alfetta 2000 guidata da Arduino Scialdone, un professionista milanese di 48 anni, che è rimasto incolume. Le due auto, al momento dell'impatto, non procedevano, a quanto pare, a velocità sostenuta. Forse le conseguenze dell'incidente non sarebbero state così gravi se la portiera dell'utilitaria avesse retto all'urto. Giuseppe Cardano, sbalzato fuori dall'abitacolo, è precipitato sugli scogli ed è morto sul colpo per sfondamento della base cranica, frattura della colonna vertebrale e altre gravi lesioni. m. nu.

[illegible] un [illegible] di Carcare polemiche [illegible] [illegible] [illegible]

CARCARE — Il capogruppo della dc di Carcare, Vincenzo Badella, è stato [illegible]mente attaccato dalla [illegible]gioranza per alcune sue [illegible] di posizione in seguito a un incidente stradale avvenuto oltre due mesi fa: era rimasto gravemente ferito lo studente di 17 anni Marco Rozio, scontratosi a bordo della [illegible] moto contro un'auto in via Fornaci Vecchia. Marco è ancora in coma all'ospedale San Martino di Genova.

Badella, dipendente dell'autostrada Torino-Savona, aveva messo sotto accusa la giunta, «responsabile», [illegible]do lui, dello stato di abbandono in cui si trova la strada.

«Si [illegible] di un falso — dice il sindaco di Carcare, Paolo Tealdi, [illegible] [illegible] vistoso manifesto affisso [illegible] ogni angolo [illegible] paese — *Il consigliere Badella specula sui sentimenti dei carcaresi. E' un comportamento scorretto che non fa certo onore al partito che rappresenta».*

Il primo cittadino di Carcare spiega come il Comune non abbia [illegible] trascurato via Fornaci Vecchia, una zona industriale, dove in due anni [illegible] stati spesi 35 milioni per opere di urbanizzazione.

«Allargare la strada era impossibile — aggiunge Tealdi — *via Fornaci Vecchia è stretta, [illegible] una parte c'è la ferrovia Torino-Savona e dall'altra le case. Ogni illazione di Badella è calunniosa. Non è in questi termini che si fa opposizione, non si specula in modo così [illegible] sul dolore dei nostri cittadini».*

Sulla questione Vincenzo Badella [illegible] vuole fare commenti. *«Non ho altro da aggiungere* — si limita a dire — *a quanto avevo scritto al sindaco l'indomani dell'incidente».* Il capogruppo democristiano aveva inviato una lunga lettera [illegible] cui, appellandosi [illegible] legge Bucalossi, che regola [illegible] vie di [illegible] alle zone industriali, aveva sollevato una serie di questioni.

Comunisti e socialisti [illegible] canto loro avevano preparato una mozione che avrebbe poi dovuto essere discussa in consiglio comunale. Badella quella [illegible] era assente, la discussione fu rimandata.

Nel prossimo consiglio minoranza e maggioranza si scontreranno sull'argomento. g. p. c.

Bombe a scuola? Falso allarme

CARCARE — L'edificio del liceo classico «Calasanzio» di Carcare è stato meticolosamente ispezionato, all'alba di ieri mattina, dai carabinieri di Cairo, guidati dal maggiore Martini. Durante la notte, infatti, la preside Maria Morichini, [illegible] stata svegliata da una telefonata anonima: «Stavolta non scherziamo, abbiamo piazzato nella scuola alcune cariche che esploderanno durante le ore [illegible] lezione».

Non è la prima volta che telefonate anonime preannunciano attentati al liceo «Calasanzio». I carabinieri, però, non hanno trovato alcuna traccia di ordigni esplosivi. (g. p. c.)

Oggi è in programma un incontro decisivo tra i partiti della maggioranza

Verifica [illegible] Albenga: il psdi dà l'ok?

ALBENGA — Mentre si commenta l'affollato comizio tenuto ieri sera al cinema Cristallo dal capogruppo comunista di Albenga, Angelo Viveri, che chiede lo scioglimento del Consiglio comunale e [illegible] elezioni a seguito delle vicende del caso edilizio «[illegible]vagno», e in attesa del dibattito consigliare di sabato prossimo sugli stessi argomenti, dovrebbe concludersi positivamente stamane, in una riunione prevista per le 10, la verifica chiesta dalla democrazia cristiana sulla situazione comunale e la gestione urbanistica di Albenga.

Lunedì sera [illegible] delegazioni del quadripartito, [illegible] - psi - psdi - pli, che sostiene la maggioranza, si [illegible] incontrate [illegible] non c'è stata la fumata bianca. L'accordo, intervenu[illegible] tra democristiani, socialisti e liberali, non soddisfa i socialdemocratici, [illegible] [illegible] si prevedeva. Il segretario Mario Camerano ebbe infatti occasione di commentare: «Con *le richieste della democrazia cristiana finiremo per esserne noi i puniti. Il psdi per ciò che lo riguarda ritiene non vi sia nulla da cambiare fra quanto previsto dagli accordi iniziali».*

La verifica, infatti, si [illegible] avviata tra democristiani e socialisti. [illegible] effetti la dc per avere [illegible] peso nell'esecutivo comunale, dopo il rifiuto dei socialisti a rinunciare alla carica di sindaco, ha chiesto l'assessorato all'Urbanistica tenuto dal sindaco Testa, socialista, e la carica di vicesindaco ricoperta dal socialdemocratico Casilio. Si era fatto un primo [illegible] avanti con la rinuncia dei socialisti all'Urbanistica e l'accettazione [illegible] parte dei socialdemocratici per lo sdoppiamento degli incarichi di assessore anziano e vicesindaco, accentrati in Casilio.

La trattativa si è arenata su [illegible] ostacolo: il psdi offre l'assessorato [illegible] la dc chiede il vicesindaco. C'è anche una questione di tempi: brevi, chiesti dalla dc, o a medio termine come vorrebbero i socialdemocratici. Nessun esponente dei partiti della coalizione azzarda commenti. Si sa soltanto che i socialdemocratici resistono su una questione di principio.

g. m.

Gioca oggi l'incontro di andata degli ottavi di finale

La Sanremese in Coppa a Brescia fa esperimenti per il campionato

«Dobbiamo cercare soprattutto di imporre il nostro gioco», spiega Giorgio Canali Bobbo ritorna fra i pali - Le classifiche dei tifosi: Pelosin in testa al referendum

SANREMO — In Coppa Italia pensando al campionato. La Sanremese gioca oggi a Brescia l'incontro di andata degli ottavi di finale della manifestazione con un occhio, molto tiepido, alla possibile qualificazione e uno, molto attento, al campionato che riprenderà domenica con la difficile trasferta sul terreno della Spal a Ferrara.

Giorgio Canali, l'allenatore, vorrebbe utilizzare il match di oggi pomeriggio quasi a fini sperimentali. Non tanto, però per provare [illegible] formazioni o rinnovati moduli di gioco, quanto per rivedere [illegible] per la mentalità della squadra: «*Non voglio che i miei giocatori oggi affrontino la Coppa* [illegible] *lo* [illegible] [illegible] *del campionato*, dice, *con questo* [illegible] *dico che rinunciamo in partenza a ogni chance, ma voglio che si giochi con minor ansia. Il Brescia* [illegible] *squadra deve temere soprattutto il gioco* [illegible] *pratica voglio che i miei tentino d'imporlo all'avversario, più che di subirlo. Se impareremo a farlo ne trarremo vantaggio lungo la stagione. Il Brescia è un test interessante, uno squadrone la cui classifica in C1, per ora, è bugiarda*».

I biancazzurri hanno lasciato Sanremo ieri pomeriggio dopo una seduta di allenamento in mattinata. Oggi presenteranno la solita formazione riveduta e corretta per la Coppa: Bobbo sarà sicuramente tra i pali (a Torino, quindici giorni fa, [illegible] parato nientemeno che due rigori), [illegible] campo dovrebbero andare Filippigh, Amadio, forse il giovanissimo Gatti, mentre a riposo [illegible] restare il libero Piscedda, che continua ad accusare un dolore al ginocchio che lo perseguita da un paio di settimane, e forse Arecco.

La novità più importante, però, sarà il ritorno in difesa di Vertova, che finalmente ha terminato di scontare la sua squalifica; Cichero probabilmente, sarà il libero.

La formazione, [illegible] modo, dovrebbe essere la seguente: [illegible]; Filippigh, Vertova; Marangon, Cichero, [illegible]din, Fornoso, Francesconi, Di Prete (Amadio), Bozzi, Negri (Gatti). Ma le variazioni potrebbero essere [illegible] [illegible] le annuncerà [illegible] nel pomeriggio. «*Dipenderà anche dallo schieramento che adotterà il Brescia*» dice.

I lombardi, comunque, li conosce bene per averli affrontati in campionato solo qualche settimana fa al «Comunale» (terminò 0-0).

Intanto cominciano a diventare significative le varie classifiche di rendimento [illegible] giocatori biancazzurri, proposte nell'ambiente dei tifosi matuziani. In quella di «Radio Sanremo», [illegible] 12 giornate, in testa c'è Pelosin con 83 punti davanti alla coppia Piscedda - Di Prete con 80 e mezzo. A favore del portiere hanno sicuramente giocato le ultime belle prove. Anche domenica, contro la Triestina, ha compiuto un paio d'interventi veramente belli, uno anche un po' miracoloso.

b. m.

Castello se ne va Guerrini al Pietra

PIETRA L. — *Da ieri pomeriggio Redo Guerrini è il nuovo allenatore del Pietra Ligure, che partecipa al campionato di Prima categoria. Guerrini, albisolese di origine toscana, prende il posto di Fulvio Castello, che ha rassegnato le proprie dimissioni nelle mani del presidente Giuseppe Mongelzo lunedì.*

La sera stessa si è riunito il consiglio direttivo del Pietra Ligure, che ha deciso l'assunzione di Guerrini. Il nuovo tecnico è stato avvertito ieri pomeriggio della decisione e ieri sera ha diretto il suo primo allenamento in casa biancoceleste.

«E' con grande rammarico — *ha detto Mongelzo* — che il Pietra Ligure ha chiuso il capitolo-Castello. In Fulvio i dirigenti e i giocatori, e io stesso, abbiamo sempre trovato, oltre che un tecnico preparatissimo, un grande amico, che resta tale anche dopo questo "divorzio". Purtroppo la squadra non vince da [illegible] giornate, e ha [illegible] in queste gare solo 8 punti. Eravamo partiti con l'obiettivo di vincere il campionato, ed è chiaro che ci voleva uno scrollone».

Il presidente Mongelzo ha anche puntualizzato: «Il Pietra e Castello si sono lasciati da [illegible]. D'altronde Fulvio, in questo periodo è alle prese con problemi di lavoro che gli impedivano di essere vicino alla squadra come avrebbe voluto. Con Guerrini si apre un nuovo ciclo, che speriamo riporterà il Pietra Ligure alla posizione di classifica che gli compete».

E domenica al Comunale arriva nientemeno che la capolista Borghetto. Per il nuovo allenatore, che lo [illegible] *anno guidò la matricola-rivelazione Mallare, e* [illegible] *passato S. Cecilia, Albisola e Savona Berretti, il compito è subito difficilissimo.*

«Trovare la capolista — *dice Guerrini* — non è certo il [illegible] migliore per un nuovo allenatore. D'altra parte conosco da dieci anni la prima categoria, so quanto valgono gli uomini del Pietra e quelli del Borghetto, quindi non andrò certo in campo, domenica, "al buio". Voglio dire innanzitutto che mi spiace per Castello, un amico prima ancora che un tecnico su cui non si può discutere».

r. bg.

Si anima il mercato della pallanuoto, il forte attaccante è andato al Bogliasco

La Del Monte ha perso Steardo e adesso punterà su Lagostena?

Capello: «Abbiamo atteso gli eventi, senza piscina i giocatori non vogliono venire» - La Rari non ha voluto entrare in [illegible] su grosse cifre - Mistrangelo: «Sarebbe stato un problema anche per gli ingaggi: che avremmo detto ai nostri ragazzi?» - Una richiesta del Pescara per Del Gaudio - Pochi appoggi dalla Federazione

SAVONA — Lello Steardo, dunque, continuerà ad essere, per la Del Monte Savona, un avversario. Il cannoniere della Mameli e della Nazionale è stato dato in prestito per un anno dalla società voltrese alla Lys Bogliasco, che potrà contare così su un ulteriore grosso rinforzo per contrastare il passo al Recco Stefanel il prossimo anno in prospettiva-scudetto.

Il club del presidente Peruzzi avrebbe concluso la trattativa sulla base di una ventina di milioni per il prestito di un anno. Al giocatore toccherà probabilmente, come ingaggio, una cifra quasi identica, forse un tantino superiore. Niente acquisto-bomba, quindi, per la Del Monte, ma bensì per un Bogliasco che, dopo la «sponsorizzazione Lys», appare intenzionato a puntare decisamente al titolo italiano.

Leo Capello, presidente della Del Monte, ha detto: «*Le cifre che sparava la Mameli ci hanno messo in condizione di dover attendere gli eventi. Soltanto se i voltresi avessero abbassato le richieste avremmo potuto entrare davvero in lizza per l'acquisto o il prestito di Steardo. Questo* [illegible] *significa che il Savona non si muova sulla campagno acquisti. Anzi, dietro indicazione di Mistrangelo, siamo sulle piste di altri giocatori*».

Capello aggiunge: «*Finché non sarà davvero risolto il problema della piscina, cioè finché l'impianto non sarà ultimato, gli atleti che vogliono giocare per lo scudetto qui non* [illegible]*. Magari piace loro la nostra squadra, ma la possibilità di dover giocare sempre lontano da casa fa ritenere loro la Del Monte tagliata fuori dal giro del titolo*».

Capello ha parlato di altre trattative. La maggiore dovrebbe riguardare l'attaccante Lagostena, del Recco, uomo già molto esperto, che con l'attuale organico recchelino sembra un sovrappiù. [illegible] sono voci, a Genova, che darebbero Lagostena sicuro allo Sturla: quasi un «ringraziamento» dell'ex presidente del Recco, Parrucci, [illegible] alla presidenza. Fin anche grazie all'appoggio della società neo promossa.

Sull'affare-Steardo, Mistrangelo, allenatore della Del [illegible], afferma: «*Su Lello, in verità, non ho mai contato. I problemi economici che avrebbe portato sarebbero stati enormi. Non parlo solo dell'acquisto, ma anche dell'ingaggio. Come si potevano dare a lui 20 milioni e agli altri le briciole? Saremmo tornati ai problemi di qualche tempo fa. Piuttosto, le mie preoccupazioni sono di ben altra natura. Bortolotto per esempio, che è sotto naja, col quale non parlo da un mese, non so quando e in che condizioni sarà disponibile. E poi Del Gaudio, che continua ad allenarsi con la Nazionale e sarà qui solo tra un mese. Un'altra cosa: qui si parla di scudetto, o di prime piazze e non si tiene conto di alcune cose. Primo, Recco e Bogliasco stanno diventando due Nazionali. Secondo, tutte le indiziate di retrocessione si stanno rinforzando. Terzo, io rischio di non avere neppure l'organico dell'anno scorso*».

Del Gaudio, intanto, è stato richiesto dal Pescara. Mistrangelo dice: «*Roberto andrà in Abruzzo solo se avremo una contropartita*».

Mistrangelo, dunque, un po' a sorpresa, non parla di campionato di vertice, ma bensì di retrocessione. E' [illegible] costume, di questi tempi, ingrandire i problemi per poi non trovarsi a mal partito. E certe sue preoccupazioni derivano anche dai nuovi assetti federali. Pescara, Sturla, Civitavecchia, Ortigia (tutte compagini che puntano alla salvezza) hanno piazzato e stanno piazzando i loro [illegible] simi dirigenti in [illegible] alla Federnuoto.

Roberto Baglietto

Lello Steardo

Pallamano: Sanremo 81 è la squadra da battere

Sardegna, terra di conquista per la pallamano della Riviera di Ponente. Alla terza giornata di campionato le contestatissime trasferte sarde hanno portato fortuna al Winterthur Savona ed all'H.C. Sanremo 81. Ecco come sono andate le cose.

Serie C — L'H.C. Sanremo 81, capolista, raccolti i quattrini necessari per affrontare il primo viaggio in Sardegna, ha sbancato l'isola: ha vinto 36-30 sul terreno dell'Endas Sassari. «Siamo ormai la squadra da battere» — dice il presidente Lino Ligato. Mattatore è stato De Fabrittis autore di 21 reti, un record. Hanno completato il bottino il giocatore-allenatore Fici (5), Bonfiglio (4), Lercari (4), Verchini (1) e Sartini (1).

Il Winterthur Savona ha, invece, vinto ad Oristano sul campo del Deledda per 16-13. Il punteggio non è mai stato in discussione.

Ordinaria amministrazione, invece, per l'Abc Bordighera che, in casa, ha vinto facilmente (31-17) contro l'Aurora Grosseto, match in cui il bordigotto Avagnina ha festeggiato (ed è stato premiato per questo) la sua centesima presenza in biancorosso. Mattatore è stato Salvati con 9 reti.

Serie C femminile — E' scattato anche il campionato femminile e l'Abc, illustre retrocessa, è partita con il piede giusto. Trascinate dalla solita Maria Grazia Germano le bordigotte hanno superato facilmente in casa l'Aurora Grosseto per 23-11.

Serie D — Partenza buona, in serie D, anche per il San Camillo Imperia che, deposte per motivi finanziari le ambizioni degli anni scorsi, ha ricominciato dal basso con una squadra di giovanissimi. Al primo impatto ha vinto a Venaria Reale per 20-18.

Prossimi impegni — Ricco il carnet degli appuntamenti. Oggi a Bordighera (ore 11, palestra Conrieri) si recupera il match di serie C tra [illegible] ed Edera Sassari; a Sanremo (ore 14, P[illegible] delle Carmelitane) 3° raggruppamento del campionato regionale juniores tra ABC, Hc Sanremo 81 e Winterthur Savona.

Domenica di nuovo campionato. Nella serie C maschile, dove i sanremesi riposeranno, in programma Winterthur Savona-Edera Sassari (ore 15 — Palasport) e Verignano Viareggio-Abc Bordighera; nella serie C femminile trasferta delle ragazze dell'Abc sul [illegible] toscano della Scarperia; nella serie D maschile esordio casalingo del San Camillo.

b. m.

SECONDA CATEGORIA Dopo le sentenze di domenica oggi giornata di recuperi nei due gironi

Borgio e Spotornese riprendono quota ma il Bordighera può tornare in fuga

[illegible] continua a viaggiare ad *una media superiore ai tre gol per partita nel girone A di Seconda categoria giunto alla decima giornata. Il Borgio Verezzi, complice il riposo a questo pomeriggio dell'impegno del Giovane Bordighera, balza nuovamente in* [illegible] *alla classifica ma sia il Carlin's che il Serme Laigueglia mantengono il passo e si propongono, insieme al risorto Sanremo 80, temibili avversari nella corsa alla promozione.*

Formazione d'emergenza — *Squalifiche e infortuni hanno letteralmente decimato da alcuni turni l'attacco del Borgio Verezzi: «Domenica con il San Bartolomeo — spiega il trainer Vignaroli — ne abbiamo pagato lo scotto ma ora i nuovi schemi incominciano a dare i frutti. Con l'*[illegible]*zillum* [illegible] *abbiamo disputato una* [illegible] *partita ma sono comunque giunti i* [illegible] *punti*».

Senatori in cattedra — *Rotondo successo sul campo del San Giorgio di un Serme Laigueglia sapientemente guidato dai suoi giocatori più esperti*: «Su un campo così piccolo — *racconta il d.s. Alciatore* — non era certo facile giocare, soprattutto contro un San Giorgio che è squadra che si difende con ordine e gioca un buon calcio. Il risultato è comunque più che legittimo visto che oltre i tre gol abbiamo preso anche due traverse».

Ripresa super — *Carlin's dai due volti contro il sempre temibile San Bartolomeo. Nel primo tempo infatti i padroni di casa stavano addirittura perdendo. «Poi nella ripresa — commenta il presidente del San Bartolomeo, Ciro Iannolo — i padroni di casa sono letteralmente dilagati. I miei giocatori purtroppo non hanno saputo approfittare delle occasioni capitate nel primo tempo».*

Si affaccia il Sanremo 80 — *Strano incontro quello di Sanremo con il Legino, gli ospiti pur non disputando una grossa partita strappano infatti il pareggio pieno. A* [illegible] *invece la* [illegible] *incomincia a pesare per la sempre più anemica classifica è Giovanni Ferrari, presidente del Legino*: «L'arbitro tra l'altro ci ha negato un gol regolarissimo perché [illegible] troppo distante [illegible] porta.

Arbitro [illegible] [illegible] — *Questa sconfitta interna del Sant'Ampelio con il Camporosso proprio non va giù al presidente Salasso*: «Meritavamo almeno il pareggio, se non altro per le due traverse colpite e i tre rigori sacrosanti che l'arbitro ci ha negato. Purtroppo su questi campi si vedono spesso personaggi che disonorano la divisa che [illegible] indossano».

Oggi recuperi — *Due le partite rinviate da oggi: a Savona si disputa Fornaci Serravalenti Bruno-Giovane Bordighera mentre sul «Riva» di Albenga si affrontano Pontelungo e Pietrasport.*

p. d.

Per la seconda domenica consecutiva, sono finite 0-0 le sfide più attese del girone B di Seconda categoria. Nessun gol in Celle-Altarese, stesso discorso per Lavagnola 78-Cadibona. E intanto prende quota la Spotornese, mentre in coda c'è la prima, sospirata vittoria della Nolese.

Le grandi — *L'Altarese, dopo aver dato ampia prova delle proprie capacità offensive, sta dimostrando anche una notevole solidità in retroguardia. In nove gare ha subito solo tre gol, e ha salvato l'imbattibilità anche sul campo di un Celle che cercava una vittoria prestigiosa e importantissima per salire in alto. Gli sforzi dei giovani del Lavagnola non sono bastati per aver ragione dei marpioni del Cadibona, usciti imbattuti dal Santuario.*

La Spotornese risale — *Sfumata una delle ultime possibilità per i biancazzurri di tornare in* [illegible] *per il primato, e i ragazzi del neopresidente Vinci (Muccinelli si è dimesso per motivi di lavoro, una decisione che maturava da tempo) l'hanno colta al volo. Sul terreno «terribile» di Cogoleto la Spotornese ha dimostrato di poter dire ancora molto.*

La prima volta della Nolese — *Alla decima giornata la squadra biancorossa è riuscita a cancellare quel brutto «zero» dal tabellino delle vittorie. La Villetta del nuovo trainer Martelli, subentrato alla guida della squadra dopo le dimissioni di Ferro, non è riuscito a respingere gli assalti di una Nolese disperata.*

Matricole terribile — *E' il Dego 81 di Donato Capece, che ha regolato su rigore anche un Don Bosco assetato di punti ed ora si ritrova addirittura un gradino sopra gli «odiati» cugini del Dego, domenica fermi per il turno di riposo. Ora che la salvezza sembra non creare più problemi, il Dego 81 può cominciare la propria personale battaglia in classifica con l'altra formazione del paese.*

Nebbia, matricole e recupero — *Millesimo-Roccavignalese l'ha vinta la nebbia, che ha impedito la disputa del derby. Si sono divise la posta Cosseria e Pallare, in una gara dalla quale escono soprattutto contenti gli ospiti.*

Domani si recupera Dego-Sciarborasca, rinviata per mancato arrivo dell'arbitro la [illegible] *dieci ottobre (seconda giornata). Una partita piuttosto importante per una classifica ancora da definire.*

r. bg.

In C2 maschile di pallavolo

«Cus» e Savona già favoriti?

Nelle ragazze, partenza razzo del Volley Sanremo

Sabato scorso è partita, su tutti i campi d'Italia, la serie C2 di pallavolo. Nei gironi che interessano le formazioni savonesi e imperiesi non sono mancate le sorprese.

C2 Maschile - Clamorosa sconfitta del Volley Sanremo sul campo del Cus Genova. I matuziani, società nata dalla fusione di alcuni dei maggiori club della [illegible] hanno deluso al primo impegno della stagione, anche se in effetti erano opposti ad una delle big della categoria.

Col Cus, è la pallavolo savonese ad essere [illegible] [illegible] la favorita, e i ragazzi del presidente Bedini non sono mancati all'appuntamento: 3-0 al palazzetto contro il malcapitato Stoppani.

Niente da fare per il rinnovatissimo Varazze, sconfitto [illegible] allenuanti (3-1) in trasferta dal San Teodoro, mentre nello scontro tutto genovese tra il Don Bosco e il Vbc Foce, la vittoria è andata a quest'ultima per 3-1. Fin dalle prime battute, si delinea il duello Cus Genova-Pallavolo Savonese, nel quale potrebbero inserirsi Foce, San Teodoro e Volley Sanremo.

C2 Femminile — Parti invertite, nelle ragazze, tra Volley Sanremo e Pallavolo Savonese. Le matuziane, infatti, hanno fatto un sol boccone (3-0) di un Celle che pure resta una delle pretendenti ad uno dei tre posti in poule promozione, evidenziando un assetto di squadra in grado di uccidere il girone. Ko invece la «Savonese» a Lavagna contro il modesto Coopselle. Le ragazze di Riccardo Brighenti, scese in campo emozionate, hanno perso 3-2 al termine di una partita molto equilibrata, dove la buona sorte non ha certo dato loro una mano.

L'Armataggia, infine, ha battuto 3-1 la [illegible], che dovrebbe essere la cenerentola del raggruppamento. Un girone che si annuncia dominato dal Sanremo Volley, dunque, mentre Savonese, Celle, Coopselle e Armataggia si giocheranno le altre due piazze valide per la poule promozione.

r. bg.

GIOVANILI Successi sia negli allievi che nell'under

Il Vado baby è scatenato crolla anche l'Intemelia

Un Vado scatenato sia negli allievi regionali che nella Under 19 regionale, lotta più che mai aperta nell'Under provinciale: questi i temi principali della giornata di domenica scorsa nei maggiori tornei calcistici giovanili.

Allievi regionali — Il Vado passa di forza (5-0) ad Albisola, ma il Baiardo, superando di misura la Sanremese (1-0), è riuscito a mantenere il primato in classifica.

● La giovanissima e attrezzata Sanremese del «mister» Napolitano non ce l'ha fatta ad uscire imbattuta da Baiardo. Contro la capolista i matuziani hanno giocato un'ottima gara, e un pareggio sarebbe forse stato più giusto. Se il Baiardo chiama, il Vado risponde: 5-0 all'Albisola, [illegible] reti degli scatenati Parzolari e Altomare (due a testa) e Monte. In vetrina però un terzino: Riccardo Tunno, 15 anni (fratello del Tunno che fu portiere di Savona e Albese), autore di una prova perfetta sia in fase di marcatura che di impostazione, migliore in campo in assoluto al «Faraggiana».

● Calamano e Minerva hanno siglato le reti del Varazze che ha vinto (2-0) ad Arenzano un derby molto sentito, al termine di una gara nervosa e non bella. Ora il Varazze è a immediato ridosso delle prime della classe.

● Gran colpo dell'Ades Albenga, che ha regolato a sorpresa (1-0) il lanciato Multedo, mentre la Sampierdarenese ha superato (3-1) la Culmv, e Dianese e S. Francesco Loano hanno chiuso sullo 0-0 il derby. Oggi si gioca un turno completo di campionato con due [illegible] re di grande spicco: Vado-Sanremese e Varazze-Baiardo hanno il sapore del primato, e potranno dire cose interessanti nelle [illegible] alte della graduatoria.

Under 19 regionale — Il Vado vince lo scontro-primato con l'Intemelia e prende il volo. I rossoblu viaggiano a velocità supersonica e non sembra proprio ci sia qualche avversario in grado di bloccarli.

● Al «Dagnino» è finita 2-1 per il Vado contro un'Intemelia che ha dimostrato per intero quanto di buono aveva fatto prima dello scontro diretto.

● La Taggese ha intanto [illegible] brutto scherzo all'Ades Albenga, bloccando sul 2-2 gli ingauni in casa loro e impedendo così il sorpasso all'Intemelia. Sale il Varazze, che ha vinto 2-1 a Finale Ligure, mentre la Cairese passa anche a Loano: 2-1. Quattro a due è il risultato di Argentina-Dianese, mentre in un recupero disputato sabato la Veloce è stata sconfitta 1-2 in casa dall'Andora. Oggi sono in programma altri due recuperi: Auxilium-Veloce e Alassio-Andora.

Under 19 provinciale — Lavagnola 78, Pietra Ligure, Santa Cecilia e Priamar continuano la loro battaglia in questo strano campionato, con classifiche «sdoppiate», essendo in lizza 10 squadre «Under» e 4 «riserve».

Stesso discorso per Priamar-Fornaci 0-1, mentre è crollonante l'1-1 tra Valleggia e Villetta. Zero a zero del Pietra Ligure sul campo della Cervese, bella vittoria (3-0, reti di Pellegrini e Guliacci) della S. Cecilia sulla Spotornese, e una partita di Tallelli in Bastia-Albisola 1-0. Infine il Millesimo, positivo a Savona contro il Letimbro, dove ha vinto per [illegible] a zero.

r. bg.

Basket, serie B femminile: oggi pomeriggio la capolista al Palasport

Per il Loano aggancio in vetta?

Inizio alle 17,30 - La Valmadrera ha due punti di vantaggio sulle giallorosse - D maschile

B.C. Loano o Valmadrera? Nel campionato di basket di serie B femminile è in programma oggi pomeriggio lo scontro più atteso della stagione (Palasport ore 17,30). Le ragazze giallorosse sono staccate di due sole lunghezze dalle prime della classe.

E' l'ultima gara del girone di andata. Maggioni e compagne hanno collezionato 10 punti in sei partite, l'unica sconfitta sul campo genovese del Pio X, con uno scarto di due punti. E' media da poule A, ma le giallorosse adesso vogliono anche il primato. Il girone della serie B è composto da 8 squadre, le prime 4 classificate entrano in poule A, un traguardo che garantisce come minimo la salvezza anticipata.

Il Valmadrera viaggia a punteggio pieno e non nasconde le sue ambizioni. Questo pomeriggio al Palasport di Loano è previsto il pubblico delle grandi occasioni. La doppia vittoria della formazione maschile ha riacceso l'entusiasmo della tifoseria giallorossa. La formazione del B.C. Loano è [illegible] alto mare: Maggioni, Cinotti e Uriano, leggermente influenzate, hanno saltato l'allenamento di lunedì.

L'allenatore Marco Brughero deciderà il quintetto base pochi minuti prima del fischio d'inizio. «*Puntiamo al* [illegible] — dice il presidente Gennaro Mazzitelli — *il distacco dalle inseguitrici salirebbe a sei punti. La poule A è quasi assicurata, la squadra sta giocando molto bene e ha i mezzi tecnici per concludere in vetta*».

Serie D maschile — Prosegue il momento magico della Caparol Vadese. La formazione guidata da Claudio Costari ha vinto lo scontro diretto casalingo con il Pisa (78-65) e consolida il secondo posto in compagnia di Pio X Genova e Lux La Spezia, a quota 12. Il Puglisi Ceriale si è aggiudicato il derby con l'Agnesi Imperia (78-76), ma resta invischiato in [illegible] retrocessione. Ancora una sconfitta per la Cestistica Savona, battuta in trasferta dal Pio X (96-76).

Poule B — Per la Caparol Vadese non è più un sogno proibito. «*L'incontro con il Pisa non ha avuto storia, dopo 10 minuti il risultato era già deciso* — dice il dirigente della Vadese, Paolo Siccardi — *Nella ripresa abbiamo totalizzato un parziale di 21 a 5 a nostro favore*». Dopo un inizio stagione a corrente alternata, la Caparol ha ormai preso il ruolo da protagonista.

La società ha impostato un programma biennale per tentare la scalata alla serie C. «*Se capiterà l'occasione di anticipare i tempi, non ci tireremo certo indietro*» commenta il presidente Angelo Merlini. Questo il tabellino dei vincitori: Ferraris 6, Locatelli 5, Orsa 6, Tonolini 7, Solinas 18, Margaroli 11, Fiori 17, Ricci 2, Frumento, Tissone. I vadesi hanno conquistato 12 punti in 8 partite.

Se il campionato finisse oggi, la Caparol avrebbe diritto a disputare la poule C (prevista per le prime 4 che al termine del torneo si affronteranno con scontri incrociati). Sabato sera la Caparol viaggerà a Cecina.

Derby — Il Puglisi Ceriale ha scavalcato i cugini dell'Agnesi Imperia. Un derby di tono minore, vinto dalla squadra che ha giocato meno peggio. La formazione guidata da Tonino Michelini sale a quota 4. Agnesi Imperia e Cestistica restano appaiate in penultima posizione.

m. f.

Oggi il derby Cengio-Mallare

CENGIO — **La Lega ha messo in calendario per oggi, oltre alle partite di Seconda e Terza categoria già annunciate, anche il recupero di Prima Cengio-Mallare. La gara, che inizierà alle 14,30 al Comunale di Cengio, era stata rinviata domenica scorsa per la nebbia.**

Il Mallare cerca oggi una conferma alle proprie possibilità di salire in Promozione.

Judo: incontri a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Oggi nella palestra dell'ex Oil di Ventimiglia in via Chiappori si svolgeranno vari incontri di judo organizzati dalla locale sezione ai quali parteciperanno 60 atleti, tra i quali le più agguerrite promesse liguri della specialità.

Saranno presenti, provenienti da Genova, gli appartenenti al Budo Semenon Rak, all'Andrea Doria, all'Italsider Ansaldo, alla Faro, nonché il circolo judo di Sanremo.

Il Diario di Arthur

CONCORSO *«Vuoi giocare con noi al giornalista?»*

1ª ESTRAZIONE

(per il mese di ottobre)

- La bicicletta Bianchi è stata vinta dalla classe II A della Scuola Media [illegible] Giuseppe di Moncalieri
- I due registratori tascabili Sony sono stati vinti da Maurizio Lumberti di Tonco d'Asti e da Maria Luisa Inglese di Torino
- Le cinque tute da ginnastica Kappa Sport sono state vinte da Enrico Rold di Moncalieri, Barbara Tonoli di Avigliana, Silvia Sandary di Fossano, Tania Oggero di Torino e Claudia Monda di Torino
- Le cinque sacche Kappa Sport sono state vinte da Alberto Raviola di Savigliano, Veronica Gatta di San Martino Canavese, Federica Pepi di Torino, Alessandra Lanni di Torino e Barbara Picchio di Torino

L'estrazione per il mese di novembre sarà effettuata ai primi di gennaio, subito dopo la riapertura delle scuole. Quella per il mese di dicembre sarà effettuata dopo il 20 gennaio

LA STAMPA

Al Kursaal di Verbania l'angolo del regalo di Natale

Bambole e papiri egiziani

VERBANIA — Anche all'«angolo del regalo» l'auto è la mattatrice. Nel parco del Kursaal sono schierati tutti gli ultimi modelli delle case italiane e straniere del settore.

Forse c'è la speranza che la spinta del Natale serva — malgrado la crisi — a far muovere il mercato, a far decidere i dubbiosi.

Dentro — nei saloni del Kursaal — 90 ditte propongono le loro idee, invitano, suggeriscono, allettano il visitatore alla scelta e all'acquisto. C'è di tutto: dai papiri egiziani all'argenteria; dal soprammobile in peltro a quello in cristallo o ceramica; dalle porcellane ai legni. Ci sono televisori e radio ultimo modello, quadri e sculture; piatti decorati in oro 24 carati; pezzi da autentica collezione.

Non mancano i giocattoli, i profumi e la cosmetica: l'erboristeria ultima moda; stoffe e tessuti; i completini per neonati; gli ori e gli argenti; e i gioielli da capogiro.

Ci sono gli inviti ai viaggi: Capodanno a Vienna o alle Baleari; e anche a Leningrado o a S. Paolo [illegible] Brasile. Altri più modesti a Cortina, Sanremo o in Valle d'Aosta.

Un regalo di Natale può essere ben[illegible] costituito da un biglietto per [illegible] settimana a Londra o a Parigi. Molta, nei primi due giorni d'apertura, la folla dei visitatori. Numerosissimi i bambini attirati [illegible] giocattoli, dalla piacevole sensazione di poter vedere, e anche toccare, quanto solitamente è loro vietato dalle madri o dai cristalli delle vetrine. Pronti a snobbare un pappagallo chiamato Portobello: pare parli soltanto una volta l'anno.

La rassegna chiude questa sera alle 22.30.

a. c.

Novara: ancora polemiche in Comune

Piano regolatore Intervento del psi

Dicono i socialisti: «Opposizione distruttiva»

NOVARA — Dopo le bagarre sviluppatesi in Consiglio comunale, la scorsa settimana, per l'approvazione del progetto preliminare di piano regolatore, e le successive polemiche dell'opposizione (pci e psdi), interviene ora il psi per replicare e fare alcune puntualizzazioni.

I socialisti criticano prima di tutto il comportamento [illegible]sunto del pci «con un'opposizione distruttiva, portata avanti con toni incomprensibili, tali da farci credere che si sia ormai iniziata una campagna elettorale che si preannuncia scorretta».

«Un atteggiamento difficilmente spiegabile, che porta il pci all'isolamento — ha detto il sindaco Armando Riviera — e non mi riferisco solo al piano regolatore. Non accettiamo poi le provocazioni contenute in un manifesto dai toni rozzi come non [illegible] registravano più dagli Anni Cinquanta».

Il manifesto in questione stilato dai comunisti definisce l'approvazione del piano «un colpo di mano della giunta degno dei dittatori sudamericani».

Tra [illegible] e comunisti, alleati in maggioranza fino ad un anno e mezzo fa, si è arrivati, per ammissione dei due partiti «al dissidio più completo[illegible] alcuna possibilità di confronto che comprometta anche qualsiasi futura collaborazione. Questo gruppo dirigente del pci si è giocato il rapporto privilegiato con il psi», ha detto Riviera.

Dopo questa premessa politica, condivisa dal segretario provinciale [illegible] Ricchi, è toccato al capogruppo Franco Locatelli entrare nel merito dell'ultima delibera.

I socialisti ritengono il progetto preliminare uno strumento aderente agli interessi della città. La ripresentazione è stata decisa a [illegible] tempo «per approfondire un confronto democratico su un problema tanto importante, così da consentire ai cittadini di esercitare una seconda volta le loro critiche».

Secondo Locatelli, il contenuto del piano è equilibrato e lo dimostra il diverso atteggiamento assunto dall'opposizione; «mentre per i socialdemocratici questo piano è punitivo nei confronti dei privati ponendo gravosi limiti a favore dell'intervento e del controllo pubblico, per i comunisti i criteri originali sarebbero stati stravolti a vantaggio esclusivo degli interessi della speculazione privata». r. a.

Domodossola — Il campione italiano di trial Danilo Galeazzi si è fratturato una tibia durante una gara motociclistica svoltasi a Bologna.

Salto di qualità della matricola che continua a vincere senza accusare nessuno sforzo

Il Mezzomerico mette sull'attenti le grandi

L'equilibrio regna in Prima Categoria - Ressa nel girone A di Seconda: cinque squadre in vetta tallonate da altre tre

Mezzomerico. Amadeo (allenatore) e il portiere Lazzarini

NOVARA — Chi fermerà il Mezzomerico di Amadeo? Dopo [illegible] giornate la «matricola» ha messo in fila tutte le altre pretendenti al salto di categoria e continua a marciare senza intoppi.

Vanta un significativo «più [illegible]» in media inglese, è l'unica squadra imbattuta del girone e il suo portiere, Lazzarini, è con 4 gol il meno battuto.

Quanto a curriculum, quindi, non c'è che dire. E domenica ha aggiunto un'altra bella vittoria al suo carnet: il 3-0 al Villadossola.

Alle spalle della capolista è rimasto solo il Borgosesia staccato di 2 lunghezze. Per non perdere terreno i sesiani hanno dovuto faticare sette camicie contro il Castelletto battendolo a pochi minuti dalla fine grazie a un'autorete dei ticinesi.

Hanno pareggiato (e perso un punto) Iris Borgoticino e Orignasco al termine di [illegible] scontro diretto cruento, mentre continua a far punti la Juve Domo che domenica ha battuto l'Oleggio.

In serie positiva (2 successi consecutivi) sembra anche il Verbania che ha fatto suo il derby con lo Stresa.

E' tornato al successo pure il Gravellona vittorioso sul Gozzano dopo ben sei turni di digiuno.

Intanto quattro pareggi, due vittorie in trasferta e una sola in casa rappresentano il bilancio dell'undicesima gior[illegible] in Prima categoria e dimostrano l'equilibrio che regna sovrano sia in testa che in coda. La classifica è «corta» e bastano due successi per trasferirsi dalla [illegible] retrocessione a quella del primato.

Un esempio in questo senso lo sta [illegible] il Galliate: le vittorie a Bellinzago e a Suno hanno portato la squadra del presidente Ugazio a tre lunghezze in media inglese dalla vetta della classifica.

Domenica la Ju. Cameri ha perso a Meina interrompendo, così, una serie favorevole che durava da 8 turni. I cameresi, tuttavia, non hanno dovuto rinunciare al primato in solitudine anche perché il Romagnano è stato costretto al pareggio interno dal sempre più convincente Carpignano.

Il Baveno è sempre terzo grazie al 2-2 strappato a Crusinallo, mentre il Bellinzago è andato a vincere inaspettatamente sul campo dell'Olimpia.

In fondo alla classifica rimangono Romentinese e Crevolese, ma gli ossolani recuperano oggi [illegible] col Crusinallo e potrebbero lasciare sola la «matricola».

NOVARA — Sempre all'in[illegible] dell'«ammucchiata» il girone «A» di Seconda categoria. I risultati dell'undicesima giornata hanno favorito questa situazione: cinque squa[illegible] in testa a quota 13, due squadre a 12 punti e due a 11.

Nel girone «B» il Casalvolone si è qualificato quale inseguitore numero uno della [illegible] polisia Cavaglio. Infatti mentre la squadra di Dalan è andata a pareggiare a Bogogno, il Casalvolone ha battuto la Maranese e si è insediato, tutto solo, al secondo posto.

In terza posizione insieme all'undici di Marano Ticino, ci sono [illegible] il Borgolavezzaro (deludente 2-2 casalingo col Vespolate) e la Granozzese che è andata a vincere a Fontaneto. Fuori gioco ormai la Varalpombiese battuta a Ghemme.

Interessanti i recuperi odierni in entrambi i gironi. Nel «A» il [illegible] riceve la visita [illegible] fanalino di coda S. Maurizio e conta di restare tutto solo al comando. [illegible] girone «B» è previsto invece lo scontro diretto tra Fontanetese e Sammartinese, le squadre che occupano gli ultimi due posti della graduatoria. m. s.

Il Novara gioca oggi in amichevole

NOVARA — Approfittando [illegible] giornata festiva, gli azzurri disputeranno oggi una partita amichevole ad Abbiategrasso contro una squadra che milita nel girone B del campionato interregionale (lo [illegible] del Trecate).

Sarà l'occasione, per Galbiati, di vedere all'opera un po' tutti gli elementi di cui dispone, soprattutto quelli che ogni domenica sono costretti a rimanere in panchina come Boldini, Radice, Falco, Scandroglio, Talarico, e lo stesso Discepoli.

La società intanto sta prendendo gli opportuni contatti anche per un'amichevole da disputare, a Novara, nelle feste natalizie quando il campionato resterà fermo per tre settimane.

In vista della trasferta di domenica a Lecco, si ricorda che sarà messo a disposizione gratuitamente un pullman per i giovani che vorranno seguire la squadra.

Le prenotazioni, per 50 posti, si ricevono alla segreteria della società. (r. amb.)

TERZA CATEGORIA — Una squadra da scoprire ogni settimana

Il [illegible] è pronto a [illegible] pur di passare in Seconda

NOVARA — C'è una squadra, nel girone «B» di Terza categoria, che si prefigge senza mezzi termini la promozione in Seconda e che a questo scopo ha cambiato sette giocatori prima dell'inizio del campionato.

Si tratta del Pella allenato [illegible] commerciante calzaturiero Gino Turconi, goleador in alcune squadre della provincia.

Dell'undici della passata stagione [illegible] rimasti solo il capitano Bignami insieme a De Paoli, Latella e Zoccali. Tutti gli altri elementi [illegible] stati accuratamente scelti per rendere [illegible] competitiva la formazione giallovèrde.

E' arrivato, così, anche un bomber di provate capacità: Pacenza, che lo scorso anno segnò più di tutti e cioè la bellezza di 21 reti nelle file del S. Maurizio. Quest'anno Pacenza ha già realizzato 7 gol e promette di continuare.

Per arrivare in «Seconda» il Pella dovrà però eliminare la concorrenza di Orta, Humilitas e Miasinese, compagini che gli stanno dando parecchio filo da torcere.

Domenica l'Orta ha raggiunto in vetta il Pella e nel prossimo turno i giallovèrdi saranno chiamati a difendere la loro posizione di prestigio in casa della forte Humilitas.

Nel girone «A» il Crodo ha battuto il Cuzzego ed è così rimasto solo al comando. Nel «C» tutte le prime (Sizzano, Pro Loco Boca e Momo) hanno perso e sono state avvicinate da molte altre squadre.

Nel girone «D» il Briona ha conservato il primato malgrado il mezzo passo falso casalingo col Casaleggio, mentre nel girone «E» è rimasta tutta sola al vertice la Juve Nibbiola che ha vinto in casa del Sant'Andrea per 4-1.

Gli juventini [illegible] sono così riusciti ad effettuare il «sorpasso» nei confronti della Torriosese battuta dai «dalmati» del Leone S. Marco. m. s.

GIRONE A: Cannobiese - Masera 3-1; Mergozz Un. - Vogogna 0-1; Crodo - Cuzzego 3-0; Pregliese - Piedimulera 2-0; Anzola - Mergozzo 2-0; Ornavasso - Cannero 7-0.

Classifica: Crodo punti 13; Ornavasso, Cannobiese e Pregliese 11; Cuzzego 10; Mergozzo e Anzola 9; Vogogna 8; Cannero 7; Piedimulera e Masera 5; Mergozz Un. 4.

GIRONE B: Fariolo - Pella 1-1; Renco - Miasinese 1-2; Orta - Casale C.C. 1-0; Oleggio C. - Invoriese sosp. 2-0; Armeno - Ghevio 4-1; Agrano - Humilitas 2-2.

Classifica: Orta e Pella punti 14; Humilitas 13; Miasinese 11; Casale C.C. e Agrano 10; Armeno, Fariolo e Ghevio 7; Oleggio C. e Renco 4; Invoriese 3.

GIRONE C: S. Croce - P.L. Comignago 1-1; Maggiorese - Revislate rinv.; Cressese - Pro [illegible] Boca 2-1; Barengo - Momo 2-1; Vaprio - Sizzano 1-0. Riposa: Pratese.

Classifica: Sizzano punti 11; Pro Loco Boca 10; Maggiorese, Momo, Cressese e Pratese 9; Vaprio 8; Barengo e Pro Loco Comignago 7; S. Croce 4; Revislate 3.

GIRONE D: Recetto - Vignale 82 1-0; Vicolungo - S. Pietro 0-0; Pro Nibbiese - Casalino 0-0; Briona - Casaleggio 2-2; Casalbeltrame - Caltignaga 0-0; riposa: Sparta.

Classifica: Briona punti 13; Casalbeltrame 11; Caltignaga, Sparta e Vicolungo 8; Casaleggio e Recetto 8; Pro Nibbiese, Casalino e S. Pietro 6; Vignale 82 5.

[illegible]NE E: Leone S. Marco - Torriosese 1-0; S. Rocco - Voluntas rinv.; Garbagna - Vignale 4-1; Cotraz Veveri - Terranco C. 1-0; Santandrea's - Juve Nibbiola 1-4; Porta Mortara - Lumellogno 1-1.

Classifica: Juve Nibbiola punti 14; Torriosese 13; Voluntas e Cotraz Veveri 12; Leone S. Marco, Terranco C. e Lumellogno 11; Garbagna 9; Vignale e S. Rocco 3; Porta Mortara 2; S. Andrea's 1.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
- 20,30 ... Non [illegible] sapeasi, ma io so con Jerry Bruno, [illegible] Boldi, [illegible]. Fede Fedele
- 24 — Telefilm La strana coppia

CANALE 51
- 20,30 Telefilm Dynasty
- 21,30 Film Stupro: giovane fotomodella viene violentata da insegnante di musica che viene assolto, quando questo violenta anche la [illegible] lei lo uccide (1976)

TELENOVA
- 20,25 Film L'ultimo notte a Warlock: stanchi delle incursioni dei banditi, cittadini del West assumono famoso pistolero (1959)
- 22,25 [illegible] Sesto senso

PRIMA ANTENNA
- 20 — Telefilm New Scotland Yard
- 21 — Divertiamoci con il meglio della commedia brillante
- 23 — Telefilm Hazell

VIDEODELTA RETE 4
- 20,30 Telefilm Dynasty
- 21,30 Film Stupro: giovane fotomodella [illegible] violentata da insegnante di musica che viene assolto; quando questo violenta anche la sorella, lei lo uccide (1976)
- 23,30 Telefilm Papà caro papà

TELECITY
- 21,20 Film Mayerling: [illegible] d'amore e di morte romanzata di Rodolfo d'Asburgo (1937)
- 23 — Film Due occhi di ghiaccio: orfanello americano adottato da bandito messicano, non sa scegliere l'onestà o la via del padre (1968)

G.A.P.
- 20,20 Film L'ultima notte a Warlock: stanchi delle incursioni dei banditi, cittadini del West assumono famoso pistolero (1959)
- 22,20 Telefilm Sesto senso

CINEMA

NOVARA
ARALDO: Oltre il giardino.
ASTRA: Duro duro.
COCCIA: Classe 1984.
ELDORADO: Sogni maliziosamente proibiti.
EXCELSIOR: Attenti a quei P2.
FARAGGIANA: Bomber.
SALESIANI: Popeye.
S. CUORE: Laguna blu
VITTORIA: Vizzuti[illegible]

ARONA
LUX: Porca vacca.
MODERNO: Giovani, belle, probabilmente ricche.
ROMA: Sesso e volentieri.
S. CARLO: Il poliziotto superpiù.

BORGOMANERO
MODERNO: Porca vacca.
NUOVO: Grand Hotel Excelsior.
LUX: L'ultima sfida di Bruce Lee.

CAMERI
ORATORIO: Zucchero miele e peperoncino.

DOMODOSSOLA
[illegible] 1990 i guerrieri [illegible] Bronx.

GHEMME
ITALIA: Reds.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: Occhio alla penna.

OLEGGIO
COMUNALE: Lilly e il vagabondo.

OMEGNA
SOCIALE: Missing.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Giovani, belle, probabilmente ricche.

TRECATE
COMUNALE: Jose il professionista.

VERBANIA
APOLLO: Classe 1984.
ARISTON: 2001 Odissea nello spazio.
VIP: La capra.
SOCIALE (Intra): Bomber.
SOCIALE (Pallanza): Rocky III.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Summer lover.
ASTORIA: Pink Floyd the Wall.
CAGNONI: Piraña paura.
MARCONI: Tenebre.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

6 Domande lavoro e impiego

19 Vendita alloggi

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

49 Informazioni

MACUGNAGA: LA PROVA GENERALE [illegible]LI IMPIANTI SCISTICI E' ANDATA BENE

L'Ossola inizia alla grande la sua stagione sulla neve

Macugnaga. Buono l'inizio della stagione sciistica, alcuni giovani si riposano dopo una discesa sulle nevi delle piste del Monte Moro

MACUGNAGA — Prime code di sciatori alla [illegible] del Monte Moro. Nella stazione alpina ai piedi del Rosa, la prova generale della stagione sciistica è andata bene.

Grazie alle abbondanti nevicate della scorsa settimana, a Macugnaga sono già entrati in funzione tutti gli impianti di risalita. Al Monte Moro (tremila metri di quota) ci sono tre metri di neve e tutte le piste sono in condizioni ideali.

E' stato aperto anche il tracciato che scende all'Alpe Bill. In piena funzione anche la seggiovia del Belvedere e la sciovia del Burky; sul versante di Rosareccio è caduto un metro e mezzo di neve fresca. E' la prima volta negli ultimi anni che l'innevamento consente un'apertura degli impianti addirittura in anticipo rispetto alla tradizionale data di Sant'Ambrogio.

A Macugnaga dunque la stagione invernale si è aperta sotto i migliori auspici. Sono arrivati molti milanesi, le seconde case [illegible] quasi tutte aperte.

«*Ma è ancora presto per fare previsioni* — dicono all'azienda di soggiorno — *quest'anno fortunatamente la neve non manca e questo è un dato positivo. Sull'andamento della stagione influiscono però anche dati climatici e soprattutto economici che non possono essere valutati in anticipo.*

«*I contratti già conclusi con le agenzie turistiche internazionali per tutto l'inverno* — proseguono — [illegible] *leggermente al di sotto degli anni scorsi. Arriveranno soprattutto inglesi e tedeschi. Ci sono anche parecchie richieste di gruppi organizzati ma per periodi piuttosto limitati*».

La domenica si scia anche alla «piana» di Vigezzo. Nella stazione sportiva ci sono già ottanta cm di neve.

Alla cima Trubio, che si raggiunge con la nuova seg[illegible] inaugurata lo scorso anno, la neve ha raggiunto il metro e mezzo d'altezza, dando ragione a coloro che avevano individuato in questo versante le possibilità di sviluppo della stazione sportiva.

Alla «piana» di Vigezzo sono in piena funzione cinque sciovie e una seggiovia. Ancora al palo le altre [illegible] alpino.

A «Domobianca» la neve non è ancora sufficiente per garantire il funzionamento di tutti gli impianti. E' comunque allo studio la possibilità di aprire in tempi brevi le piste situate nella parte alta, dove la neve non manca.

A Formazza, dove ci sono trenta cm di neve, è entrata in funzione la pista per il fondo.

Adriano Velli

Una squadra di handicappati che milita in serie A

Con il Basket del Sempione 82 ogni partita è una rivincita

DOMODOSSOLA — Tra le società sportive ossolane ce n'è una che milita in serie A, pur essendo quella di più recente fondazione.

Si tratta del gruppo sportivo handicappati «Sempione 82», che si è formato in settembre e disputa appunto il campionato nazionale nella massima divisione del «basket in carrozzina».

Il sodalizio raccoglie atleti-handicappati del comprensorio e sta maturando le prime esperienze in questa disciplina, nella quale i «pivot» si muovono sulle ruote, ma sono anche capaci di finezze stilistiche, mantenendo inalterata la spettacolarità della pallacanestro «pura».

Il G. S. H. Sempione 82 è affiliato alla Fisha (Federazione Italiana sport handicappati) di Roma, riconosciuta dal Coni, che per il terzo a[illegible] consecutivo ha allestito questo tipo di torneo.

La serie «A» è divisa in quattro gironi di cinque squadre, nel primo dei quali, oltre alla compagine ossolana ci sono i campioni d'Italia del Legnomarket Milano, l'Ulcep di Torino, l'Ash Novara e la polisportiva milanese.

La conduzione tecnica del «Sempione 82» è affidata ad Angelo Petrulli, 34 anni, di Pallanzeno, che è stato campione europeo [illegible] «slalom in carrozzina» nel 1970 a Bruxelles e che proprio quest'anno ha conquistato il terzo posto agli «italiani» di pentathlon.

Un giovane che ha saputo reagire alla malasorte che l'ha costretto sulla sedia a rotelle dal '68, quando, lavorando come muratore, cadde dall'impalcatura di un edificio in costruzione. Un volo di oltre nove metri che gli provocò la frattura completa della prima vertebra lombare, perdendo l'uso delle gambe dopo essere stato in pericolo di vita.

Ma Angelo non si diede per vinto, sopportando con ferrea volontà il calvario in una clinica di rieducazione di Ostia, dove rimase due anni. Qui, sotto le cure del professor Maglio, [illegible] alla «sport-terapia», conseguendo brillanti risultati anche all'estero, dove partecipò a tornei internazionali.

Da allora ha continuato a militare in società sportive, come l'Anic Villaresa di Trento e altre. E' stato tra i fondatori dell'Ash Novara.

«*Le difficoltà e le spese dei trasferimenti negli ultimi tempi si erano fatte sempre più onerose* — dice Angelo Petrulli — *così con al*[illegible] *amici della zona che dividevano con* [illegible] *questa esperienza, abbiamo deciso di creare qualcosa nella zona per poter continuare a fare dello sport attivo. Purtroppo non abbiamo trovato ancora uno "sponsor", ma continueremo a perseguire i nostri scopi con buona volontà. Sotto l'aspetto tecnico dobbiamo ancora lavorare molto, ma l'importante è stare insieme e divertirsi, poi sono sicuro che i risultati verranno*».

Intanto, le prime due giornate del torneo sono coincise con altrettante sconfitte, la prima a Novara e la seconda, in casa, contro i campioni del Legnomarket Milano.

Nei prossimi incontri gli ossolani, che giocano nella palestra Rosmini [illegible] Domodossola, dovranno affrontare una trasferta a Torino in casa dell'Ulcep e una partita casalinga con la Polisportiva Milanese.

Questa la «rosa» del GSH Sempione 82: Aureliano Chiaravallotti e Walter Vanni di Domodossola, Angelo Petrulli e Pierantonio Bini, che è anche presidente della società, di Pallanzeno; Marco Ferraris di Toceno, Dario Enrico e Nicola Tortora di Verbania; Paolo Tarovo di Villadossola, Genesio Bononi di Cepponmorelli e Angelo Terzi di Pedimulera.

Pietro Benacchio

La Valle ha i suoi magnifici tredici

DOMODOSSOLA — Lo sci agonistico della Valdossola, «ha [illegible] 13». All'apertura della stagione delle gare, l'intera valle sarà alpinista rappresentata in campo nazionale dai tredici migliori atleti della zona, scelti tra i giovani più promettenti dello sci da discesa che hanno superato i 16 anni.

L'annuncio ufficiale è stato dato dal presidente della comunità montana, Francesco Miglioli, in una [illegible] stampa che si è svolta nei giorni scorsi nel salone di rappresentanza dell'ente.

E' stata proprio la comunità montana a farsi promotrice dell'originale iniziativa di allestire la squadra «Valle Ossola», che oltre a «lanciare» i futuri campioni fungerà da veicolo pubblicitario per le località alpine ossolane nel mondo del «circo bianco».

La conduzione tecnica della squadra è stata affidata a Walter Caffoni, un maestro di sci ossolano che nel suo recente passato sportivo è stato l'europeo più veloce del mondo nel «chilometro lanciato». Nel suo incarico, Caffoni sarà affiancato da Gualtiero Guenca, che curerà la preparazione atletica dei ragazzi.

«*Non è nostra intenzione sostituirci ai numerosi sci club dell'Ossola* — ha dichiarato Francesco Miglioli — *ma di integrare la loro attività dove essi sono impediti da difficoltà economiche, come il mandare a gareggiare per l'Italia le giovani promesse, in modo che possano mettersi in evidenza*».

E' ancora in fase di studio la tenuta da gara che i giovani sciatori dovranno indossare nelle competizioni, ma è certo che sui loro pettorali campeggerà il nuovo marchio bianco-nero-verde della comunità montana Valle Ossola, che si presenta come una foglia d'edera stilizzata e ricalca appunto il caratteristico aspetto topografico della zona.

Questi i nomi degli sciatori, e sciatrici, che compongono il «team»: Bruno Canuto, Bar[illegible] Corsi, Gianluca Dolfo, Claudia Fraschina, Fabio Jacchini, Stefano Badu, Simona Locatelli, Maria Teresa Neri, Paolo Pettinarali, Gianluca Petrulli, Giorgio Ruschetta, Uberto Trischetti ed Elisabetta Valentini.

Quest'ultima è stata premiata come migliore sciatrice del comitato alpi centrali per la stagione scorsa.

p. ben.

Domodossola — Un noto commerciante di legnami, Giacomo Caviglioli, 72 anni, è rimasto ustionato dalle fiamme che si sono sprigionate da una stufetta nel suo ufficio, in via Castellazzo 25 a Domodossola. Il commerciante è stato portato all'ospedale San Biagio dove gli sono state riscontrate bruciature non gravi.

Verbania — A Villa Olimpia, in via Mazzini 10, è aperta sino al 19 dicembre, una mostra di disegni di Gilberto Carpo.

Ricostruzione completata 4 [illegible] dopo l'alluvione

Val Vigezzo, [illegible] è [illegible] un ponte

Sostituisce quello vecchio spazzato dalle acque del Melezzo E' costato [illegible] miliardo e duecento milioni - Le altre opere

SANTA [illegible] — Si inaugura [illegible] il nuovo ponte sul [illegible] fra Santa [illegible] Maggiore e Prestinone.

Era stato [illegible] via [illegible] disastrosa alluvione [illegible] 1978. Il nuovo manufatto, realizzato dall'amministrazione provinciale, è lungo 150 metri ed è costato un miliardo e 200 milioni. E' una delle ultime, grosse opere che [illegible] per completare il quadro [illegible] ricostruzione in valle Vigezzo. Oltre a migliorare i collegamenti fra i paesi della valle, il [illegible] ponte è destinato soprattutto a favorire l'accesso alla stazione di partenza della funivia che sale alla «Piana», la stazione sportiva vigezzina.

Negli anni scorsi, [illegible] sportivi che volevano raggiungere la località [illegible] erano costretti a guadare il torrente o a compiere un giro tortuoso [illegible] strade secondarie. Una situazione che aveva creato non poche difficoltà alla società che gestisce gli impianti di risalita. Il [illegible] ponte [illegible] raggiunge direttamente [illegible] una variazione del vecchio tracciato che usciva da Santa Maria Maggiore.

L'attraversamento della ferrovia «vigezzina» [illegible] creato qualche problema che è stato temporaneamente risolto [illegible] l'installazione di segnali luminosi per il nuovo passaggio a livello. Alla cerimonia di inaugurazione interverranno [illegible] il presidente dell'amministrazione provinciale Adelmo Brusila [illegible] l'assessore ai Lavori pubblici Gallarini e altri esponenti della giunta. [illegible] l'occasione per fare il punto [illegible] lavori di competenza della Provincia che riguardano soprattutto la ricostruzione [illegible] opere distrutte dalle alluvioni o la sistemazione [illegible] strade interrotte [illegible] frane o smottamenti.

Sempre in valle Vigezzo si sta ancora lavorando alla ricostruzione di due ponti spazzati via dalle piene: quello sul Rio Piedo fra Vocogno e Craveggia [illegible] milioni) e quello [illegible] torrente Isornino (600 milioni). La Provincia ha inoltre investito [illegible] milioni in uno studio sullo stato dei manufatti dopo le ricorrenti piene. [illegible] radiografia che ha dato risultati allarmanti perché [illegible] permesso di accertare lesioni, anche rilevanti, in quasi tutti i vecchi ponti.

Sono intanto finalmente iniziati anche i lavori [illegible] allargamento della galleria di Finero, lungo la provinciale della Valle Cannobina. Quest'arteria, che collega la «valle dei pittori» al Lago Maggiore, rappresenta anche una valvola di sicurezza [illegible] situazioni di emergenza. In parecchie occasioni ha evitato un isolamento completo dei centri vigezzini. I lavori appaltati [illegible] Provincia per la galleria [illegible] Finero ammontano a 500 milioni. Durante l'esecuzione delle opere la strada rimarrà chiusa [illegible] nel tratto compreso fra Finero e [illegible] tutti i giorni feriali dalle [illegible] alle 18,30. Il provvedimento [illegible] presidente dell'amministrazione provinciale resterà [illegible] vigore sino [illegible] 20 dicembre.

Adriano Velli

Rievocato in corte d'assise [illegible] Novara un movimentato episodio

[illegible] moglie e [illegible] poi aggredì [illegible] agente: [illegible]

L'uomo si era insediato nell'abitazione della donna, [illegible] quale viveva separato - All'arrivo della polizia aveva [illegible] in escandescenze - Dopo la sentenza è stato scarcerato

NOVARA — Salvatore Prudente, [illegible] anni, il manovale novarese abitante in via Spreafico 47, comparso in stato d'arresto davanti ai giudici popolari della corte d'assise di Novara, non ha tentato di [illegible] cidere l'agente di pubblica sicurezza Salvatore Marrocu.

E' stato riconosciuto colpevole di resistenza a pubblico ufficiale e violenza privata e condannato a tre anni [illegible] reclusione (due [illegible] quali condonati), e subito scarcerato avendo già scontato 15 mesi.

L'episodio era avvenuto il 21 agosto dello scorso anno a conclusione di una difficile vi[illegible] coniugale della famiglia Prudente, composta dal manovale, la moglie Maria Lamacchia e tre figli, di 14, 12 e 8 anni. Due mesi prima i due coniugi avevano ottenuto la separazione legale e il tribunale aveva concesso l'uso [illegible] l'abitazione alla donna, ordinando al marito di cercarsi un'altra sistemazione.

Malgrado le insistenze della Lamacchia il [illegible] non se n'era andato e la sera [illegible] 21 agosto scoppiò l'ennesima lite. Salvatore Prudente scacciò moglie e figli [illegible] e [illegible] qui la richiesta di intervento della polizia.

Salvatore Prudente — Salvatore Marrocu

In via Spreafico arrivò una pattuglia composta dagli agenti Salvatore Marrocu, Pier Carlo Ruffino e Giuseppe Gilberto. I primi due salirono all'ottavo piano e dopo aver mandato la donna e i figli [illegible] alcuni vicini, bussarono alla porta del Prudente, [illegible] cando [illegible] convincerlo ad aprire.

Qui, secondo l'accusa, per tutta risposta Salvatore Prudente avrebbe scagliato un coltello [illegible] gli agenti i quali, per evitare il peggio, indossarono i giubbotti antiproiettili [illegible]. Più tardi le guardie riuscirono a farsi aprire e avvenne l'episodio più grave. L'imputato avrebbe improvvisamente impugnato un coltello da cucina lungo 15 cm e vibrato [illegible] colpo al fegato [illegible] Marrocu che [illegible] a salvarsi in quanto la lama si fermò contro il giubbotto antiproiettile.

Ieri mattina in aula Salvatore Prudente si è difeso affermando di non aver [illegible] voluto uccidere: «Volevo solo spaventare gli agenti — ha detto — mandarli via e non ricordo [illegible] aver vibrato il colpo [illegible] coltello. [illegible] in stato di agitazione e di qui la resistenza agli agenti [illegible] mi volevano portar via».

La stessa parte lesa non ha confermato davanti [illegible] giurati [illegible] precedente deposizione: «Non sono sicuro che abbia voluto colpire — ha detto Salvatore Marrocu — ricordo [illegible] lo che mi [illegible] trovato il coltello che premeva contro il giubbotto».

Il p. m. [illegible] Canfora ha chiesto la derubricazione del capo d'accusa e una condanna a 3 [illegible] e 3 mesi [illegible] reclusione.

l. l.

Il parlamentare dc di Sovazza

Il [illegible] Zolla è sottosegretario servizi [illegible] sicurezza

Michele Zolla

NOVARA — Il controllo dei servizi di sicurezza affidato al deputato novarese Michele Zolla, è sicuramente l'incarico più delicato fra quelli assegnati [illegible] presidente del Consiglio Fanfani, nella nomina dei «viceministri».

La notizia è stata appresa con soddisfazione negli ambienti democristiani novaresi e soprattutto nel Cusio e a Sò[illegible] di Armeno, il paese [illegible] origine dell'on. [illegible] Proprio qui il parlamentare ha iniziato [illegible] trent'anni fa [illegible] sua attività politica quale consigliere comunale dc. Laureatosi in legge alla «Cattolica» di Milano, Zolla si è presto trasferito a Roma come funzionario ministeriale.

Considerato il «delfino» dell'on. Scalfaro, fu eletto alla Camera dei deputati nel 1972 con oltre 52 mila voti [illegible] preferenza ed è stato poi confermato [illegible] nel '76 e '79. [illegible] tempo ormai [illegible] risiede nella capitale [illegible] sposato la signora Mariella, dalla quale ha avuto due figli: Luca e Lilly di 15 e 13 anni. A Sovazza di Armeno, dove ha mantenuto una casa, trascorre due mesi all'anno, in estate, e torna per le festività.

Sovente e volentieri rientra anche a Novara, nel suo collegio elettorale, [illegible] il fine settimana. [illegible] già stato sottosegretario del ministro [illegible] Mita quando l'attuale segretario della dc reggeva il dicastero della Cassa per il Mezzogiorno.

La scelta [illegible] Zolla, che ha 50 anni, per questo importante incarico ha colto di sorpresa anche i suoi colleghi di partito. [illegible] detto però che si è fatto una notevole esperienza nel campo specifico, quale vicepresidente della commissione parlamentare per il controllo [illegible] servizi di sicurezza presieduta [illegible] Erminio Pennacchini. Un'attività che gli ha consentito [illegible] acquisire un'esperienza specifica nel campo dei servizi segreti italiani che fanno capo al Sisde (sicurezza interna) e Sismi (sicurezza esterna e controspionaggio).

Il posto di sottosegretario ai servizi di sicurezza è stato istituito dopo la riforma dell'apparato [illegible] fine del [illegible]. Nell'ultimo governo, Spadolini preferì tenere personalmente l'incarico. Adesso toccherà invece al novarese Zolla vigilare sull'attività conoscitiva e d'indagine dei servizi, coordinandone l'attività. Con la nomina di Zolla, dopo la riconferma di Nicolazzi ai Lavori Pubblici, sono due i parlamentari novaresi che fanno parte del governo Fanfani.

r. s.

A Domodossola

[illegible] è già [illegible]

DOMODOSSOLA — Costretto a chiudere i battenti poche settimane dopo la sua inaugurazione [illegible] nuovo cinema «Uno» [illegible] [illegible]modossola. Ufficialmente, le proiezioni sono state sospese per ultimare alcuni piccoli lavori.

Ma sono sorte anche [illegible]plicazioni burocratiche per la mancanza di un nulla-osta che avrebbe dovuto essere rilasciato dalla commissione centrale del turismo e spettacolo [illegible] tratta di una pura formalità perché il locale era già stato dichiarato idoneo [illegible] punto [illegible] vista della [illegible] di sicurezza dall'apposita [illegible]missione.

[illegible] si può neppure parlare di [illegible] concessione perché il locale sostituisce il [illegible]chio «Catena», crollato sotto il [illegible] un'eccezionale nevicata. Pare però che la [illegible] che doveva rilasciare il nulla-osta non si sia più riunita dall'aprile scorso. L'autorizzazione definitiva dovrebbe comunque essere imminente. Intanto la direzione ha dovuto sospendere nello [illegible] la proiezione del film «[illegible] capra», una pellicola comica di successo.

Novara: il furto al Credito Italiano

[illegible] pagherà per i [illegible]?

Un ragazzo di Omegna

Rapinò [illegible] Arrestato

Claudio Albergante

OMEGNA — E' stato arrestato dai carabinieri il falegname Claudio Albergante, di 21 anni, salita Belvedere 7, che circa due anni fa, la [illegible] di Carnevale, rapinò, con un complice, la tabaccheria Nobili di via IV Novembre a Crusinallo.

Con il volto coperto da una calza i due, tenendo sotto la minaccia delle armi la titolare, [illegible] arraffato [illegible] quanto era in cassa.

Il fatto, non [illegible] mai stato denunciato dalla vittima per timore di rappresaglie. I carabinieri e gli uomini [illegible] squadra giudiziaria della Procura della Repubblica di Verbania sono risaliti al colpevoli grazie alle [illegible] che a novembre avevano portato in carcere altri tre giovani responsabili di una seconda rapina, avvenuta il [illegible] ottobre 1980, sempre ai danni della stessa tabaccheria.

Uno di questi, Franco Rota, 21 anni, [illegible]merciante, abitante in via IV Novembre, era il complice di Albergante nella rapina di Carnevale.

Interrogato [illegible] Pretore [illegible] Mattioli, Claudio Albergante [illegible] ammesso quanto contestatogli ed è stato perciò rinchiuso nelle carceri [illegible] Verbania. **a. m.**

NOVARA — La clamorosa svista del Credito Italiano costerà più di sette milioni al cassiere? Giuseppe Polimeni dovrà ridare alla banca i 5 mila dollari, rubati lunedì [illegible] dopo mezzogiorno da due persone, [illegible] poi allontanate facendo perdere le loro tracce?

E' difficile dare [illegible] risposta perché la direzione dell'istituto di credito mantiene il riserbo più assoluto sul clamoroso furto compiuto in [illegible] momento [illegible] punta, quando [illegible] la banca era affollata di clienti.

In questi casi, però, le leggi bancarie sono molto rigide. Se l'inchiesta interna accerterà che c'è stato un comportamento censurabile da parte del cassiere, questo dovrà rifondere la somma, altrimenti [illegible] interverrà l'assicurazione.

E' quanto si augurano i colleghi dello sfortunato cassiere che da lunedì non sa darsi pace per la disavventura capitatagli.

Le modalità del furto, come abbiamo già riferito, fanno pensare a un'operazione preparata con cura, con un preventivo accordo tra i due ladri, piuttosto che [illegible]ne isolata [illegible] un cliente che ha sfruttato il momento favorevole.

Le indagini sono condotte dai carabinieri che hanno già sentito lo stran[illegible] presentatosi [illegible] a fare l'operazione di cambio. Questi è completamente estraneo al colpo.

Le indagini [illegible] facili anche perché l'allarme [illegible] è stato tempestivo e i due ladri, elegantemente vestiti, hanno avuto tutto il tempo per eclissarsi.

Anche le testimonianze raccolte tra i clienti presenti non sono state utili [illegible] indagini perché l'azione [illegible] stata così fulminea da sorprendere proprio tutti.

r. a.

Arona — Una p[illegible]ale del pittore Enrico Montonati di Castelletto Ticino è aperta a Stresa per tutto il [illegible] di dicembre presso la Galleria Europa. Inaugurata nei giorni scorsi, la mostra di Montonati sta avendo un grosso [illegible]so di pubblico.

Castelletto Ticino — Lavori in corso a Castelletto Ticino, dove sarà riattivato [illegible] vecchio immobile da adibire successivamente ad alloggi e parcheggi.

Sfiorata la tragedia attorno all'abitazione esplosa

Gozzano, aperte [illegible] per la casa [illegible]

GOZZANO — Alle luci delle fotoelettriche hanno scavato tutta la notte i vigili [illegible] fuoco arrivati da Borgomanero, Novara, Arona, Romagnano, tra le macerie della casa dell'artigiano Carmelo Mion, [illegible] anni, polverizzata alle 17,30 di lunedì per uno scoppio. La casa del Mion era un elegante edificio a due piani, [illegible] una decina [illegible] anni fa con i risparmi dell'attività della torneria metallica che attualmente gestisce in società con Giuliano Mastrini, 45 anni, fratello dell'attuale allenatore dell'Iris Borgoticino.

[illegible]uale la causa del sinistro? Si parla di una fuga di gas, qualcuno dice che probabilmente [illegible] avuta l'esplosione [illegible] alcune [illegible]; ma ogni ipotesi è azzardata. Anche l'Adim, l'azienda [illegible] distribuisce il gas metano a Gozzano, si è trovata coinvolta nella ridda delle ipotesi per ricercare eventuali responsabilità dato che, proprio nelle vicinanze della [illegible] del Mion, erano in corso lavori di allacciamento delle condutture a nuova [illegible]. L'Adim ha [illegible] messo al lavoro una commissione tecnica d'inchiesta per risalire alle origini dell'esplosione; analogo provvedimento è stato preso dal Comune di Gozzano.

r. b.

Quei fatidici peli di gatto

Riceviamo e pubblichiamo:

Difendo Gherardi Oliviero nel procedimento penale a carico suo e di Broggio Giorgio, pendente avanti all'Ufficio Istruzioni del Tribunale di Verbania. Dopo la lettura dell'articolo «I peli di un gatto hanno tradito 2 ossolani accusati [illegible] omicidio» debbo precisare che l'articolo [illegible] questione contiene quasi esclusivamente circostanze non vere. Io, che ne sono il difensore, non ho mai sentito parlare di peli di gatto sugli abiti del Gherardi Oliviero.

Di [illegible] l'estensore dello scritto in questione non ha potuto prendere visione del fascicolo processuale e suppongo che le notizie riportate non le abbia potute ricavare da quelli che abbiano, in qualche modo, partecipato a qualche fase istruttoria; non è possibile [illegible] perché ritengo che viga sempre un «segreto professionale» [illegible] perché le notizie sarebbero state molto diverse! *avv. Piero Oldrini*

La scoperta dei peli del gatto della vittima sui vestiti [illegible] uno degli accusati per l'omicidio dell'ex albergatore valliesano è stata fatta dal laboratorio scientifico della polizia di Zurigo. La notizia è stata pubblicata anche da numer[illegible] giornali svizzeri e non risulta essere stata smentita. Il difensore precisa [illegible] la circostanza non figura nell'istruttoria in corso in Italia a carico [illegible] due giovani ossolani. Ne prendiamo atto, ribadendo che, proprio per le ragioni esposte dal legale, [illegible] sicuramente nostra intenzione entrare nel merito dell'istruttoria.

Per evitare la chiusura

Prealpina propone 332 licenziamenti

[illegible] — La Pirelli ha annunciato ieri, nell'incontro all'assessorato al Lavoro della Regione Piemonte, di aver deciso la revisione delle [illegible] decisioni che comportavano la definitiva chiusura a fine mese dello stabilimento di Verbania delle Cartiere Prealpine Tolmezzo.

La [illegible] milanese, pur sottolineando [illegible] gravità della crisi derivante dalla schiacciante [illegible] tedesco-scandinava in fatto di prezzi anche nel settore [illegible] carte patinate, ha affermato di essere disponibile al mantenimento dell'unità produttiva di Verbania a condizione di una consistente riduzione del numero degli occupati.

Stando a indiscrezioni di fonte sindacale, la società continuerebbe [illegible] proseguire l'attività dello stabilimento con 200 addetti circa. Respinge ogni ipotesi di cassa integrazione; quindi i rimanenti 332 verrebbero tutti licenziati. Le parti si sono lasciate con l'impegno di rivedersi nella stessa sede tra otto giorni.

In quella data, se la parte sindacale sarà d'accordo, [illegible] Pirelli presenterebbe un piano dettagliato ma a Verbania già ieri sera si ribadiva che nessun licenziamento verrà mai accettato. In mattinata [illegible] attesa dell'esito dell'incontro torinese un corteo di lavoratori [illegible] Cartiera Prealpina aveva manifestato per le strade del centro causando qualche rallentamento del traffico ad alcuni crocevia e sulla statale 34 del Lago Maggiore.

a. c.

OMEGNA — La «Ipe Nuova Bialetti», ex «Renato [illegible]letti S.p.A.» (circa [illegible] dipendenti, in gran parte donne), produttrice di piccoli elettrodomestici, in cassa integrazione speciale da [illegible] mesi in seguito alla presentazione di [illegible] progetto [illegible] risanamento aziendale concordato [illegible] il sindacato, rinnoverà la richiesta per altri tre [illegible].

Il trucco del risone sottopesato: salgono a sei le persone in [illegible]

[illegible] Angelo [illegible] la [illegible]

VERCELLI — Salgono a sei le persone in carcere per la truffa del [illegible] sottopesato: si è costituito [illegible] della riseria «Lomellese» della tenuta Grua [illegible] Lomello Carlo Navone, 65 anni, di Sant'Angelo Lomellina (Pavia) doveva [illegible]re arrestato dai carabinieri venerdì mattina. [illegible] rifugiato [illegible] suo legale a Vigevano: l'avvocato si è messo in contatto [illegible] la [illegible] della Repubblica di Vercelli e ha convinto il suo cliente a costituirsi.

Pure a [illegible] Navone pende l'accusa di concorso [illegible] truffa aggravata. Secondo il rapporto inviato alla magistratura [illegible] carabinieri del nor (nucleo operativo e radio[illegible]) di Vercelli, anche alla riseria «Lomellese» arrivavano i carichi di risone sottopesati a Tronzano: Navone quindi accumulava più prodotto da trasformare di quello effettivamente pagato con un profitto illegale ai danni [illegible] risicoltori, dell'Ente Risi e dello Stato.

Carlo Navone

La riseria di Lomello è la seconda a cadere nella rete tesa dalla [illegible]ra e dai carabinieri di Vercelli, dopo quella di Franco Garelli, 43 anni, a Confienza. Ma se ne stanno cercando altre compiacenti, ad esempio quelle che [illegible]mulavano [illegible] la parte [illegible] ri[illegible] fatto sparire illegalmente dalla titolare del peso di Tronzano (dai 3 ai 10 quintali per pesata).

Le indagini, comunque, continuano e si è saputo che altre 18 persone, per lo più camionisti, sono state denunciate a piede libero per il concorso in truffa aggravata. Né la procura né i carabinieri forniscono, per ora, i loro nomi.

Questo trattamento di «riguardo» (la denuncia anziché l'arresto) sarebbe stato deciso dalla magistratura [illegible] base ad [illegible] approfondito [illegible] dei fatti. Sembrerebbe, infatti, che buona parte [illegible] camionisti si siano prestati al «trucco» del peso perché quasi costretti dalle circostanze. Erano [illegible] organizzatori [illegible] «giro» di pesate pilotate [illegible] avvicinare i camionisti più bisognosi e a prestare loro il denaro per comprarsi, ad esempio, il veicolo. Dopodiché chiedevano il favore. Anche la complicità di talune riserie coinvolte nella truffa sarebbe [illegible] comprata in questo modo.

Intanto [illegible] sono appresi ulteriori particolari sugli arresti.

Ricordiamo che sono già in carcere, oltre al Navone e al Garelli, Gino Eusebietto, 55 anni, mediatore risicolo [illegible] Bianzè; Maria Vaccino, [illegible] anni, titolare del peso pubblico di Tronzano; ed i fratelli Amos e Bruno Faccioli proprietari [illegible] mulino con mangimificio a Santhià.

Si è saputo, ad esempio, che Maria Vaccino teneva un'accurata [illegible] contabilità sui quintali truffati ai singoli produttori.

In una [illegible] aveva segnato anche il tipo e la targa del camion che Eusebietto le mandava per la pesata da truccare.

Enrico De Maria

A Cassolnovo è nato un comitato che tenta di aiutare i ragazzi

Cercano un cascinale nelle risaie per salvare i giovani dalla droga

CASSOLNOVO — Questo paese di oltre 3000 abitanti che vive nel bene e nel male gli stessi fenomeni della vicina Vigevano, di cui è la cassa di risonanza, vuole riscattarsi da una piaga: la droga.

E' da un anno che è nato il Comitato contro l'emarginazione giovanile, per affrontare il problema dalla parte giusta. A capo c'è un ex consigliere comunale, Antonio Boraso, titolare [illegible] una stazione [illegible] [illegible], [illegible] vive direttamente [illegible] lacerante fenomeno avendo un figlio tossicodipendente.

I suoi più stretti collaboratori sono Benvenuto Franceschetti, studente di medicina; Enrico Camana, e Natalino Giarda.

«Il nostro è il risultato di una istanza popolare che forse non ha precedenti in Lomellina e nel Ticino Novarese — dice Giarda, che è stato in passato anche sindaco del paese ed è funzionario alla [illegible] di Vigevano —. In pochi giorni abbiamo raccolto oltre 500 firme di Cassolesi [illegible] sollecitavano un intervento per arrestare il diffondersi e il consumo [illegible] stupefacenti tra i ragazzi nostri. Questo accadeva giusto [illegible] anno fa».

— E da allora che cosa [illegible] avvenuto?

«C'è stata una maturazione prima [illegible] tutto nei genitori dei giovani drogati. Hanno capito che bisognava uscire allo [illegible]perto e allearsi con chi aveva intenzione di operare concretamente contro il male che investe l'intera comunità».

— E quale concreto risultato avete conseguito?

«E' operante, [illegible] questo comitato che ha proposto di creare un centro per il recupero dalla droga», spiega Franceschetti.

«Ovviamente servirà ad ospitare i tossicodipendenti di altri luoghi — precisa Giarda — in quanto è ormai provato che chi ha bisogno [illegible] essere curato per uscire dalla dipendenza dallo stupefacente deve cambiare luogo di residenza. Ci siamo accordati in questo senso con altri centri».

— Quanti giovani fanno [illegible] di droga in paese?

«Ufficialmente sono una ventina, ma è un dato non rispondente alla realtà — continua Giarda —. [illegible] sa che sono almeno [illegible] settantina e l'età media [illegible] sta abbassando sempre di più. A 14 anni ci sono ragazzi e ragazze che fanno già [illegible] di eroina. [illegible] Cassolnovo arriva anche tagliata male, per cui qualcuno ha già rischiato [illegible] morire. La fonte di approvvigionamento è Milano, in [illegible] Lorenteggio».

«La giunta [illegible] è impegnata a darci [illegible] mano — [illegible] Giarda e Franceschetti —, visto che finora [illegible] istituzioni [illegible] hanno fatto nulla, né hanno strutture adeguate per arginare con [illegible] la piaga della droga».

Sono già stati individuati quattro cascinali e un altro casseggiato in paese per avviare il centro di recupero dei tossicodipendenti.

Il comitato contro il disagio giovanile assicura quotidia[illegible] informazioni e assistenza alle famiglie con figli drogati anche quando questi finiscono in [illegible].

Si conta di poter avviare [illegible] centro entro [illegible] primavera prossima.

Giancarlo Rolandi

Natalino Giarda

Monsignor Rossi, presule di Vigevano

Il vescovo premiato [illegible] la Formica d'oro

MASSINO VISCONTI — La formica è simbolo della laboriosità. Celebrato fin dai tempi antichi negli apologhi più edificanti, l'insetto operoso ha trovato la sua consacrazione ufficiale a Massino, dove ogni anno si distribuiscono premi in suo onore.

Ideato da Tino Manni, il premio la «Formica d'oro» è [illegible] assegnato [illegible] precedenti edizioni a personaggi [illegible] o anche poco conosciuti che hanno costruito la loro fortuna mettendo insieme conquista su conquista, partendo per così dire dal nulla.

«E' giusto il caso — dice il sindaco Vincenzo Zanetta — di monsignor Rossi, [illegible] scovo di Vigevano».

Il vescovo Rossi è uno dei tre premiati di quest'anno: gli altri sono Bruno Colle, direttore generale dell'Istituto regionale di ricerche [illegible] Milano e l'architetto Jean Fourmoy, cancelliere dell'Università Europea di Bruxelles.

I riconoscimenti [illegible]no consegnati domenica in municipio. La scelta è [illegible]ta fatta [illegible] sempre, dal comitato «Amici della Formica d'oro» (presieduto dall'industriale milanese Cantone), che organizza e finanzia la manifestazione.

Mario Rossi

Tra i premiati, monsignor Rossi è figura localmente molto nota.

«Il prelato — spiega il [illegible] — è originario del nostro paese, viene da una famiglia di contadini. E' un'espressione tipicamente locale, un massinese arrivato agli alti gradi ecclesiastici per meriti esclusivamente propri: la "Formica d'oro" gli si addice perfettamente».

Nato a Massino nel 1914, Mario Rossi [illegible] ordinato sacerdote nel 1938, ed eletto alla chiesa vescovile di Vigevano nel 1971. Fu consacrato vescovo a Trecate.

Francesco Allegra

Il decoratore di piazza Ducale

Vigevano ricorda Casimiro Ottone

VIGEVANO — Proseguendo sulla strada della riscoperta [illegible] del passato [illegible] giunta allestirà una mostra per commemorare [illegible] Casimiro Ottone (1856-1942), pittore e allievo dell'antica scuola di disegno e decorazione Roncalli, di via del Popolo.

Ricorre proprio in questo periodo il quarantesimo della morte di questo artista, figlio di un caffettiere, stato-inBiagio di uno zio energico e poi studente all'accademia di Brera, grazie all'aiuto di un altro grande della pittura locale, Garberini. Casimiro Ottone è l'artista che ha restaurato piazza Ducale.

«Nell'archivio del Comune — dice Pino Francesio, responsabile della pinacoteca civica e della sezione storica dei musei, che hanno sede a Palazzo Crespi — sono ancora conservati gli spolveri che sono serviti ad affrescare le case che formano la piazza».

Gli spolveri, sono quei fogli di carta o cartoncini traforati che servono per disegnare zoccoli, greche e anche volte o tetti fissi sulle case.

Casimiro Ottone in un ritratto del '33

Intanto anche nelle scuole si parla del pittore, gli allievi della media Bussi sono impegnati in una [illegible] sull'attività dell'artista che servirà ad allestire la mostra commemorativa.

«Pensiamo che questa iniziativa — continua Francesio — potrà concretizzarsi entro maggio. Ottone ha dipinto di tutto, dai lavori a muro al nudo, al paesaggio, alla natura morta e al ritratto».

E questo non solo a Vigevano, ma anche a Milano, in [illegible]guria, in altre parti del Paese e all'estero. La volta e il telone del teatro San Carlo di Lisbona ad esempio, sono opere sue e così il restauro di una chiesa di Madera e le decorazioni di ville, palazzi di Nizza, Montecarlo e Marsiglia.

[illegible] riconoscimento della sua capacità espressiva lo ebbe però solo molto avanti negli anni, nel 1922, quando quattro sue tele furono accolte alla Biennale di Venezia.

Casimiro Ottone [illegible] nato infatti nel 1856 e morì ai primi di dicembre del 1942, alla veneranda età di 86 anni.

gc. r.

I fabbricanti di macchine e accessori

Una nuova associazione nel settore calzature

VIGEVANO — L'unione fa la forza: così i fabbricanti di macchine e accessori per calzaturifici, che per 14 anni sono rimasti divisi, hanno pensato che fosse il momento di mettere in pratica l'antico detto. Per questo hanno formato un'unica associazione che darà un'immagine più produttiva e operativa in tutti i mercati del mondo.

La nascita del nuovo sodalizio, che porterà il nome di Assomac, è stata ufficializzata durante u[illegible] conferenza stampa che si è tenuta nei giorni scorsi all'Associazione vigevanese industriali.

L'annuncio è stato dato dai presidenti delle due associazioni. Sono stati infatti Alessandro Zoraolo e [illegible] Brugni, rispettivamente della vecchia Assomac e dell'Ucimac a rendere noto lo storico evento.

La sede del nuovo sodalizio sarà provvisoriamente all'Ucimac in via Buozzi. L'associazione parte con 150 aziende, iscritte ma col proposito di raccogliere quanto prima anche l'adesione delle ottanta officine rimaste.

[illegible] rassegna dei fabbricanti di macchine per calzature affiliati alla nuova associazione, che gestirà il Simac, si tiene ogni anno a Milano.

Essi traggono il maggiore sostentamento dall'esportazione, rappresenta il 70% delle vendite di ciascuna unità produttiva, che l'anno scorso ha fruttato globalmente 165 miliardi di lire.

Cassolnovo — L'officina meccanica Allari ha sospeso 8 licenziamenti su un [illegible] di 48 dipendenti. [illegible] stato infatti raggiunto un [illegible] con i sindacati che prevede la messa [illegible] cassa integrazione temporanea per cinque settimane del personale ritenuto eccedente dall'azienda.

Ultima mostra zootecnica dell'anno

Santhià presenta la [illegible] Frisona

Due giorni di rassegna di animali da latte

SANTHIA' — Ultimo appuntamento zootecnico dell'annata 1982, sabato e domenica a Santhià, con la 14ª Mostra provinciale della razza Frisona, organizzata dall'Ispettorato agrario in collaborazione con l'Associazione allevatori.

Sei le [illegible]egne di quest'anno con una «passerella» di almeno mille animali: a Santhià, in marzo, la «Pezzata d'Oropa» ed i conigli; in novembre la «Piemontese» e in dicembre la «Frisona»; a Varallo Sesia in maggio (regionale) e in ottobre (provinciale) la razza «Bruna».

Claudio Bertolino, capo dell'Ispettorato agrario definisce «il quadro decisamente positivo, in quanto quella di Vercelli è la provincia in cui sono rappresentate ed esposte tutte le razze».

La rassegna santhiatese dei bovini della «Frisona» — [illegible]mali essenzialmente da latte — è stata la quarantesima ed ultima della stagione sul piano nazionale. Romualdo Tartara, vice direttore dell'Associazione nazionale, che ha sede a Cremona, e Gabriele Carra, di Mantova, giudice unico della mostra, hanno espresso giudizi lusinghieri sulla morfologia dei cento capi — iscritti al libro genealogico nazionale — esposti da quattordici allevatori, tutti dai nomi prestigiosi per gli ottimi risultati ottenuti nella produzione di latte: una media che si aggira intorno ai 60 quintali all'anno per capo.

Sono: Emiliano Ardissino, i fratelli Pissinis, Giovanni Pissinis e i fratelli Salussolia di Santhià; i fratelli Bessone di Cigliano; Lorenzo Bor e Renzo Franciscono di Alice Castello; Laura Cerato di San Germano; la Cooperativa allevatori [illegible] Bianzè e Eusebio Ferraris pure di Bianzè; Giampaolo Pirazzone di Cavaglià; i fratelli Perotti di Moncrivello; i fratelli Rocca di Livorno Ferraris; Gian[illegible] Vercellone di Tronzano.

Dopo la «passerella» nel «ring» del foro boario di Santhià sono entrati nel «Gotha» dei più bei esemplari della provincia di questa quattordicesima edizione della mostra della «Frisona»: Ennio (un anno e mezzo) di Renzo Franciscono per la categoria tori junior; Dario (due anni e mezzo) dei fratelli Salussolia per la categoria tori senior; Al-Pe Elevation Erotica dei fratelli Perotti per [illegible] categoria manze junior. E poi una serie di campionesse tutte della tenuta Vissa di Bianzè di Eusebio Ferraris: Christer Elda per la categoria manze senior, Rocket Circe per le vacche giovani e Patti Asola II per le vacche adulte. La [illegible] prima della premiazione [illegible] po' di folklore con una gran grigliata per [illegible]cinquanta persone. Sembrava di essere nel West.

Walter Nasi

Ricercato si era rifugiato nello studio [illegible] legale a Vigevano

[illegible] di riseria si [illegible] per la [illegible] del «[illegible] con [illegible]»

E' Carlo Navone di Sant'Angelo Lomellina - L'avvocato lo ha convinto a presentarsi

Carlo Navone

VERCELLI — Salgono a sei le persone in carcere per la truffa del risone sottopesato: si è costituito il titolare della riseria «Lomellese» della tenuta Grua di Lomello, Carlo Navone, 59 anni, di Sant'Angelo Lomellina (Pavia) doveva essere [illegible] dai carabi[illegible] venerdì mattina, ma [illegible] era rifugiato dal suo legale a Vigevano: l'avvocato si è messo in contatto con la procura della Repubblica di Vercelli e ha convinto il suo cliente a costituirsi.

Pure a carico [illegible] Navone pende l'accusa di concorso in truffa aggravata. Secondo il rapporto [illegible] alla magistratura dei carabinieri del nor (nucleo operativo e radiomobile) di Vercelli, anche alla riseria «Lomellese» arrivavano i carichi di risone sottopesati a Tronzano; Navone quindi accumulava più prodotto da trasformare di quello effettivamente pagato con un profitto illegale ai danni dei risicoltori, dell'Ente Risi e dello Stato.

La riseria di Lomello è la se[illegible]da a cadere nella rete tesa dalla procura e dai carabinieri di Vercelli, dopo quella di Franco Garelli, 45 anni, a Confienza. Ma se ne stanno cercando altre compiacenti, [illegible] esempio quelle che accumulavano solo la parte di risone fatto sparire illegalmente dalla titolare del peso di Tronzano (dai 2 ai 10 quintali per pesata).

Le indagini, comunque, continuano e si è saputo che altre 19 persone, per lo più camionisti, sono state denunciate a piede libero per il concorso in truffa aggravata. Ne la procura né i carabinieri forniscono, per ora, i loro nomi.

Questo trattamento di «riguardo» (la denuncia anziché l'arresto) sarebbe stato deciso dalla magistratura in base ad un approfondito [illegible] dei fatti. Sembrerebbe, infatti, che buona parte dei camionisti si siano prestati al «trucco» del peso perché quasi costretti dalle circostanze. Erano gli organizzatori del «giro» di pesate pilotate ad avvicinare i camionisti più bisognosi e a prestare loro il denaro per comprarsi, ad esempio, il veicolo. Dopodiché chiedevano il favore. Anche la complicità di talune riserie coinvolte nella truffa sarebbe stata comprata in questo modo.

Intanto si sono [illegible] ulteriori particolari sugli [illegible]sti.

Ricordiamo che sono già in carcere, oltre [illegible] Navone e al Garelli, Gino Eusebietto, [illegible] anni, mediatore risicolo di Bianzè; Maria Vaccino, 50 anni, titolare del peso pubblico di Tronzano; ed i fratelli Amos e Bruno [illegible] proprietari di un mulino con mangimificio a Santhià.

Si è saputo, ad esempio, che Maria Vaccino teneva un'accurata contabilità sui quintali truffati ai singoli produttori.

In una rubrica aveva segnato anche il tipo e la targa dei camion che Eusebietto le mandava per la pesata [illegible] truccare. Quando i carabinieri del nor le hanno fatto l'ultima e decisiva perquisizione domiciliare, ha tentato di distrarsi degli album e della rubrica dicendo: «Devo portare questi quaderni a mia figlia». Purtroppo per lei, li hanno voluti vedere; prima, i carabinieri.

Enrico De Maria

Borsa di studio «Renzo Olivero»

TRINO — E' stato istituito in questi giorni un premio di studio intitolato alla memoria del dottor Renzo Olivero, immaturamente scomparso il 16 novembre scorso in un incidente stradale. L'iniziativa è partita dai dipendenti dell'amministrazione comunale di Trino.

«Abbiamo deciso di istituire questo premio — ha detto Bi[illegible] Francia, [illegible]ta di segreteria — per ricordare la figura di Renzo in un modo che lui certamente [illegible]ebbe apprezzato. E' un'iniziativa tutta nostra nella quale non abbiamo [illegible] coinvolgere l'amministrazione».

Il premio di studio «Dottor Olivero» sarà assegnato, al termine [illegible] corrente anno scolastico, allo studente di terza media che un'apposita commissione giudicherà più meritevole in base al rendimento scolastico e alle condizioni della famiglia. (g. g.)

La cerimonia oggi pomeriggio nel salone «Pastore»

Alla moglie di Dalla Chiesa [illegible] dei 10 premi della bontà

Gli altri riconoscimenti [illegible] vercellesi, biellesi e al Battaglione Susa

VERCELLI — Saranno consegnati oggi pomeriggio, alle 15,30, al salone «Pastore» della Camera di commercio, alla presenza del ministro dell'Interno, Virginio Rognoni, i dieci «Premi di bontà» istituiti, per il 1982, dal giornale locale «La Sesia». La premiazione della bontà nei diversi campi dell'attività umana giunge, quest'anno, [illegible] sua trentaseiesima edizione.

Fra i nomi dei premiati spicca quello di Emmanuela Setti-Carraro, moglie del generale Carlo Alberto [illegible] Chiesa. Nativa di Borgosesia, Emmanuela Setti è stata ricordata [illegible] il conferimento, alla memoria, del premio «Francesco Mallìverni», di un milione, per la sua attività di crocerossina e per aver voluto affrontare col marito «i momenti difficili della lotta contro il terrorismo e la violenza».

[illegible] premio «Piero Gallardi» (mezzo milione) andrà al vice-comandante dei vigili del fuoco di Vercelli, [illegible] De Matteo, per un'attività di decenni a servizio della comunità: quest'anno, dopo il nubifragio che colpì la Bassa Vercellese, allontanò con grave rischio alcuni cavi d'alta tensione caduti su una strada, riducendo il grave pericolo che rappresentavano per automobilisti e passanti.

Il premio «Giulio Sambonet» (un milione, per la bontà nel mondo del lavoro) sarà assegnato al battaglione alpini «Susa», di stanza a Pinerolo: 105 di loro, delle compagnie 35 e 36, rispondendo all'appello del sindaco di Fobello (Valsesia) si impegnarono a rifare la strada che collega la frazione Roi ai 1611 metri del Cordone, l'alpeggio più alto della Valle Mastallone.

Emmanuela Setti Carraro

Il premio «Ermanno Restano» (mezzo milione) sarà consegnato alla Comunità giovanile di Riva Valdobbia, animata da don Dario Lenticchi, che ha curato, dal '75 all'81, l'integrazione di un centinaio di minatori polacchi occupati alla miniera Mond di Messo, aiutandoli quest'anno e seguendoli con la solidarietà umana e materiale, per il loro rientro in Polonia.

Mariangela Gila[illegible] e Nino Maurel, della frazione Giola di Trivero avranno il premio «Edo Roy» (mezzo milione): dalla tragica morte [illegible] figlio diciottenne, avvenuta 13 anni fa, non cessarono di raccogliere nel loro modesto negozio medicinali e altri aiuti che vengono inviati, periodicamente, ai bisognosi e specialmente ai bambini denutriti, ai lebbrosi e ai ciechi del Terzo [illegible].

Gli alunni delle classi 1ª C, 2ª D, 3ª B, 4ª D, 4ª E, 5ª B delle elementari «Gozzano» di Vercelli riceveranno il premio «Roberta e Ottavio Patrucco» (un milione) per il generoso dono dei loro giocattoli, libri, quaderni, colori ai coetanei del paese terremot[illegible]o di Pertosa, gemellato col Vercellese.

Il premio «Giorgio e Renzo N[illegible]» (un [illegible]), istituito per ricordare due giovani fratelli vercellesi morti a pochi mesi di distanza l'uno dall'altro in sciagure alpinistiche, è stato conferito ai Volontari della stazione di Cuorgnè del Corpo soccorso alpino, per il loro coraggio, il loro continuo impegno; la loro abnegazione nell'attività del salvataggio di alpinisti in pericolo.

Assistiti e curati nella clinica Maglioli di Biaglio durante la lotta di Liberazione, Silvio Caucino ed Erminia Broggia lavorarono con encomiabile impegno nel presidio sanitario, assistendo poi, [illegible] titolare, Mariuccia Maglioli, rimasta sola e paralizzata. A loro andrà il premio «Raffaele Fanti» (mezzo milione).

Per la sua ininterrotta attività a favore dei minori abbandonati (ne ospita 14 nella sua abitazione), il premio «Lorenzo Vercellino» [illegible] milione) è stato conferito a Nina Ferrero Marchesa, [illegible] Boissano S. Pietro (Asti).

Il decimo premio, «Mora-Bonvillani», sarà consegnato al Gruppo giovanile di via Perini 3, Vercelli, un gruppo di giovani che da anni assistono, volontariamente, gli anziani soli e abbandonati. d. co.

Conclusa la seconda edizione

Rassegna trinese di cori vercellesi

Pubblico sul palco per unirsi ai cantori

TRINO — Il secondo appuntamento della rassegna provinciale dei cori, tenutasi l'altro giorno a Trino ed organizzato dalla delegazione provinciale dell'Associazione cori piemontesi e dagli assessorati alla cultura della Provincia di Vercelli e del Comune di Trino, ha registrato notevole successo di pubblico: erano infatti circa 500 le persone che gremivano il teatro salesiano e che hanno potuto apprezzare ed applaudire le esibizioni dei cori presenti.

La Corale Monte Mucrone di Biella ha eseguito canti popolari delle montagne biellesi, il Gruppo Armonia [illegible] Biella ha presentato [illegible] scelta di canti polifonici, i Carbunin di Morca di Varallo hanno cantato alcuni brani del repertorio folkloristico valsesiano, mentre i trinesi del Cior d'la Valara hanno presentato canti di osteria e risaia che hanno portato alle stelle l'entusiasmo [illegible] presenti, tanto che molti sono saliti sul palco ad unirsi al coro. A conclusione dell'incontro, i coristi hanno fatto uno spuntino a base di riso e panissa nel refettorio.

Questa rassegna itinerante di cori vercellesi e biellesi ha il duplice scopo, come dicono alla segreteria dell'Associazione, «di consolidare l'amicizia tra i coristi e di far conoscere alla gente le realtà corali esistenti in provincia». g. g.

B[illegible] risi

Risoni — Comuni: 40.000, 44.100; Lido: 43.100, [illegible]; Rosa Marchetti: 44.100, 46.100; Padano: 55.000, 59.000; S. Andrea: 55.000, 69.000; Europa e similari: 45.900, 40.000; Ribe-Rigo: 48.000, 51.000; Baldo: 65.100, 68.600; Roma: 65.100, 68.600; Arborio: [illegible] 88.000.

Risi raffinati — Comuni 72.500, 73.500; Maratelli: 100.000, 101.000; Rizzotto e S. Andrea: 101.000, 104.000.

I fornitori non consegnano se non sono subito pagati

[illegible] le difficoltà per la Hydromac [illegible] Trino

Soltanto una trentina di [illegible] al lavoro, gli altri [illegible]pre in cassa

TRINO — E' ancora molto grave, a detta dei componenti il consiglio di fabbrica, la situazione dell'Hydromac (macchine movimento terra) anche dopo il provvedimento di amministrazione controllata. La mancanza [illegible] forniture da parte delle ditte che producono alcuni componenti necessari per [illegible] gli escavatori e che consegnano le ordinazioni solo se queste vengono pagate subito, non permette alla produzione di tornare sui binari della normalità.

Sono per ora una trentina gli operai attualmente al lavoro nello stabilimento trinese, mentre gli altri sono ancora in cassa integrazione e non si sa quando potranno riprendere la loro attività.

Notizie più confortanti per quanto riguarda il pagamento degli stipendi arretrati: do[illegible] un acconto di [illegible] mila lire ricevuto nei giorni scorsi, gli operai entro il 9 dicembre riceveranno un altro acconto di pari entità. Scende così a circa un milione e 200 mila lire la somma media che ogni lavoratore deve ancora ricevere e che non si sa ancora quando potrà essere saldata.

Per quanto riguarda il futuro dello stabilimento di Trino, la direzione dell'Hydromac ha assicurato che «si farà di tutto per salvare il gruppo». In caso si rendesse necessaria una «ritirata» dal mercato, ha fatto capire il titolare, geom. Bruneri, in un incontro con i sindacati, che nello stabilimento trinese verrebbe concentrato il grosso della produzione rimanente. g. g.

Vercelli — La sezione vercellese dell'Unione italiana ciechi ha organizzato per domenica 19 dicembre, alle 9, all'Auditorium di Santa Chiara, una manifestazione per festeggiare la celebrazione della 24ª «Giornata nazionale del cieco».

Presentato [illegible]ultimo libro sulla città

VERCELLI — Oggi, alle 11, verrà presentato ufficialmente all'Auditorium [illegible] Santa Chiara «Storia di Vercelli», l'ultimo libro dello storico vercellese Rosaldo Ordano, edito dalla Libreria Giovannacci. Interverrà alla presentazione del volume l'avv. Giorgio Aliberio Garesana.

«Storia di Vercelli» è il trattato più completo sull'evoluzione della [illegible], dalla preistoria ai giorni nostri. [illegible] venticinque capitoli (trecentodieci pagine di testo) l'autore racconta le vicende della città con stile piano, accessibile a tutti, divulgativo, ripercorrendo la vita della città nei momenti di splendore [illegible] quelli più bui. Il testo è arricchito da 32 tavole illustrate. (d. co.)

LA POSTA DEI LETTORI

Malati di mente: la legge e [illegible] coscienza dei medici

Mi rivolgo a questo giornale per fare un appello a tutti i medici psichiatri, gli assistenti sociali, e alla legge. Il mio caso non è unico: riguarda migliaia di famiglie che si rovinano in questo rito, dedicando il loro tempo a un congiunto malato di mente, «scaricato» [illegible] legge sulle loro spalle. Andando avanti di questo passo ci saranno in giro più malati di mente che persone normali.

Intendiamoci: non sono contraria all'inserimento nella società dei malati di mente, ma evidentemente solo di coloro che veramente hanno la possibilità di guarire. Gli altri [illegible] gente, la società, non li accetterà mai, [illegible] comprendendo — e non potendo comprendere — il dramma delle loro famiglie.

[illegible] schizofrenia oligofrenica, la paranoia schizofrenica e tante altre malattie [illegible] le quali nessuno psichiatra è finora riuscito a trovare una cura, affliggono persone che non dovrebbero essere inserite di forza nella società e tanto meno lasciate sole in giro per la città. [illegible] vuole che si ammazzino da sé?

E' necessario che cambi la legge, ma forse anche la mentalità di certi medici. Salvare vite umane dovrebbe essere una missione, la loro missione, ma è poi così? Se anche tutti que[illegible] poveri malati di mente si ammazzassero, loro, i medici, non ne avrebbero colpa per la legge [illegible] forse non è così in fondo alla coscienza, in fondo al cuore. Ringrazio chi mi ascolterà.

Lettera firmata

L[illegible] tegola misteriosa

A proposito [illegible] «tegola scacciamalocchio», trovata a Stroppiana e di cui avete parlato nelle «Cronache di Vercelli» del 1º dicembre, posso precisare che la scritta riportata sulla tegola va così letta: «Trias Roma metu F — ma le gietta l'indietro — io Gio Franco Ferraro 1638».

La prima parte, in lat[illegible]o, si può tradurre: «Le ragnatele a Roma distrugge facilmente (=F)». La seconda parte, [illegible], potrebbe chiarirla solo il suo autore, [illegible] nostro caso il Ferraro.

Virginio Bussi, Vercelli

Un test per i locali, molti dei quali provengono dalle casacche bianche

La Pro [illegible] in [illegible] a Trino

[illegible] — Approfittando della festività infrasettimanale, si svolge oggi (alle 14,30) al Comunale una gara amichevole tra il Trino e [illegible] Pro Vercelli, incontro deciso al momento delle cessioni di Milani. E' una gara che ha un sapore particolare per molti azzurri: numerosi sono infatti i giocatori del Trino ad avere militato nelle file della Pro.

Balocco è stato per anni il capitano dei bianchi. Zarino, Guglielminotti e Milani, che oggi non potrà essere in campo a causa di una caviglia ingessata, sono gli ultimi arrivati. Nella foto un gol di Marangiu al Cuneo.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Orgasmo no stop (vet. min. 18 anni).
BELVEDERE: Barabba.
CIVICO: chiuso.
LUX: Condorman di Walt Disney.
NUOVO ITALIA: Tenebre di Dario Argento (giallo).
PRINCIPE: L'onorevole con l'amante sotto il letto (comico).
VERDI: Bomber, con Bud Spencer e Jerry Calà (comico).
VIOTTI: Blade Runner, con Harrison Ford (fantascienza).

BORGO D'ALE

VITTORIA: Piso pisello.

CIGLIANO

AURORA: Paradise.
SPLENDOR: Un mercoledì da leoni.

CRESCENTINO

AUDITORIUM DELLE SCUOLE MEDIE: ore 15,30 la Compagnia del Circolo presenta Don Pero, ch'al pensa chiei, 3 atti brillanti di Alberto Rossini.

GATTINARA

ITALIA: Conan il barbaro.

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: L'avvertimento.

SAN GERMANO

[illegible]LIA: Laguna blu.

SANTHIA'

IDEAL: Grand Hotel Excelsior.
SPLENDOR: Il falcone con F. Nero.

TRONZANO

LUX: Il bacio della pantera con N. Kinski (orrore).

[illegible]

VERCELLI

Dellavalle Miratti, via Lanza 7

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.574; Crescentino (0161) 842.656; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921 686; Trino (0161) 828.584

[illegible] TV

STP

10 — Telemarket, mercatino di novità
12,05 L'oroscopo di oggi
12,10 Film
13,50 T.N., prime notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della [illegible] Suspence
15 — Speciale Piemonte
16 — Telemarket, mercatino di novità
18 — Car[illegible] animati
18,30 Telefilm della serie Ragazzo in gamba
19 — Partite di calcio Eccellenza
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm della serie New Scotland Yard
21 — Divertiamoci con il meglio della commedia brillante
22,45 Telenotte, notiziario
23 — Telefilm della serie Hazell
24 — Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

10,30 Film Abracadabra
12 — Telefilm della serie I racconti della frontiera
13 — Cartoni animati della [illegible] Le avventure di Arsenio Lupin III
13,30 Cartoni animati della serie Le avventure di Gulliver
14 — Teleromanzo Cuore selvaggio
14,30 Film Jivaro
16 — Film Amore [illegible] (drammatico)
17,30 Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
[illegible] — Cartoni animati della serie Le avventure di Gulliver
19 — Timer (rubrica giornalistica)
20 — Cartoni animati della [illegible] Le avventure di Gulliver
20,30 Videovercelli Notizie
20,45 Film Espresso Bongo (drammatico)
22,30 Telefilm della serie Giovani avvocati
23,30 Videovercelli Notizie (replica)

ECONOMICI

L'incontro di oggi pomeriggio all'Isola

Amatori contro Corradini big-match al palazzetto

Sono di fronte le due maggiori squadre di hockey a rotelle

«VERCELLI» — I trecento «ultras» dell'Amatori-Maglificio Anna sono sicuri: quello di oggi sarà il «giallo-verde day». L'attesa per il big-match odierno fra l'Amatori e il Corradini (palazzetto dell'Isola, ore 17,30) è spasmodica; si tenga conto che già lunedì mattina erano stati prevenduti circa 1300 dei 2400 posti disponibili; ben difficilmente la società isolana aprirà i botteghini, mentre i cancelli del nuovo impianto rionale saranno spalancati almeno due ore prima dell'inizio della gara. Si prevede che verrà battuto il record di incassi dell'incontro con il Novara (più di undici milioni).

La partita odierna (decima di andata del campionato di hockey a rotelle, serie A) è sentitissima per ovvi motivi: sono di fronte le due più forti squadre italiane, la prima e la seconda classificata dello scorso torneo; Franco Girardelli, il più bravo degli italiani agli ultimi mondiali; Beppe Marzella, l'attuale capocannoniere del torneo [illegible] reti (Martinazzo lo segue a 24) e Pietro Turturro, altro formidabile attaccante del Corradini ed ex «stella» [illegible] Giovinazzo.

L'Amatori-Maglificio Anna darà l'anima per tentare il sorpasso in graduatoria: segue ad un punto la sua irriducibile rivale (17 contro 18) e vuole portarsi [illegible] a tutte [illegible] in questa parte del torneo.

Dice il presidente dell'Amatori-Maglificio Anna, Giuseppe Domenicale: «*I ragazzi sono preparati e decisi a vincere, anche se non c'è in palio nessun superpremio. Non ne hanno bisogno per dimostrare il loro attaccamento alla squadra*».

Per concludere, la parola a Vittorio Ferraresi, il simpatico pasticciere che organizza il tifo del «commandos giallo-verdi»: «*Abbiamo preparato i pon-pon, il fumo colorato e altre sorpresine. Sarà un incitamento caldissimo ma sportivo. E vinca il migliore, cioè l'Amatori*».

Enrico De Maria

Cesana. (Da sin.) Girardelli e Martinazzo dell'Amatori

Organizzata dalla Cicli Capodaglio

Corsa a tappe Vercelli-Arles

Si svolgerà dall'11 al 14 maggio su 580 km

VERCELLI — Il ciclismo vercellese, con alle spalle una tradizione che affonda le sue radici nell'800, contribuirà a scrivere un altro capitolo nella storia di questo sport: l'occasione la offrirà la «Vercelli-Arles», in programma il prossimo mese di maggio. Mancano dunque poco più di 5 mesi e la complessa macchina del raid si è già messa in moto.

Promotore dell'iniziativa Vincenzo Caldera, uno dei più attivi organizzatori di appuntamenti ciclistici: opera nel Gruppo sportivo Cicli Capodaglio di Vercelli, una società che ruota nell'ambito dell'Udace. La «Vercelli-Arles» si svolgerà i giorni 11, 12, 13 e 14 maggio.

La manifestazione, che sta mettendo a dura prova gli organizzatori per i numerosi problemi logistici che dovranno affrontare, si snoderà su un percorso di circa 580 chilometri, suddiviso in quattro tappe, della lunghezza di 145 chilometri. Uno dei primi ostacoli che stanno emergendo, a quanto si dice nell'ambiente sportivo vercellese, riguarda il numero dei partecipanti, che dovrà forse essere contenuto: non è infatti impresa semplice, evidenziano alcuni appassionati, organizzare una corsa su una tale lunghezza e con quattro tappe. Al massimo, sempre da fonte ufficiale, i partecipanti non potranno che essere un centinaio.

La «Vercelli-Arles» (aperta a tutti i tesserati Udace della provincia) si inserisce nel ciclo di manifestazioni che periodicamente vengono effettuate sotto l'egida del gemellaggio tra la città ed il capoluogo francese, avvenuto 12 anni fa. Tutti coloro che sono interessati al raid possono rivolgersi al G.S. Cicli Capodaglio, in corso Prestinari 185. Il ciclismo vercellese, come detto, non è nuovo a simili performances: suscitò vivo entusiasmo, ad esempio, l'impresa del vercellese Pretti sul finire dell'800, che in pochi giorni raggiunse Napoli, finendo sugli annali del ciclismo nazionale.

Ma il ciclismo vercellese è in fermento per un altro progetto caldeggiato da tempo: la realizzazione di una pista scoperta che potrebbe essere utilizzata da circa 1500 appassionati della bicicletta. Si lamentano perché in città si costruiscono sempre campi di calcio, mai piste per questo sport: la spesa si aggirerebbe sui 350 milioni. E una volta ancora si guarda al passato per trarre spunti positivi: nella prima metà del '900 la città disponeva di ben due piste per le competizioni ciclistiche, su cui confluivano appassionati da molti centri piemontesi. Anche la pista scoperta invocata avrebbe una funzionalità comprensoriale.

Daniele Cabras

La squadra al tredicesimo posto su 32 partecipanti

Ottimo piazzamento dei vercellesi al trofeo di nuoto Lavazza-Carioca

VERCELLI — Magnifico il comportamento del Centro Nuoto Cersport di Vercelli a Savigliano al Trofeo Lavazza-Carioca, manifestazione «a tempi limite» cui hanno preso parte [illegible] società provenienti da ogni parte d'Italia, con oltre 300 atleti in gara, tra cui alcuni dei migliori in senso assoluto: Marcello Guarducci, i fratelli Franceschi, i fratelli Armani e Marco Colombo nel settore maschile, mentre in quello femminile c'erano la Storpelli, la Fusi e la Della Valle che ha vinto i [illegible] metri stile libero sulla trincese Lucia Vigliano [illegible] gareggia per il Centro Nuoto Casale.

Il Centro Nuoto Vercelli Cersport, nato dalla [illegible] tra Hydra Nuoto e Centro Nuoto, era presente in gara [illegible] 12 atleti che avevano raggiunto il tempo di qualificazione.

Eccezionale la prestazione di Massimiliano Fornarese con una magnifica gara [illegible] è imposto con grande autorità nella finale dei 100 metri stile libero, riservati alla categoria Esordienti A con un tempo di tutto rispetto: 1'03"6. E' stato subito «notato» dai tecnici delle grandi società presenti a bordo piscina. Bravissimo è stato anche Marco Pozzuolo che è giunto quarto nella finale dei 100 stile rana categoria Esordienti A. Anche Pozzuolo è ormai qualche cosa di più di una semplice promessa.

Nel settore femminile vanno segnalate le ottime prestazioni di Monica Vercellone e di Monica Canetti [illegible] si sono classificate rispettivamente prima e terza nella finale [illegible] secondi nei 100 metri stile rana categoria Ragazzi, mentre Antonietta Demichelis si è piazzata al quarto posto nei 100 dorso categoria Assoluti.

La squadra vercellese si è piazzata al 13° posto; merito di questo ottimo piazzamento, è ovvio, va anche agli altri componenti della squadra biciclana che si sono battuti con grande energia: Luca Colucci, Roberto Negro, Massimiliano Palestrino, Barbara Picanzio, Simona Pasquino, Sergio Bollino e Paolo Mensa. Il trofeo è stato appannaggio della Rari Nantes Torino.

Contemporaneamente alla gara di Savigliano, alla piscina comunale di Novara un'altra squadra del centro Nuoto Cersport era impegnata nel proseguimento della «Coppa Los Angeles» giunta alle battute finali della prima fase interprovinciale. Cristina Pensotti ha fatto sensazione vincendo i 200 farfalla e conseguendo nientemeno che un terzo posto nei 200 metri misti categoria Assoluti. Un terzo posto nelle gare di stile e categoria loro riservata hanno pure ottenuto Alberto [illegible], Paolo Mensa (che aveva già gareggiato il giorno prima a Savigliano) e Roberto Di Siena.

Francesco Leale

Natale di luci e alberi in piazza

BIELLA — Da ieri sera via Italia ha un aspetto natalizio. Rinnovando una simpatica tradizione, la centrale strada cittadina, su cui si affacciano molti dei più noti negozi (da sempre è punto di ritrovo), è stata addobbata con centinaia di luci colorate.

All'iniziativa, partita dagli stessi commercianti, non hanno però aderito tutti gli operatori del settore. Anche questo è un sintomo della crisi economica che non risparmia logicamente il Biellese. C'è nell'aria un senso di preoccupata attesa, da parte dei negozianti, per vedere se il volume degli affari crescerà un po' in queste ultime settimane che precedono il Natale, o se invece dovranno trarre auspici negativi per il 1983. I «giochi di luce» che allieteranno per tutte le feste di fine anno via Italia vogliono quindi essere anche un segno di fiducia nel futuro.

I preparativi per il «Natale commerciale» continuano e il Comune sta provvedendo a far installare nelle cinque maggiori piazze cittadine altrettanti abeti addobbati di palline e luci colorate: un sesto è stato chiesto da un gruppo di abitanti del rione Riva, ma non si sa ancora se sarà possibile accontentarli.

I negozi osserveranno il normale orario di apertura nelle due domeniche che precedono il Natale, il 12 e il 19 dicembre. Nella festività natalizia, logicamente, ci sarà la chiusura totale. Per quanto riguarda la ricorrenza di Santo Stefano, patrono della città, il sindaco Luigi Squillario ha emesso un'ordinanza con cui concede la possibilità di tenere i negozi chiusi, domenica 26, anche ai panettieri. Occorrerà quindi fare una congrua scorta di pane venerdì 24 dicembre. Chi vorrà invece aprire il negozio, potrà farlo.

Per facilitare l'afflusso del pubblico nel centro urbano, i negozianti hanno chiesto di ripristinare temporaneamente il posteggio in piazza Duomo, attualmente vietato nel grande piazzale. La concessione sarebbe limitata a tre settimane, dall'11 al 31 dicembre. La proposta è all'esame dell'assessorato alla polizia urbana. **m. al.**

Di notte, a Crevacuore

E' rapinato di 2 milioni

CREVACUORE — Bruno Torchio, di 38 anni, residente a Crevacuore e coadiuvante della sala da ballo «Lanterna blu», di Italo Comolo, è stato rapinato per strada di due milioni, l'incasso della serata.

Il Torchio, alle 3,15, chiuso il locale, tornava a casa sua, distante cento metri, portando il denaro in una borsa assieme a mazzette di biglietti di ingresso. Due giovani mascherati con calzamaglie (uno impugnava un fucile) l'hanno affrontato depredandolo dell'incasso e fuggendo senza dire parola. (r. e.)

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Pornomania sessuali.
IMPERO: Bomber.
MAZZINI: 1990: i guerrieri del Bronx.
ODEON: Sogni mostruosamente proibiti.
SOCIALE: Victor Victoria.

BORGOSESIA
SOCIALE: Grand Hotel Excelsior.

COGGIOLA
ITALIA: Un mercoledì da leoni.
RADAR: Per la pelle di un poliziotto.

COSSATO
MICHELETTI: Delitto al Central Hospital.
PRIMAVERA: Stripes un plotone di svitati.

PRAY
EXCELSIOR: Una commedia sexy in una notte di mezza estate.

SERRAVALLE
CORSO: Grand Hotel Excelsior.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: La settimana al mare.

VARALLO
CIVICO: Nudo di donna.
SOTTORIVA: Ricche e famose.

Furti su auto due arrestati

VARALLO — Due giovani di Borgosesia, Marcello Stoppa, 25 anni, via Belvedere 2, e Giovanni D'Amuri, 20 anni, piazza Parrocchiale 5, sono stati arrestati dai carabinieri perché indiziati di aver rubato tre autoradio da alcune vetture posteggiate nello spiazzo antistante il Sacro Monte di Varallo.

I due sono stati trasferiti alle carceri di Vercelli. Parte della refurtiva è stata recuperata. (r. e.)

Luce completa sul grave episodio avvenuto a Vigliano lungo il Cervo

Picchiato a sangue per uno «sgarro» è costretto a pagare gli aggressori

Quattro gli arrestati, compresa una ragazza: tre abitano a Biella, uno a Pollone - La vittima, un ventenne, è stata affrontata, caricata di peso su un'auto e poi portata al fiume

Franca Munaretto, 19 anni — Valentino Anselmetti, 18 anni — Paolo Ugliengo, 19 anni — Emilio Fazio, 24 anni

BIELLA — Il sostituto procuratore della Repubblica ha ieri mutato in arresto il «fermo» di Paolo Ugliengo, 19 anni, di Pollone, e Valentino Anselmetti, 18, abitanti in città, accusati di sequestro di persona a scopo di estorsione. Altri due giovani erano stati arrestati in flagranza di reato: Emilio Fazio, 24 anni, e Franca Munaretto, 19, anch'essi di Biella.

E' la seconda estorsione di cui si sono occupati i carabinieri di Vigliano in meno di due mesi, ma i fatti sono fondamentalmente diversi, l'uno rispetto all'altro. Il primo rientrava nell'ambito del «racket delle protezioni», fortunatamente stroncato sul nascere; quest'ultimo, maturato in un ambiente di giovani, ha prevalente carattere di «punizione».

La vittima, come è noto, è Daniele Matzeu, vent'anni appena compiuti, appartenente a una famiglia di lavoratori. Abita con i genitori, Giovanna ed Egidio Matzeu, e quattro sorelle. Domenica sera il giovane è stato picchiato a sangue dagli amici, che gli hanno poi imposto di versare 200 mila lire.

A quanto risulta, il ragazzo avrebbe fatto un torto agli amici, uno «sgarro» che li ha appunto indotti a «dargli una lezione». Caricato di peso Daniele Matzeu su una 127, gli amici lo hanno condotto in riva al Cervo e dopo un feroce pestaggio gli hanno fatto promettere di portare, di lì a poche ore, la somma di denaro a titolo di «ammenda».

Tornato a casa con fatica (ha impiegato quasi un'ora a percorrere un tratto relativamente breve), il ragazzo ha taciuto la verità con i familiari per timore di ulteriori ritorsioni da parte dei quattro. La sorella maggiore è però riuscita a sapere quel poco che è bastato per far intervenire tempestivamente i carabinieri di Vigliano, i quali, d'intesa con la giovane donna, hanno agito all'insaputa della vittima dell'aggressione.

Alle 23 il giovane si è recato con il denaro davanti a una chiesa di Vigliano, indicatagli dai quattro aggressori. Poco dopo sono giunti, in veste di esattori, il Fazio e la Munaretto. Usciti dai nascondigli, i carabinieri li hanno arrestati (il più stupito, forse, era Daniele Matzeu). Gli altri due sono stati rintracciati successivamente. **p. m.**

Con l'Orchestra d'archi biellese

Concerto popolare al quartiere Centro

Stasera un dibattito al villaggio La Marmora

BIELLA — Il Comitato del quartiere Centro offrirà stasera ai cittadini un concerto di musica operettistica. Contribuiscono alla realizzazione dell'iniziativa, che richiamerà certamente numerose persone, l'Orchestra d'archi biellese, diretta dal maestro Emilio Straudi, e il Circolo commerciale biellese, che mettono a disposizione del Comitato, rispettivamente, la loro passione musicale e un vasto salone. L'appuntamento è per le 21, in via Seminari. Ingresso libero e gratuito.

Al Villaggio La Marmora, pure con inizio alle 21, nella chiesa parrocchiale, si svolgerà una «serata di meditazione e di preghiera» su un argomento di scottante attualità: la continua violazione dei diritti dell'uomo, in tutti i continenti.

A Cossato si rinnova stamane (inizio alle 9,45) una tradizione ormai radicata: nel salone del «dancing» Caravelle verranno premiati gli atleti e le società cossatesi distintisi durante la trascorsa stagione agonistica. Gli «Amici dello sport», organizzatori della manifestazione, hanno scelto quale «Sportivo dell'anno», la squadra di calcio Cossatese, che si è meritata la promozione nel campionato interregionale. **p. m.**

Prete derubato al Sacro Monte

VARALLO — Furto alla Casa del Pellegrino del Sacro Monte, nell'abitazione di padre Eugenio Manni, uno dei più anziani religiosi varallesi.

I ladri, l'altro pomeriggio, dopo essersi fatti rinchiudere nella chiesa del Sacro Monte al termine delle funzioni, si sono successivamente introdotti nella camera da letto di padre Manni. Indisturbati, hanno frugato in ogni angolo della stanza, finché hanno scoperto un nascondiglio dove erano riposti sei milioni in contanti.

Impossessatisi della somma, si sono poi allontanati uscendo dall'ingresso principale dell'edificio. (r. e.)

Incidente a Quarona

Auto investe un tredicenne

QUARONA — Incidente stradale, poco dopo le 17,30 di lunedì. Un ragazzo di 13 anni, Massimo Zanirato, corso Rolandi, mentre percorreva a piedi la circonvallazione interna è stato investito da una «Panda», guidata da Andrea Ferone, 33 anni, domiciliato a Carignano.

Il giovane, subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale dove i medici gli hanno riscontrato una frattura alle gambe e varie ferite. La prognosi è riservata.

• Florentina Debba, 68 anni, si è impiccata nel rustico del casolare in cui abitava con la figlia Piera Cola.

Vincitore un ristorante valsesiano

Il Cuoco d'Oro assegnato a Dorina, del Val Piccola

ROCCAPIETRA — *L'edizione '82 del «Cuoco d'oro», l'ambito riconoscimento che da vent'anni ogni dodici mesi viene assegnato al vincitore di una serie di selezioni interregionali, è stato assegnato a un ristorante valligiano: il «Val Piccola» di Sorvenio.*

Al termine della serata conclusiva, disputata nel locale «Da Mauro», a Ponte Palestro di Pinerolo, la giuria, presieduta dal gastronomo e ideatore del «Cuoco», Armando Bergamasco, ha premiato le «trote alla moda della Val Sermenza», il piatto ideato dalla chef e proprietaria del ristorante, Dorina Cagna.

«Abbiamo assegnato il "Cuoco d'oro" — *dice Silvano Sironi, presentatore e animatore della manifestazione* — alla portata che per la sua composizione meglio rispondeva al tema del concorso, incentrato sulla valorizzazione di ricette alternative di rapida preparazione, di completa alimentazione, di buon livello calorico e a costi contenuti». (r. e.)

Grande attesa per i bianconeri che tornano, dopo 18 anni, al campo M.L.B.

Oggi (ore 14,30) la Juve con Romei in amichevole contro il Borgosesia

Marocchino e Galderisi faranno certamente parte della «mista» - Verso il tutto esaurito

BORGOSESIA — Si respira aria da «prima» teatrale negli ambienti sportivi valsesiani. Al campo M.L.B. è di scena oggi pomeriggio, con inizio alle 14,30, una «mista» della Juve per l'amichevole più sentita dell'anno.

Frenetica è l'attesa per rivedere sul terreno di viale Marconi i bianconeri: l'ultima visita in Valsesia della società torinese, allora in formazione completa, risale al 2 novembre 1964, allenatore Heriberto Herrera (finì 4 a 1, con reti di Zigoni, Del Sol, Menichelli e Da Costa, e il punto della bandiera di Roncarolo). Poi, tranne sporadici incontri tra qualche compagine minore (la Berretti, gli «allievi») la Juve non ha più fatto la sua ricomparsa a Borgosesia.

L'occasione di ripristinare i contatti si è presentata quest'estate: il club torinese aveva puntato gli occhi su Guido Romei, il giovane più promettente del vivaio granata. La trattativa per il passaggio del difensore valsesiano si concluso in luglio con l'impegno del sodalizio campione d'Italia di trovare nel suo superaffollato calendario una data libera per la disputa di un'amichevole con una «mista».

Guido Romei

Ed oggi, eccoli qui i bianconeri: «*Ieri* — dice il direttore sportivo del Borgo-Cucine Pizzi, Gianmario Gallo — *durante l'ultimo colloquio telefonico con la Juventus è stata confermata la presenza del portiere Bodini, dei difensori Koetting e Storgato, del centrocampista Bonini, degli attaccanti Marocchino e Galderisi. A questi potrebbero aggiungersi altri componenti della "rosa" della prima squadra. Naturalmente, sarà schierato Guido Romei che tornerà così a giocare in bianconero su quel campo che lo ha visto l'anno scorso protagonista e che in pochi mesi si è conquistato i galloni di titolare nella "primavera" e si è meritato una convocazione nella Nazionale juniores*».

A far da contorno alla gara ci sarà il pubblico delle grandi occasioni: i biglietti di tribuna sono esauriti, mentre vi è ancora una discreta disponibilità di tagliandi per le gradinate che verranno messi in vendita nei botteghini a partire dalle 13,15. **r. e.**

Gran ciclocross a Crevacuore

CREVACUORE — Gran ciclocross oggi: con inizio alle 14,30 si disputa la settima edizione del trofeo «Giuseppe Bonan», classica per i ciclopratici.

La gara, organizzata dalla Polisportiva di Crevacuore, è riservata alle categorie dilettanti, allievi e cicloamatori. Tra i partenti probabili figurano il borgosesiano Sandro Bono e il lombardo Ottavio Pacagnella, ambedue nazionali la scorsa settimana a Birmingham, e i valsesiani Perolio, Cappellari (vincitori di categoria domenica a Rebella d'Asti) e Bruno Guglielmetti. (r. e.)

BIELLA — Dopo la vittoriosa partita interna della Biellese con il Vado, Paolo Sollier continua a guidare la classifica del «Memorial Boscardin» che premia ogni anno il giocatore bianconero più votato dai cronisti sportivi.

Mercoledì calcistico della Prima

Pro Roasio e Dufour un difficile turno

Il Sandicarisio è solo in testa alla classifica

BORGOSESIA — Mercoledì calcistico nel campionato di Prima Categoria: oggi in calendario, nel girone B, con inizio alle 14,30, figurano due incontri con protagoniste le squadre valsesiane.

Al Comunale di Roccapietra, la Dufour Varallo (che, sconfiggendo domenica per 1 a 0 la Fulgor Valdengo, ha finalmente rotto il ghiaccio ottenendo il primo successo della stagione sul campo amico), affronta la temibile Strambinese. I torinesi, dopo un inizio di campionato zoppicante, sono riusciti a risalire posizioni su posizioni ed ora in graduatoria tallonano alle spalle della capolista Sandicarisio.

In trasferta gioca invece la Pro Roasio contro l'attaleniamo Pont Donnaz. I vignaioli, che nell'ultimo turno non sono andati più in là di uno zero a zero casalingo nel «derby» con la Quaronese (Vanoli ha pure sbagliato un rigore), vorranno rifarsi a spese dei valdostani. **r. e.**

BIELLA — A due giornate dalla conclusione del girone di andata e nonostante alcune gare da recuperare, il Sandicarisio è nuovamente solo in vetta alla classifica. Con Boggian al centro dell'attacco, i ragazzi di Cugnolio non hanno avuto difficoltà a vincere sul campo della Charvensod, proprio con un gol del rientrante «numero nove».

L'attenzione dei tifosi biellesi era però rivolta al «derby» tra Vigliano e Valle Cervo, vinto dai primi per 3 a 0. La presenza di vari «ex» nelle file delle due squadre ha stimolato l'agonismo dei giocatori e ne è venuta fuori una partita durissima, caratterizzata da ben cinque espulsioni: hanno dovuto lasciare il campo il portiere del Vigliano, Ghirardelli, e tre giocatori avversari — Andrea Benedetti, Sella e Manzi — nonché il massaggiatore della Valle Cervo.

Per sostituire il «numero uno» mandato anzitempo negli spogliatoi, Ubertalli è ricorso a un espediente per altro lecito: ha fatto uscire l'attaccante Fraire e ha messo in campo il secondo portiere Aballe.

Due reti sono di Conchi e una di Barbirato. I «gialli» hanno sbagliato anche un rigore, con Zanoni, e colto una traversa con Renato Bassagnoli. **m. al.**

Biella — Il tennista biellese Stefano Veronese si è classificato al quinto posto nella finale nazionale dei Giochi della Gioventù, svoltisi a Roma.

Sulle ali del positivo pareggio ottenuto con la Cairese

La Biellese, in Coppa Italia riceve l'Entella, la ex rivale

L'incontro allo stadio La Marmora, nel pomeriggio di oggi alle 17

BIELLA — Sulle ali del positivo pareggio ottenuto in trasferta con la Cairese, la Biellese gioca oggi pomeriggio allo stadio La Marmora, per la Coppa Italia, con l'Entella di Chiavari. La gara avrà inizio alle 17.

I bianconeri si augurano di avere un caldo incitamento da parte dei tifosi. La Biellese non nasconde l'aspirazione di proseguire il cammino anche in Coppa. C'è anche un allettante premio per i giocatori: chi vince la Coppa partecipa a un viaggio in Canada di quindici giorni. La formazione, pur con qualche ritocco per consentire ad alcuni giocatori di recuperare meglio lo sforzo della battaglia di Cairo, dovrebbe essere quella «standard».

Tra i bianconeri che potrebbero restare a riposo c'è Bertocco, domenica sceso in campo nonostante un dolore muscolare ad una gamba, che comunque non gli ha impedito di annullare l'attaccante Marcolini. Anche Sollier, che in Liguria ha subito una botta a una caviglia, è in forse. E' probabile che Silvino Bercellino ricorra ancora al giovane difensore Giuriato per sostituire Bertocco. Potrebbero essere convocati diversi giovani tra i più promettenti: Falchero, Dal Molin, Zurlo e Pancani.

L'Entella, un tempo tradizionale rivale della Biellese, attualmente naviga nella bassa classifica del girone E del campionato interregionale. E' reduce da un pareggio sul difficile campo di Montevarchi e pare in fase di miglioramento.

La probabile formazione dei bianconeri: Berto; Giuriato, Sadocco; Capozucca, Meneguzzi, Scaramuzzi; Pancani, Falchero, Vogliotti, Biagetti, Enzo. **m. al.**

I risultati degli incontri di 1ª categoria

Pro Dronero rediviva ha ragione del Barge

Il Corneliano non va oltre il pareggio (1-1) con l'Acaja - La Narzolese, con un secco 5-0 al Villafranca, rimane in testa

DRONERO — Dopo tre sconfitte consecutive la Pro Dronero è ritornata al successo nella partita interna con il Barge-Galfer (2 a 1 il risultato). La partita, molto nervosa (sono stati espulsi tre giocatori, Morello della «Pro», Lomi e Collino del Barge, con cinque ammonizioni), è stata disputata su un terreno molto pesante al limiti della praticabilità.

Molto contestata dai tifosi e dai giocatori di entrambe le squadre la direzione arbitrale, ritenuta quantomeno lacunosa.

Le reti della Pro Dronero sono state realizzate nel secondo tempo dal centravanti Viale. *«Il successo, che ritengo legittimo* — dice il dirigente Riccardo Occelli — *è il risultato del grande impegno e della determinazione dimostrati dai giocatori contro un avversario tenace e ben disposto tatticamente.* *(p. fe.)*

BARGE — Ancora una sconfitta del Barge Galfer battuto per 2 a 1 nella difficile trasferta a Dronero. Raggiunto un momentaneo pareggio con il calcio di rigore messo a segno da Bourchet, gli uomini di Sergio Blanc sono stati definitivamente sconfitti dalla seconda rete di Viale che già aveva portato in vantaggio al 15' del secondo tempo i droneresi.

La nuova battuta di arresto non fa che aggravare la posizione dei granata bargesi che sono adesso invischiati nella bassa classifica in lotta per non retrocedere. *(p. l. r.)*

CORNELIANO D'ALBA — Un Corneliano che stenta ad esprimersi sul proprio terreno non è andato al di là dell'1 a 1 con l'Acaja. Passati in svantaggio per una papera del portiere Berrino, che si è fatto scavalcare da un innocuo traversone, i cornelianesi hanno pareggiato cinque minuti dopo con un bel gol di testa di Abellonio e poi a un quarto d'ora dalla fine hanno sciupato un calcio di rigore che Viberti si è fatto parare dal portiere avversario. *(a. s.)*

FOSSANO — Buon pareggio dell'Acaja sul terreno del Corneliano. La squadra fossanese, passata in vantaggio con Capra, è stata raggiunta nel secondo tempo ma ha saputo contenere le offensive dei locali, malgrado un calcio di rigore a favore neutralizzato dal portiere Barale.

«I ragazzi hanno disputato una prova coraggiosa — commenta l'allenatore Beppe Fea — *dimostrando di essere in buone condizioni».* *(a. o.)*

NARZOLE — Vendemmiata della Narzolese che ha battuto per 5-0 il Villafranca mantenendo il primo posto in classifica. *«Al di là del risultato* — commenta l'allenatore Vittorino Brero — *ho visto la squadra giocare a un livello veramente buono, andando facilmente a rete e amministrando poi saggiamente il risultato».* *(a. c.)*

MONDOVI' — Un'ora di ritardo nell'avviare l'incontro per il mancato arrivo dell'arbitro e più tardi una nebbia fittissima hanno determinato la sospensione dell'incontro Valco-Piossasco che i verdi [illegible] stavano conducendo per 1 a 0.

Oggi sul campo aziendale il primo recupero: Valco-Villafranca. *«E' una sorta di spareggio al vertice* — prosegue l'allenatore — *e non possiamo permetterci errori se vogliamo continuare la corsa al primato. La squadra è carica, ha voglia di giocare e vincere. Sarà un bell'incontro».* *(p. m.)*

SALUZZO — Partita sospesa fra granata e Boves dopo il primo tempo a causa della nebbia: i granata erano in vantaggio per 1 a 0 grazie al gol realizzato da Cravero.

A causa delle assenze e di alcune decisioni arbitrali

Il Giornalino ancora k.o. Albadoro vince a Vercelli

Una partenza sprint ha permesso agli uomini di Vuiassinovic di terminare in bellezza sul risultato di 108-98 - Eccezionale Della Valle

ALBA — *Continua il momento difficile del Giornalino che ha dovuto subire la terza sconfitta [illegible], la seconda della stagione nel proprio palazzetto. La formazione albese è stata superata nettamente dal Mokarabia di Rho che ha mostrato di meritare il secondo posto in classifica e che si è confermata squadra molto valida in ogni settore. Il punteggio in favore degli ospiti è stato di 87 a 75.*

La squadra albese, priva di Comucci influenzato e con Carucci infortunatosi dopo pochi minuti, ha retto il campo dignitosamente per tutto il primo tempo e per metà della ripresa, quando alcune discutibili decisioni arbitrali (tra le quali l'espulsione dell'allenatore Umbro Marcacciolli) ne hanno causato il crollo sul piano nervoso.

Nonostante l'ottima prova di Bologna, che nel primo tempo ha messo a segno 20 dei 38 punti della sua squadra, il Giornalino ha concluso i primi venti minuti in ritardo di sei lunghezze. Nella ripresa partenza sprint degli albesi, che con un parziale 8 a 0 si portano in testa e danno l'impressione di aver trovato la chiave tattica dell'incontro.

Dopo dieci minuti di lotta incertissima in piano forcing il Giornalino deve subire alcune decisioni arbitrali contrarie che ne frenano la rincorsa. La formazione albese si disunisce e nel finale accumula un passivo piuttosto vistoso. (a. s.)

ALBA — *Brillante successo esterno dell'Albadoro che vince a Vercelli contro l'Opel per 108 a 98 e si trova proiettata verso le prime posizioni della classifica. La prova degli albesi, propiziata da un prepotente ritorno di Della Valle ad altissimo livello (ha messo a segno ben 44 punti), conferma i progressi già messi in mostra durante le ultime gare e apre orizzonti interessanti alla squadra di Veso Vuiassinovic.*

«Contro avversari assai validi — *ha detto il vicepresidente dell'Albadoro Ferruccio Proglio* — abbiamo avuto una partenza a spron battuto e siamo andati in vantaggio per 13 a 0. Da quel momento in poi abbiamo sempre controllato la gara e dopo aver concluso il primo tempo in vantaggio per 52 a 39 abbiamo contenuto il tentativo di rimonta degli avversari nel finale».

«Siamo molto soddisfatti del comportamento della squadra, che ora può non solo ottenere la tranquilla salvezza che si proponeva, ma anche puntare a qualcosa di più». (a. s.)

A Cuneo la 2ª tappa del Giro '83?

CUNEO — Potrebbe partire da Sanremo e concludersi nella provincia Granda la seconda tappa del 66° Giro d'Italia. Negli ambienti ciclistici circola voce che la prova a tappe 1983 partirà da Montecarlo per concludersi a Roma, probabilmente in piazza San Pietro, dopo la doppia scalata del monte Terminillo.

Dal principato i ciclisti farebbero sosta a Sanremo: l'occasione dunque è ghiotta per riavere per il secondo anno consecutivo il Giro nel Cuneese. L'arrivo a Cuneo del 1982, infatti, ha richiamato un pubblico eccezionale, ma è mancato l'apporto della ripresa televisiva, a causa di uno sciopero dei tecnici addetti alla trasmissione delle immagini.

Vincenzo Torriani, «patron» del Giro, aveva assicurato in estate che avrebbe fatto il possibile per riparare il «danno d'immagine» patito da Cuneo. **g. f.**

Gli azzurri, privi anche del mister, oggi a Verdello

Albese incompleta per la Coppa Italia

ALBA — Impegno infrasettimanale per l'Albese Proteco, che giocherà oggi a Verdello, a pochi chilometri da Bergamo, nel quarto turno della Coppa Italia. Dopo aver eliminato Bra, Moncalieri e Salardo Genova nei primi tre turni, l'Albese, che ha avuto un perentorio inizio di stagione anche in Coppa, tenta l'impresa di proseguire il cammino in una manifestazione alla quale la società azzurra tiene molto.

Anche il Verdello — squadra che milita nel campionato di Promozione lombardo e che è attualmente al terzo posto — punta tutto sulla Coppa Italia. L'impegno che attende gli azzurri è quindi molto difficile anche perché la formazione di Parodi sta attraversando un periodo piuttosto complicato per quanto riguarda infortuni e squalifiche.

A Verdello l'Albese sarà in formazione rimaneggiata. Privi di Parodi in panchina, gli azzurri mancheranno degli squalificati Di Lernia e Sapienza e degli infortunati Centola e Capistrano, anche se per quest'ultimo c'è qualche timida speranza di recupero. Dovrebbe farcela invece Porcelli, assente a Busca per un attacco influenzale.

La squadra, che sarà seguita da un pullman di tifosi, cercherà di ottenere un pareggio esterno per puntare al superamento del turno nell'incontro di ritorno, in programma ad Alba il 22 dicembre. **a. s.**

VOLLEY - Sfortunato incontro per i monregalesi, le ragazze cuneesi appaiono in ripresa

Cometto e All Leasing sconfitte per 3-0

CUNEO — Ancora una sconfitta ma questa volta la Libertas Cometto non ha nulla da recriminare e anzi, nonostante il 3-0 subito, ha dimostrato di essere in crescendo di forma. Le cuneesi sono state battute (11-15, 11-15, 6-15) dal Kappa Cus Torino, formazione imbattuta in serie B, che ha dimostrato di meritare la posizione di vertice. Potenti e veloci, le torinesi hanno trovato di fronte il sestetto cuneese omogeneo e bravissimo, soprattutto in difesa per due terzi dell'incontro.

Nei primi due set infatti la Libertas Cometto trascinata da Emma Aime in gran vena ha giocato su buoni livelli consentendo al numeroso pubblico di assistere a una pallavolo tecnicamente pregevole.

Nel primo set le torinesi sono partite fortissimo portandosi sul 6-0 e sul 10-3. Superata la soggezione, la squadra di Livio Bertaina ha saputo concretizzare una splendida rimonta, tanto da portarsi sul 9-11 e sull'11-13. Qualche ingenuità e tre imperdonabili errori in battuta hanno vanificato ai fini del punteggio l'exploit.

Nel secondo set le cose sono andate in modo analogo; dal 3 a 10 le cuneesi hanno saputo rimontare, tanto da portarsi in parità (10-10) grazie a una serie di battute di Emy Aime che hanno messo in difficoltà la ricezione delle torinesi.

Il finale ha però visto la maggior freddezza del Kappa, che ha saputo imporsi e nel terzo set dopo l'illusorio vantaggio iniziale la Libertas Cometto ha dovuto inchinarsi alla supremazia delle torinesi. *(gi. f.)*

MONDOVI' — Prima netta sconfitta dell'All Leasing pallavolo Mondovì superata in trasferta dal Dietra di Reggio Emilia.

«Un risultato che non rispecchia i valori emersi in campo — commenta il presidente dell'All Leasing Giuseppe Trombetta —; *la squadra ha giocato un discreto incontro ma un po' la sfortuna e un po' la serie di dubbie decisioni arbitrali l'hanno punita con questo 3 a 0. Rimaniamo comunque i primi in classifica con una sconfitta in sei giornate: una media ottima».*

L'allenatore Mario Sasso a Reggio Emilia ha fatto scendere la formazione tipo con Tjborowski, Ferrero, Carlevaris, Ferrua, Dutto.

Sotto forma il fuoriclasse polacco Tjborowski, il quale ha sofferto di un'influenza che lo ha costretto a letto per due giorni la scorsa settimana.

Il primo set è stato vinto nettamente dal Dietra reggiano, spalleggiato da un pubblico numeroso e vivace. Nel secondo parziale l'All Leasing è riuscito a imporre il proprio gioco offensivo mettendo in crisi la difesa reggiana e rimanendo in vantaggio sino al 14 a 10.

«Una serie di discutibili decisioni arbitrali ci ha punito — spiega il dirigente Andrea Crosetti —. *Per tre volte sono state considerate fuori campo delle palle regolarissime che ci avrebbero dato il punto della vittoria».* Demoralizzati i monregalesi hanno regalato ai padroni di casa il terzo parziale per 15 a 3.

«Forse questa sconfitta avrà conseguenze positive — conclude il presidente Giuseppe Trombetta —, *perdere a volte serve per ricordare i propri limiti. Abbiamo ancora quattro incontri da disputare; basta una sola vittoria per avere la certezza matematica di poter accedere alla poule promozione».* (g. m.)

La competizione regionale

Aosta, gran sfida tra 80 dirigenti delle bocciofile

AOSTA — Sui campi del bocciodromo coperto di Aosta si è disputata l'annuale competizione regionale riservata ai dirigenti delle società operanti in Valle d'Aosta.

Quasi ottanta i partecipanti, questo l'ordine finale della classifica: 1) Cesarino Lucianaz, Charvensod; 2) Andrea Rossel; 3) Ettore Ravet; 4) Franco Bianchi; 5) Guglielmo Sammarini. Durante la riunione conviviale che ha preceduto la manifestazione Piergiorgio Bondaz, presidente del Comitato valdostano Ubi, ha sottolineato la bontà dei successi agonistici conseguiti durante l'anno dai giocatori valdostani, auspicando sempre maggiori fortune per lo sport delle bocce.

Sono stati premiati, per la categoria B, Walter Marguerettaz; per la categoria C, Italo Letey e Florino Bionaz; per gli allievi, Daniele Maddalena; per i ragazzi, Roberto Favre; per gli esordienti la coppia Beril e Danna.

Un premio è stato assegnato all'addetto stampa Guglielmo Sammarini per la sua preziosa opera di collaborazione con gli organi regionali di informazione mentre alla signora Isabella Gagno è andato un riconoscimento speciale per l'apporto dato all'insegnamento delle bocce nel settore giovanile.

La manifestazione era intitolata alla memoria del giovane dirigente Arnaldo Pession.

Carlo Gobbo

Montjovet — Si è svolta la gara sociale di bocce che ha laureato campione Egidio Pesquin. Il Consiglio direttivo per il biennio 1982-84 risulta composto da Gabriele Cretier (presidente), Luigi Benincasa (vicepresidente), Angelo Secchiari (segretario), Paolo Annovazzi, Angelo Brunasso, Sulpizio Pesquin e Roberto Santinelli (consiglieri).

L'inizio slittato, si giocherà nel pallone pressostatico

«Campionà d'ivir» di palet da gennaio a Saint-Vincent

SAINT-VINCENT — Non si giocherà, per il momento, la seconda edizione del «campionà d'ivir» di palet. Lo ha confermato il presidente dell'Associachon jouà di palet, Adolfo Dujany, che ha parlato delle difficoltà di gestione del capannone pressostatico di Saint-Vincent in cui dovrebbe svolgersi la manifestazione.

«Abbiamo raggiunto un accordo con il Comune di Saint-Vincent — dice Dujany — *per il montaggio del "pallone" nei giorni immediatamente successivi le feste natalizie. Questo permetterà di concentrare lo svolgimento del campionato in soli due mesi, gennaio e febbraio. Dati gli elevati costi di gestione l'amministrazione comunale non ha potuto garantirci di più».*

Si partirà dunque con molto ritardo rispetto alla passata stagione (il inizio allora il 7 novembre) e si sarà dunque costretti a effettuare le gare, che saranno come la passata edizione a terne e a coppie a baraonda, tutte le domeniche anziché ogni 15 giorni.

Molti giocatori, soprattutto quelli della Bassa Valle, continuano a giocare al bocciodromo di Verrès, una struttura che dispone di otto campi per il palet. «*Non abbiamo potuto organizzare il "campionà" a Verrès* — dice Dujany — *perché i campi sono leggermente stretti e per le gare a terne potrebbero rivelarsi pericolosi*».

Per questo motivo qualcuno aveva proposto di organizzare le gare a terne a Saint-Vincent e quelle a coppie a Verrès, ma il direttivo del palet ha preferito concentrare tutte le competizioni nella cittadina termale.

A proposito di questo «pallone» (attualmente alle Terme e che verrà montato nuovamente sul tetto del bocciodromo sotto la direzione dei lavori con molta probabilità dell'ingegner Castiglioni), c'è da dire che rimane una struttura precaria e non risolve del tutto i problemi del palet, un gioco che richiede ormai anche l'attività invernale. Saint-Vincent, comune dalle molte risorse e dove altri sport possono floridamente svilupparsi, potrebbe costruire (come già sta accadendo a Châtillon) una struttura più idonea. Questo è perlomeno quello che chiedono gli appassionati del palet.

Carlo Rossi

Borsa di studio a una ragazza di Châtillon

CHATILLON — Giuseppina Genova, 15 anni, del primo anno dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri di Châtillon, ha vinto la borsa di studio «Federico Motta».

La ragazza ha superato lo scorso anno l'esame di licenza media con la qualifica di «ottimo» presso la scuola «Page» di Saint-Vincent, alla quale resterà un diploma. *(b. bas)*

Scultura e pittura a Donnas

DONNAS — *Stanno per incominciare, come ogni anno, organizzati dalla Pro Loco di Donnas, i corsi di scultura e di pittura-disegno. Le iscrizioni avvengono lunedì 13 dicembre, dalle 9 alle 21, nella sala del piano terreno delle elementari del capoluogo.*

Il corso di scultura si svolgerà bisettimanalmente, la sera, dalle 20.30 alle 23, in 40 lezioni e sarà tenuto da Giuseppe Binel, 27 anni, scultore di Donnas, che si è imposto per lo stile personalissimo, ma rispettoso della tradizione (il gusto della scultura in legno a Donnas è tenuto vivo dalla plurisecolare fiera di Sant'Orso).

Il corso di pittura e disegno sarà tenuto (giorni e ore da stabilirsi) da Marisa Delica, insegnante dell'Istituto d'arte di Aosta. (l. c.)

Aosta — La giunta ha deliberato contributi per 48 milioni di lire a favore di 88 imprese artigiane. I fondi sono stati concessi in applicazione della legge regionale che agevola le imprese nei lavori d'impianto.

Valgrisenche, Valsavarenche, Rhêmes, Cogne e St-Nicolas

Sciovie, skipass, gare, piste nei paesi del Gran Paradiso

VILLENEUVE — Cogne, Valsavarenche, Valgrisenche, Rhêmes e Saint-Nicolas hanno presentato la loro stagione invernale. Questa è l'offerta della Comunità Montana Gran Paradiso: lo stagionale, che costa 110 mila lire, permette di utilizzare tutti gli impianti delle cinque località; le settimane bianche negli alberghi comprendono nel prezzo lo ski-pass della Comunità. Ecco l'attrezzatura delle stazioni.

Valgrisenche: 2 sciovie, 3 piste di discesa (5 km), 15 km per il fondo.

Valsavarenche: 1 sciovia, 1 pista di discesa, 8 km per il fondo.

Cogne: 4 sciovie, 7 piste di discesa (8 km), 50 km per il fondo.

Saint-Nicolas: 1 sciovia, 10 km per il fondo.

Questo invece il calendario sportivo.

Campionato di slalom gigante della Comunità (aperto ai residenti): 16 gennaio Valsavarenche, 30 gennaio Cogne, 20 febbraio Rhêmes, 6 marzo Valgrisenche.

Marcia Gran Paradiso: 23 gennaio a Cogne.

Neige '83 Ottoz (trofeo con patrocinio de «La Stampa»): 2 gennaio a Saint-Nicolas.

Staffetta internazionale di fondo in notturna: 19 gennaio a Saint-Nicolas.

Sagra del fondo: 6 febbraio a Saint-Nicolas.

Calcio Seconda categoria: sovvertiti i pronostici

Undici squadre racchiuse nello spazio di 5 punti

L'Anpi Elter batte la Morgex Carbo - Bel pareggio tra St-Pierre e Arnad

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — Il campionato di Seconda categoria continua ad offrire risultati che sfuggono ai pronostici. Il Quart è stato autore di una gara maiuscola ad Issogne e potrebbe risalire la china della classifica che lo vede ora all'ultimo posto. Basti pensare poi che undici squadre sono racchiuse nello spazio di cinque punti, dopo undici partite di campionato, per avere la percezione del livellamento di valori.

MorgexCarbo — Anpi Elter 0-3. Sconfitta interna della squadra di Soave, partita con chiari intenti di promozione. L'Anpi è scesa in campo in formazione rimaneggiata ma ha colto un bel successo grazie a Bordignoni e Pilon (due volte).

Saint Pierre — Arnad 2-2. I padroni di casa difettano di velocità e pagano in maniera pesante il gran numero di «fuori quota» presenti in squadra. Gli ospiti hanno giocato ben sorretti dalla loro difesa, in cui si sono distinti Recobaldo e Losano. Nel Saint Pierre in evidenza Bovi (due gol). Per l'Arnad hanno realizzato Challancin e Morgani.

Bellavista — Verres 1-1. La squadra di Ricci conferma il proprio momento di vena e coglie un prezioso punto esterno sul difficile terreno del Bellavista. Vanno in vantaggio i padroni di casa con Mendo e pareggiano i valdostani con Pangallo.

Borgofranco — St. Christophe 3-1. Pesante sconfitta della formazione di Evaspaziano che ha trovato nella squadra avversaria un Minanno in forma strepitosa (tre reti). Il punto per il St. Christophe è stato realizzato da Colletto.

Châtillon — Sarre Chesallet 2-2. Il pareggio soddisfa le due squadre che si mantengono ai vertici della classifica. Neri (due volte) per il Sarre, Vuillermoz e Givanardi realizzatori del Châtillon.

Coumba Freide — Gressan 0-1. Il Coumba Freide crea molte azioni ma non conclude, gli ospiti ne approfittano e Claudio Trentin segna il gol vincente.

Issogne — Quart 3-3. L'Issogne in casa quest'anno fatica a conquistare l'intera posta (una sola vittoria) ed il Quart ottiene un punto importante per la propria classifica. Reti di Lantermoz, Mascero, Jans (Issogne), Nicod (autorete Issogne), Menegazzi, Toppo (Quart).

Questo pomeriggio si gioca il recupero di Issogne — Coumba Freide. c. g.

Oggi partita Pont Donnaz e Pro Roasio

DONNAS — Sul terreno del Crestella si gioca oggi (ore 14.30) l'incontro tra il Pont Donnaz e la Pro Roasio (recupero della prima giornata del torneo di Prima categoria).

Il 26 settembre scorso la partita fu sospesa per impraticabilità del campo quando il Pont Donnaz si trovava in vantaggio per 1-0.

«*La squadra è moralmente caricata dopo il pareggio esterno di domenica a Quincinetto* — ha detto il trainer Zanet —. *Sono certo che i ragazzi sapranno regalare ai tifosi una prova d'orgoglio. L'infermeria è affollata, ma spero di recuperare tutti per questa partita*».

La Pro Roasio è al secondo posto in classifica con 14 punti, assieme a Saint-Vincent e Strambino, mentre il Pont Donnaz con i suoi 9 punti è terz'ultimo in classifica, con Dufour e Sant'Orso Gabetto.

Descriviamo le «speciali» nella seconda tappa del Valle d'Aosta

Rally: Tête d'Arpy prova regina

Si sale a 2000 metri su tornanti e poi lungo una discesa stretta - Rumiod: gara veloce

AOSTA — La seconda tappa del Rally Saint-Vincent è articolata in 18 prove speciali, di cui alcune sono ripetute. La partenza da viale Piemonte, a Saint-Vincent, viene data alle ore 14,01 di sabato e gli equipaggi rimasti in gara si portano al via della prima prova speciale. L'arrivo è previsto per le 9,21 di domenica.

St. Marcel — Fenis. Lunga circa 11 chilometri viene disputata una sola volta. E' molto veloce ed essendo in ombra presenta lunghi tratti ghiacciati. Non ha grosse difficoltà di ordine tecnico ed è spettacolare soprattutto perché si svolge in pieno giorno: partenza ore 14.36. Bisogna stare molto attenti nel tratto in discesa per non finire «innevati».

Rumiod. Chilometri 7,600, una delle prove più corte del rally (partenza ore 20,06), abbastanza veloce perché ha alcuni falsopiani e dello stretto, con una leggera discesa finale. Non è, come si crede, una prova priva di contenuto in quanto presenta alcuni interessanti motivi tecnici con dei misti validi.

Arpy. Chilometri 16. La Tête d'Arpy con i suoi 2000 metri di altitudine è la prova regina (partenza alle 21,16), l'unica per ora innevata. E' tra le più spettacolari, con tornanti, controtornanti ad ampio raggio e conclusione lungo una discesa stretta e pericolosa che termina nei pressi dell'infermeria di La Thuile. Si passa attraverso un'alta muraglia di neve che assorbe il rumore delle auto creando un silenzio irreale.

Pré Saint Didier. Chilometri 8. Dal punto di vista tecnico non offre grossi spunti, soprattutto adesso che gli organizzatori hanno pensato di abbreviarla nella parte iniziale, dove le vetture sviluppavano un'alta velocità. Si partirà (ore 22,01) nei pressi del lungo tunnel. Discesa con tornanti, controtornanti e finale larghissimo, da gran premio. Spettacolare l'inversione di Pré Saint Didier. Il pubblico può seguire la prova per alcuni chilometri da un solo punto di osservazione.

Les Combes. Chilometri 8,700. E' la prova più corta di tutto il Rally (partenza ore 22,56). Molta salita con tornanti e curve difficili per alcuni tratti ghiacciati; la «veloce-mista» permette anche alle vetture di limitata potenza di ottenere tempi interessanti. E' una delle poche prove in cui non vi sono guard-rail. Vietato pertanto andare «dritto». Nel quadro della valorizzazione della gara valdostana dovrebbe essere una delle prove da eliminare. c. g.

Come fare fotografie

AOSTA — Fare fotografie durante un rally è diventato un rito. Nessun problema durante le ore di luce, se non quello tecnico. Nella notte l'uso indiscriminato del flash può comportare grossi problemi ai piloti.

Mai fotografare perciò il muso dell'auto se non quando il pilota è ormai voltato per affrontare la curva o il tornante. Il rischio è anche per lo spettatore oltre che i concorrenti.

Non avvicinarsi troppo alla strada quando passano le vetture dei concorrenti. Alcune volte nei rallies sono avvenuti episodi mortali per l'eccessiva esuberanza degli spettatori. Soprattutto non piazzarsi mai all'esterno delle curve e dei tornanti.

LA STAMPA
Cronache della Valle d'Aosta
VINCIRALLY AOSTA 1982

AUT. MIN. RICHIESTA

12° TROFEO VALLE D'AOSTA - 6° RALLYE INTERNAZIONALE ST-VINCENT

Pronostico che i primi due equipaggi della classifica assoluta del Rally della Valle d'Aosta saranno

1° ....

2° ....

e che i due equipaggi valdostani meglio piazzati nella classifica assoluta del Rally della Valle d'Aosta saranno

1° ....

2° ....

Cognome e Nome

Indirizzo

Località Tel.

Regolamento

L'Editrice La Stampa indice fra tutti i lettori del suo quotidiano LA STAMPA - Edizione Aosta il concorso VINCIRALLY collegato al Rallye della Valle d'Aosta.

Da sabato 27 novembre a venerdì 10 dicembre LA STAMPA - Edizione Aosta pubblicherà un tagliando su cui i lettori potranno pronosticare i due equipaggi che si classificheranno ai primi due posti nella classifica assoluta e i due equipaggi valdostani composti da piloti non prioritari meglio piazzati nella classifica assoluta del Rallye della Valle d'Aosta.

Saranno considerati equipaggi valdostani quelli in cui il 1° concorrente sia in possesso di licenza rilasciata dall'Automobile Club Aosta.

I tagliandi potranno essere inviati a LA STAMPA - Promozione e Sviluppo - Via Marenco 32 - 10126 Torino; e dovranno pervenire entro le ore 12 di venerdì 10 dicembre, oppure potranno essere imbucati in apposite urne collocate ad Aosta: Alpi Motor, Concessionaria Fiat, C.so Ivrea, 128; Rivendita Giornali e Tabaccheria [illegible], P.za Narbonne, 1; Edicola [illegible] (P.za Chanoux); a St. Vincent: Grande Hotel Billia, fino a un'ora prima della partenza del Rally venerdì 10 dicembre.

Fra tutti i lettori che avranno indicato i nomi esatti dei quattro equipaggi o che ne avranno indicato il maggior numero saranno estratti a sorte, nella settimana fra il 13 e il 18 dicembre, numerosi premi.

L'Editrice La Stampa dichiara di rinunciare alla rivalsa della ritenuta d'imposta nei confronti dei vincitori. [illegible]

[illegible]